

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 19 NOVEMBRE 2013

N. 151



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1974

Ricostituzione Commissione Paritetica Regionale per l'A.L.P.I. del personale del S.S.R. - Modifica D.G.R. n. 787 del 23.04.2013.

Pag. 38985

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1975

C.B.H. Città di Bari Hospital S.p.A.. Nomina componenti Commissione valutazione trattamento di radiocirurgia stereotassica.

Pag. 38986

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1976

Dichiarazione d'intenti sui processi partecipativi per l'elaborazione condivisa di interventi di trasformazione del territorio nella Regione Puglia.

Pag. 38988

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1980

Assemblea ordinaria Società Acquedotto Pugliese SpA del 4 ottobre 2013. Ratifica provvedimenti d'urgenza.

Pag. 38992

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1981

Altamura (BA). SS 96 “Barese” - Ammodernamento e adeguamento del tratto compreso tra la fine della Variante di Altamura e l'inizio della Variante di Toritto - Il stralcio dal km 84,154 al km 94,040. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base (artt. 5.04 e 5.07 NTA PUTT/P) con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 DLgs 42/2004).

Pag. 38996

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1982

Patto di stabilità interno per l'anno 2013. Provvedimenti.

Pag. 38008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1983

Progetto IPA “Youth Adrinet”. Convenzione tra Regione Puglia e ARTI per affidamento di attività.

Pag. 38015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1984

Adempimenti Lea 2012 - Contabilità analitica Aziende Sanitarie.

Pag. 38027

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2013, n. 1986

P.O. FESR 2007-2013. Ass I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2; Linea di intervento 1.4 - Azione 1.4.1 - Asse II Linea di intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di intervento 6.1 - Azione 6.1.2 Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008. Delibera di approvazione del Progetto definitivo. Soggetto proponente: Industrie Fracchiolla s.p.a. già Industrie Fracchiolla s.r.l.

Pag. 38028

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2013, n. 1987

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia. Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di alcune misure contemplate agli artt. 6 e 23 del Reg. (UE) 65/2011, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/12/2009, come modificato dal DM n. 10346 del 13/05/2011.

Pag. 38076

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2013, n. 1990

“Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati”. Approvazione Schema di accordo di finanziamento e istituzione del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa redatto ai sensi degli artt. 43 e ss. Del Regolamento (CE) n. 828/2006 e ss.mm.ii. della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Pag. 38134

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2013, n. 1991

Art. 16 bis del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 07.08.2012, n. 135, così come sostituito dall'art. 1, comma 301 della legge 24.12.2012, n. 228 - Adozione del paiano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale.

Pag. 38148

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2013, n. 1992

“Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità social ed ambientale”. APQ per l’attuazione degli interventi regionali afferenti al settore Ricerca - Deliberazione CIPE n. 78/2011 - Approvazione Linee di attuazione e schema di Convenzione con l’ARTI.

Pag. 38242

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1974

Ricostituzione Commissione Paritetica Regionale per l'A.L.P.I. del personale del S.S.R. - Modifica D.G.R. n. 787 del 23.04.2013.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. e dal Dirigente dell'Ufficio 4 - Risorse Umane e Aziende Sanitarie - confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 3 dell' Accordo Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010, concernente l'attività libero-professionale dei dirigenti medici, sanitari e veterinari del Servizio Sanitario Nazionale, prevede i seguenti commi 2 e 3:

2. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano stabiliscono le modalità di verifica dello svolgimento dell'attività libero - professionale, al fine di rilevare il volume di attività dedicato all'attività istituzionale ed all'attività libero - professionale, nonché dell'insorgenza di un conflitto di interessi o di situazioni che comunque implicano forme di concorrenza sleale definendo anche le eventuali relative misure sanzionatorie.
3. Nell'ambito dell'attività di verifica di cui al comma 2, le Regioni istituiscono appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, anche con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

La Regione Puglia con D.G.R. 31 agosto 2011, n. 1873 ha recepito integralmente il suddetto accordo, e con D.G.R. 787 del 23.04.2013 - pubblicata sul BURP n. 70 del 22.05.2013 ha Costituito la Commissione Paritetica Regionale per l'A.L.P.I. del personale del S.S.R.;

Nei successivi incontri con le rappresentanze delle OO.SS. maggiormente rappresentative della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, in ultimo quello del 16.09.2013, è emersa la necessità, da parte delle OO.SS., di essere rappresentate da almeno quattro delegati, concordando che anche la Regione Puglia sia rappresentata da pari numero di rappresentanti e, per motivi di equità, che anche le organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti siano rappresentate da due delegati.

Si propone, pertanto, a parziale modifica ed integrazione della citata D.G.R. 787/2013, di ricostituire presso l'Assessorato al Welfare della Regione Puglia la Commissione Paritetica Regionale per l'A.L.P.I. con numero dieci Componenti, di cui:

- n. 4 rappresentanti della Direzione Regionale Politiche della Salute/Aziende SSR esperti in problematiche gestionali e giuridiche;
- n. 4 rappresentanti delle organizzazioni sindacali mediche e/o sanitarie maggiormente rappresentative della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria.
- n. 2 rappresentanti di organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

Alla nomina dei componenti si provvederà con determinazione dirigenziale successiva, una volta acquisite le designazioni da parte di ciascun organismo. Per i componenti della suddetta Commissione, non è previsto alcun beneficio economico, e pertanto il provvedimento non comporta impegni di spesa.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 4
Dott. Pasquale Marino

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. e dal Dirigente dell'Ufficio 4, e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per i motivi e le finalità esposti in narrativa e qui riportati integralmente:

1. di modificare ed integrare la D.G.R. n. 787 del 23.04.2013 e ricostituire presso l'Assessorato al Welfare della Regione Puglia la Commissione Paritetica Regionale per l'A.L.P.I. con la partecipazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, nonché delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti con i seguenti compiti:
 - valutare l'attivazione dell'ALPI sul territorio regionale;
 - verificare i dati relativi ai volumi di attività istituzionale ed all'attività libero - professionale;
 - proporre alla Regione interventi sanzionatori nei confronti dei Direttori Generali nel caso di accertata responsabilità per omessa vigilanza;
 - fornire proposte alla Regione su integrazioni alle linee guida regionali.
2. che la Commissione paritetica dura in carica tre anni, si riunisce almeno ogni sei mesi ed è costituita da n. 10 componenti di cui:
 - n. 4 rappresentanti dell'Assessorato alle Politiche della Salute esperti in problematiche gestionali e giuridiche;
 - n. 4 rappresentanti delle organizzazioni sindacali mediche e/o sanitarie maggiormente rappresentative della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria;
 - n. 2 rappresentanti di organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

3. che, la nomina dei componenti la Commissione paritetica sarà effettuata con successivo atto dirigenziale, una volta acquisite le singole designazioni, e che per gli stessi componenti non è previsto alcun beneficio economico;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art.6 della L.R. n.13 del 12.04.1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1975

C.B.H. Città di Bari Hospital S.p.A.. Nomina componenti Commissione valutazione trattamento di radiocirurgia stereotassica.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle persone e delle pari opportunità, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con istanza del 20 ottobre 2013, pervenuta in data 21 ottobre 2013, il Direttore Sanitario della C.B.H. Città di Bari Hospital S.p.A., con riferimento al caso clinico della paziente A.B., affetta da glioma indifferenziato profondo "per la quale si paventa indicazione al trattamento Cyberknife al fine di prevenire l'ulteriore crescita della neoplasia sino al trattamento della gravidanza (cfr relazione allegata), attualmente alla 20^a settimana, considerato che la Paziente si è presentata spontaneamente presso una delle strutture di ricovero di questa Azienda, dove attualmente viene assistita", ha chiesto a questo Assessorato di autorizzare in via eccezionale trattamento di radiocirurgia stereotassica, nel rispetto dell'apposito specifico Regolamento Regionale in vigore per l'utilizzo dell'apparecchiatura Cyberknife.

Considerato che:

- la C.B.H. Città di Bari Hospital S.p.A. ha altresì trasmesso l'atto di ricevuta e consenso alla presta-

zione sanitaria firmato dalla paziente, anche in qualità di madre, e dal marito in qualità di padre, per il consenso specifico attinente alla dose irradiata al feto, sottoscritto anche dai medici che hanno reso le informazioni e ricevuto il suddetto consenso dichiarando: “che la paziente ha letto e sottoscritto la presente dichiarazione essendo in grado di comprendere la lingua italiana”;

- risulta altresì allegato alla predetta istanza certificato del Dr. Pantaleo Romanelli, neurochirurgo, con il quale formula la seguente diagnosi: “glioma anaplastico III WHO in sede emisferica destra profonda. La lesione è localizzata in sede non operabile e va trattata con metodica radiocirurgica cyberknife in tempi brevi al fine di prevenire l’ulteriore crescita ed i potenziali danni correlati (fino all’exitus). La paziente è gravida correntemente al 5° mese. Misurazioni dosimetriche preliminari indicano che la dose fetale ricevuta in seguito ad erogazione del trattamento cyberknife rimane stimata al di sotto dei 3 cGy (quindi ampiamente al di sotto dei limiti prescritti). Considerata la malignità della lesione ed i rischi collegati alla sua crescita, è indicato procedere al trattamento in tempi brevi, osservando le più scrupolose attenzioni al fine di limitare al massimo l’irradiazione fetale”;
- la C.B.H. ha allegato, alla predetta istanza, apposita Relazione Tecnica sulle procedure mediche che si intendono adottare con descrizione del percorso assistenziale per la Paziente, a firma del Direttore Scientifico del Centro Cyberknife e del Responsabile del Reparto di Ostetricia e Ginecologia della C.B.H. Città di Bari Hospital S.p.A.;
- che la suddetta apparecchiatura Cyberknife, allocata presso la Casa di Cura Mater Dei, non è allo stato autorizzata all’esercizio, essendo la stessa Casa di Cura in fase di ristrutturazione e ampliamento a seguito della D.G.R. n. 3007/2012 relativa alla Rideterminazione, rimodulazione e qualificazione del fabbisogno dei posti letto accreditati rientranti nella rete ospedaliera privata, ed ancora in attesa di autorizzazione alla realizzazione da parte del Sindaco del Comune di Bari.

Per quanto sopra, il Direttore dell’Area Politiche per la promozione della Salute delle persone e delle pari opportunità, in data 22 ottobre 2013 ha richiesto, nel termine di 24 ore, ulteriori adempimenti alla C.B.H. Città di Bari Hospital S.p.A., ed in particolare:

- di ritrasmettere sia la Relazione Tecnica con descrizione del percorso assistenziale, che l’atto di ricevuta informazione e consenso alla prestazione sanitaria, completi delle sottoscrizioni autenticate;
- di trasmettere una relazione tecnica, a firma del legale rappresentante della C.B.H. Città di Bari Hospital S.p.A., nella quale sia autocertificato ai sensi e per gli effetti dell’articolo 47 del D.P.R. 445/2000;
- che il suddetto Servizio di Radioterapia con apparecchiatura Cyberknife è in possesso dei requisiti strutturali e tecnologici generali e specifici di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i. e dei requisiti Strutturali, Tecnologici e Organizzativi previsti per le apparecchiature di Cyberknife dal R.R. n. 16/2013, nonché dell’avvenuto collaudo della apparecchiatura Cyberknife e attrezzature connesse allegando la relativa documentazione.

Il Direttore dell’Area Politiche per la promozione della Salute delle persone e delle pari opportunità ha altresì invitato il Dipartimento di Prevenzione dell’ASL BA a far eseguire, entro 5 giorni dal 22 ottobre 2013, urgente sopralluogo per la verifica dei seguenti requisiti del Servizio di Radioterapia Cyberknife allocato presso la Casa di Cura Mater Dei, gestita dalla C.B.H. Città di Bari Hospital S.p.A.:

- requisiti strutturali e tecnologici generali di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i. -sez. A.02.;
- requisiti strutturali e tecnologici, di cui al R.R. n. 3/2005, specifici per l’attività di Radioterapia - sez. C.01.06;
- requisiti Strutturali, Tecnologici e Organizzativi previsti per le apparecchiature di Cyberknife dal R.R. n. 16/2013.

Non essendo il Servizio di Radioterapia con Cyberknife della Casa di Cura Mater Dei ancora autorizzato all’esercizio, e attesa l’urgenza dell’esecuzione dell’intervento, certificata dal neurochirurgo che assiste la paziente, si ritiene, inoltre, opportuno ed improcrastinabile nominare una Commissione di esperti nelle discipline mediche interessate dall’intervento in oggetto, al fine di poter concedere l’autorizzazione temporanea all’utilizzo di detta apparecchiatura senza conseguenze gravi ed irreparabili per la madre e per il feto.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

- di nominare una Commissione per la valutazione della relazione tecnica sulle procedure mediche che si intendono adottare ed il relativo percorso assistenziale, inviata in allegato all'istanza con la quale il Direttore Sanitario della C.B.H. Città di Bari Hospital S.p.A. ha chiesto all'Assessore al Welfare di autorizzare in via eccezionale trattamento di radiocirurgia stereotassica, nel rispetto dell'apposito specifico Regolamento Regionale in vigore per l'utilizzo dell'apparecchiatura Cyberknife,;
- di individuare i componenti della suddetta Commissione, in qualità di esperti nelle discipline mediche interessate dall'intervento in oggetto, come di seguito indicati:
 - Dr. Giuseppe Bove - Direttore dell'U.O. di radioterapia Azienda Ospedaliera OO.RR. di Foggia;
 - Prof. Alessandro Dell'Erba - docente di medicina legale Azienda Ospedaliero- Universitaria Policlinico - Bari;

- Prof. Nicola Laforgia - Direttore di neonatologia Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico - Bari;
- Dr. Antonio Belpiede - Direttore di ginecologia P.O. di Bisceglie - ASL BT;
- Dr. Andrea Misino - Dirigente medico oncologo dell'IRCSS Giovanni Paolo II - Bari.

- di stabilire che la Commissione dovrà esprimere il proprio parere entro 5 giorni dall'insediamento, già fissato per il giorno 24 ottobre 2013;
- di stabilire altresì che ai componenti della Commissione non spetta alcun compenso;
- di demandare al Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle persone e delle pari opportunità, in caso di valutazione positiva delle procedure mediche e del relativo percorso assistenziale da parte della Commissione, nonché di esito positivo della verifica dei requisiti effettuata dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA, l'emanazione del provvedimento di autorizzazione all'utilizzo eccezionale e temporaneo dell'apparecchiatura;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1976**Dichiarazione d'intenti sui processi partecipativi per l'elaborazione condivisa di interventi di trasformazione del territorio nella Regione Puglia.**

L'Assessore alla Cittadinanza Sociale Guglielmo Minervini, su proposta della Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, Antonella Bisceglia, riferisce quanto segue.

Con l'espressione "cittadinanza attiva" si e soliti indicare la partecipazione consapevole di una per-

sona alla vita politica e il suo pieno inserimento nella rete di diritti e doveri che sono costitutivi dell'essere cittadino.

VISTI i seguenti principi costituzionali:

- Art. 2: La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
- art. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'**effettiva partecipazione** di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
- art. 41 - **L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale** o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.
- art. 42, comma 2 - La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.
- art. 118, comma 4 - Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'**autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati**, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

VISTE le seguenti disposizioni dello Statuto della Regione Puglia:

- art. 1, commi 3 e 4 - "La Regione Puglia favorisce l'**autogoverno dei suoi abitanti** e ne persegue il benessere e la sicurezza ispirandosi ai principi della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Costituzione italiana.

La Regione esercita la propria funzione di governo attuando il principio di sussidiarietà, come responsabilità primaria delle

- istituzioni più vicine ai bisogni e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all'interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali";
- art. 2, comma 2 - "**Il territorio della Regione Puglia è un bene da proteggere e da valorizzare** in ciascuna delle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica, storico culturale e rurale";
- art. 8, comma 2: "**La Regione favorisce la partecipazione** delle autonomie locali e funzionali e delle formazioni sociali all'esercizio dell'attività legislativa";
- art. 13, comma. 1, lett. a): "La Regione riconosce nella **partecipazione attiva** e consapevole dei cittadini l'**elemento essenziale** della vita pubblica democratica";
- art. 14, commi 1, 3 e 4: "La Regione riconosce e garantisce il diritto dei cittadini all'informazione sull'attività istituzionale. [...] **La Regione attiva adeguate forme di ascolto** finalizzate alla migliore conoscenza dei bisogni dei cittadini e delle istanze sociali per il miglioramento dei servizi e delle prestazioni. La legge regionale disciplina l'esercizio dei diritti di cui al presente articolo";
- art. 51, commi 1, lett. c) e 2: "La Regione e gli enti, le aziende e le agenzie ad essa collegati svolgono l'attività amministrativa, nei limiti del suo esercizio, nel rispetto dei seguenti principi: [...] c) **partecipazione dei soggetti interessati** alle progressive fasi del procedimento, anche al fine di verificarne il consenso. [...] La legge regionale fissa i criteri e le modalità per la verifica del rispetto dei principi di cui al comma 1".

CONSIDERATI I SEGUENTI PRINCIPI:

- le infrastrutture e gli interventi sul territorio non sono mai neutri; coinvolgono aspetti che riguardano l'etica, l'estetica, la funzionalità e la creatività e devono necessariamente essere connessi alla visione di futuro della comunità;
- ogni intervento di trasformazione del territorio deve considerare, in maniera integrata, gli aspetti paesaggistico, ambientale, economico, sociale, culturale, di mobilità, edilizio, urbanistico, e deve

tener conto, in modo inclusivo, dei soggetti individuali e collettivi interessati;

- la partecipazione è un processo euristico che consente di far incontrare conoscenza specialistica e sapere locale, di valorizzare le interazioni tra istituzioni e cittadini, di favorire la gestione creativa dei conflitti;
- la partecipazione è indispensabile per stimolare nella comunità il senso di appartenenza e di responsabilità etica nella costruzione e cura dell'interesse collettivo;
- il processo partecipativo, obbligatorio anche al fine di contestualizzare gli interventi e di ridurre il rischio di errore, deve accompagnare l'intero ciclo di trasformazione del territorio e deve essere tracciabile, trasparente e certificabile;

VALUTATO che l'effettività dei processi partecipativi viene garantita dallo sviluppo dei seguenti livelli essenziali:

Coinvolgimento

Devono essere coinvolti tutti i soggetti che possono essere interessati all'intervento: abitanti singoli o organizzati, associazioni del territorio, organizzazioni di partecipazione, formazioni sociali, soggetti collettivi privati di qualunque natura e costituiti in qualunque forma giuridica, istituzioni pubbliche, enti locali territoriali.

Informazione qualificata

Al fine di garantire l'efficacia del processo partecipativo, il soggetto proponente è tenuto a predisporre materiali informativi esaustivi, scritti in linguaggio non specialistico e comprensibile da tutti i cittadini, orientati a descrivere il problema da affrontare e le proposte d'intervento e le relative implicazioni dal punto di vista ambientale, sociale, economico e culturale.

Progettazione condivisa

La progettazione condivisa è fondata preliminarmente sull'analisi multifunzionale del contesto in cui è maturata la necessità di intervento, al fine di avvicinare e riconnettere i partecipanti all'interesse collettivo. Deve attivare, raccogliere e restituire, conoscenza raccordando e integrando il sapere specialistico con quello delle comunità.

Attuazione, gestione e monitoraggio dell'intervento

Il processo partecipativo accompagna la trasformazione del territorio nelle fasi di attuazione, gestione e monitoraggio. Vanno previste attività periodiche di informazione, resoconto e confronto sullo stato dell'arte dell'intervento al fine di creare le condizioni per introdurre tempestivamente eventuali varianti correttive e sostenibili.

Trasparenza e tracciabilità

Va assicurata la tracciabilità completa del processo partecipativo attraverso adeguati strumenti che ne rendano pubblici e accessibili: lo sviluppo dell'agenda, la qualificazione degli eventi, i partecipanti, i documenti prodotti nel corso del processo partecipativo, i resoconti dei dibattiti, delle attività e delle fasi del processo partecipativo.

Deve essere altresì garantita la massima diffusione e trasparenza delle informazioni disponibili.

Decisione

L'obiettivo del processo partecipativo è quello di costruire decisioni condivise sia in fase di progettazione che di attuazione, gestione e monitoraggio di interventi di trasformazione del territorio.

In caso di mancato accordo, la decisione finale resta comunque di competenza dell'ente proponente che si impegna a motivarla adeguatamente tenendo conto di tutti gli orientamenti emersi e a pubblicizzarla tempestivamente.

Il processo di partecipazione deve concludersi entro sei mesi dal suo avvio.

TENUTO CONTO che

- la Regione Puglia è determinata a favorire la partecipazione dei cittadini quale metodo imprescindibile per l'elaborazione delle politiche di trasformazione del territorio al fine di assicurarne la qualità, la sostenibilità e l'efficacia e che intende, altresì promuovere una legge per favorire la partecipazione dei cittadini nell'ambito dell'elaborazione di interventi di trasformazione del territorio;

Con il presente provvedimento, si propone di dare mandato all'Assessore competente, alla Direttrice dell'Area e al Servizio Attuazione del Programma di avviare in via preliminare e prioritaria processi partecipativi sui seguenti temi:

TAP - Trans Adriatic Pipeline - rilevante progetto infrastrutturale di interesse nazionale, per il quale l'Amministrazione regionale ha competenza solo per la formulazione della valutazione di impatto ambientale e sul quale è già maturato un importante dibattito pubblico;

Risorse idriche - in attuazione di quanto previsto con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1171 del 21/06/2013 con l'obiettivo di assicurare la partecipazione e la responsabilizzazione degli utenti e dei cittadini nell'uso delle risorse idriche;

Programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 - con l'obiettivo di accompagnare il processo di programmazione del prossimo ciclo dei Fondi strutturali con percorsi di partecipazione ampia di associazioni e persone, in analogia a quanto realizzato per l'attuale ciclo di programmazione.

A tale scopo, le competenti Direzioni di Area dovranno provvedere ad individuare con urgenza uno o più referenti amministrativi al fine di costituire specifici Gruppi di coordinamento relativi ai singoli processi partecipativi

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle premesse, dei principi e dei livelli essenziali dei processi partecipativi innanzi riportati, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Direttrice dell'Area;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di assumere la partecipazione dei cittadini quale metodo imprescindibile per l'elaborazione delle politiche di trasformazione del territorio al fine di assicurarne la qualità, la sostenibilità e l'efficacia;
- di impegnarsi ad approvare una legge per favorire la partecipazione dei cittadini nell'ambito dell'elaborazione di interventi di trasformazione del territorio, avviando un ampio processo partecipativo che garantisca il confronto sui contenuti della legge stessa in tutta la regione Puglia;
- nelle more dell'approvazione della suddetta legge, di dare mandato all'Assessore competente, alla Direttrice dell'Area e al Dirigente del Servizio Attuazione del Programma di avviare processi partecipativi che attuino i principi e i livelli essenziali sopra citati, sui temi prioritari indicati in narrativa e di dare mandato alle competenti Direzioni di Area di provvedere ad individuare con urgenza uno o più referenti amministrativi al fine di costituire specifici Gruppi di coordinamento relativi a tali processi partecipativi;
- di trasmettere il presente provvedimento ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province pugliesi con raccomandazione di massima diffusione nei rispettivi territori, ai direttori di area e ai dirigenti di servizio e di ufficio della Regione Puglia;
- di diffondere il presente provvedimento attraverso tutti i canali di informazione;
- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1980

Assemblea ordinaria Società Acquedotto Pugliese SpA del 4 ottobre 2013. Ratifica provvedimenti d'urgenza.

Il Presidente, On. Nicola Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli e dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli riferisce quanto segue:

In data 4 ottobre 2013 si è tenuta, in forma totalitaria, l'Assemblea ordinaria della Società Acquedotto Pugliese SpA alla quale la Regione Puglia ha partecipato in persona del Presidente della Giunta Regionale, legale rappresentante. Era altresì presente il Capo di Gabinetto del Presidente, avv. Davide F. Pellegrino..

Gli argomenti che l'Amministratore unico ha sottoposto all'Assemblea sono i seguenti:

- 1) *Relazione dell'Amministratore Unico in ordine al mandato conferitogli dall'Assemblea ordinaria del 25 giugno 2013 con riferimento all'accertamento di fatti lesivi per la prosecuzione del rapporto con il Direttore Generale: presa d'atto delle intervenute dimissioni del dott. Vito Massimiliano Bianco dalla carica di Direttore Generale;*
- 2) *Nomina del Direttore Generale;*
- 3) *Aggiornamento sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con delibere CIPE e sullo stato di avanzamento dell'attività di redazione del Piano Industriale relativo al settore Depurazione richiesto dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 25 giugno 2013.*

Con riferimento al 1° argomento, l'Amministratore Unico ha reso informativa in merito al mandato conferitogli dall'assemblea nella seduta del 25 giugno u.s. ad accertare se vi fossero stati fatti lesivi per la prosecuzione del rapporto con il Direttore Generale e ad adottare ogni conseguente iniziativa, invitandolo a riferirne alla Società, ai sensi di legge. A tale proposito, l'Amministratore Unico ha comunicato le modalità attraverso le quali ha espletato tale mandato che hanno visto non solo il coinvolgimento

delle competenti strutture interne alla Società, ma anche il conferimento di apposito incarico ad un legale esterno ad assistere AQP nella complessa vicenda. Alla luce dell'istruttoria interna condotta e sulla scorta del parere reso dal succitato legale esterno, si è ritenuto opportuno avviare nei confronti del Direttore Generale apposito procedimento disciplinare in contraddittorio. Il legale officiato esprimendo parere affermava che il vincolo fiduciario risultava compromesso, sicchè, ritenendo motivata l'eventuale decisione di recedere dal rapporto di lavoro, tenuto conto del concetto di "giustificatezza" del licenziamento del dirigente. In detto contesto, anche alla luce delle controdeduzioni addotte dal Direttore Generale, il legale incaricato evidenziava margini di incertezza in caso di contenzioso giudiziario, definendo prudenzialmente "possibile" il rischio di soccombenza con connesso rischio di carattere economico per la Società.

Per altro verso, in relazione agli approfondimenti interni avviati, emergevano discrasie tra le disposizioni previste nel contratto di lavoro del medesimo Direttore Generale, relative al rimborso delle spese di alloggio e quanto effettivamente speso da AQP a tale titolo, risultandone, in conclusione, un indebito.

Nel corso del procedimento, il Direttore Generale, per ragioni espresse, paventava la possibilità di risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro e, pur non condividendo le motivazioni addotte, la Società, conveniva sull'opportunità reciproca di porre fine al rapporto di lavoro. AQP procedeva quindi alla liquidazione di quanto dovuto al dott. Bianco, trattenendo gli importi relativi al credito verso lo stesso in relazione alla questione dell'alloggio e ottenendo il consenso della controparte sulla quantificazione delle spettanze.

L'Amministratore Unico ha concluso quindi esprimendo l'opinione, condivisa dal legale esterno, che si sia addivenuti ad una soluzione positiva per la Società in quanto si è risolto il rapporto di lavoro con il Direttore Generale senza dover porre in essere una procedura di licenziamento; senza dover affrontare il sicuro processo che ne sarebbe seguito ed i connessi rischi; ottenendo altresì il pagamento dei costi indebitamente sostenuti. Inoltre, l'esito raggiunto non ha comportato alcuna transazione o liberatoria di alcun genere nei confronti del Dr. Bianco, in coerenza con il mandato ricevuto.

Relativamente a tale argomento, l'Assemblea, all'unanimità ha deliberato di prendere atto dell'intervenuta cessazione del rapporto di lavoro del Direttore Generale dott. Vito Massimiliano Bianco per dimissioni volontarie, approvando espressamente l'operato dell'Amministratore Unico.

Con riferimento al 2° argomento "*Nomina del Direttore Generale*", l'Amministratore Unico ha proposto di avviare una selezione interna riservata ai soli dirigenti di AQP. Infatti, rilevato, che tra i suddetti dirigenti si annoverano professionalità idonee a ricoprire il ruolo, lo stesso ha evidenziato che tale scelta consentirebbe:

- una rilevante compressione dei tempi necessari a disporre di un Direttore Generale pienamente operativo atteso che oltre alla minore durata dei tempi di selezione interna (rispetto ad un concorso aperto all'esterno) ed all'azzeramento dei tempi di contrattualizzazione ed ingresso in azienda, il nuovo Direttore Generale disporrebbe già di una approfondita conoscenza della complessa macchina organizzativa di AQP e, dunque, assicurerebbe una immediata capacità di riorganizzazione della stessa in una chiave più coerente con le indicazioni strategiche della Proprietà e dell'Organo Amministrativo. Un Direttore Generale selezionato all'esterno avrebbe invece necessità di molti mesi di approfondimento prima di poter intervenire a ragion veduta nella gestione aziendale;
- un significativo contenimento dei costi atteso che attraverso la scelta interna, AQP dovrebbe corrispondere, in favore del dirigente cui fosse attribuito l'incarico di Direttore Generale, soltanto una somma integrativa rispetto alla retribuzione già riconosciuta e certamente inferiore rispetto alla retribuzione complessiva che, invece, dovrebbe essere riconosciuta ad una figura proveniente dall'esterno;
- il miglioramento del "clima" aziendale atteso che la scelta all'interno riceverebbe l'apprezzamento di tutto il personale e di tutte le OO.SS. che, dopo aver lamentato per molti anni pretese "disattenzioni" più o meno manifeste, leggerebbero nella stessa l'impegno dell'azionista a non limitare le possibilità di carriera dei dipendenti di AQP.

L'Amministratore Unico ha quindi proposto all'Assemblea di autorizzare l'avvio di una proce-

dura di selezione del dirigente interno cui affidare il ruolo di direttore generale per un triennio solare, rinnovabile, riservando la stessa ai soli soggetti che:

- abbiano svolto e svolgano tuttora funzioni dirigenziali all'interno della società;
- siano in possesso di comprovata e qualificata esperienza professionale, almeno decennale, in enti, società, istituzioni pubbliche o private con posizione dirigenziale;
- siano in possesso di diploma di laurea magistrale in discipline economiche o giuridiche o ingegneristiche o equipollenti, conseguito secondo il vigente ordinamento universitario (D.M. 270/04) presso Università o Istituti di istruzione universitaria equiparati. Sono ammesse anche lauree specialistiche conseguite secondo l'ordinamento D.M. 509/99 la cui equiparazione alle classi di laurea magistrale richieste è stabilita dal D.l. 9 luglio 2009 pubblicato sulla G.U. 7 ottobre 2009 n.233. Sono altresì ammessi Diplomi di laurea conseguiti secondo il vecchio ordinamento universitario la cui equiparazione alle classi di laurea magistrale richieste è stabilita dal citato D.l. 9 luglio 2009. Sono escluse le lauree triennali;
- non siano stati destinatari di provvedimenti disciplinari nell'ultimo quinquennio;
- abbiano idoneità fisica e psichica all'impiego;
- non abbiano riportato condanne penali e non siano stati sottoposti a misure di prevenzione o di sicurezza;
- abbiano il godimento dei diritti civili e politici;
- non versino, al momento dell'accettazione della carica, in alcuna delle condizioni di incompatibilità o in alcuna delle altre condizioni impeditive previste dalla normativa vigente.

Ha quindi proposto di considerare, quali elementi di valutazione preferenziale:

- le eventuali abilitazioni professionali possedute dal candidato;
- la pregressa esperienza in posizione direttiva presso altre società;
- Autorevolezza adeguata all'incarico, verificabile sulla base della reputazione e/o dei risultati conseguiti nei ruoli ricoperti in precedenza nel settore pubblico o privato.

L'Amministratore Unico ha poi chiesto che l'assemblea si pronunciasse sull'entità del compenso

annuo lordo e dell'incentivo annuo che dovranno essere riconosciuti al dirigente per tutta la durata dell'incarico di direttore generale, proponendo che allo stesso sia inoltre garantita la conservazione del posto di lavoro nel medesimo incarico dirigenziale rivestito al momento della nomina, con la retribuzione annua lorda tempo per tempo attribuita ai dirigenti di primo livello e comunque non inferiore a quella percepita al momento della nomina.

Infine, per rafforzare l'efficienza e l'imparzialità della scelta, ha proposto all'Assemblea di individuare una società specializzata nella ricerca e selezione di top manager, cui affidare la preventiva valutazione e comparazione delle candidature pervenute. A conclusione dell'attività di screening e di assessment, sarà trasmessa alla Regione una lista ristretta di candidati, accompagnata da una relazione di sintesi che illustri i criteri adottati nonché i profili dei candidati proposti, per dar modo all'Azionista unico di procedere alla designazione in occasione della prossima assemblea. Relativamente a tale argomento, il Presidente della Regione, ha innanzi tutto dichiarato la condivisione per la cosiddetta "scelta interna" che, allo stato, si manifesta come quella più opportuna in un'ottica di continuità aziendale. Inoltre, dopo essersi dichiarato d'accordo con le altre proposte formulate dall'Amministratore Unico, il Presidente ha rappresentato che la Regione, nella medesima ottica di massima trasparenza della scelta, sottoporrà sia la lista dei candidati che la relazione di sintesi sull'attività di screening e di assessment al parere di una commissione di tre esperti (nominati tra dirigenti regionali e docenti universitari), la quale sarà chiamata a proporre il nominativo ritenuto più idoneo a ricoprire l'incarico.

Si è pronunciato quindi - al fine di imprimere un ulteriore impulso all'opera di contenimento dei costi e di moralizzazione dei comportamenti avviata nella Regione Puglia - sulla congruità di una retribuzione del nuovo Direttore Generale ragguagliata a cinque volte la media dei compensi omnicomprensivi corrisposti ai dipendenti AQP di 3° livello.

In questo contesto, l'assemblea ha quindi deliberato:

- di autorizzare l'avvio, mediante pubblicazione sul sito intranet aziendale, di una procedura di selezione del dirigente interno cui affidare il ruolo di direttore generale per un triennio solare, rinnova-

- bile, riservando la stessa ai soli soggetti in possesso dei requisiti come sopra proposti dall'Amministratore Unico e con le modalità e gli elementi di valutazione preferenziale proposti dallo stesso;
- di stabilire che al designando direttore generale sarà corrisposto un compenso annuo lordo - integrativo di quello percepito quale dirigente di AQP - che sarà quantificato nella misura necessaria a far sì che la retribuzione annua lorda complessivamente corrisposta al dirigente in parola sia pari a cinque volte la media dei compensi omnicomprensivi corrisposti ai dipendenti AQP di 3° livello;
- di stabilire, altresì, che al designando direttore generale sarà annualmente riconosciuto un MBO massimo di euro 45.000,00 (quarantacinquemila virgola zerozero)
- di disporre, inoltre, che al designando direttore generale sia garantita la conservazione del posto di lavoro nel medesimo incarico dirigenziale rivestito al momento della nomina, con la retribuzione annua lorda tempo per tempo prevista per i dirigenti di primo livello e comunque non inferiore a quella percepita al momento della nomina;
- di dare mandato all'Organo Amministrativo ad affidare la valutazione e la comparazione delle candidature pervenute ad una società specializzata da selezionare nel rispetto delle procedure aziendali;
- di riservarsi di procedere alla nomina del direttore generale in occasione della prossima assemblea che l'Organo Amministrativo avrà cura di convocare allorché sarà stata ultimata la procedura di selezione.

In merito al terzo argomento "Aggiornamento sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con delibere CIPE e sullo stato di avanzamento dell'attività di redazione del Piano Industriale relativo al settore Depurazione richiesto dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 25 giugno 2013" l'Amministratore Unico ha richiamato l'attenzione sul documento denominato "Il comparto depurativo gestito da Acquedotto Pugliese SpA - Settembre 2013" che, distribuito a tutti i presenti in assemblea è stato allegato al verbale della seduta per formarne parte integrante, con il quale si è inteso fornire un aggiornamento in ordine allo stato di attuazione dei progetti finanziati con delibere CIPE ed allo stato di avanzamento dell'attività di redazione del Piano

Industriale relativo al settore Depurazione commissionato dall'assemblea straordinaria del 25 giugno 2013. Ricorda, quindi, che per consentire il superamento delle criticità nel comparto - relative in particolare alla dismissione di impianti non a norma ed al potenziamento di quelli con insufficienze strutturali - grazie allo sforzo profuso dalla Regione Puglia, sono stati sottoscritti con il Ministero dello Sviluppo Economico e con quello dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare due Accordi di Programma Quadro che hanno permesso di attivare finanziamenti pubblici ulteriori rispetto a quelli già programmati. In particolare, l'Accordo denominato "Depurazione delle Acque" ha come oggetto la realizzazione di 58 interventi per complessivi 244 milioni di euro, che permetteranno, per un verso di potenziare quegli impianti - gestiti da AQP - la cui potenzialità attuale risulta inferiore al carico generato previsto nel Piano di tutela delle Acque e, per altro verso, di risolvere alcune criticità relative ai recapiti finali. Con gli interventi di potenziamento degli impianti di depurazione ricompresi nell'Accordo, la potenzialità degli impianti oggetto di intervento passerà dagli attuali 2.305.070 AE (abitanti equivalenti) ai 3.049.910 AE di progetto, con un sostanziale incremento del 32%. L'Accordo prevede, inoltre, un'attività di verifica progettuale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare finalizzata all'esame dei progetti di potenziamento degli impianti in merito all'adozione delle migliori tecniche disponibili ed all'efficacia ed efficienza nel superamento del contenzioso comunitario. Le verifiche sono state demandate dal Ministero ad un apposito Nucleo Tecnico costituito da professori universitari nel campo dell'idraulica ed in particolare nella depurazione.

L'Amministratore Unico ha altresì evidenziato che al fine di massimizzare l'acquisizione di finanziamenti pubblici, è stata formalizzata un'intesa con l'Autorità Idrica Pugliese (AIP) per l'istituzione di un Fondo di Rotazione destinato all'anticipazione delle spese di progettazione di interventi ed opere coerenti con gli obiettivi e azioni del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020. Al momento, nei documenti condivisi con AIP, con riferimento alle priorità da assegnare agli interventi da candidare per il nuovo ciclo, la priorità assoluta d'intervento infrastrutturale alla base dello sviluppo delle attività progettuali è proprio quella relativa alla progettazione per il potenziamento dei depuratori al

valore del carico generato previsto nel Piano di Tutela delle Acque. È stata pure prevista, a carico della tariffa per un valore circa pari a 1,8 milioni di euro, l'installazione di campionatori fissi in ingresso ed in uscita dagli impianti di depurazione per garantire la copertura integrale di 182 presidi depurativi. Al fine di assicurare un elevato grado di trasparenza nei confronti della pubblica opinione, ha continuato l'Amministratore Unico, è stata pubblicata sul portale internet aziendale una serie di informazioni ambientali, tra le quali anche quelle relative ai dati di esercizio di tutti gli impianti di depurazione gestiti. L'Amministratore Unico ha altresì riferito che la redazione del Piano Industriale è in corso ad opera di un gruppo di lavoro interno all'azienda supportato dal CNR-IRSA.

Circa le attività progettuali relative agli impianti di depurazione inclusi nelle Delibere CIPE 62/2011, 60/2012, 79/2012 e 87/12, n. 46 progetti sono stati già trasmessi al Ministero dell'Ambiente per acquisirne il parere previsto dagli Accordi Quadro Rafforzati sottoscritti dalla Regione con i diversi ministeri competenti, mentre per gli ulteriori nove è prevista a breve la consegna al Ministero. Al momento, il Ministero ha esaminato 23 progetti.

Tutte le attività previste sono state concordate secondo un cronoprogramma definito tra AQP e CNR-IRSA che prevede l'ultimazione delle stesse entro il prossimo mese di dicembre.

Dopo l'integrale lettura del documento, sul quale l'Amministratore Unico ha fornito i chiarimenti e le precisazioni richiesti dall'assemblea, nel corso del dibattito il Presidente ha ritenuto di confermare la disponibilità del Governo regionale a valutare la possibilità di assumere ulteriori provvedimenti di carattere amministrativo nonchè di proporre iniziative legislative per favorire la piena attuazione del Piano nei tempi previsti e per superare le criticità autorizzatorie, proseguendo nell'azione di semplificazione delle procedure già avviata con recenti interventi di Giunta.

Al termine, l'assemblea ha preso atto del contenuto del documento "Il comparto depurativo gestito da Acquedotto Pugliese SpA - Settembre 2013" e della relativa relazione resa dall'Amministratore Unico.

Tanto premesso, in conformità alla relazione, si propone alla Giunta di adottare apposito atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere g) e i) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- di ratificare l'operato del Presidente, in occasione della partecipazione all'assemblea ordinaria totalitaria della Società Acquedotto Pugliese SpA tenutasi il 4 ottobre 2013, prendendo atto ed approvando gli orientamenti e le espressioni di voto dallo stesso espressi;
- di pubblicare la presente sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1981

Altamura (BA). SS 96 "Barese" - Ammodernamento e adeguamento del tratto compreso tra la fine della Variante di Altamura e l'inizio della Variante di Toritto - II stralcio dal km 84,154 al km 94,040. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base (artt. 5.04 e 5.07 NTA PUTT/P) con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 DLgs 42/2004).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- la DGR n. 1435 del 2 agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013) è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che le opere di rilevante trasformazione ex art. 4.01 delle NTA del PUTT/P siano sottoposte a "verifica di compatibilità paesaggistica", per l'ottenimento dell'"Attestazione di Compatibilità Paesaggistica";
- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P il quale prevede che nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del PUTT/P, è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:
- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di premimente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tec-

nica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Iter e documentazione agli atti)

Per quanto riguarda l'iter istruttorio, si rappresenta che:

- con nota prot. ANAS n. CBA-0026709-9 del 01/08/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio al n. 6522 del 08/08/2011, veniva trasmesso il progetto definitivo e richiesto il rilascio di autorizzazione Paesaggistica ai sensi ex art. 146 D.Lvo 42/04 e in Deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P della Regione Puglia; il progetto trasmesso risulta composto dai seguenti elaborati:

Tav. 01: relazione paesaggistica

Tav. 02: Documentazione fotografica stato dei luoghi

Tav. 03: Carta dei vincoli e delle tutele.

Tav. 08/01: Planimetrie. Planimetria di insieme

Tav. 09/01: Profili asta principale. Profilo longitudinale: da progr. Km 0+000 a km. 1+000

Tav. 09/02: Profili asta principale. Profilo longitudinale: da progr. Km 1+000 a km. 2+800

Tav. 09/03: Profili asta principale. Profilo longitudinale: da progr. Km 2+800 a km. 4+500

Tav. 09/04: Profili asta principale. Profilo longitudinale: da progr. Km 4+500 a km. 6+600

Tav. 09/05: Profili asta principale. Profilo longitudinale: da progr. Km 6+600 a km. 8+400

Tav. 09/06: Profili asta principale. Profilo longitudinale: da progr. Km 8+400 a km. 9+900

Tav. 10/01: Sezioni tipo. Sezioni tipo in rilevato e trincea viabilità principale

Tav. 10/02: Sezioni tipo. Sezioni tipo in viabilità di svincolo e rampe

Tav. 10/03: Sezioni tipo. Sezioni tipo complanari

Tav. 10/04: Sezioni tipo. Sezioni tipo su opera d'arte viabilità principale e complanare

Tav. 20/02.01: Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale. Opere di mitigazione ambientale - planimetria (tav. 1 di 3)

Tav. 20/02.02: Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale. Opere di mitigazione ambientale - planimetria (tav. 2 di 3)

Tav. 20/02.03: Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale. Opere di mitigazione ambientale - planimetria (tav. 3 di 3)

Tav. 20/02.04: Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale. Opere di mitigazione ambientale - sistemi di controllo remoto

Tav. 20/03: Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale. Sottopasso faunistico

Tav. 20/04: Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale. Abaco delle essenze.

- con nota prot. n. 8870 del 02/11/2011 il Servizio Assetto del Territorio richiedeva al Comune di Altamura il parere obbligatorio per il rilascio della Deroga ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P;
- il Comune di Altamura con PEC del 2 gennaio 2012, nota prot. n. 925 del 24/01/2011 del Servizio Assetto del Territorio, trasmetteva la Deliberazione di Giunta Comunale n. 176 del 21/12/2011 con la quale si esprimeva il parere previsto per la concessione della deroga ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT;
- con nota prot. n. CBA-0015344-P del 20/04/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio al n. 4604 del 20/04/2012 l'ANAS sollecitava il rilascio dell'autorizzazione richiesta con nota n. CBA-0026709-9 del 01/08/2011;
- con nota del Servizio Assetto del Territorio prot. n. 12541 del 19/12/2012 si analizzano gli impatti paesaggistici rivenienti dalla realizzazione dell'ampliamento richiedendo di rivedere alcune soluzioni progettuali di rilevante impatto paesaggistico;
- con nota prot. ANAS n. CBA-0011784-P del 09/04/2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio al n. 5794 del 17/06/2013, venivano trasmessi "gli elaborati progettuali [...] estratti dal Progetto Esecutivo dei lavori in oggetto" richiedendo il parere di competenza relativo alla procedura di ottemperanza Decreto VIA DEC/VIA/2003/339;
- con nota prot. ANAS n. CBA-0012748-P del 15/04/2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio al n. 5792 del 17/06/2013 si riscontrava la nota Servizio Assetto del Territorio prot. n. 12541 del 19/12/2012, trasmettendo il progetto esecutivo e accogliendo solo in parte le richieste di questo servizio trasmesse con la citata nota prot. n. 12541 del 19/12/2012;

- con nota del Servizio Assetto del Territorio prot. n. 6271 del 28/06/2013 si trasmettevano gli esiti di un sopralluogo effettuato lungo il tracciato stradale congiuntamente con i rappresentanti della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Bari Bat e Foggia e dell'Ente Parco Nazionale "Alta Murgia";
- con nota prot. n. CBA-0025547-P del 17/07/2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio al n. 5792 del 31/07/2013, ANAS trasmetteva anche alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia il progetto esecutivo con verifica di ottemperanza ivi compreso un addendum alla Relazione Paesaggistica e una nuova proposta di svincolo per l'incrocio in corrispondenza della stazione di Pescariello;
- con nota prot. n. 8471 del 26/09/2013, questo Ufficio inviava alla Soprintendenza la Relazione Illustrativa ex art. 146 comma 7 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 14566 del 16/10/2013, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 9210 del 18/10/2013, la Soprintendenza ha trasmesso il proprio parere ai fini dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004.

(Descrizione intervento proposto)

Come si evince dalla documentazione in atti, ed in particolare dalla relazione tecnica illustrativa, L'intervento prevede l'adeguamento alla sezione tipo "B" del C.d.S. del tratto compreso tra la fine della Variante di Altamura e l'inizio della Variante di Toritto - Il stralcio dal km 84+154 (fine Variante di Altamura) al km 94+040 (innesto con il I stralcio).

In particolare si prevede il passaggio dalla carreggiata unica a due corsie, alla doppia corsia per ogni senso di marcia, modificando leggermente l'andamento altimetrico in particolare in corrispondenza dei raccordi verticali. È prevista la realizzazione di n. 2 svincoli, di cui uno al km 84 circa (per la zona nord di Altamura e l'innesto con la SP 18) e uno al km 89,6 circa (per l'intersezione con la SP 175 e la SP 173 e l'eliminazione del passaggio a livello esistente). Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di viabilità di servizio, consistente in strade laterali (complanari) lungo tutto il tracciato, e opere d'arte quali l'adeguamento del sovrapposto al km 83,4 circa, il prolungamento del ponte a tre luci al km

89,5, la realizzazione di un viadotto al km 89,7 circa, che sovrappassa la strada principale, due complanari e la linea ferroviaria.

(Vincoli ministeriali)

Per quanto attiene alle tutele poste in essere dal D. Lgs. 42/2004, dall'analisi della documentazione in atti è emerso che l'intervento intercetta:

- Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera F "Parco Nazionale dell'Alta Murgia".
- Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera G "boschi e foreste".
- Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera H "usi civici".

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene alle tutele poste in essere dal PUTT/P, dall'analisi della documentazione in atti è emerso che l'intervento intercetta:

Ambiti Territoriali Estesi

Ambiti Territoriali Estesi di tipo C, D, E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.5 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Ambiti Territoriali Distinti

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'intervento intercetta le aree di pertinenza e le aree annesse di componenti geomorfoidrologiche denominate "Emergenze", ed in particolare il tracciato stradale interessa l'area di pertinenza e annessa di una Grotta denominata Torre dell'Esca, inserita negli elenchi del PUTT/P al n. 33 e sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.06

delle NTA del PUTT/P; l'intervento intercetta, inoltre, l'area di pertinenza di una dolina e le aree annesse di n. 6 doline, sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.06 delle NTA del PUTT/P, e le aree di pertinenza e le aree annesse di "versanti e crinali", precisamente di n. 7 cigli di scarpata e di una ripa fluviale, sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento risulta interessata dalle aree di pertinenza e annesse di componenti botanico-vegetazionali denominati "Boschi e macchie", sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P e alle tutele di cui alla lettera G dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004, ed in particolare dalle aree di pertinenza e aree annesse di due macchie e dall'area annessa di un'altra macchia, cartografate negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P; da accertamenti di ufficio si rileva altresì che l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e dall'area annessa di ulteriori componenti botanico-vegetazionali denominate "aree boscate" le quali, pur non cartografate dal PUTT/P, sono sottoposte a tutela dal D. Lgs 42/2004 e smi e, ai sensi dell'art.3.01.2.01 delle NTA del PUTT/P, sono soggette alle prescrizioni di base di cui al punto 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P; esse sono cartografate nelle tavole del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato con DGR n. 1435 del 2 agosto 2013. L'intervento intercetta, inoltre, l'area di pertinenza e l'area annessa di componenti botanico-vegetazionali denominate "Beni naturalistici", in particolare il Biotopo Quasani, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P, e il Parco Nazionale dell'Alta Murgia (DPR n. 18 del 10.03.2004), sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT e alle tutele di cui alla lettera F dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004.
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento risulta interessare fogli di mappa catastale nei quali alcune particelle sono gravate da "usi civici" sottoposti alle tutele di cui all'art. 3.17 delle NTA del PUTT e alle tutele di cui alla lettera H dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004.

L'intervento, inoltre, interessa un'area sottoposta a vincolo idrogeologico.

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 2 agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013) è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR trovano applicazione alcune Misure di salvaguardia. Dall'analisi delle tavole tematiche dell'adottato PPTR, si evince che:

Struttura idro-geo-morfologica

- Beni paesaggistici: l'intervento non interessa beni paesaggistici della struttura idro-geo- morfologica;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'intervento proposto intercetta numerose componenti della struttura idro-geo-morfologica e, in particolare:
 - parte dell'intervento interessa la componente "Lame e gravine" disciplinata dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 54 delle NTA del PPTR;
 - parte dell'intervento interessa la componente "Doline" non sottoposta a misure di salvaguardia e utilizzazione delle NTA del PPTR;
 - parte dell'intervento interessa la componente "Grotte", in particolare la Grotta dell'Esca, disciplinata dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 55 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- Beni paesaggistici: parte dell'intervento proposto, interessa un bene paesaggistico, in particolare il bene tutelato ai sensi dell'art. 142, lett. F, del D.Lgs. n. 42/2004 "Parchi e riserve" (Parco Nazionale "Alta Murgia", disciplinato dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'intervento proposto intercetta numerose componenti della struttura ecosistemica ed ambientale e, in particolare:
 - gran parte delle aree occupate dall'ampliamento della sede stradale e dalle complanari interessano prati e pascoli naturali, disciplinati dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR;

- alcuni tratti delle aree occupate dall'ampliamento della sede stradale e dalle complanari interessano l'area di rispetto dei "Boschi", disciplinata dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR.
- alcuni tratti delle aree occupate dall'ampliamento della sede stradale e dalle complanari interessano l'area di rispetto di "Parchi e riserve" disciplinata dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 72 delle NTA del PPTR.
- gran parte dell'intervento interessa "Siti di Rilevanza naturalistica" SIC-ZPS "Alta Murgia" disciplinati dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico-culturale

- Beni paesaggistici: l'intervento non interessa beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'intervento intercetta componenti della struttura antropica e storico-culturale e, in particolare:
- Testimonianza della stratificazione insediativa della Masseria Pescariello, disciplinata dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR;
- Area di rispetto delle componenti Culturali e insediative della Masseria Pescariello e Casino Impastorata disciplinata dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR.
- Valori percettivi in particolare strade panoramiche disciplinate dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che trattasi di opera di rilevante trasformazione, che interessa ambiti territoriali distinti, beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici, contrastando con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT/P e con le misure di salvaguardia di cui all'art 105 delle NTA dell'adottato PPTR. Visto l'art 5.07 delle NTA del PUTT, e considerato quanto previsto dall'art. 95 delle NTA del PPTR, trattandosi di opera pubblica, la Giunta regionale può rilasciare l'attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04) anche in deroga (art. 5.07) alle NTA del

PUTT/P. Ciò sempre che dette opere: (i) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi; (ii) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente; (iii) non abbiano alternative localizzative.

Tale attestazione di compatibilità paesaggistica, può esplicitare, esplicitandolo, efficacia di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004.

Con riferimento alla sussistenza dei presupposti per il rilascio della deroga, si rappresenta quanto segue.

Il preminente interesse per la popolazione residente della realizzazione dell'opera resta dimostrata in quanto il tracciato di cui si prevede l'allargamento e l'adeguamento risulta parte del collegamento interregionale Bari-Altamura-Matera, parte della rete SNIT di 1° livello individuata dal PGTL, come risulta dalla Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Altamura n. 176 del 21/12/2011, trasmessa con nota del 02/01/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 925 del 24/01/2012 nella quale si legge che "il progetto di adeguamento/ammodernamento rientra tra le opere di importanza strategica c.d. Legge Obiettivo (Delibera CIPE n. 121 del 21/12/2001). In particolare il tratto in esame è stato incluso nell'Appaltabilità 2007-2011, come previsto dal contratto di Programma tra Ministero delle Infrastrutture ed ANAS. I fondi per l'attuazione dell'intervento sono stati stanziati con l'Accordo di Programma Quadro Trasporti "Aeroporti e Viabilità" - II Atto Integrativo (29/19/2007). Intervento STR 01. Nella gerarchizzazione della rete stradale regionale, operata dal Piano Attuativo 2009-2'13 del PRT della Puglia, tale collegamento regionale/nazionale"; l'intervento di adeguamento/ammodernamento è stato inserito nello "Scenario di progetto di riferimento" (interventi con copertura finanziaria al 100% già avviati o di prossima realizzazione).

La mancanza di alternative è insita nell'intervento, trattandosi di adeguamento di strada già esistente come attestato dal Comune di Altamura (BA) nella citata DGC. n.176/2011.

Si ritiene, inoltre, che le opere in progetto comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati. In parti-

colare, alcune previsioni progettuali quali la realizzazione degli svincoli, la realizzazione di viabilità di servizio (complanari) lungo tutto il tracciato, che non limitano il “consumo” di superfici naturali, nonché di alcune opere d’arte particolarmente rilevanti, comportano, per la loro estensione ed invasività, gravi alterazioni dei beni paesaggistici interessati in relazione agli effetti migliorativi presupposti e la creazione di forti cesure nelle aree tutelate anche dalle norme del Parco Nazionale dell’Alta Murgia, oltre che delle altre componenti di paesaggio ricomprese al suo interno.

Pur tuttavia, considerando che l’allargamento e l’adeguamento del tracciato risultano opere di assoluta necessità per la messa in sicurezza dell’itinerario, si ritiene che con gli opportuni accorgimenti e misure di mitigazione, gli interventi di allargamento e adeguamento del tracciato stradale possono risultare compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nel contesto di riferimento.

In ragione della presenza delle descritte criticità è stata richiesta una rivisitazione progettuale con nota prot. n. 12541 del 19/12/2012 a cui è seguito un sopralluogo congiuntamente con i rappresentanti della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici della Regione Puglia e dell’Ente Parco Nazionale “Alta Murgia” con relativo verbale nota prot. n. 6271 del 28/06/2013. In detto verbale si proponevano alcune variazioni progettuali, in particolare rispetto alla possibilità:

1. di rivedere lo svincolo di “Pescariello”; valutando la realizzazione di un sottopasso e non di un sovrappasso. Rispetto alla proposta di sovrappasso si proponeva ad ANAS di valutare l’eliminazione del sottopasso ciclopedonale e lo spostamento del sedime dei binari sul lato opposto della stazione e lungo il tracciato della SS 96, per garantire al pubblico l’accesso diretto;
2. di eliminare in parte le complanari, in particolare nei tratti non necessari e in quelli a maggiore valore ambientale;
3. di assicurare la conservazione delle singolarità geologiche della Grotta dell’Esca.

L’ANAS rispondeva con nota prot. n. CBA-0025547-P del 17/07/2013, nella quale riteneva non accoglibili le richieste formulate adducendo una serie di considerazioni.

In merito alla sistemazione dello svincolo di “Pescariello”, il Servizio Assetto del Territorio con nota prot. n. 12541 del 19/12/2012 proponeva la realizzazione di un sottopasso e non di un sovrappasso e lo spostamento del sedime dei binari sul lato opposto della stazione e lungo il tracciato della SS 96. Con nota prot. n. CBA-0025547-P del 17/07/2013, l’ANAS evidenziava, anche con specifici elaborati, il rischio idraulico associato alla realizzazione di un sottopasso, rischio che rende difficile la realizzazione del sottopasso in sostituzione del sovrappasso previsto, e l’impossibilità dello spostamento dei binari in quanto non autorizzato da FAL e in quanto tale spostamento avrebbe comportato una rivisitazione significativa del progetto in esame.

Sempre con riferimento allo svincolo di Pescariello, appare di rilevante impatto paesaggistico per la sua altezza anche il palo Bridge (per il telecontrollo) previsto in corrispondenza dello svincolo stesso.

In merito all’impatto delle complanari, in particolare nei tratti a maggiore valore ambientale, si ritiene che la necessità di dotare l’intera infrastruttura di viabilità di servizio a doppio senso di circolazione, per ogni lato, appare poco coerente con le caratteristiche del territorio attraversato dall’infrastruttura; infatti, per la gran parte esso non è interessato da abitazioni o altre infrastrutture antropiche, bensì da boschi e/o superfici dell’habitat prioritario d’interesse comunitario delle “formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)” e/o dei “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea”. La realizzazione delle complanari determinerebbe una notevole alterazione paesaggistica oltre che un rilevante consumo di suolo, sia agricolo che naturale in particolare di boschi.

Ad un’attenta analisi della situazione degli accessi, si rileva che alcuni tratti di complanare possono essere eliminati senza impedire l’accessibilità ai lotti oggi serviti, in particolare nella parte iniziale, in direzione Bari, si ritiene che il tratto **SX.3**, in adiacenza alle progressive stradali da 14 a 46, che corre parallelo alla ferrovia, possa essere eliminato risultando le aree servite dalle complanari in realizzazione già raggiungibili dalla viabilità rurale esistente.

Nel tratto finale verso Bari si riconosce la necessità di realizzare in sinistra stradale (direzione Bari) le complanari di progetto, mentre si ritiene che in destra sia possibile eliminarla nel tratto **DX 9**, in adiacenza alle progressive stradali da 149 a 197. Tale tratto è di grande valore paesaggistico in quanto interessato esclusivamente da bosco e da habitat prioritario ai sensi della Direttiva 92/43. Nel tratto in cui si propone l'eliminazione della complanare sono presenti solo due accessi. Il primo serve un'unica proprietà già tutta recintata, la cui accessibilità resta garantita dalla realizzazione di primo tratto di complanare in prosecuzione delle complanari già realizzate nel tratto di Toritto. Le aree servite dal secondo accesso sono raggiungibili dalla strada provinciale "Cassanese" SP 173.

In merito alla necessità di assicurare la conservazione delle singolarità geologiche della grotta dell'Esca e quindi della grotta nella sua interezza come fenomeno carsico, si rappresenta che interesse di questa amministrazione è la conservazione del bene vincolato Grotta dell'Esca; si conferma che da quanto riportato nell'ultima documentazione inviata non appare chiara la soluzione progettuale stradale nel tratto che passa sopra la grotta. Nella relazione di ottemperanza, trasmessa con nota CBA -0012748-P del 15.04.2013, infatti, per la progettazione esecutiva della prescrizione relativa alla Grotta dell'Esca, si rimanda ad una successiva fase di approfondimento, si riporta testualmente "è in corso una campagna di indagini geognostiche integrative ed un rilievo 3D del complesso ipogeo propedeutico alla progettazione di dettaglio delle opere di sistemazione e messa in sicurezza della Grotta dell'Esca. Contestualmente alla fase di definizione ed approfondimento progettuale saranno affrontati e risolti i temi richiamati nella prescrizione". In merito all'elaborato progettuale a cui la nota dell'ANAS fa riferimento ritenendo che abbia acquisito i pareri favorevoli "dell'APAT - Dipartimento Servizi tecnici Nazionali nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 13.03.2007.." e del ministero Ambiente che "... con nota DSA-2007.0019381 del 10/07/2007 rilasciava parere positivo sulla soluzione progettuale del nuovo corridoio d'accesso summenzionato." Esso riguarda esclusivamente le modalità di accesso alla grotta e non "le misure atte a garantire la conservazione delle singolarità geologiche ivi esistenti..." come previsto dal Decreto VIA. Anche con l'ultima

trasmissione nota CBA-0025547-P del 17.07.2013, la conservazione delle singolarità geologiche non è stata affrontata. Sono presenti nell'elaborato T00-EG00-AMB-RE01 la fig. 27 e nell'elaborato T00-IA00-AMB-di15_B esclusivamente opere relative alla nuova sistemazione per l'accesso alla grotta, mentre nulla è detto rispetto alla sua conservazione. Tale nuova sistemazione appare ancora più impattante sotto l'aspetto paesaggistico e di consumo di suolo su superfici coperte da habitat prioritario, in quanto sono previste numerose opere con realizzazione di strade, parcheggi, piste, pensiline, pavimentazioni, passerelle. Non risultando la Grotta dell'Esca utilizzata per una fruizione pubblica, molto difficoltosa per le sue caratteristiche di accessibilità, non si comprende tale scelta progettuale impattante sia sul paesaggio sia sulle biocenosi. E', inoltre, da evidenziare come la realizzazione dell'accesso alla grotta è ritenuta solo eventuale nel decreto VIA n. 339 del 30/05/2003, quindi non vincolante. Su tale sistemazione si esprime **parere contrario**, consentendo esclusivamente opere minime relative ad un pozzo di accesso con imboccatura a livello del suolo e cunicolo di collegamento al vecchio accesso, da utilizzare, eventualmente solo a fini di accesso per attività speleologiche e scientifiche.

E' da richiamare, inoltre, l'importanza che le aree carsiche della Puglia hanno per la presenza di numerose specie troglobie endemiche e rare. Nella Grotta dell'Esca è stata segnalata almeno una specie trogloba endemica della Puglia si tratta dello pseudoscorpione *Hadoblothrus gigas*, specie di grande interesse biogeografico (G. Caoduro. Note su recenti ricerche biospeleologiche nell'Italia Meridionale. Le Grotte d'Italia - Serie 4 -Vol Xv-1987-1989).

Per approfondire il tema della conservazione delle singolarità geologiche ivi esistenti e, quindi, della grotta nella sua interezza come fenomeno carsico, si è verificato come il tracciato stradale viene adeguato in corrispondenza della grotta. Rifacendosi all'elaborato di Progetto Definitivo 8142 27.10.2010 trasmesso da ANAS con nota 15344 del 20.04.2012 ed in particolare alla Tavola 09 01 Profili Asta Principale Profilo Longitudinale: da prog. Km 0+00 a km 1+00, si rileva che nel tratto corrispondente alla grotta dell'Esca progressive 22-23-24 il progetto prevede, oltre all'ampliamento, una variazione di quota della sede stradale che viene abbassata, rispetto all'attuale piano stradale o rispetto al piano

campagna sino a -1.10 m. Lo spessore tra piano viabile e copertura della grotta, pertanto, in fase di esercizio della strada dovrebbe essere ridotto rispetto all'attuale, subendo, inoltre, in fase di cantiere numerose e significative sollecitazioni dovute agli scavi e ai macchinari in opera. Su questo aspetto che si ritiene possa determinare problemi alla stabilità stessa della grotta nel progetto e nella relazione di ottemperanza non si fa nessun cenno.

Nell'ultima documentazione inviata sono presenti alcune indagini geognostiche integrative e i rilievi topografici di dettaglio sia esterni che interni della grotta. E' presente anche una nota tecnica in risposta alle osservazioni presentate dallo scrivente ufficio a firma del progettista Dott. Ing. Stefano Luca Possati della 3TI che analizza le condizioni della grotta, evidenzia la presenza delle nuove cavità rilevate dalle indagini supplementari, ma nulla dice sulla compatibilità dell'opera con la conservazione della grotta. Dalla lettura della relazione si rilevano dati molto preoccupanti in merito allo spessore della volta della grotta rispetto al piano stradale. In relazione si legge che "Le risultanze delle indagini hanno sostanzialmente confermato l'andamento plano-altimetrico della cavità al di sotto della sede dell'attuale SS96 Barese. In corrispondenza dell'attuale sede stradale lo spessore del banco calcareo che separa la volta della cavità dall'esterno è mediamente variabile da un massimo di 5-7 metri fino ad un minimo di 2-2.5 m. Nel settore del pozzo di accesso si riscontrano le minime coperture, dell'ordine di 1.6-1.8 m." Sembrerebbe quindi che in corrispondenza dell'attuale pozzo di accesso alla grotta, dove la copertura è minima dell'ordine di 1.6-1.8 m, si potrebbe avere una riduzione della volta della grotta a poche decine di centimetri.

I rischi nel tratto della grotta sono accentuati dai nuovi rilievi che hanno rilevato la presenza lungo la sede stradale di altre cavità oltre la Grotta dell'Esca. In relazione viene riportata "l'esistenza di possibili vuoti anche nelle aree adiacenti alla Grotta dell'Esca ricadenti sotto la sede stradale e riscontrate per un tratto di circa 50 metri. I possibili vuoti sono distribuiti a diverse profondità rispetto al livello della pavimentazione, variabili tra -1.5-2 m e -10/-12 m." In merito alle indagini svolte si evidenzia come non si è riscontrata la presenza di un elaborato relativo alla analisi geomeccanica di stabilità delle rocce utile a verificare le condizioni attuali di stabilità e valutare

anche la sicurezza dell'opera a realizzarsi sia per la conservazione della grotta sia per la sicurezza degli operatori in fase di cantiere che dei fruitori della strada in fase di esercizio.

Nell'elaborato T01-CA00-CAN-PE01_A si riscontra come sono state prese delle precauzioni nella fase di scavo della sede stradale in corrispondenza della grotta, utilizzando tecnologia "SUPER-WEDGE" nei pressi della Grotta dell'Esca ed un bobcat per la scarificazione della vecchia sede stradale. Tali precauzioni confermano l'esistenza di rischio per la conservazione della Grotta dell'Esca, rischio accentuato dalla soluzione di approfondire di 1,10 m l'attuale sede stradale in corrispondenza della grotta e delle nuove cavità rilevate.

Si ritiene che tale previsione progettuale possa mettere seriamente a rischio la conservazione della cavità nonostante le precauzioni descritte.

(Conclusioni e prescrizioni)

La presente Attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04) in deroga (art. 5.07) alle NTA del PUTT/P, con efficacia di Autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 è rilasciata alle seguenti condizioni:

- lo svincolo di Pescariello sia realizzato come rappresentato nella Tav. T00-EG-4 "Documento di risposta. Nota A00_145 del 19 12 12 Regione Puglia -Svincolo di Pescariello" di cui al 1° Addendum Tecnico della relazione Paesaggistica trasmesso al Servizio Assetto al Territorio e contestualmente alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia nota prot. ANAS n. CBA-0025547-P del 17/07/2013 (allegato in stralcio come "Allegato2");
- non siano realizzate le complanari nel tratto corrispondente a quello SX3, in adiacenza delle progressive stradali da 14 a 46, e DX9, in adiacenza delle progressive stradali da 149 a 197, come da Allegato 1;
- l'attuale quota del tracciato stradale in corrispondenza della grotta dell'Esca sia mantenuta al livello attuale, evitando ogni eventuale approfondimento della livelletta. In nessun caso dalla realizzazione dell'opera devono derivare alterazioni delle singolarità geologiche della grotta;
- siano stralciate le numerose opere previste per l'accesso alla grotta dell'Esca (strade, parcheggi,

piste, pensiline, pavimentazioni, passerelle, ecc.) prevedendo che siano realizzate esclusivamente le opere minime per consentire l'accesso solo a fini scientifici, attraverso la realizzazione del pozzo di accesso a pioli, con ingresso a livello del piano campagna, e del cunicolo di collegamento dal pozzo al vecchio accesso;

- la torre Bridge sia ridotta nella sua altezza a pochi metri per ridurre l'impatto sulle visuali;
- sia del tutto esclusa, in sede di progettazione esecutiva del piano di cantierizzazione dell'opera di cui trattasi, la possibilità di interessare direttamente e/o indirettamente con opere provvisorie (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere complementari) le compagini a bosco-macchia esistenti nelle vicinanze.
- nella realizzazione delle opere a verde e nei rimboschimenti previsti siano utilizzate esclusivamente specie arbustive e arboree autoctone, anche secondo quanto previsto dal Decreto 386/03 come recepito nella normativa regionale, Delibera di Giunta regionale n. 2461/2008, Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 757/2009, Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 65/2010;

Con nota prot. n. 14556 del 16/10/2013, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 9210 del 18/10/2013, la Soprintendenza, nell'esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e nel condividere le "prescrizioni indicate nell'istruttoria regionale", ha aggiunto le "seguenti ulteriori condizioni":

- "i tratti stradali dell'asta principale, in rilevato, dovranno essere mitigati con l'inserimento, lungo i fianchi di parete, di vegetazione arbustiva ed erbacea tappezzante della Macchia Mediterranea, secondo le indicazioni che saranno fornite dall'ente Parco dell'Alta Murgia ed in conformità con le previsioni del Piano del Parco";
- "relativamente alla viabilità di servizio dovrà essere evitata ogni modifica dell'attuale andamento orografico delle aree interessate dall'infrastruttura evitando, nelle aree rientranti nella perimetrazione del Parco, la realizzazione della viabilità su impalcato. Nel caso di complanari da realizzarsi utilizzando percorsi della viabilità vicinale esistente, dovrà essere garantita la conservazione

degli elementi antropici del paesaggio rurale, come i muretti a secco, le pietraie, ecc., nonché essere limitato il consumo di suolo, prevedendo per le banchine laterali alla carreggiata una finitura del tipo drenante, per un migliore inserimento nel contesto";

- "le barriere H4 ed H3 previste per l'asse stradale in ampliamento dovranno avere caratteristiche tali da consentire la permeabilità visiva verso le aree rurali a pascolo e boschive attraversate, adeguando opportunamente altezza e interasse tra gli elementi orizzontali di protezione; le barriere di protezione da inserire sulle complanari dovranno essere di limitata altezza ed essere rivestite con elementi in legno al fine di mitigare l'intervento infrastrutturale rispetto al contesto rurale d'intervento";
- "eventuali aree di sosta e a parcheggio da realizzarsi lungo il tracciato dovranno conservare la permeabilità dei suoli ed essere oggetto di specifica istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004";

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti:

- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;
- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio con prescrizioni del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga, ex artt. 5.05 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, considerato anche quanto previsto dall'art. 95 delle NTA del PPTR, con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE per il progetto SS 96 “Barese”
- Ammodernamento e adeguamento del tratto compreso tra la fine della Variante di Altamura e l'inizio della Variante di Toritto - II stralcio dal km 84+154 al km 94+040, l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base (artt. 5.04 e 5.07 NTA PUTT/P) con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D. Lgs. 42/2004).

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- all'ANAS SpA;
- al Sig. Sindaco del Comune di Altamura (BA);

DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE, come previsto dalla DGR 2905/2012, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale il presente provvedimento:

- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

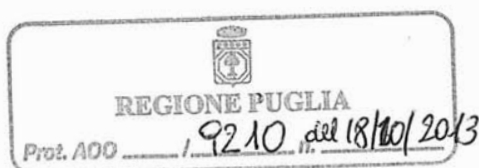
**MINUTA**

MBAC-SBAP-BA
STP
0014566 16/10/2013
Cl. 34.04.02/166.1

*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia
Bari

Alla REGIONE PUGLIA
Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione
Paesaggistica
Via Gentile 52, strada Zuccararo
70126 BARI



Risposta al Foglio del 26/09/2013
Prot. AOO_145-8471

Oggetto: Altamura- Autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D.Lgs 42/04 e Accertamento di Compatibilità paesaggistica in deroga ex art. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio. SS96 "Barese" – Lavori di ammodernamento e adeguamento alla sezione tipo "B" del CdS del Tratto compreso tra la fine della Variante di Altamura e inizio della Variante di Toritto – Il stralcio dal Km 84 +154 (fine variante di Altamura) al km 94+040 (innesto con il I stralcio). Parere espresso ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs n. 42/04 e s.m.i.

Proponente : Anas SpA

E, p.c. Al Dirigente III Settore – Sviluppo e
Governo del Territorio
Servizio Tutela Patrimonio Rurale
Piazza Repubblica 8
Comune di
70022 ALTAMURA

All'Ente Parco Nazionale dell'Alta
Murgia
Via Firenze 10
70024 GRAVINA IN PUGLIA

In riscontro alla nota a margine relativa alla questione in oggetto questa Soprintendenza, esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 146 co. 7 del D.Lgs 42/04, esprime, ai sensi del comma 8, del medesimo articolo, parere favorevole alle opere richieste (ampliamento della strada statale esistente portandola da due corsie a quattro corsie, due per ogni senso di marcia, realizzazione di due svincoli e di viabilità di servizio, realizzazione di viadotto al km 89,7), limitatamente alla compatibilità paesaggistica delle opere ricadenti in aree vincolate ai sensi della Parte III del D.Lgs 42/04, in quanto l'intervento riguarda l'adeguamento di strada esistente nel rispetto dell'attuale tracciato, non delocalizzabile, dichiarato "di assoluta necessità e di preminente interesse" (D. Cipe 121 del 21/12/2001 e PRT della Puglia-Piano Attuativo 2009-2013), le cui opere di mitigazione previste risultano conformi con le NTA (art. 71 e art. 79) del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia -PPTR e quindi compatibili con le esigenze di tutela delle componenti paesaggistiche di riferimento, con l'osservanza delle prescrizioni indicate nell'istruttoria regionale e delle seguenti ulteriori condizioni.

- I tratti stradali dell'asta principale, in rilevato, dovranno essere mitigati con l'inserimento, lungo i fianchi di parete, di vegetazione arbustiva ed erbacea tappezzante della Macchia Mediterranea,

secondo le indicazioni che saranno fornite dall'Ente Parco dell'Alta Murgia ed in conformità con le previsioni del Piano del Parco;

- Relativamente alla viabilità di servizio dovrà essere evitata ogni modifica dell'attuale andamento orografico delle aree interessate dall'infrastruttura, evitando, nelle aree rientranti nella perimetrazione del Parco, la realizzazione di viabilità su impalcato. Nel caso di complanari da realizzarsi utilizzando percorsi della viabilità vicinale esistente, dovrà essere garantita la conservazione degli elementi antropici del paesaggio rurale, come i muretti a secco, le pietraie, ecc, nonché essere limitato il consumo di suolo, prevedendo per le banchine laterali alla carreggiata, finitura del tipo drenante, per un migliore inserimento del contesto.
- Le barriere H4 ed H3 previste per l'asse stradale in ampliamento dovranno avere caratteristiche tali da consentire la permeabilità visiva verso le aree rurali a pascolo e boschive attraversate, adeguando opportunamente altezza e interasse tra gli elementi orizzontali di protezione; Le barriere di protezione da inserire sulle complanari dovranno essere di limitata altezza ed essere rivestite con elementi in legno al fine di mitigare l'intervento infrastrutturale rispetto al contesto rurale d'intervento.
- Eventuali aree di sosta e a parcheggio da realizzarsi lungo il tracciato dovranno conservare la permeabilità dei suoli ed essere oggetto di specifica istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo.

Non si restituisce, in allegato alla presente, copia degli atti trasmessi, in quanto pervenuti in unica copia.

Responsabile del procedimento
Arch. Angelamaria Quartulli

tel. 080/5286234
e-mail: angelamaria.quartulli@beniculturali.it

Il Soprintendente
Arch. Salvatore Buonomo



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1982

Patto di stabilità interno per l'anno 2013. Provvedimenti.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con deliberazioni della Giunta regionale n. 924 e n. 1153 rispettivamente in data 7 maggio 2013 e 18 giugno 2013 venivano dettati indirizzi alle strutture regionali in ordine alla modulazione degli impegni e dei pagamenti da effettuarsi nel corso dell'esercizio finanziario 2013 che fossero coerenti con l'obiettivo del perseguimento del rispetto del patto di stabilità interno per il medesimo anno.

Il rispetto di tale obiettivo non si presenta di agevole perseguimento, ancor più degli anni precedenti, anche in relazione alle innovazioni apportate alla disciplina del patto di stabilità interno delle regioni a statuto ordinario con la legge 21 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) che si caratterizzano per il contenuto particolarmente penalizzante per la Regione Puglia.

In particolare la modifica maggiormente lesiva per la regione Puglia è quella che ha previsto l'equiparazione dell'ammontare dell'obiettivo di competenza finanziaria all'obiettivo di competenza eurocompatibile (che ha sostituito dall'anno 2013 l'obiettivo di cassa) allineandolo così ad un livello di spesa assolutamente insufficiente in relazione al perdurante sperequato riparto interregionale delle complessive disponibilità di spesa del comparto delle regioni a statuto ordinario. Tale norma ha comportato una riduzione dell'obiettivo di competenza finanziaria di circa 700 milioni di euro dal 2012 al 2013 con i seguenti principali effetti:

- anche la gestione degli impegni di spesa diventa fattore di rigidità nella gestione del bilancio della regione Puglia;
- l'attivazione del patto verticale sia nella forma cd. incentivata che ordinaria diviene di difficile attuazione. Fino all'anno 2012 infatti, proprio la congrua dotazione dell'obiettivo di competenza finanziaria ha permesso alla regione Puglia di attivare

tale importante istituto di flessibilizzazione territoriale dei rigidi vincoli di finanza pubblica a mezzo del quale sono stati trasferiti agli enti locali della Regione importanti spazi finanziari che questi hanno utilizzato per smaltire residui passivi di parte capitale consentendogli di essere rispettosi dei vincoli finanziari ad essi assegnati. Nell'anno 2013 per la regione Puglia il complessivo obiettivo di 1.340 milioni di euro risulta saturato, per circa 900 milioni di euro, per spese obbligatorie e di funzionamento (personale, interessi sul debito, trasporto pubblico locale, agenzie, ecc). Con la residua disponibilità la Regione deve assicurare gli spazi finanziari per l'effettuazione delle spese afferenti il cofinanziamento nazionale dei fondi comunitari (per la parte eccedente l'esclusione di cui alla lettera n-bis del comma 4 dell'articolo 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183), le risorse liberate della programmazione comunitaria 2000-2006, il fondo sviluppo e coesione (ex fondo per le aree sottoutilizzate), gli interventi finanziati con altre risorse vincolate e con il bilancio autonomo (emergenza sociale, contrasto alla povertà, istruzione, ricerca, occupazione, ecc.).

Peraltro, alla progressiva riduzione degli obiettivi programmatici di cassa (ora competenza eurocompatibile) e di competenza finanziaria conseguente alle manovre di finanza pubblica adottate negli ultimi anni, si accompagna inoltre la crescente consistenza dei target di spesa da certificare al fine di evitare il disimpegno automatico dei fondi strutturali del periodo di programmazione 2007-2013 (cd. regola dell'n+2), target peraltro ulteriormente elevati per gli anni 2013 e 2014 nel corso del mese di aprile 2013. Tale circostanza (pur in costanza della parziale esclusione dal patto del cofinanziamento nazionale offerta dall'articolo 3 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214 come modificato dall'articolo 2, comma 9, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito con legge 6 giugno 2013, n. 64) comporta una progressiva compressione delle spese erogabili per le altre finalità (spese per interventi finanziati con le risorse del fondo sviluppo e coesione, spese obbligatorie e di funzionamento dell'ente e delle agenzie regionali, spese di mission, ecc.) che pone a serio rischio la programmazione e la realizzazione delle attività nonché l'esatto adempimento delle obbligazioni che ne derivano.

Ulteriori negative modifiche introdotte dalla legge 21 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) hanno riguardato:

- l'eliminazione dell'istituto della compensazione cassa/competenza prevista dal previgente articolo 32, comma 15, della legge 183/2011 (istituto utilizzato in passato dalla sola Regione Puglia);
- la ridefinizione dei riferimenti temporali ai fini dell'accesso al cosiddetto istituto dello sfioramento controllato (dati contabili riferiti all'esercizio 2011 e non più alla media del triennio 2007-2009) con conseguente maggiore impatto del cofinanziamento nazionale ai programmi comunitari sui limiti di patto assegnati alla Regione.

Dal combinato disposto delle predette modifiche emerge che permane, anzi si accentua, la difficoltà per la regione Puglia di dispiegare in pieno le politiche pubbliche pur in presenza di finanziamenti a valere sul bilancio comunitario, statale ed autonomo e di un bilancio in equilibrio economico e finanziario.

Il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2013 dovrà essere quindi assicurato, sia in termini di competenza finanziaria che di competenza eurocompatibile, attraverso una modulazione degli impegni e dei pagamenti secondo gli indirizzi riportati nel dispositivo che tengano altresì in considerazione le variazioni apportate al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 ed in particolare con la legge regionale 7 agosto 2013, n. 26 di approvazione dell'asestamento generale e prima variazione al bilancio di previsione 2013.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione del presente atto di indirizzo alle strutture regionali in ordine alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2013 in relazione ai vincoli imposti dalla disciplina del patto di stabilità interno.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 46 la presente deliberazione consiste nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2013 ed al perseguimento del rispetto del patto di stabilità interno per lo stesso anno.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della articolo 4, comma 4, lettera a) della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del dott. Leonardo Di Gioia Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.
2. di manifestare l'indirizzo di perseguire il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2013 attraverso una modulazione degli impegni e dei pagamenti, ferme restando le autorizzazioni di spesa già disposte con deliberazione della giunta regionale 7 maggio 2013, n. 924 e successive modificazioni e relativi provvedimenti attuativi della Conferenza di Direzione, secondo quanto di seguito riportato:
 - Per quanto attiene le spese rilevanti sull'obiettivo di competenza finanziaria, gli impegni di spesa sono assentiti per i capitoli di cui alla tabella in all'allegato 1 per gli importi a fianco di ciascuno indicati nonchè per gli importi di cui alla tabella in allegato 2. Gli importi di cui all'allegato 1 sono altresì autorizzati in termini di competenza eurocompatibile con attribuzione del complessivo importo alle aree di coordinamento / strutture autonome che provvederanno al riparto con provvedimento del competente direttore di area. Con riferimento ancora all'obiettivo di competenza eurocompatibile, sono autorizzati i pagamenti/impegni di

cui alla tabella in allegato 2. Ciascuna Area di coordinamento o struttura autonoma, con proprio provvedimento, individua i capitoli sui quali saranno imputati i pagamenti e gli impegni di cui alla tabella in allegato 2.

- Spese per interventi relativi alla programmazione comunitaria 2007-2013 e per interventi finanziati con le risorse liberate della programmazione comunitaria 2000-2006. Si assegna alle strutture amministrative competenti l'indirizzo di governo di assicurare il completo utilizzo delle risorse connesse ad interventi cofinanziati dall'Unione Europea per il vigente periodo di programmazione al fine di non incorrere nel disimpegno automatico fino a concorrenza dell'importo complessivo annuo, quota di cofinanziamento nazionale, di euro 694.025.590,45 per la competenza finanziaria ed euro 633.635.573,69 per la competenza eurocompatibile;
- Sono integralmente autorizzate le spese di cui all'allegato A alla deliberazione n. 924/2013;
- Le residue disponibilità di spesa in termini di competenza finanziaria e di spesa in termini di competenza eurocompatibile sono ripartite tra le aree di coordinamento e strutture autonome sicchè sia consentita la necessaria programmazione ricadente sulle strutture regionali ai fini dell'applicazione all'articolo 9, comma 1, lett. a), del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102. Il riparto delle disponibilità di spesa fra le Aree di coordinamento e strutture autonome è effettuato sulla base della chiave di riparto di cui al punto 2 della deliberazione 924/2013 ed al verbale della Conferenza di Direzione n. 23 del 7 maggio 2013. La Conferenza di Direzione, sulla base dei suddetti criteri, assegna le somme di pertinenza di ciascuna Area di coordinamento/Struttura autonoma. I servizi regionali di spesa considerano prioritari gli impegni e, ove consentito dalla vigente normativa, i pagamenti riguardanti l'attuazione degli interventi finalizzati al contrasto alla povertà ed al disagio sociale, al sostegno dell'occupazione giovanile, al diritto allo studio

ed all'istruzione universitaria nonché a favorire la mobilità.

3. di demandare alla Conferenza di Direzione, al fine della completa saturazione degli obiettivi del patto di stabilità interno assegnati alla Regione, il riparto tra le strutture regionali delle residue disponibilità di competenza finanziaria ed eurocompatibile che dovessero evidenziarsi all'esito del monitoraggio dell'andamento della spesa rilevanti ai fini del patto di stabilità interno anche attraverso la rimodulazione delle autorizzazioni di spesa precedentemente disposte.
4. di dare atto che, ai fini dell'adempimento previsto all'articolo 32, comma 24, lettera a), della legge 12 novembre 2011, n. 183 gli impegni correnti nell'anno 2013 dovranno essere contenuti per ciascuna area di coordinamento/struttura autonoma nei limiti indicati dalla circolare n. 577/SP in data 16 novembre 2012 dell'Assessorato al Bilancio.
5. di dare atto che in ragione di quanto espresso in premessa in materia di dotazione dell'obiettivo di competenza finanziaria e di competenza eurocompatibile non può essere deliberata l'attivazione del patto verticale ordinario di cui all'articolo 1, commi 138 e seguenti, della legge 13 dicembre 2010, n. 220.
6. di notificare, a cura del Servizio Bilancio e Ragioneria, la presente deliberazione alle rappresentanze regionali dell'Associazione nazionale dei comuni italiani e dell'Unione delle province italiane.
7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della regione Puglia.
8. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1 alla D.G.R. n. del 22 ottobre 2013.				
Servizio	Upb	Capitolo	Declaratoria capitolo	Importo in termini di Competenza finanziaria
0102	02	115035	FONDO DI SOLIDARITA' PER IL SETTORE DELLA PESCA E DELLA MITILICOLTURA. ART. 30 L.R. 26/2013 ASSESTAMENTO 2013	500.000,00
0104	02	112110	SPESE PER IL RIPRISTINO, AMMODERNAMENTO E RIFUNZIONAMENTO DELLA RETE IRRIGUA DEL COMPRESORIO DELL'IMPIANTO DI AFFINAMENTO DELLE ACQUE REFLUE DI BARLETTA E REALIZZAZIONE DELLA RETE IRRIGUA PER IL RIUSO DELLE ACQUE DEPURATE RILASCIATE DAL DEPURATORE DI CISTERNINO E GESTITO IN FORMA SPERIMENTALE DAL CONSORZIO TRA UTILIZZATORI. (ART. 11 L.R. ASSESTAMENTO 2013)	650.000,00
0104	04	112093	SPESE PER INTERVENTI DI SOMMA URGENZA NEL CAMPO DELLA BONIFICA ART.70 R.D. N. 350 DEL 25.5.1895.	400.000,00
0104	04	112105	CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA REALIZZATI DAI CONSORZI DI BONIFICA - (D.LVO.143/97) (ART. 16, COMMA 1, LETT. B), L.R. 38/2011)	500.000,00
0104	04	131008 *	SPESE IN FAVORE DEI CONSORZI DI BONIFICA PER MANUTENZIONE ORDINARIA OPERE DI BONIFICA E IRRIGAZIONE. L.L. RR. 54/80 E 42/85.	1.820.000,00
0104	04	131014 *	TRASFERIMENTO AI CONSORZI DI BONIFICA DI RISORSE PER MANUTENZIONE E INTERVENTI STRAORDINARI DI OPERE DI BONIFICA IVI COMPRESSE QUELLE DANNEGGIATE DALLE ALLUVIONI L.L. RR. 54/80 E 42/85.	410.000,00
			TOTALE AREA 01	4.280.000,00
0202	02	635080	CONTRIBUTO AI COMUNI PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE INFRASTRUTTURALI AL SERVIZIO DI ATTIVITÀ ECONOMICHE NELLE AREE DI COLTIVAZIONE IDROCARBURI. ART. 45 L.R. 7/02 COLLEGATO AL CAP ENTR 2032000	700.000,00
0204	02	1093110	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.10 FORMAZIONE E SOSTEGNO ALLA IMPRENDITORIALITÀ NEI SETTORI INTERESSATI ALL'ASSE DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	169.379,10
0204	02	1093203	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.3 FORMAZIONE E SOSTEGNO ALLA IMPRENDITORIALITÀ NEI SETTORI INTERESSATI ALL'ASSE DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 FSE.	4.000,66
0204	02	1093302	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.2 INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DI GIOVANI E ADULTI SECONDO UN APPROCCIO PREVENTIVO DEL POR 20002006. OBIETTIVO 1-FSE	847.142,60
0204	02	1093303	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.3 INSERIMENTO E REINSERIMENTO LAVORATIVO DI DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	56.502,06
0204	02	1093304	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.4 INSERIMENTO E REINSERIMENTO LAVORATIVO DI GRUPPI SVANTAGGIATI DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	212.226,28
0204	02	1093305	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.5 ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	1.503.381,99
0204	02	1093306	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.6 PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	141.984,02
0204	02	1093307	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.7 FORMAZIONE SUPERIORE DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	106.554,60
0204	02	1093308	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.8 FORMAZIONE PERMANENTE DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	38.765,27
0204	02	1093309	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.9 SVILUPPO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E FORMAZIONE CONTINUA, CON PRIORITÀ ALLE PMI DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	359.478,25
0204	02	1093312	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.12 MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE UMANE NEL SETTORE DELLA RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1-FSE.	78.679,03
0204	02	1093314	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.14 PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	522.525,06
0204	02	1093420	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 4.20 AZIONI PER LE RISORSE UMANE (SETTORI SISTEMI INDUSTRIALI, AGRICOLTURA TURISMO E COMMERCIO) DEL P.O.R. 2000- 2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	931.319,63
0204	02	1093503	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 5.3 AZIONI FORMATIVE E PICCOLI SUSSIDI DEL P.O.R. 20002006. OBIETTIVO 1 - FSE.	1.681,72
0204	02	1093604	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 6.4 RISORSE UMANE E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	382.828,07

0204	02	1095302	QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.2 INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DI GIOVANI E ADULTI SECONDO UN APPROCCIO PREVENTIVO DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	108.719,99
0204	02	1095304	QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.4 INSERIMENTO E REINSERIMENTO LAVORATIVO DI GRUPPI SVANTAGGIATI DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	20.454,99
0204	02	1095305	QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.5 ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	177.117,32
0204	02	1095306	QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.6 PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	16.097,70
0204	02	1095309	QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.9 SVILUPPO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E FORMAZIONE CONTINUA, CON PRIORITÀ ALLE PMI DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	36.809,33
0204	02	1095314	QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.14 PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	54.797,31
0204	02	1095420	QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 4.20 AZIONI PER LE RISORSE UMANE (SETTORI SISTEMI INDUSTRIALI, AGRICOLTURA TURISMO E COMMERCIO) DEL P.O.R. 2000- 2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	104.737,50
0204	02	1095604	QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 6.4 RISORSE UMANE E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 FSE.	37.717,17
0206	01	1082220	AZIONI A SUPPORTO DEI PROGETTI INTEGRATI SETTORIALI (P.I.S.)	700.000,00
			TOTALE AREA 02	7.312.899,65
0302	02	411192	COFINANZIAMENTO PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - L.431/98.-	15.003.294,14
0304	02	552012	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FRT: ESERCIZIO DEI SERVIZI AUTOMOBILISTICI, TRANVIARI, FILOVIARI E LACUALI (L.R. N. 18/02 ART. 4 COMMA 2 LETT. A).	14.129.000,00
0304	02	552018	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FRT: ESERCIZIO DEI SERVIZI MARITTIMI ED AEREI (L.R. N. 18/02 ART. 4 COMMA 2 LETT. C).	210.000,00
0304	02	562015	AEROPORTI DI PUGLIA - SPESE PER LA PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE PUGLIA.	10.561.717,87
0304	03	552059	ADEGUAMENTO DEI CORRISPETTIVI DEI CONTRATTI DI SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO DI COMPETENZA REGIONALE (ART. --- L.R. ASSESTAMENTO 2013)	7.820.000,00
0304	04	552005	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DEI TRAFFICI DELL'AEROPORTO DI TARANTO-GROTTAGLIE. (ART. 26 L.R. ASSESTAMENTO 2013)	500.000,00
0304	04	552034	PAGAMENTO IVA 10% SUI CORRISPETTIVI ESERCIZI FERROVIARI DI COMPETENZA REGIONALE. D.P.C.M. 16.11.2000	782.000,00
0304	05	552055	AGEVOLAZIONI TARIFFERIE IN FAVORE DI DETERMINATE CATEGORIE DI UTENTI DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO INTERURBANO (ART. 30. L.R. N. 18/2002)	1.000.000,00
			TOTALE AREA 03	50.006.012,01
0401	01	813020	DISCIPLINA TRANSITORIA DELLE ATTIVITÀ CULTURALI. LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 29/04/2004 ART. 14 E ART. 42 L.R. 14/2004.	593.000,00
0401	01	813035	ISTITUZIONI E ORGANISMI DI INTERESSE REGIONALE ART. 11 . LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 29/04/2004 E ART. 42 LEGGE REGIONALE 14/2004.	50.000,00
0401	01	813041	SPESE CORRENTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO -TEATRI DEL TEMPO PRESENTE TRASFERIMENTO A ORGANISMI PUBBLICI PARTECIPATI.	30.000,00
0403	01	811025	SPESE PER RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI MOBILI (PITTORICI, MUSICALI, ECC.) AVENTI CARATTERE DI RARITÀ E DI PREGIO, ART. 19 LETT. A L.R. 24/2000.	334.297,61
0404	01	911070	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO L.R. N. 31/2009 ARTT. 5 E 8. (ART.35, L.R. 34/2009 BILANCIO 2010)	8.367.781,31
0404	01	916057	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DEL COMUNE DI CASALVECCHIO DI PUGLIA PER CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "G. DE RADA". ART. --- L.R. ASSESTAMENTO 2013	500.000,00
0404	01	916065	SPESE IN CONTO CAPITALE PER INTERVENTI STRAORDINARI DI ADEGUAMENTO SISMICO EDIFICI SCOLASTICI. ART 32 BIS D.L. N. 369/2003 CONVERTITO IN L. 326/2003.	1.200.000,00
0404	02	915060	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLE UNIVERSITÀ PUGLIESI PER IL SINANZIAMENTO DELLA SPESE EX ART.5, COMMA 5, D.LGS N. 49/2012	2.000.000,00
0404	02	915080	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLE UNIVERSITÀ STATALI PUGLIESI PER ATTIVITÀ DIDATTICHE E DI RICERCA DA SVOLGERSI IN DIPARTIMENTI INTERATENEO. (ART. 21 L.R. ASSESTAMENTO 2013)	4.300.000,00
0404	02	916022	TRASFERIMENTO ALL'AEDISU-PUGLIA, AGLI EDISU REGIONALI, AI SENSI DELL'ART. 37 L.R. 18/07, DA DESTINARE INTERAMENTE ALLA ELARGIZIONE DI BORSE DI STUDIO E PRESTITI D'ONORE PER GLI STUDENTI UNIVERSITARI L.R. N. 18/07.	7.600.000,00
			TOTALE AREA 04	24.975.078,92

0602	01	1110090	FONDO DI RISERVA PER LA DEFINIZIONE DELLE PARTITE PREGRESSE	4.000.000,00
0602	02	3870	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO REGIONALE CONTI PUBBLICI TERRITORIALI . DELIBERA CIPE N. 36 DEL 03/05/01.	100.000,00
0602	02	3880	COMPENSI A SOCIETÀ DI REVISIONE PER ATTIVITÀ DI RATING SUI BILANCI REGIONALI.	1.667,00
0602	02	1110097	ONERI RIVENIENTI DALLA REGOLARIZZAZIONE DELLE CARTE CONTABILI (L.R. N. 17/2005 ART. 4 - L.R. N. 28/2001 ART. 82/BIS)	2.500.000,00
0603	01	3945	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ VEICOLO PER L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI CARTOLARIZZAZIONE ART. 42 L.R. 10/2009. (ART. 49 L.R. 19/2010).	120.000,00
0603	01	3975	SPESE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL CONTROLLO E LA CERTIFICAZIONE DI BILANCIO DELLE AZIENDE SANITARIE (ART. L.R. BILANCIO 2012)	250.000,00
0603	01	3980	INTERVENTI PER STUDI DI FATTIBILITÀ E VALUTAZIONE TECNICO-FINANZIARIA E PATRIMONIALE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE E PER LA PREDISPOSIZIONE DI PIANI DI RISTRUTTURAZIONE (ART. 10 L.R. 38/2011)	20.000,00
0604	01	3429	SPESE PER ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE DEI TRATTURI ART. 18 E L.R. N. 4 DEL 5/02/2013. COLLEGATO QUOTA 60% DEL CAPITULO DI ENTRATA N. 4091160.	100.000,00
0604	01	131055	INTERVENTI PREVISTI DALL'ART. 15 LETTERA H L.R. 54/81. ONERI PREGRESSIDERIVANTI DALLA GESTIONE DIRETTA DEGLI IMPIANTI IRRIGUI COLLETTIVI.	1.274.512,34
0604	01	131079	SPESE PER IL PERSONALE IMPIEGATO NELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI IRRIGUI REGIONALI.	555.739,12
0605	01	1220	INDENNITÀ DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE, AGLI ASSESSORI E AI CONSIGLIERI REGIONALI, DELEGATI DAL PRESIDENTE, PER L'ESERCIZIO DEL LORO MANDATO. L.R. 7.8.1979, N. 50 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI.	200.000,00
0605	01	3048	SERVIZIO MENSA DIPENDENTI REGIONALI COMPRESO PERSONALE DIRIGENZIALE. ART.28 L.R. 26/84.	400.000,00
0605	01	3440	SPESE CONDOMINIALI DI RISCALDAMENTO, PULIZIA, ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI.	2.885.000,00
0605	01	3461	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DI MOBILI,MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE PER GLI UFFICI REGIONALI.	150.000,00
0605	01	3560	SPESE PER L'ACQUISTO DI LIBRI, RIVISTE E GIORNALI E ASSOCIAZIONE, ANCHE VIA ON-LINE ALLA RACCOLTA UFFICIALE DELLE LEGGI, ALLA GAZZETTA UFFICIALE E BANCHE DATI DI RII EVANZA GIURIDICA E AMMINISTRATIVA	50.000,00
0605	01	3610	SPESE PER GLI IMPIANTI A SERVIZIO DEGLI IMMOBILI REGIONALI AI FINI DI RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ-ENERGY MANAGEMENT - L. 10/1991 - COLL. AL CAP.DI ENTRATA 3085000	50.000,00
0605	01	3660	IMPOSTE, SOVRIMPOSTE, TASSE ADDIZIONALI, CONTRIBUTI ED ONERI DIVERSI RELATIVI AL PATRIMONIO REGIONALE NONCHE' PER LOCALI CONDOTTI IN LOCAZIONE A CURA DEL SERVIZIO ECONOMATO	500.000,00
0605	01	3665	SPESE PER LA GESTIONE DEGLI ARCHIVI REGIONALI.	515.000,00
0605	02	3185	SPESE PER IL POTENZIAMENTO E LA COMUNICAZIONE DEI SETTORI RAGIONERIA E FINANZE E L'IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI CONTABILI. ART. 103 L.R. 28/01.	1.200.000,00
			TOTALE AREA 06	14.871.918,46
0801	01	3175	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA DELLA REGIONE PUGLIA	10.000,00
0801	01	3300	RIMBORSO AGLI ENTI DI APPARTENENZA DELLE SPESE RELATIVE AL PERSONALE COMANDATO, OVVERO IN UTILIZZAZIONE PROVVISORIA, PRESSO GLI UFFICI REGIONALI. (PERSONALE IN ASPETTATIVA EX LEG. N. 142/90)	100.000,00
0803	01	3400	FITTO DI LOCALI.	12.000,00
			TOTALE AREA 08	122.000,00
0901	01	511031	PIANI E PROGRAMMI COMUNALI DI VERIFICA DELLE CONDIZIONI STATICHE DEI FABBRICATI. (ART. 37, COMMA 1, L.R. 38/2011)	70.000,00
0901	01	511036	ONERI PER IL PERSONALE EROGATI AI COMUNI DELL'AREA DELLA PROVINCIA DI FOGGIA PER LA PROSECUZIONE DELLA RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL 2002. ART. 6 L.R. N. 27.25/09/2012	150.000,00
0901	01	521040	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004.	1.669.216,56
0901	04	511019	INTERVENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI OPERE IDRAULICHE E DI ACQUE PUBBLICHE AI SENSI DEI REGI DECRETI NN. 523/1909 E 1775/1933.	600.000,00
0902	01	531015	SPESE DI EMERGENZA PER ECCEZIONALI EVENTI METEORICI. (ART. 30 L.R. 14/2011)	2.000.000,00
0902	01	531029	RIMBORSO AI DATORI DI LAVORO NONCHÉ ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLE SPESE SOSTENUTE IN OCCASIONE DI INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE. (ART. 8 L.R. ASSESTAMENTO 2013)	100.000,00
			TOTALE AREA 09	4.589.216,56
			Totale in termini di competenza finanziaria	106.157.125,60

* per esigenze del Consorzio di Capitanata e di Stornara e Tara

Allegato 2 alla D.G.R. n. _____ del 22 ottobre 2013.			
Area	Denominazione Area	Importo in termini di Competenza finanziaria	Importo in termini di Competenza eurocompatibile
00	Gabinetto - Strutture autonome	1.200.000,00	1.000.000,00
01	Area Politiche per lo sviluppo rurale	5.000.000,00	4.200.000,00
02	Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione	7.500.000,00	7.500.000,00
03	Area Politiche per la mobilità e qualità urbana	5.000.000,00	5.500.000,00
04	Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti	1.500.000,00	5.000.000,00
05	Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità	10.000.000,00	5.000.000,00
06	Area Finanza e controlli	2.000.000,00	600.000,00
08	Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione	500.000,00	0,00
09	Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche	8.000.000,00	1.250.000,00
Totali		40.700.000,00	30.050.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1983

Progetto IPA “Youth Adrinet”. Convenzione tra Regione Puglia e ARTI per affidamento di attività.

L'Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziali candidati all'adesione all'Unione Europea, il nuovo quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l'Assistenza alla Pre-Adesione (I.P.A. nella sua sigla inglese);

Alla Regione Abruzzo è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma CBC IPA Adriatico 2007-2013 (d'ora in poi Programma);

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 356 del 13/07/2009, pubblicata sul B.U.R.A. n. 31 speciale del 31/07/2009, la Regione Abruzzo ha approvato il testo dei bandi per progetti ordinari a valere sulle singole priorità del Programma;

A seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia - Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale - ha presentato in qualità di Project Partners, unitamente a partners Italiani, del Montenegro; dell'Albania della Bosnia Erzegovina e della Croazia; il progetto denominato “YOUTH ADRINET”;

Il Comitato di Sorveglianza del P.O. ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed ha approvato il progetto “YOUTH ADRINET”;

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 1768 del 02/08/2011, ha preso atto della avvenuta approvazione e ammissione finanziamento del progetto YOUTH ADRINET ed ha proceduto alla variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e di Spesa relativi al progetto;

Con determinazione n. 96 del 07/09/2011, il Servizio Mediterraneo ha impegnato, per il progetto

YOUTH ADRINET, la somma di € 246.224,17 sul capitolo 1083503 - UPB 04.02.01 e la somma di € 43.451,33 sul capitolo 1083514 - UPB 04.02.01, e ha autorizzato il Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale - partner del progetto -, responsabile per l'implementazione delle attività progettuali ad effettuare i pagamenti relativi al progetto a fronte dell'impegno di spesa assunto;

Considerato che:

Con Deliberazione n. 747 del 11/04/2013 la Giunta Regionale ha adottato lo schema di convenzione regolante i rapporti con l'ARTI, Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, con sede in Valenzano (BA), strada provinciale per Casamassima Km. 3 - C.F. 06365770723, sottoscritto in data 18/04/2013, per l'affidamento delle attività previste nell'ambito dell'attività WP6 “Azioni formative per promuovere nei giovani una cultura d'impresa nell'ambito della cultura e dello spettacolo” del progetto “YOUTH ADRINET”, erogando un corrispettivo pari ad € 42.900,00 IVA inclusa;

Il Progetto in argomento prevede, nelle fasi denominate WP2 “Communication and dissemination” e WP5 “Moving from the theory to practice”, rispettivamente l'organizzazione e la gestione della tappa locale “Adribus” e di un workshop partecipativo sul tema “Giovani e rigenerazione urbana”;

Tali attività appaiono strettamente collegate in maniera funzionale con le attività oggetto della Convenzione adottata con DGR 747/2013, utilizzando tecniche analoghe e coinvolgendo direttamente i medesimi beneficiari sulle medesime tematiche;

L'ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. 1/2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione e opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;

L'ARTI attraverso le sue attività istituzionali (formazione, ricerca e cooperazione) ha consolidato una expertise nella progettazione e management di iniziative e progetti a livello europeo ed internazionale;

Ai sensi dell'articolo 121, REG. (CE) N. 718/2007 della Commissione del 12 giugno 2007

che attua il regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio, istitutivo dello strumento di assistenza preadesione (IPA), per la stipula dei contratti per servizi, opere e forniture, le procedure d'appalto si basano sulle disposizioni di cui al capo 3 della parte 2, titolo IV del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002, al capo 3 della parte 2, titolo III, del regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 e alla decisione C(2006) 117 della Commissione, del 24 gennaio 2006;

Sono state valutate attentamente le possibili soluzioni procedurali, ed in particolare quella consistente nell'affidamento in house providing all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'innovazione (ARTI) dell'esecuzione degli interventi di cui allo schema di convenzione allegato;

Il Manuale di Management e Controllo del Programma IPA Adriatico prevede tra le possibili modalità di affidamento quella dell'in house providing precisando che l'affidatario in tal caso è un soggetto delegato del Beneficiario Finale e che agisce quale longa manus dell'amministrazione;

Nell'ipotesi di affidamento in house providing, il citato Manuale prevede, altresì, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- l'Amministrazione aggiudicatrice deve esercitare sul soggetto un controllo analogo a quello esercitato nei confronti delle proprie strutture (structural subordination);
- allo stesso tempo deve sussistere il requisito dello svolgimento dell'attività prevalentemente nei confronti dell'amministrazione controllante (economical dependency);
- l'Amministrazione aggiudicatrice è proprietaria dell'intero capitale e che questo non sia aperto ai privati. Nella fattispecie, l'affidamento in house providing in favore dell'ARTI Puglia trova la propria coerenza ai requisiti suddetti in quanto:

L'Amministrazione regionale esercita il cd. controllo analogo in virtù:

- dell'art. 74 della legge regionale n. 1/2004, nella parte in cui prevede che il controllo sugli atti dell'ARTI Puglia è esercitato da parte della Giunta Regionale sull'atto aziendale di organizzazione e funzionamento, sulla disciplina di contabilità e dei contratti sui bilanci di previsione, rendiconti, sull'affidamento del servizio di tesoreria su alienazione e acquisto di immobili;

- dell'art. 69 della legge regionale n. 1/2004, nella parte in cui prevede la nomina del Presidente dell'ARTI Puglia con deliberazione della Giunta Regionale;
- dell'art. 70 della legge regionale n. 1/2004, che disciplina la composizione della Giunta Esecutiva, composta dal Presidente, da due componenti nominati dalla Giunta Regionale e dal Direttore Amministrativo e dell'art. 72 che stabilisce che il presidente del Collegio dei Revisori è nominato dalla Giunta Regionale;

il requisito dello svolgimento della prevalente attività nei confronti dell'amministrazione giudicatrice risulta soddisfatto in quanto l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, è l'Ente strumentale della Regione Puglia che svolge le finalità di cui sopra;

Gli interventi da realizzare presentano profili di organicità tali da renderne inopportuno il loro frazionamento e rispondono in via esclusiva al perseguimento di finalità di interesse generale, rilevabili su scala regionale, incompatibili con modalità di attuazione non pubblicistiche;

Il ricorso a procedure concorsuali esporrebbe al rischio, da un lato, della moltiplicazione delle stazioni appaltanti, con il conseguenziale aumento delle spese generali, dall'altro, attesa l'ineleggibilità dell'IVA prevista dal Programma per i soggetti che svolgono esercizio d'impresa o di arti e professioni a mente del DPR 633/72, della partecipazione all'eventuale bando;

Accertato che:

- sussistono i requisiti in presenza dei quali può legittimamente farsi ricorso all'affidamento in house, riscontrando la sussistenza delle note condizioni del "controllo analogo" da parte della Regione e della "destinazione prevalente dell'attività" in favore del medesimo ente, in conformità alla normativa comunitaria e al costante orientamento della giurisprudenza comunitaria e nazionale;
- Quando le condizioni per l'in-house providing sono rispettate, i costi della ditta incaricata deve essere sempre addebitati sulla base della regola del real cost basis, quindi senza alcun margine di profitto, ed devono essere rispettate tutte le regole pre-

viste per l'Amministrazione aggiudicatrice in quanto agisce per conto del beneficiario del progetto;

- La giurisprudenza amministrativa e contabile ha precisato che l'affidamento diretto in argomento necessita la presenza di un negozio bilaterale regolativo, esecutivo della scelta organizzativa dell'in house (cfr., tra tante, C.d.S. sez. V, 30 agosto 2005, n. 4428 e 3 febbraio 2005, n. 272);
- La giurisprudenza ha avuto, altresì, modo di rimarcare la necessaria stipula di un contratto di servizio, non ritenendo sufficiente la mera deliberazione dell'organo dell'ente pubblico che abbia autorizzato l'affidamento del servizio;
- Tale deliberazione, mero atto interno e preparatorio del negozio avente come destinatario l'organo legittimato ad esprimerne la volontà all'esterno, deve tradursi in un atto, sottoscritto da entrambi i contraenti, dal quale possano desumersi le indispensabili determinazioni in ordine alle prestazioni da eseguirsi e al compenso da corrispondersi;
- L'istituto della convenzione si configura come uno degli strumenti normativi più importanti della c.d. amministrazione concertata, cioè fondata sull'accordo di due o più soggetti pubblici posti su un piano di parità e quindi equiordinati.
- In particolare, nell'ambito del Progetto "Innovazione per l'occupabilità" - Azione a supporto del Piano Straordinario per il lavoro 2011 della Regione Puglia - cofinanziato dall'Unione Europea con il PO FSE 2007/2013 - ASSE VII "Capacità Istituzionale", l'ARTI ha progettato di concerto con il Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale della Regione Puglia e direttamente gestito iniziative di formazione dirette ai giovani anche nel settore dell'imprenditoria culturale.

Ritenuto:

- opportuno valorizzare questa esperienza specifica anche nell'ambito del Progetto "Youth Adrinet" con riferimento alle attività di formazione sopra richiamate, per quanto sopra riportato, nonché operare in coerenza e continuità rispetto alle attività del medesimo progetto, già oggetto della Convenzione adottata con DGR 747/2013

Si propone:

- di affidare all'ARTI Puglia l'esecuzione delle attività previste nell'ambito delle attività WP2 "Communication and dissemination" e WP5 "Moving from the theory to practice" limitatamente a quanto specificato nella Tabella Attività (All. 2) del progetto "YOUTH ADRINET", erogando un corrispettivo pari ad € 38.100,00 IVA inclusa;
- di approvare l'allegato schema di convenzione regolante i rapporti con l'ARTI, Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, con sede in Valenzano (BA), strada provinciale per Casamassima Km. 3 - C.F. 06365770723 per l'affidamento delle attività sopra indicate (All. 1);
- di approvare il documento "Tabella Attività", allegato 2 allo schema di convenzione, che dettaglia il contenuto e le modalità di svolgimento delle attività affidate

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di euro **38.100,00** (trentottomila-cento/00), (IVA compresa) trova copertura finanziaria nei fondi assegnati, sul capitolo 1083503 (85%) - U.P.B. 04.02.01 e sul capitolo 1083514 - UPB 04.02.01 - U.P.B.04.02.01 giusto impegno assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Mediterraneo n. 96 del 07/09/2011, per l'anno 2011, di € **246.224,17 (85%)** sul capitolo 1083503 - UPB 04.02.01 e di € **43.451,33 (15%)** sul capitolo 1083513 - UPB 04.02.01;

Ai conseguenti adempimenti contabili provvederà, con atti successivi, la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della l.r. n. 7/1997.

L'Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile, Guglielmo Minervini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate
- di affidare all'ARTI la realizzazione delle attività previste nell'ambito delle attività WP2 "Communication and dissemination" e WP5 "Moving from the theory to practice" limitatamente a quanto specificato nella Tabella Attività (All. 2) del progetto "YOUTH ADRINET", erogando un corrispettivo pari ad € 38.100,00 IVA inclusa;
- di adottare l'allegato schema di convenzione (Allegato 1) regolante i rapporti con l'ARTI, Agenzia

Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, con sede in Valenzano (BA), strada provinciale per Casamassima Km. 3 - C.F. 06365770723 per l'affidamento delle attività sopra indicate;

- di approvare la "Tabella Attività", allegato 2 allo schema di convenzione, che dettaglia il contenuto e le modalità di svolgimento delle attività affidate
- di autorizzare la dirigente del Servizio Politiche Giovanili alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti con l'ARTI, per l'affidamento delle attività in parola;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1

Il presente Allegato si compone di 6 pagine
La Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale
Antonella Bisceglia

**REGIONE PUGLIA****ARTI****CONVENZIONE**

Programma "IPA Adriatic Cross Border Cooperation Programme" - Asse I Misura 1.4

Progetto YOUTH ADRINET " Sharing experiences and developing joint tools in order to increase the participation of the YOUTH ADRIatic population in the civil society and create a NETWORK"

Tra

La REGIONE PUGLIA, di seguito denominata "Regione" con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata dalla dott.ssa Antonella Bisceglia, nata a Matera il 05/07/1974 in qualità di Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede del Servizio sito in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33

E

l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, di seguito detta "ARTI", con sede in Valenzano (BA), strada provinciale per Casamassima Km. 3 - C.F. 06365770723 -, legalmente rappresentata dal Presidente Eva Milella, nata a Giovinazzo (BA), il 09/07/1961, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

PREMESSO CHE

- l'ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. 1/2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione e opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;
- l'ARTI attraverso le sue attività istituzionali ha consolidato una expertise nella progettazione e management di iniziative e progetti a livello europeo ed internazionale;
- la riforma dei Fondi Strutturali Comunitari (F.E.S.R. - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, F.S.E. - Fondo Sociale Europeo e Fondo di Coesione) ha istituito due nuovi strumenti finanziari: I.P.A. (Strumento di Preadesione) – per il sostegno ai Paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione – ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) – per il sostegno al partenariato euro-mediterraneo – e ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo;
- con la Programmazione in atto (2007/2013), inoltre, l'Unione Europea ha istituito un nuovo strumento finanziario – I.P.A. - con cui implementare le attività di Cooperazione e partenariato;
- lo strumento succitato finanzia il P.O. "IPA Adriatic Cross Border Cooperation Programme" al quale è eleggibile direttamente l'intero territorio della Regione, unitamente alle Regioni Italiane che affacciano sul Mar Adriatico, ai Paesi U.E. e ai Paesi della sponda adriatica;
- il Programma di Cooperazione "IPA Adriatic Cross Border Cooperation Programme", per decisione della Commissione Europea, è affidato alla gestione della Regione Abruzzo;
- a seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia – Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale – ha presentato in qualità di Partner, unitamente ai partner:

1. Provincia di Gorizia (Lead Partner) Italia

2.	Comune di Gorizia	Italia
3.	Informest	Italia
4.	Forser	Italia
5.	Provincia di Campobasso	Italia
6.	Provincia di Pesaro e Urbino	Italia
7.	Comune di Rimini	Italia
8.	Cantone di Sarajevo	Bosnia Erzegovina
9.	Distretto di Scutari	Albania
10.	Comune di Pola	Croazia
11.	Comune di Dubrovnik	Croazia
12.	Provincia di Vojvodina	Serbia
13.	Comune di Isola	Slovenia

□ il Comitato di Sorveglianza del P.O. ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed ha approvato il progetto "YOUTH ADRINET";

□ l'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € 3.640.321,60, di cui € 289.675,50 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte della Regione Puglia, come evincesi dal Subsidy Contract, sottoscritto dal L.P. – Provincia di Gorizia - e dalla Regione Abruzzo – Autorità di Gestione del Programma IPA 2007/2013 - controfirmato dai partner progettuali;

□ con Delibera della Giunta Regionale n. 1768 del 02/08/11 è stato preso atto:

1. dell'avvenuta approvazione ed ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. "IPA Adriatic CBC 2007/2013", del progetto "YOUTH ADRINET" del quale la Regione Puglia – Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale - è Partner;
2. che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "YOUTH ADRINET" prevedono una spesa di € 289.675,50 finanziata interamente dai Fondi I.P.A. / F.E.S.R. (85%) e dai Fondi Nazionali / FdR (15%) assegnati al programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi all'importo globale del progetto "YOUTH ADRINET";

□ Con Deliberazione n. 747 del 11/04/2013 la Giunta Regionale ha adottato lo schema di convenzione regolante i rapporti con l'ARTI, Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, con sede in Valenzano (BA), strada provinciale per Casamassima Km. 3 - C.F. 06365770723, sottoscritto in data 18/04/2013, per l'affidamento delle attività previste nell'ambito dell'attività WP6 "Azioni formative per promuovere nei giovani una cultura d'impresa nell'ambito della cultura e dello spettacolo" del progetto "YOUTH ADRINET", erogando un corrispettivo pari ad € 42.900,00 IVA inclusa;

□ Il Progetto in argomento prevede, nelle fasi denominate WP2 "Communication and dissemination" e WP5 "Moving from the theory to practice", rispettivamente l'organizzazione e la gestione della tappa locale "Adribus" e di un workshop partecipativo sul tema "Giovani e rigenerazione urbana";

□ Tali attività appaiono strettamente collegate in maniera funzionale con le attività oggetto della Convenzione adottata con DGR 747/2013, utilizzando tecniche analoghe e coinvolgendo direttamente i medesimi beneficiari sulle medesime tematiche;

□ con Delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____ si è provveduto alla approvazione del presente schema di convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Articolo 2 – Oggetto e svolgimento dell'incarico

1. La Regione affida all'ARTI Puglia, che accetta, l'esecuzione delle azioni previste nell'ambito delle attività WP2 "Communication and dissemination" e WP5 "Moving from the theory to practice" del progetto "YOUTH ADRINET", limitatamente a quanto dettagliato nella Tabella Attività allegata e parte integrante della presente Convenzione; il

Progetto "YOUTH ADRINET" (di seguito anche solo Progetto) è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma e, agli atti delle Amministrazioni Parti della presente convenzione, si intende qui allegato in forma integrante e sostanziale.

2. La presente Convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e l'ARTI Puglia derivanti dal finanziamento del suddetto Progetto.

Articolo 3 – Obblighi delle parti

1. L'ARTI si impegna:

- a. a realizzare le attività secondo le modalità definite nel programma di lavoro previsto dal Progetto e successive sue eventuali modificazioni ed integrazioni;
- b. a rispettare la normativa del Programma IPA Adriatic Cross Border Cooperation Programme, che qui si intende integralmente richiamata;
- c. a rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese;
- d. a rispettare le modalità di archiviazione e conservazione dei documenti relativi al Progetto;
- e. ad esplicitare tutte le procedure connesse all'attuazione del Progetto in conformità alla normativa vigente in materia di contratti pubblici e a rispettare le disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- f. a conservare e rendere disponibile per ogni azione di verifica e controllo la documentazione relativa al Progetto, per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma IPA Adriatic Cross Border Cooperation Programme o alla sua chiusura parziale, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione Puglia;
- g. a rispettare le procedure di monitoraggio per verificare lo stato di attuazione delle stesse ed il conseguimento degli obiettivi previsti;
- h. ad applicare la normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione del finanziamento con fondi comunitari, nonché ad utilizzare nelle azioni informative e pubblicitarie previste dal Progetto un'immagine coordinata secondo quanto previsto dalle indicazioni che verranno fornite dalla Regione Puglia;
- i. a rispettare la normativa in tema di ambiente e pari opportunità nell'attuazione del Progetto, ove pertinente;
- j. a rispettare il divieto del doppio finanziamento delle attività;
- k. a garantire la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- l. a pubblicare e trasmettere alla Regione l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali, comprensivi degli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita, ai sensi dell'art. 22 della legge regionale 15/2008.

La Regione Puglia si impegna:

- a. a rispettare la normativa del Programma IPA Adriatic Cross Border Cooperation Programme, che qui si intende integralmente richiamata;
- b. a fornire ad Arti Puglia tutte le informazioni per lo svolgimento dell'incarico;
- c. a intraprendere tutte le azioni necessarie per una pronta e completa implementazione delle attività di Progetto.

Articolo 4 – Durata

La presente convenzione ha durata dalla data della sua sottoscrizione sino alla data di conclusione del Progetto, prevista per il 31/01/2014, salvo proroga.

Articolo 5 - Modalità di esecuzione

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, l'ARTI si avvarrà del proprio personale, nonché in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti prescritti dall'art. 22 della LR 15/2008.

2. L'ARTI si impegna a partecipare agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite e nei quali relazionerà sullo stato d'attuazione delle attività affidate.

Articolo 6 – Risorse finanziarie

1. Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute dall'ARTI per lo svolgimento delle attività di cui all'art.2 e per tutti gli impegni qui assunti, la Regione corrisponderà risorse finanziarie pari ad € 38.100,00 (trentottomilacento/00 euro).
2. La somma indicata al comma 1 include ogni eventuale imposta, onere e spese di qualsivoglia genere.
3. L'erogazione del corrispettivo per la realizzazione dell'intervento di cui alla presente convenzione, avverrà con le seguenti modalità:
 - a. una prima erogazione pari al 40% dell'importo assegnato, entro 3 mesi dalla stipula della presente convenzione, previa dichiarazione di avvio dell'attività da parte dell'ARTI;
 - b. una seconda erogazione pari al 50% dell'importo assegnato, a seguito della rendicontazione di spese sostenute in misura non inferiore al 80% dell'importo della prima erogazione;
 - c. il saldo del restante 10% a seguito del completamento delle attività.

Articolo 7 – Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.
2. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante e alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo della provincia di Bari della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Articolo 8 – Responsabilità verso i terzi e i dipendenti

1. L'ARTI prende atto che la Regione non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assenti nei confronti dei terzi faranno capo ad ARTI. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso quest'ultimi dall'ARTI in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dall'ARTI Puglia.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente contratto cessi di produrre i propri effetti, l'ARTI si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti e i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile a lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui l'ARTI si è avvalsa per lo svolgimento dell'attività di cui alla precedente art. 2.
4. Le parti convengono espressamente che l'ARTI dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento dell'incarico la durata della presente convenzione.
5. L'ARTI si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella gestione delle attività alla stessa affidate.
6. Restano completamente a carico dell'ARTI le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

Articolo 9 – Verifiche e poteri ispettivi

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento materiale e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico di ARTI in riferimento alla presente convenzione.

Articolo 10 – Revoca del corrispettivo

1. Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il corrispettivo concesso nel caso in cui l'ARTI incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente convenzione, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'ARTI comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'incarico.
3. Nel caso di revoca l'ARTI è obbligata a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico dell'ARTI tutti gli oneri relativi.

4. È facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili all'ARTI, nell'utilizzo del finanziamento concesso.

5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico dell'ARTI.

Articolo 11 – Clausola sociale

1. È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte dell'ARTI, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se, esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

2. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dall'ARTI e deve avere luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

3. Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte della Regione Puglia allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte dell'ARTI sia stata definitivamente accertata:

- a) dalla Regione Puglia;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

4. Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

5. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con revoca parziale.

6. In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

7. Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

8. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero sia già provveduto all'erogazione a salo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

9. Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione dei termini concessi.

10. In caso di recupero delle somme erogate per effetto della revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi di consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Articolo 12 – Risoluzione della convenzione

☐ Nel caso in cui l'ARTI non rispetti i termini, le condizioni e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere la stessa secondo quanto previsto dall'articolo 1453 del Codice Civile.

Articolo 13 – Foro competente

1. Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione è esclusivamente competente il Foro di Bari. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

Articolo 14 – Trattamento dei dati

1. Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Articolo 15 – Oneri fiscali, spese contrattuali

1. Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma del DPR n. 131 del 26/04/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR n. 642 del 26/10/1972 e s.m.i.

etto, firmato e sottoscritto in Bari il _____

Regione Puglia

Agenzia Regionale

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro

per la Tecnologia e l'Innovazione e l'Innovazione

Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

La Dirigente del Servizio

Dott.ssa Antonella Bisceglia

La Presidente

Dott.ssa Eva Milella

Allegato 2



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo sviluppo economico,
lavoro e innovazione
Servizio Politiche giovanili e Cittadinanza sociale



Il presente allegato si
Compone di n. 2 pagine
La Dirigente del Servizio
Politiche Giovanili
Cittadinanza Sociale
A. Bisceglia

ATTIVITA'	DESCRIZIONE	TEMPI	BUDGET	FONTE BDGT x ctrl interno
Coprogettazione e realizzazione di una rete di amministratori pubblici pugliesi (Comuni e Province) aventi delega / competenza sul tema delle politiche giovanili	Realizzazione di un incontro di ispirazione, scambio esperienze e costruzione proposte; tema di riferimento dell'incontro: "giovani e rigenerazione urbana". All'incontro è previsto il coinvolgimento / la presentazione di un esperto o testimonianza (anche proveniente da fuori regione) nonché di un facilitatore	ottobre/novembre 2013	€ 13.000	5.1 external expertise (8.000 €) 5.1 meetings & events (4.000 €) 5.1 promotion costs (1.000 €)
Coprogettazione e realizzazione di una comunità di sviluppo	Realizzazione di un workshop (preferibilmente nella modalità "camp") con il coinvolgimento degli amministratori pubblici di cui sopra, dei gestori di spazi pubblici per la creatività giovanile (derivanti in particolare dal progetto regione puglia "creazione centro regionale di servizi a supporto dei laboratori urbani bs"), dei giovani pugliesi (massimo 30 ragazzi età 18-29anni) partecipanti all'attività formativa prevista dal progetto IPA Youth Adrinet. Uno degli output di tale evento sarà la definizione del contenuto / proposta pugliese alla costituenda commissione euro-adriatica delle politiche giovanili prevista dal progetto IPA Youth Adrinet.	Realizzazione prevista nel mese di dicembre 2013	€ 20.100	5.2 meeting & events (13.600 €) 5.2 external expertise (5.000 €) 5.2 promotion costs (1.500 €)

Allegato 2



REGIONE PUGLIA
Area Politica per lo sviluppo economico,
lavoro e innovazione
Servizio Politiche giovanili e Cittadinanza sociale



Il presente allegato si
Compone di n. 2 pagine
La Dirigente del Servizio
Politiche Giovanili
Cittadinanza Sociale
A. Bisceglia

Organizzazione tappa locale iniziativa itinerante "Adribus"	Organizzazione calendario attività (visite guidate / testimonianze di laboratori urbani, principi attivi, beni confiscati) per un gruppo di giovani provenienti dai paesi partner del progetto che a bordo di un bus gireranno nei territori dell'adriatico per conoscere esperienze / buone pratiche in tema di politiche giovanili. Organizzazione e sostenimento costi vitto (colazione / pranzo / cena) per circa 30 ragazzi e accompagnatori;	settembre 2013	€ 5.000	2.3 meeting & events
---	---	----------------	---------	-------------------------

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1984

Adempimenti Lea 2012 - Contabilità analitica Aziende Sanitarie.

L'Assessore al Welfare sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale riferisce quanto segue:

Vista la DGR 1112/2011 "Organizzazione degli uffici della presidenza della Giunta Regionale..." che attribuisce, in particolare, al Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale le funzioni relative al monitoraggio contabile, consolidamento dei bilanci degli Enti del SSR, controllo di gestione (budget, contabilità analitica, sistema di reporting, ecc.);

Atteso che nel redigendo Piano Operativo relativo al triennio 2013/2015, con riferimento al controllo di gestione ed alla contabilità analitica, si prevede che le attività da implementare e gli obiettivi da definire siano:

- a. verifica della coerenza del piano dei centri di costo con la struttura organizzativa aziendale;
- b. verifica della coerenza del Piano dei Fattori Produttivi con Piano dei Conti unico aggiornato ai sensi del D.Lgs 118/2011;
- c. verifica della quadratura tra contabilità generale ed analitica;
- d. verifica dei sistemi informativi aziendali con la previsione di implementazione e collegamento con quelli regionali esistenti e da prevedere;
- e. verifica della compilazione del modello L.A. attraverso l'utilizzo della contabilità analitica;
- f. verifica di criteri uniformi per il ribaltamento dei costi indiretti;
- g. verifica dei criteri per la quantificazione dell'attività territoriale svolta in ospedali e, in generale, dei criteri per la gestione e rappresentazione dei costi fra i diversi livelli di assistenza;
- h. puntuale definizione di un sistema di reporting uniforme che costituirà il mezzo naturale di espressione per la rappresentazione dei fatti di gestione e l'individuazione di un sistema di indicatori in grado di descrivere le attività svolte da ciascun centro di responsabilità e di costo;

- i. istituzione di un sistema di raccolta ed elaborazione dei dati a livello regionale.

Considerato inoltre che:

- d'intesa fra i Direttori delle Aree "Finanza e Controlli" e "Politiche della Salute" della Regione Puglia, è già stato avviato il progetto "Casa", di cui sono referenti per il Servizio GFS il Dr. Benedetto Giovanni Pacifico, Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie ed il Dr. Bartolo Cozzoli, titolare di U.O. incardinata nel predetto Ufficio;
- il progetto in parola prevede, tra le altre attività, la definizione di un gruppo di lavoro misto Regione-Aziende Sanitarie, con i seguenti obiettivi:
 - 1) Esaminare la situazione attuale dei sistemi di contabilità analitica (piani dei centri di responsabilità e di costo, piani dei fattori produttivi, metodiche di budget, riclassificazione per LA, livello di integrazione dei sistemi informativi coinvolti e correlati) ed il grado di implementazione in relazione alle linee guida regionali in materia;
 - 2) Disegnare un modello avanzato di rilevazione, monitoraggio e controllo dei dati gestionali, sia con riferimento alle esigenze informative promosse dal Ministero Salute e Ministero Economia e Finanze, che per quanto attiene la consueta applicazione del controllo di gestione;
 - 3) Identificare i gap fra la situazione attuale e la situazione a tendere, per giungere alla definizione di un piano di evoluzione;
 - 4) Condividere le problematiche ed attivare iniziative di formazione volte a favorire l'interscambio delle esperienze nell'ottica dell'armonizzazione contabile e del progressivo affinamento dei sistemi amministrativo contabili.

Considerato che il questionario LEA alla Lett. N) CONTABILITA' ANALITICA espressamente prevede che:

«le Regioni si impegnano ad adottare una contabilità analitica per centri di costo e responsabilità, che consenta analisi comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati in ciascuna azienda unità sanitaria locale, azienda ospedaliera, azienda ospedaliera universitaria, ivi compresi i policlinici universitari e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e ciò costituisce adempimento cui sono tenute le Regioni per l'accesso al maggior finanziamento di cui alla presente Intesa (Articolo 3, comma 7 dell'In-

tesa del 23 marzo 2005)»;

Atteso che, con riferimento ai LEA ed agli adempimenti regionali per il Tavolo Ministeriale di verifica, correlati anche al superamento del Piano di Rientro, il Ministero della Salute ha richiesto la verifica della implementazione delle contabilità analitiche aziendali;

Preso atto che tale attività di verifica dell'implementazione della contabilità analitica è già stata svolta nel mese di settembre u.s. da parte dei funzionari dell'Ufficio GREF, incardinato nel Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale;

Considerato che ai fini dell'adempimento LEA è prevista l'adozione, da parte delle Regioni, di un provvedimento formale che indichi il responsabile del procedimento di verifica dello stato di attuazione della contabilità analitica nelle singole aziende sanitarie;

Quanto sopra premesso:

VISTA l'Articolo 3, comma 7 dell'Intesa del 23 marzo 2005;

VISTA la legge regionale 12 del 24.09.2010;

VISTA la DGR n. 1112 del 19 maggio 2011;

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett) k della L.R. 7/97

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente, che quivi si intende integralmente riportata;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare per i motivi sopra esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
- di dare atto che ai sensi della DGR 1112/2011 è attribuita al Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale la funzione di controllo di gestione delle aziende e degli enti sanitari e delle correlate funzioni di contabilità analitica;
- di individuare, al fine degli adempimenti LEA 2012, nel Dr. Bartolo Cozzoli, titolare di U.O., il responsabile del procedimento di verifica dello stato di attuazione della contabilità analitica nelle singole aziende sanitarie;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2013, n. 1986

P.O. FESR 2007-2013. Ass I - Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2; Linea di intervento 1.4 - Azione 1.4.1 - Asse II Linea di intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di intervento 6.1 - Azione 6.1.2 Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008. Delibera di approvazione del Progetto definitivo. Soggetto proponente: Industrie Fracchiolla s.p.a. già Industrie Fracchiolla s.r.l.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio

Incentivi alle PMI e dall'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e confermata dai Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue:

Visti:

- Il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011), dal Regolamento n.5 del 20/02/2012 (B.U.R.P. n. 29 del 24/02/2012) e dal Regolamento n.7 del 03/05/2013 (BURP n.62 del 07/05/2013);
- Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;

- Il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP N. 34 del 04/03/2009);
- La DGR del 19 maggio 2011, n. 1112 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di ridenominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di ridenominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
- Il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- L'Atto organizzativo AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012;
- La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
- La D.G.R. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;
- La D.G.R. del 08 novembre 2011, n. 2424 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle

- Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
- La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
 - L'A.D. n. 31 del 26.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
 - L'A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
 - L'A.D. n. 822 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
 - L'A.D. n. 823 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
 - L'A.D. n. 144/259 del 02.08.2013 avente ad oggetto: "Servizio Ricerca Industriale e Innovazione - Attribuzione della delega ex art. 45, L.R. 10/2007 alla Dirigente Maria Conte";
 - La D.G.R. n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
 - L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determina del Dirigente Ser-

- vizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011, con Determinazione n. 125/2012 e n.578/2012, con Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19.04.2012 e Determinazione n. 918 del 16 maggio 2013 pubblicata sul BURP n. 74 del 30.05.2013;
- La D.G.R. n. 516 del 28/02/2010 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e adempimenti consequenziali;
 - La D.G.R. n. 123 del 25/01/2012 (BURP n. 22 del 14/02/2012) con la quale, da ultimo, sono state approvate rettifiche integrative allo schema di Disciplinare.

Considerato che

- L'impresa proponente Industrie Fracchiolla S.r.l. ha presentato in data 10/04/2012 istanza di accesso (Prot. n. AOO_158/3001 del 13/04/2012);
- Con D.G.R. n. 2201 del 31/10/2012 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente Industrie Fracchiolla S.r.l. con sede legale in S.P. per Valenzano, km. 1,200 - Adelfia (Ba), P. IVA 04936100728, per un investimento complessivo di € 2.028.750,00 ed una agevolazione concedibile di € 1.035.050,00;
- Il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO_158/9209 del 14/11/2012 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- L'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo, successivamente rimodulato nella sostituzione di alcuni investimenti;
- Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 24/07/2013 prot. 5819/BA, (prot. n. AOO_158 n. 6662/BA del 25/07/2013) ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente;

Rilevato che:

- Con A.D. n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad € 88.000.000,00 di cui € 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2,

€ 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, € 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.4 - azione 1.4.1 e € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;

- Con A.D n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

Rilevato altresì che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria, redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi € 1.007.708,96 di cui:
 - € 487.958,96 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;
 - € 519.750,00 sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2.
- la spesa di € 487.958,96 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011;
- la spesa di € 519.750,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2 si farà fronte con l'impegno di spesa di € 20.000.000,00 sul capitolo 1151010 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente Industrie Fracchiolla S.p.A, già Industrie Fracchiolla S.r.l, con sede legale in S.P. per Valenzano, km. 1,200 - Adelfia (Ba), P. IVA 04936100728 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad € 1.007.708,96 sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 589/2008 e n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di Azione e dai Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 24/07/2013 prot. 5819/BA, (prot. n. AOO_158 n 6662 del 25/07/2013) relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato e successivamente variato da Industrie Fracchiolla S.p.A, già Industrie Fracchiolla S.r.l, per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo di € 2.025.397,39, conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);
- Di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2013-2014, presentata da Industrie Fracchiolla S.p.A per un importo complessivo ammissibile di € 2.025.397,39 comportante un onere a carico della finanza pubblica di € 1.007.708,96 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 5,83 unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:
 - programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2013-2014, per un

importo complessivo ammissibile di Euro 1.182.397,39; di un investimento in Servizi di Consulenza da realizzarsi nell'anno 2013, per un importo complessivo ammissibile di Euro 30.000,00; di un investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni 2013-2014 per un importo complessivo ammissibile di Euro 813.000,00 comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro 1.007.708,96 (di cui € 472.958,96 per l'investimento in Attivi Materiali, € 15.000,00 per l'investimento in Servizi di Consulenza ed € 519.750,00 per l'investimento in Ricerca e Sviluppo) e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 5,83 unità lavorative (ULA).

- Di delegare i Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione alla sottoscrizione del Disciplinare;
- Di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica

per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i;

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività a concedere eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- Di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
- Di notificare, a cura del Servizio Competitività, il presente provvedimento all'impresa Industrie Fracchiolla S.p.A;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato "A"

P.I.A.

INDUSTRIE FRACCHIOLLA S.p.A.

PROT. N. 47

Industrie Fracchiolla S.p.A. **(già Industrie Fracchiolla S.r.l.)**

Relazione di ammissibilità del progetto definitivo

**Regolamento n. 9 del 26.6.2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai
Consorti di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"
P O Puglia 2007-2013**

Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo: € 2.033.936,39

Investimento rimodulato e variato in sede di Progetto Definitivo: € 2.036.209,39

Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo: € 2.025.397,39

Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo: € 1.007.708,96

Incremento occupazionale: + 5,83 ULA

Localizzazione investimento: S.P. per Valenzano, km. 1,200 - Adelfia (Ba)

Indice

PREMESSA	
Verifica di decadenza.....	
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda	
2. Completezza della documentazione inviata	
2.1 Verifica del potere di firma.....	
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale	
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)	
2.4 Conclusioni	
Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)	
3. Documentazione allegata al progetto definitivo	
Verifica ammissibilità del progetto industriale	
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento.....	
4.1 Il soggetto proponente.....	
4.2 Sintesi dell'iniziativa	
4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale	
4.3.1 Investimenti in attivi materiali	
4.3.2. Investimenti per risparmio energetico	
5. Cantierabilità dell'iniziativa	
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa	
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa	
5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti	
5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità	
5.5 Congruenza Suolo Aziendale	
5.6 Congruenza Opere Civili	
5.7 Congruenza Impiantistica	
5.8 Note conclusive	
Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca.....	
6. Investimenti per progetto di Ricerca	
Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza	
7. Investimenti in Servizi di consulenza	
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa	
8.1 Dimensione del beneficiario	
8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa.....	

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti.....	
9. Coerenza e completezza del business plan.....	
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata	
10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto	
10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato.....	
11. Creazione di nuova occupazione	
12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio	
13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento	
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria .	
15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva.....	
Conclusioni	

PREMESSA

Soggetto proponente e programma di investimento ammesso e deliberato:

L'impresa Industrie Fracchiolla S.r.l. (Cod. Fisc. e P. IVA 04936100728) è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 2201 del 31/10/2012.

La società, costituita nel 1996 per scissione dalla Fratelli Fracchiolla & C. S.n.c. (che operava sin dal 1984), e poi trasformata nel 2013 in S.p.A., con sede legale ed operativa ad Adelfia, Strada Provinciale per Valenzano Km 1,200 z.i., progetta e costruisce serbatoi di stoccaggio per il settore dell'enologia alimentare e farmaceutica, e fabbrica macchine per l'enologia e la vinificazione che permettono di controllare ed intervenire sui processi di fermentazione del mosto.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di **€ 2.028.750,00** (€ 1.185.750,00 per "attivi materiali", € 813.000,00 per "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale" ed € 30.000,00 per "Servizi di Consulenza") e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad **€ 1.035.050,00** per la realizzazione di un "ampliamento di una unità produttiva esistente" da localizzarsi presso la sede legale ed operativa ad Adelfia.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "attivi materiali"

Sintesi investimenti per "attivi materiali"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00
Attrezzature, macchinari, impianti	1.185.750,00	474.300,00
TOTALE	1.185.750,00	474.300,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Ricerca Industriale"

Sintesi investimenti per ricerca industriale		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Personale	305.000,00	228.750,00
Strumentazione e attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	260.000,00	195.000,00
Spese generali	23.000,00	17.250,00
Altri costi di esercizio	65.000,00	48.750,00
TOTALE	653.000,00	489.750,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Sviluppo Sperimentale"

Sintesi investimenti per sviluppo sperimentale		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Personale	105.000,00	36.750,00
Strumentazione e attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	20.000,00	7.000,00
Spese generali	0,00	0,00
Altri costi di esercizio	35.000,00	12.250,00
TOTALE	160.000,00	56.000,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza"

Sintesi investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Certificazione EMAS	0,00	0,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	0,00	0,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	0,00	0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	0,00	0,00
Partecipazione a fiere	30.000,00	15.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	0,00	0,00
TOTALE	30.000,00	15.000,00

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali	1.185.750,00	474.300,00
Ricerca Industriale	653.000,00	489.750,00
Sviluppo Sperimentale	160.000,00	56.000,00
Servizi di Consulenza	30.000,00	15.000,00
TOTALE	2.028.750,00	1.035.050,00

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 18/01/2013 e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento della raccomandata A.R. del 19/11/2012 (la suddetta comunicazione risulta anticipata a mezzo fax in data 14/11/2012) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Progetto Definitivo;
- Scheda Tecnica;
- Relazione Generale Attivi Materiali;
- Relazione di Sostenibilità Ambientale inquadramento urbanistico e foto dell'area;
- Formulario Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale;
- Formulario Servizi di Consulenza.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Industrie Fracchiolla S.p.A. è sottoscritta da Francesco Fracchiolla, Amministratore Unico con potere di firma, nominato con atto del 13/09/2010, così come risulta da Visura Camerale del 26/04/2013.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- Il progetto industriale consiste nell'ampliamento e nell'ammodernamento degli impianti produttivi già esistenti, in modo che possano essere destinati ad ospitare l'industrializzazione dei nuovi prodotti oggetto delle attività di R&S.
L'iniziativa prevede l'acquisto di impianti specifici, dei macchinari e delle attrezzature necessari allo svolgimento dell'attività produttiva nello stabilimento aziendale. L'intento aziendale ha come finalità la riduzione drastica della produzione di scarti ed il conseguente smaltimento dei rottami di acciaio. A seguito di ciò, l'impresa andrebbe a modificare in parte il processo produttivo con le nuove macchine e attrezzature che saranno installate all'interno del capannone. Riassumendo, quindi, l'impianto produttivo subirà due ordini di modifiche rilevanti ai fini dell'agevolazione:
 - a) **Ammodernamento delle attrezzature esistenti** con nuovi macchinari più versatili e tecnologicamente avanzati, con le fasi produttive immutate, ma con il vantaggio di una maggiore precisione di lavorazione ed una migliore qualità dei prodotti da realizzare.
 - b) **Introduzione di nuove attrezzature** che garantiranno sia un aumento della capacità produttiva aziendale che una riduzione degli scarti di lavorazione costituenti la restante parte del rottame prodotto attualmente.
- L'investimento in attivi materiali appare correlato al programma di Ricerca e Sviluppo, che consentirà all'azienda di proporre sul mercato prodotti tecnologicamente avanzati, che richiedono però una particolare cura costruttiva ed il possesso di macchinari aventi precisi requisiti tecnici (nuovi macchinari, attrezzature e software di calcolo di ultima generazione come il taglio al plasma, la pressa piegatrice, la Calandra), che possano garantire buone prestazioni ed affidabilità nel tempo. L'impresa ha spiegato come tali macchinari si possano considerare sistemi composti da unità di lavoro gestite da apparecchiature elettroniche che governino, a mezzo di programmi, la progressione

logica delle fasi del ciclo tecnologico, destinate a svolgere le funzioni legate al ciclo produttivo, quali la lavorazione delle lamiere.

- I software previsti saranno utilizzati per l'elaborazione dei dati destinati al disegno automatico, alla progettazione, alla produzione di documentazione tecnica, alla gestione delle operazioni collegate al processo produttivo ed ai nuovi prototipi da realizzare;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, layout con evidenza degli investimenti in capo al soggetto proponente;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)

Ipotesi non ricorrente.

2.4 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- Diagramma di GANTT;
- Curriculum responsabile ricerca Ing. Raffaele Leo;
- DSAN legale rappresentante certificato iscrizione in camera di commercio del 15/01/2013;
- DSAN antimafia del 15/01/2013;
- DSAN occupati allegato rif. DM 18.04.2005 – 2012 datata 15/01/2013;
- DSAN LUL 2012 del 15/01/2013 attestante il numero di unità locali presenti sul territorio della Regione Puglia e l'elenco dei dipendenti in forza alla società;
- DSAN datata 15/01/2013, a firma del legale rappresentante attestante che i costi previsti nell'ambito dei Servizi di Consulenza sono relativi a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori di servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo;
- DSAN dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 15/01/2013, a firma del legale rappresentante attestante che i costi previsti, nell'ambito della R&S, non sono relativi a prestazioni di terzi che hanno cariche sociali;
- DSAN di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, art. 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, datata 16/01/2013;
- perizia giurata, a firma dell'Ing. Nicola Ranieri, datata 17/01/2013 e asseverata in pari data, attestante la conformità urbanistica ed edilizia del suolo, di proprietà della Industrie Fracchiolla S.p.A., sito in Strada provinciale per Valenzano – km 1,200 – zona industriale - Adelfia (Ba), l'inesistenza di motivi ostativi all'avvio dell'intero programma in quanto non è subordinato al rilascio di concessioni, autorizzazioni, comunicazioni preventive al Comune di Adelfia, né ad eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti.
- dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa; elenco dettagliato del programma di investimento con indicazione delle singole voci di spesa nelle varie categorie di spesa e dei preventivi di spesa a cui afferisce;
- n. 1 tavola comprensiva di legenda e planimetria generale, in scala 1:200, firmata dall'impresa e non dall'Ingegnere che ha curato la pratica, , riguardante l'intera area oggetto di intervento;

- copia del Libro Unico del Lavoro da aprile 2011 a marzo 2012;
- N. 17 PREVENTIVI per la categoria di spesa degli **Attivi Materiali** :
- MACCHINARI: conferma d'ordine di ADRIATICA INDUSTRIALE s.r.l. del 19/12/2012 per taglio al plasma warcom; preventivo SALDOGAS del 04/03/2012 per manipolatore universale di saldatura; conferma d'ordine di ADRIATICA INDUSTRIALE s.r.l. del 19/12/2012 per pressa piegatrice idraulica e per calandra idraulica del 19/12/2012;
- ATTREZZATURE : preventivo B.F.T.M. s.r.l. n. P04-120091 del 20/12/2012 e n. P05-120091 del 21/12/2012 per scaffalature; preventivo AIRO by TIGIEFFE s.r.l. n. 1200000073 del 30/01/2012 per la piattaforma aerea semovente; conferma d'ordine di DAKA WELDING s.r.l. del 11/12/2012 per n. 15 saldatrici; preventivo prot. Ogsp12.426 di SALDOGAS del 28/11/2012 per saldatrice orbitale stelina, generatore tig inverter e testa di saldatura orbitale; preventivo di MECC DI BARTOLETTI G. & C. s.n.c. n. 8/12 per 1 schiumatrice; preventivo N. 26 di ALBERTINI CLAUDIA del 16/01/2012 per PC COMPLETO;
- ATTREZZATURE MOBILI: :STIMOLA s.r.l. offerta 2012-012 del 13/03/2012 per il carrello elevatore laterale; DI PINTO & DALESSANDRO SPA n. 136 del 19/12/2012 per l'iveco new trakker; offerta di OFFICINE DE ANGELIS S.p.A. del 10/01/2013 n. 19/13/pda del 10.01 per il semirimorchio ribassato a 3 assi; offerta FG SERVICE s.r.l. n. 22 del 07/01/2013 per il carrello elevatore elettrico;
- SOFTWARE: EASY-D-ROM ENGINEERING s.r.l. n. W2012090 del 12/12/2012 per il Software; offerta di SERVIZI INDUSTRIALI s.r.l. n. 194/2012 del 07/11/2012 per programmi informatici.
- N. 5 preventivi di spesa **Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale**:
- (Università degli studi di Bari del 17/12/2012; n. 2 preventivi di CENTRO LASER del 20/12/2012; Ing. Leo Raffaele del 19/12/2012 e AGRICOLE PIETRAVENTOSA), copia dei curricula dei consulenti coinvolti (Ing. Raffaele Leo) relativamente alle attività di R&S e Servizi di Consulenza e n. 6 preventivi di spesa per i materiali (preventivo n. 018/12 del 12/01/2013 di CANNONE; offerta di BONFIGLIOLI n. 315/AT/BF/12 del 12/12/2012; preventivo di LIPPOLIS AMBROGIO s.r.l. del 06/12/2012; offerta del 03/12/2012 di ACTIS FURTO s.r.l.; preventivi di CENTRO ACCIAI INOX s.r.l. n. 176556 del 05/12/2012 e n. 176590 del 10/12/2012.
- N. 2 preventivi spesa **Partecipazione A Fiere** (STORMADV del 10/01/2013 e MESSE-BUDGETPLANER del 11/01/2013);

L'atto costitutivo, lo statuto ed il titolo di proprietà dell'immobile, risultano già presentati in sede di consegna dell'istanza di accesso e, pertanto, sono disponibili anche in formato PDF.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Il soggetto proponente ha fornito documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158 - 3037 del 12/04/2013, ed in particolare:

Delibera di finanziamento al rilascio di un finanziamento a m/l termine per € 810.000,00 a copertura del programma di investimenti PIA rilasciata dalla ICCREA BancaImpresa.

Il soggetto proponente, in seguito a rimodulazione del piano degli investimenti, ha effettuato inoltre di documentazione integrativa (e supporto su cd) inerente la variazione investimento, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158 - 3764 del 03/05/2013, ed in particolare:

- Scheda tecnica aggiornata;
- Diagramma di GANTT aggiornato;
- Relazione Generale ed Attivi Materiali aggiornata;
- Planimetria aggiornata dell'opificio industriale riportante la disposizione dei nuovi investimenti, firmata dall'impresa;
- Dettaglio aggiornato degli investimenti previsti e nuovi preventivi;

- Analisi di sostenibilità ambientale completa di cartografie cartacee.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa (mail del 23/05/2013), ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158 - 4561 del 28/05/2013, ed in particolare:

- Visura Camerale aggiornata;
- DURC;
- verbale assemblea del 28/06/2012, rinnovo carica amministratore Unico;
- Bilancio al 31/12/2012, completo di allegati e ricevuta di deposito;
- Nuova planimetria dell'opificio aggiornata con l'ubicazione delle sbordatrici;
- Prospetto di calcolo ULA periodo Aprile 2011-marzo 2012;
- Lettere allegate di richieste di CIG a seguito di sospensione temporanea dei lavori presso un cantiere.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di integrazioni ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158 - 4797 del 04/06/2013, ed in particolare, a seguito dell'Atto di Scissione, è stato prodotto quanto segue:

- verbale di assemblea del 29/12/2012, Rep. N. 184539, Racc. n. 32468 e Statuto;
- progetto di scissione del 17/12/2012;
- atto di scissione del 19/03/2013, Rep. N. 184838 - Racc. n. 32636;
- visura camerale aggiornata al 26/04/2013;
- contratto di locazione della sede al 31/03/2013 e ricevuta telematica di registrazione del 06/05/2013 n. 337 serie 3T prot. 07456580724;
- visura catastale opificio del 30/04/2013.

Il soggetto proponente, ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158 - 4908 del 06/06/2013, ed in particolare:

- copia conforme all'originale del verbale di assemblea attestante l'apporto di mezzi propri a copertura del programma di investimenti;
- lettera della ICCREA BancaImpresa inerente la proroga della concessione del finanziamento a m/l termine di € 810.000,00 finalizzato alla copertura finanziaria degli investimenti, contenente la destinazione della stessa al programma Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione";
- atto permuta suolo;
- Dichiarazione agibilità dell'edificio;
- DSAN agibilità;
- n. 1 tavola comprensiva di legenda e planimetria generale, in scala 1:200, firmati dal progettista e controfirmati dall'impresa, riguardanti l'intera area oggetto di intervento.

Il soggetto proponente, ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/6045 del 09/07/2013 (anticipata via mail il 27/06/2013 a Puglia Sviluppo S.p.A.) ed in particolare:

- Certificato CCIAA con vigenza del 27/03/2013;
- DSAN inerente una proroga di disponibilità del contratto di locazione da parte dell'impresa IMMOBILIARE FRACCHIOLLA S.R.L.;
- DSAN precisazione data di ultimazione programma di investimento.

Il soggetto proponente, ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/6497 del 19/07/2013 (anticipata via mail il 15/07/2013 a Puglia Sviluppo S.p.A.) ed in particolare:

- DSAN relativa al corretto conteggio delle ULA nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda secondo il DM 18 aprile 2005 (anticipata via mail il 15/07/2013).

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria

La Società Industrie Fracchiolla S.p.A., con cod. fisc. e P. IVA 04936100728, inizia a svolgere la propria attività dal 02/01/1997, come risulta da certificato rilasciato dalla CCIAA di Bari. Il soggetto proponente, a seguito di documentazione integrativa ha fornito un atto di scissione parziale (dott. Ernesto FORNARO, Notaio in Bari, Rep. n. 184838 Racc. n. 32636) della Industrie Fracchiolla, e di trasformazione in S.p.A.; in data 19/03/2013, la proponente ha scisso la S.r.l. in Industrie Fracchiolla S.p.A. e Immobiliare Fracchiolla S.r.l. a cui veniva affidato parziale patrimonio immobiliare; infatti, la proprietà, sede legale ed operativa, con l'atto di scissione è passata alla Immobiliare Fracchiolla S.r.l. che mediante contratto di locazione ne concede l'utilizzo all'impresa proponente.

La sede legale ed operativa è in Strada Provinciale per Valenzano Km 1,200 z.i. (Ba); lo stabilimento vanta una superficie complessiva di mq 15.555 di cui mq 4.413 coperti; nella zona antistante al capannone è situata una palazzina adibita ad uffici (di mq. 211), in quella retrostante, invece, è situata un'area destinata al lavaggio ed al collaudo dei manufatti/prodotti finiti.

La società, a seguito dell'atto di scissione, presenta un capitale sociale aumentato così come si evince dalla visura camerale del 26/04/2013, di € 670.000,00 interamente versato e così suddiviso:

- Fracchiolla Francesco con una quota del 33,34% pari a € 223.333,34;
- Fracchiolla Rocco con una quota del 33,33% pari a € 223.333,33;
- Fracchiolla Costantino con una quota del 33,33% pari a € 223.333,33.

L'Amministratore Unico, il Sig. Francesco Fracchiolla è stato, nominato con atto del 30/04/2009 ed è in carica per tre esercizi, come da conferma in fase di scissione societaria del 18/03/2013.

Oggetto sociale

La Industrie Fracchiolla S.p.A. progetta e costruisce serbatoi di stoccaggio per l'industria enologica, alimentare, chimica e farmaceutica e macchine per l'enologia e la vinificazione. Inoltre, ha per oggetto l'attività di costruzione e commercializzazione di serbatoi in acciaio inox, contenitori in genere, la produzione ed installazione di macchine enologiche, olearie, lattiere ed alimentari, ed, inoltre, si occupa della produzione ed installazione di serbatoi erogatori carburante, carpenteria metallica e realizzazione di strutture metalliche.

Struttura organizzativa

L'organizzazione aziendale della Industrie Fracchiolla S.p.A. con a capo l'amministratore unico Sig. Francesco Fracchiolla, si presenta composta al 31/12/2012 da 86,5 unità, nella maniera seguente.

Gli uffici sono suddivisi in diverse aree di competenza: direzione, amministrazione, produzione, ricerca & sviluppo, ufficio tecnico, marketing ed altre funzioni.

Il direttore generale, si occupa della gestione strategica, della supervisione delle principali funzioni aziendali, delle risorse attraverso politiche di formazione e di incentivi e selezione delle stesse.

In Amministrazione, il responsabile gestisce la cassa/banche, le fatturazioni ed i pagamenti, la contabilità fino al bilancio d'esercizio e del budget.

L'ufficio Acquisti ha contatti con i fornitori, con i magazzini, si occupa dell'acquisizione delle materie prime, delle attrezzature e delle strumentazioni.

La Direzione commerciale attraverso la rete di agenti e responsabili commerciali, gestisce le vendite e le provvigioni.

Il Responsabile dell'Ufficio di Produzione (RUP) assegna obiettivi e compiti ai collaboratori, cura i rapporti con le altre funzioni, sovrintende all'applicazione delle procedure e cura la formazione del personale della propria area. Si occupa di tutto ciò che concerne il controllo sulla produzione, sui processi e sulla normativa vigente in materia, nonché di tutte le fasi di assemblaggio della produzione stessa; segnala tutte le non conformità riscontrate e propone eventuali azioni correttive e preventive.

Il Responsabile Ufficio Programmazione della Produzione (RUPP), assegna obiettivi e compiti ai collaboratori, cura i rapporti con le altre funzioni, sovrintende all'applicazione delle procedure e cura la formazione del personale della propria area. Tecnicamente effettua i lanci di produzione e provvede telematicamente a smistare i materiali non conformi, al cosiddetto *magazzino non conforme*.

Il Responsabile Ufficio Tecnico (RUT) assegna obiettivi e compiti ai collaboratori, cura i rapporti con le altre funzioni, sovrintende all'applicazione delle procedure e cura la formazione del personale della propria area. Peraltro, sovrintende al controllo della progettazione, dell'esecuzione della prototipazione (R & S) ed è responsabile per la fattibilità di prodotti non a catalogo. Inoltre, partecipa al gruppo di valutazione per la qualifica dei fornitori, alle riunioni di C.T. (Comitato Tecnico) e collabora nel controllo del processo.

Il Responsabile per la Sicurezza (Resp.Sic), coordina i lavori relativi alla sicurezza/prevenzione infortuni/prevenzione incendi, cura la formazione del personale attraverso specifici incontri, indice le riunioni di legge con il medico di fabbrica, la proprietà, i rappresentanti dei lavoratori ed amministra la documentazione di legge.

Il Responsabile Collaudi (RC), assegna obiettivi e compiti ai collaboratori, cura i rapporti con le altre funzioni, sovrintende all'applicazione delle procedure e cura la formazione del personale della propria area. Inoltre, esegue, quando previsto da contratto, il collaudo dell'impianto presso il cliente o presso la sede aziendale e segnala tutte le anomalie riscontrate e propone eventuali azioni correttive e preventive.

Il Responsabile manutenzione (RMAN) assegna obiettivi e compiti ai collaboratori; è responsabile per la manutenzione preventiva e straordinaria ed il corretto funzionamento di tutte le macchine, apparecchiature, ed impianti dell'azienda.

Il Responsabile Garanzia Qualità (RGQ) è il principale referente del sistema qualità; il suo compito è quello di garantire che le prescrizioni contenute nei documenti del sistema qualità vengano rispettate ed attuate da tutto il personale in base alla propria mansione e competenza.

L'azienda opera nel settore delle macchine enologiche da quasi 30 anni e dispone di n. 8 tecnici altamente specializzati che compongono l'Ufficio Ricerche e Sviluppo e l'Ufficio Tecnico; pertanto, possiede un know-how adeguato per la realizzazione e la successiva corretta gestione del nuovo impianto produttivo previsto nonché per la progettazione delle innovazioni tecnologiche da apportare ai nuovi prodotti per la vinificazione.

Campo di attività

La società effettua la produzione, la vendita, l'installazione e l'assistenza di serbatoi in acciaio inox, di macchine enologiche, olearie e per l'industria alimentare in genere, oltre alla progettazione ed alla realizzazione di cantine ed oleifici "chiavi in mano", a seconda delle esigenze di ogni singolo cliente.

Nel 2001 è stata brevettata una innovativa tecnica adottata per la progettazione di un vinificatore orizzontale chiamato Gioiello, per l'ottenimento di un vino di altissima qualità.

A partire dall'anno 2002 la Società ha operato principalmente nel settore dell'industria enologica ed olearia, realizzando sia serbatoi di stoccaggio sia macchine in grado di portare automaticamente a buon fine i processi di fermentazione del vino.

Nel 2008 l'Azienda ha progettato e realizzato una pressa orizzontale in acciaio inox, dotata di membrana elastica impermeabile che gonfiandosi, va a pressare il prodotto contenuto nella macchina consentendo così l'estrazione del mosto in maniera delicata.

Il tipo di produzione avviene solo in minima parte su prodotti standardizzati ma si basa sulle singole esigenze del cliente, che spesso richiede prodotti con le più svariate caratteristiche come, ad esempio, i serbatoi poggiati su gambe, su gonnella, su basamento, di tipo orizzontale, fisso o rotante, fioretato, coibentato, o con le saldature satinare, oltre ai molteplici e differenti accessori che è possibile montare sui prodotti finiti.

L'Azienda, inoltre, realizza anche lavori di rivestimento vasche interrato utilizzate per il contenimento di olio, che vengono completamente rivestite con lamiere di acciaio inox, al fine di garantire il massimo livello di sicurezza ed igiene.

I prodotti si possono così elencare:

- ✦ **Serbatoi di stoccaggio**, verticali od orizzontali, poggiati su gambe, su gonnella o su un basamento con accessori e rifiniture di acciaio inossidabile a seconda delle diverse preferenze estetiche dei clienti.
- ✦ **Serbatoi per l'industria alimentare**, realizzati per far fronte alle esigenze dei produttori di latte, gelato, succhi di frutta e qualsiasi altro liquido commestibile; la produzione avviene secondo le specifiche richieste dei committenti.
- ✦ **Serbatoi con sistema di controllo della temperatura**, dotati di tasche di refrigerazione a canalina oppure a nido d'ape, all'interno delle quali viene immesso il liquido refrigerante (prodotto da appositi generatori) e fatto scorrere mediante tubazioni di collegamento in acciaio inox e sistemi di pompaggio, realizzati interamente o parzialmente con coibentatura in poliuretano espanso ed hanno l'obiettivo di assicurare la minima dispersione termica.
- ✦ **Vinificatori con sistema di rimontaggio**, sono impianti dotati di pompe e tubazioni per il rimontaggio del mosto e di un sistema per l'irrorazione e estrazione della vinaccia. Una volta riempito il vinificatore di pigiato, preleva il mosto dal basso e lo spinge fino alla sommità del vinificatore ed al momento della formazione del cappello di vinacce, dà inizio ai rimontaggi automatici. Il mosto ricade sul piatto irroratore forato e si infrange, consentendo l'uniforme spargimento a pioggia del mosto sul cappello. Sul vinificatore viene montato un quadro di comando dotato di timers o PLC per la temporizzazione delle differenti fasi del processo di rimontaggio; per lo svinamento, poi, si fa fuoriuscire il mosto attraverso le valvole di scarico totali e parziali ed, infine, si estrae la vinaccia aprendo il portello mediante il sistema di comando pneumatico/manuale a volantino e mettendo in moto le pale di cui è dotato l'estrattore meccanico.
- ✦ **Il vinificatore rotativo** "Industrie Fracchiolla S.p.A.", concepito e realizzato tenendo conto delle numerose esigenze di enologi e tecnici della vinificazione, si pone l'obiettivo di ottenere un prodotto di raffinata qualità; permette, infatti, oltre alla vinificazione tradizionale delle uve bianche e rosse, anche la macerazione carbonica e la criomacerazione¹.

Questo macchinario permette:

- a) la perfetta omogeneizzazione del prodotto durante la fermentazione, la sua rotazione viene programmata in ambo i sensi al fine di ottenere una rapida miscelazione del prodotto evitando la formazione di feccia;
- b) un'estrema rapidità nell'ottenere colori e aromi;
- c) la possibilità di intervenire sui processi di fermentazione attraverso la refrigerazione controllata;
- d) un'efficace fuoriuscita di liquido che permette di separare la parte solida (bucce, ecc.) dalla parte liquida (mosto);
- e) la possibilità di stoccare il prodotto finito, lasciandone inalterate le caratteristiche, mediante immissione d'azoto;

¹ E' una tecnica di vinificazione per vini bianchi di qualità e prevede che in fase antecedente la fermentazione si lasci, per circa 12 ore, il pigiato a una temperatura di 5 °C in modo che le bucce rimangano a contatto con il mosto.

f) la possibilità di compiere la macerazione carbonica grazie alla griglia di sgrondo, alla valvola di immissione CO₂ ed alla particolare valvola di sfiato.

✚ **I Vinificatori follatori** permettono la fermentazione controllata e la vinificazione del pigiato di uve rosse; ottenendo così sia la perfetta omogeneizzazione del pigiato durante la fermentazione, sia la possibilità di intervenire sui processi di fermentazione, attraverso la refrigerazione controllata. Il sistema di follatura è costituito da varie parti meccaniche che consentono il ciclo di lavoro.

✚ **Vinificatori a cappello sommerso**, ossia sgrondatore orizzontale a cappello sommerso con scarico automatico e fermentazione a temperatura controllata è una macchina versatile adatta per le più ricercate tecniche di vinificazione: macerazione carbonica, criomacerazione, vinificazione in rosso a cappello sommerso e macerazione a caldo. L'elevata flessibilità di questa macchina, brevettata, ha permesso la personalizzazione del prodotto in funzione delle specifiche richieste enologiche inerenti il vinificatore destinatario. Secondo quanto dettagliatamente spiegato dall'impresa, questa macchina presenta i seguenti pregi:

- Vinificazione in rosso a cappello sommerso;
- Costante immersione del cappello di vinaccia durante tutte le fasi della fermentazione grazie ad un cestello grigliato rotante di forma e dimensioni adeguate;
- Minima manipolazione del pigiato in fase di fermentazione con conseguente produzione di circa il 3% di solidi sospesi (feccia) sul totale del mosto prodotto;
- Ottenimento diretto, grazie alla grande superficie di sgrondo, di circa il 90% di mosto fiore;
- Gestione del processo fermentativo grazie alla centralina di macrossigenazione;
- Totale automazione di tutte le fasi della lavorazione e la possibilità di scaricare il pigiato direttamente in pressa di esaurimento;
- Carico dal portello superiore di uva intera senza movimentazioni del cestello.

✚ Le **Presse soffici pneumatiche Techno Press** sono impiegate per la pressatura soffice di vinacce fermentate e di uve intere. L'azienda sfrutta un brevetto depositato, utilizzando una macchina particolarmente innovativa, ossia, il sistema di estrazione delle canaline grigliate di sgrondo direttamente dall'esterno dell'involucro della pressa stessa. Tale sistema rende rapidissimo e semplice la sanificazione e la pulizia interna della macchina e ne aumenta considerevolmente la velocità di sgrondo del mosto/vino.

Dalla visura camerale presentata si evince che la società opera in via principale nell'ambito del commercio all'ingrosso ed al dettaglio di serbatoi in acciai inox e contenitori in genere, la produzione ed installazione di macchine enologiche, olearie, lattiere e alimentari in genere, nuove ed usate; la produzione ed installazione di serbatoi erogatori carburante, nuovi ed usati; carpenteria metallica, realizzazione di strutture metalliche.

Il settore economico principale di riferimento dell'impresa e relativo al presente progetto è quello identificato dal seguente codice Ateco 2007: 25.29.00 – *Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione.*

Descrizione del Programma proposto

Il programma di investimenti proposto dalla Industrie Fracchiolla S.p.A., consiste nell'ampliamento e nell'ammodernamento di impianti produttivi già esistenti, per l'industrializzazione dei nuovi prodotti oggetto delle attività di R&S.

L'iniziativa prevede l'acquisto di impianti specifici, di macchinari e di attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività produttiva nello stabilimento aziendale, con l'intento di ridurre la produzione di scarti con la conseguenza di un minore smaltimento dei rottami di acciaio.

Tra i macchinari più innovativi è possibile annoverare i seguenti: il Taglio al plasma; la Pressa piegatrice e la Calandra. Si tratta di macchinari a CNC (controllo numerico) che possono essere

considerati sistemi composti da unità di lavoro gestite da apparecchiature elettroniche che governano, a mezzo di programmi, la progressione logica delle fasi del ciclo tecnologico, destinate a svolgere le funzioni legate al ciclo produttivo quali la lavorazione delle lamiere.

Tra i software applicativi è previsto, invece, l'acquisto di CAD (computer aided design) 3D (software di progettazione da utilizzare nell'ufficio tecnico per la progettazione integrata con il processo produttivo); Software di calcolo meccanico secondo le normative VSR e PED per le apparecchiature a pressione; in realtà si tratta di sistemi software per l'elaborazione dei dati destinati al disegno automatico, alla progettazione, alla produzione di documentazione tecnica, alla gestione delle operazioni collegate al processo produttivo, particolarmente dedicati ai nuovi prototipi da realizzare.

Descrizione e caratteristiche del nuovo prodotto/servizio che si intende realizzare e dei bisogni di mercato che si intende soddisfare

L'azienda intende avviare un progetto per lo studio, la progettazione e la realizzazione di importanti miglioramenti tecnologici a due innovative famiglie di prodotti:

- **vinificatori orizzontali a cappello sommerso (Gioiello);**
- **presse pneumatiche soffici denominate Techno Press.**

Lo scopo dei vinificatori orizzontali rotativi è quello di mantenere il cappello di vinacce sempre sommerso nel mosto, sfruttando accorgimenti già brevettati dall'Azienda stessa. Questa soluzione permetterebbe di ottenere risultati soddisfacenti sia in relazione alla riduzione della feccia depositata nel fondo, la cui presenza dovrebbe aggirarsi intorno a circa il 3%, sia in vista di un'accelerazione dei tempi in cui si raggiungono le caratteristiche di colorazione volute ed indispensabili per un vino rosso.

Le presse, invece, sono impiegate per la pressatura soffice di vinacce fermentate e di uve intere. Questi strumenti, particolarmente innovativi, sfruttano un brevetto già depositato, come il sistema di estrazione delle canaline grigliate di sgrondo direttamente dall'esterno dell'involucro della pressa stessa; tutto ciò dovrebbe rendere rapida e semplice la sanificazione e la pulizia interna della macchina, aumentando la velocità di sgrondo del mosto/vino.

L'impresa intende perseguire due obiettivi:

- ✓ **OR1. Rotovinificatore sensorizzato con estrazione assistita ad ultrasuoni e sistemi flessibili di raffreddamento ;**
- ✓ **OR2. Dispositivo di pressatura soffice a membrana per pressa pneumatica.**

Per il primo, il Proponente intende progettare e realizzare un innovativo sistema di estrazione ad ultrasuoni delle componenti fenoliche dall'uva durante il processo di fermentazione. Tale sistema sarà abbinato ad un sistema flessibile per l'introduzione, nel vinificatore, di sostanze refrigeranti quali neve carbonica, azoto liquido e/o ghiaccio secco; questo permetterebbe di valutare gli effetti enologici di tale trattamento sull'estrazione delle sostanze aromatiche delle uve. A corredo di ciò, sarà perfezionata una rete di sensori per il controllo ed il monitoraggio on-line, nel corso del processo fermentativo, di importanti parametri quali l'intensità colorante e l'andamento degli zuccheri e/o dell'alcool.

L'obiettivo sarà raggiunto attraverso fasi successive, quali:

- 1) l'individuazione di parametri di estrazione assistita ad ultrasuoni (frequenza, potenza e tempo) in grado di estrarre le sostanze fenoliche e aromi primari dalle bucce dell'uva, attraverso le prove di vinificazione su diverse varietà di uva (es. Primitivo e Uva di Troia);
- 2) l'individuazione della quantità di neve carbonica o di ghiaccio secco da somministrare (raffreddamento del pigiadiraspato a 0, 5 e 10 °C) che possa favorire la massima estrazione degli aromi varietali dell'uva;
- 3) l'individuazione della migliore combinazione di estrazione assistita ad ultrasuoni/criomacerazione in grado di massimizzare l'estrazione di sostanze fenoliche ed aromi varietali dall'uva.

Ogni vino prodotto sarà sottoposto all'analisi dei composti fenolici e volatili per valutare l'efficacia delle variabili tecnologiche sperimentate.

La rete di sensori sarà utilmente impiegata per controllare in tempo reale l'andamento fermentativo e per poter intervenire tempestivamente con azioni mirate tese a correggere eventuali situazioni negative inerenti la qualità del vino, attraverso i seguenti attuatori:

- Immissione di ossigeno nei tempi e nelle quantità regolabili;
- Velocità e tempi di rotazione del cestello;
- Controllo della temperatura e azionamento dell'impianto di riscaldamento e raffreddamento.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

La Industrie Fracchiolla si considera un'impresa "grande" se raffrontata alle dirette concorrenti del Sud Italia, ma ancora "piccola" in confronto con quelle del Nord, in termini di potenziale, soprattutto in regioni come il Veneto o il Piemonte, o in altre solide realtà di Paesi emergenti, quali la Slovenia o la Polonia. Il confronto sta nella tipologia di prodotto/servizio offerto, in quanto le aziende concorrenti sono in grado di fornire ai singoli produttori di vino tutto ciò che occorre dalla fase della raccolta dell'uva all'imbottigliamento, diversamente, la gamma produttiva della proponente, è invece limitata ai serbatoi di stoccaggio ed alle macchine vinificatrici, il che spiega la differenza dimensionale tra le diverse società.

Le previsioni produttive per i nuovi macchinari sono quelle di passare a produrre circa 60 unità per anno così suddivise:

- 40 unità/anno di vinificatori orizzontali a cappello sommerso, che avranno un prezzo medio di vendita dell'ordine di 30.000 € per ciascuna unità;
- 20 unità/anno di presse soffici, che avranno un prezzo medio di vendita di 40.000 € per ciascuna unità.

Da quanto sopra esplicitato si evince che il fatturato aziendale annuale relativo ai soli vinificatori a cappello sommerso e le presse soffici, grazie all'effetto del programma di investimenti proposto, dovrebbe passare dagli attuali € 750.000 a circa € 2.000.000 nell'anno a regime, con la conseguenza che il programma di innovazione proposto consentirà all'Azienda di aumentare il fatturato relativo alle macchine per enologia di circa 2 volte, nell'arco dei prossimi 3 anni (tenendo presente che il programma avrà una durata di 2 anni, vista la numerosità delle macchine da progettare e mettere in produzione), con l'introduzione in produzione dei vari modelli in maniera graduale, cioè man mano che la sperimentazione fornirà i risultati previsti.

L'anno di entrata a regime sarà il 2015, anche se i primi effetti del programma saranno già visibili dal 2014.

In merito alle zone in cui la Società colloca la propria produzione, l'azienda ha presentato una tabella di raccordo con dati relativi alle aree di maggiore presenza commerciale nel 2012.

MERCATO NAZIONALE (60% del fatturato)		MERCATO ESTERO (40% del fatturato)	
PUGLIA	40%	FRANCIA	35%
ABRUZZO	25%	GERMANIA	20%
SICILIA	10%	TUNISIA	15%
CAMPANIA	5%	U.S.A.	10%
BASILICATA	5%	SVIZZERA	5%
ALTRE	15%	ALTRE	15%

Da questi valori emerge l'importanza del mercato pugliese e delle Regioni confinanti, (la Puglia si colloca al secondo posto in Italia per i dati sulla produzione vinicola) mentre nulla è la presenza del Nord Italia, nonostante la produzione di vino sia molto elevata in regioni come il Veneto e il Piemonte. Le ragioni sono da ricercarsi nella forte concorrenza a livello locale da parte di aziende più organizzate e strutturate della società proponente.

Anche la percentuale di esportazioni è inferiore rispetto alla media delle grandi aziende del settore in esame, che si attesta al 70% del fatturato totale.

Grazie al presente progetto di investimenti, l'azienda potrà introdurre sul mercato nuovi modelli di prodotti per l'enologia ad elevato livello tecnologico, riuscendo così a soddisfare le necessità della clientela che, attualmente, si rivolge ai suddetti competitors del Nord Italia.

I prodotti realizzati dalla Industrie Fracchiolla S.p.A. sono in acciaio inossidabile, idoneo all'impiego alimentare; le materie prime utilizzate, vengono acquistate da fornitori qualificati con provenienza certificata e sono consegnate in rotoli (coils) con le misure e gli spessori adeguati alla produzione prevista.

Le decisioni dell'impresa, anche in merito al programma di investimenti prospettato scaturiscono dalla necessità di abbattere sia i costi relativi allo smaltimento dei rifiuti derivanti da errori di lavorazione che impediscono il riutilizzo dei materiali impiegati che vengono destinati allo smaltimento (ogni anno la Società produce mediamente 150 tonnellate di scarti di lavorazione, in particolare rottami di acciaio inox e di acciaio al carbonio, che vengono conferiti ai Centri di Recupero autorizzati), sia dall'obsolescenza delle macchine attualmente in possesso; ovviamente quando si parla di rifiuti, si intendono rifiuti speciali non pericolosi quali i rottami di ferro e di acciaio; con il rinnovo delle tecniche di lavorazione, l'obiettivo da raggiungere è una riduzione del 20% degli scarti di lavorazione.

4.2 Sintesi dell'iniziativa

Così come già evidenziato nel paragrafo precedente, il programma di investimenti proposto da Industrie Fracchiolla S.p.A., in sede di progetto definitivo, prevede in sintesi:

- l'ammodernamento delle attrezzature esistenti con nuovi macchinari;
- l'avvio di attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale finalizzate ad innovare, automatizzare e razionalizzare il processo produttivo;
- la fruizione di servizi di consulenza finalizzati alla partecipazione a fiere.

La scheda tecnica aggiornata ed allegata al progetto definitivo riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/01/2013;
- ultimazione del nuovo programma: 31/12/2014;
- entrata a regime del nuovo programma: 01/01/2015;
- anno a regime: 2016.

La data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento della comunicazione di ammissione (data invio fax 14/11/2012) alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

In data 03/05/2013 con prot. AOO_158 - 0003764 il Servizio Competitività, ha ricevuto una parziale modifica del Programma di Investimento per "Attivi Materiali". L'azienda ha previsto l'acquisto di Bordatrice interasse Inver, il Lapidello, un magazzino automatico con elevatore, 4 impianti centralizzati di sbordatura, un rilevatore di difetti digitale ad ultrasuoni ed una saldatrice per prigionieri, in sostituzione della Motrice Iveco e del Semirimorchio.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

L'investimento previsto è caratterizzato da un elevato livello d'innovazione tecnologica; infatti, il programma d'industrializzazione prevede investimenti in nuovi macchinari, attrezzature e software di calcolo di ultima generazione, da inserire nel layout produttivo, senza variazione delle strutture e degli impianti.

I macchinari sono tutti a CNC (controllo numerico) e, pertanto, possono essere considerati sistemi composti da unità di lavoro gestite da apparecchiature elettroniche che governano, per mezzo di programmi, la progressione logica delle fasi del ciclo tecnologico, destinate a svolgere le funzioni legate al ciclo produttivo quali la lavorazione delle lamiere.

In dettaglio, si riportano le singole voci di spesa previste dal programma, come rimodulato, ed il confronto, per ciascuna di essa, con le spesa ammessa:

Tipologia di spesa	Spesa prevista da progetto definitivo	Spesa prevista in seguito a rimodulazione	Spesa indicata nei preventivi	Spesa ammessa
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'				
Studi prelliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	0,00	0,00	0,00	0,00
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)				
	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	0,00	0,00	0,00	0,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE				
C.1 Capannoni e fabbricati industriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Capannoni e fabbricati industriali	0,00	0,00	0,00	0,00
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali				
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
C.3 Impianti generali				
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale impianti generali	0,00	0,00	0,00	0,00
C.4 Strade, piazzali, rec.				
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Strade, piazzali, rec.	0,00	0,00	0,00	0,00
C.5 Opere varie				
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Opere varie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	0,00	0,00	0,00	0,00
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE				
D.1 Macchinari				
d.1-Taglio al plasma Warcom mod. W-Power/M Series 2040 da 2.000x4.000 x150 mm a controllo numerico a 3 assi composto da n. 1 CNC ESA, n. 1 generatore al plasma Hyperterm e gas consolle manuale per la lavorazione lamiera. E' costituito da: Struttura portante in carpenteria tubolare con vie di corsa per lo spostamento longitudinale della testa di taglio; Portale Gantry con carri per le traslazioni in direzione Y e Z su guide e motorizzazione brushless a bassa inerzia; Torcia montata su carro con molle e micro switch rilevatori di contatto. La lettura dell'arco viene gestita dal CNC così come lo sfondamento e la ripresa del taglio in funzione dello spessore e tipo di materiale; Banco porta lamiera composto da moduli da mt. 2 modulari Filtro depolveratore Software di taglio Plasmacam Preventivo: "ADRIATICA INDUSTRIALE s.r.l." Via Polvere delle Rose 8 Z.I. Corato 70033 (BA) del 19-12-12.	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
d.2-Manipolatore universale di saldatura tipo MP 5x5 per saldatura ad arco sommerso a filo singolo composto da: Carro di base con ruote di scorrimento e gruppo di motorizzazione; Colonna sez 500x300 mm con guide lineari di scorrimento verticale; Gruppo di motorizzazione verticale con motoriduttore trifase; Piastra di montaggio trave orizzontale con pattini a ricircolo di sfere; Trave sez 350x250 mm orizzontale con guide lineari; Manipolatore MP 5x5 mobile con carro scorrevole su binari a velocità variabile; Generatore di saldatura ad arco sommerso MILLER mod subarc 1250 (DC); Posizionatore a rulli PR 200 F+M con portata complessiva di kg 20.000 Preventivo: "SALDOGAS S.r.l." Via Agrigento Modugno (BA) del 04-03-12. -capo area Giuseppe Spinelli-	95.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00

d.3-Pressa piegatrice idraulica CNC ADRIA MACHINE modello iBend B400-6100 a 4 assi con le seguenti caratteristiche: Capacità pressatura: 400 t Lunghezza di piega: 6100 mm Potenza: 30 Kw Controllo videografico ESA 540 a colori; Centinature motorizzate gestite da CNC; Lubrificazione guide motorizzata; Registro posteriore Unimec a monoasse; Cilindri sincronizzati Y1+Y2; Utensile superiore ES 1260; Punzoni e matrici; Preventivo: "ADRIATICA INDUSTRIALE s.r.l." Via Polvere delle Rose 8 Z.I. Corato 70033 (BA) del 19-12-12.	175.000,00	175.000,00	175.000,00	175.000,00
d.4-Calandra idraulica a 4 rulli doppio invito MG mod. MH 325 M con le seguenti caratteristiche: Potenza 20 hp Diametro rulli: 270 x 350 x 270 mm Lunghezza di lavoro: mm 3100 Console di comando mobile; Apertura idraulica per estrazione virole; Tempra rulli; Dispositivo conico idraulico; Calibratura elettrica; CNC Nexus Supporto verticale; Rullo intercambiabile ridotto D=35 mm Preventivo: "ADRIATICA INDUSTRIALE s.r.l." Via Polvere delle Rose 8 Z.I. Corato 70033 (BA) del 19-12-12.	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
d.5-Bordatrice interasse variabile Inver per vasi di espansione da mm 165/2013 completa di rulli speciali temprati per flangiare a 90° tubi, sp. Max 4 mm Preventivo: "Costruzioni meccaniche CACCIA s.a.s." Pazzetta cinque vie, 2. 20029 Turbigo (MI) del 24-04-13.	0,00	34.654,00	34.654,00	34.654,00
d.6-Lapidello LODI mod. ORIONE con capacità di rettifica mm. 150x300 con avanzamento micrometrico della mola. Preventivo: "ADRIATICA INDUSTRIALE s.r.l." Via Polvere delle Rose 8 Z.I. Corato 70033 (BA) del 24-04-13.	0,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Totale macchinari	490.000,00	531.654,00	531.654,00	531.654,00
D.2 Impianti				
Totale Impianti	0,00	0,00	0,00	0,00
D.3 Attrezzature				
d.3.1-Scaffalatura per magazzino idoneo allo stoccaggio e movimentazione di materie prime e semilavorati, con dimensioni e layout come da planimetrie allegate al Progetto Materiali ed accessori: Divisori; Spessori montanti; Barre rompi tratta; Pannelli zincati; contenitori; piani in truciolare; spina antisgancio; separatori verticali ed altri accessori. Costo montaggio € 19.000,00 Preventivo: "BFTM s.r.l." z.l. C.I.A.N. 60026 Numana (AN) del 20-12-12-agente Vito Carucci-	182.186,39	182.186,39	201.186,39	182.186,39
d.3.2-Magazzino automatico per coils in acciaio inox completo di elevatore oleodinamico a forche retraibili, camminamenti e scaffalature per accessori, come da disegno allegato al progetto. La gestione del sistema di movimentazione, carico e scarico coils è effettuata con PLC e schermo touch-screen (impianto e montaggio in opera) Preventivo: "DR scaffalature" Via degli Orafi, 17. 70026 Modugno (BA) del 10-04-13	0,00	153.000,00	153.000,00	153.000,00
d.3.3-Piattaforma aerea semovente girevole a braccio articolato, alimentazione elettrica, trazione a mezzo 2 motori idraulici, modello A16 JE Altezza di lavoro: 16,00 mt Massimo sbraccio orizzontale: 8,10 mt Altezza di superamento: 7,80 mt Portata: 230 kg. Preventivo: "AIRO by TIGIEFFE S.r.l." Via Villasuperiore, 82 45045 Luzzara (RE) del 30-01-2012	38.000,00	38.000,00	38.000,00	38.000,00
d.3.4-N. 15 saldatrici Selco mod. Quasar 270 THL con display a LED per saldatura TIG con inverter, compreso gruppo di raffreddamento, torcia da mt. 8, carrello porta generatore e cavi Prezzo unitario € 4.066,00 Preventivo: "DAKA WELDING S.r.l." Via Fiume 49 70043 Monopoli (BA) del 11-12-2012	60.990,00	60.990,00	60.990,00	60.990,00
d.3.5-Saldatrice orbitale STELIN TIG automatica tubo/tubo composto da generatore TIG inverter programmabile con comando a distanza (non richiesto dall'azienda) e testa di saldatura orbitale, compresi accessori a richiesta Preventivo: "SALDOGAS S.r.l." Via Agrigento, 37/39 70026 Modugno (BA) del 28-11-2012 -capo area Giuseppe SPINELLI-	18.373,00	18.373,00	35.823,00	18.373,00

d.3.6-Schiumatrice per poliuretano espanso modello CRV completa di fascio tubiero ml 18, pistola e cassetta con attrezzi Preventivo: "MECC di BARTOLETTI G. & C. s.n.c." Via Diaz 37/G 47034 Forlimpopoli (FC) del 22-5-2012	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00
d.3.7-Nr. 2 PC per Ufficio R&S Preventivo: "LM" L'ANELLO MANCANTE di Alberini Claudia. Via Indipendenza 15 70020 Cassano delle Murge (BA) del 16-1-2013 (preventivo per un solo PC=€ 2500,81)	5.000,00	5.000,00	5.001,62	5.000,00
d.3.8-Nr. 4 Impianti centralizzati di sbordatura composti da 3 stazioni, costituiti da: -nr. 3 cilindro oleodinamico traente Enerpac BRC 25; -nr. 3 elettrovalvole oleodinamiche; -nr. 3 tubi oleodinamici; -nr. 1 quadro elettrico di comando. Preventivo: "CANNONE" Vito Nicola S.P. Andria-Trani km 1,5 Contrada Lamapaola a.c. 76123 Andria (BT) del 24-04-2013	0,00	87.920,00	87.920,00	77.120,00
d.3.9-Rilevatore di difetti digitale ad ultrasuoni portatile mod. EPOCH 600, display Full VGA ad alta risoluzione, l'impulso di trasmissione ad onda quadra, completo di 4 trasduttori, cavi, blocco campione e software di acquisizione dati. Preventivo: "ADG s.r.l. Unipersonale" Via dell'Olimo, 121 00155 Roma del 24-04-2013	0,00	10.499,00	10.499,00	10.487,00
d.3.10-Saldatrice per prigionieri DA-800 ad arco corto e pistola KHPL-12, compreso kit pinze e coppia cavi massa. Preventivo: "SALDOGAS S.r.l." Via Agrigento, 37/39 70026 Modugno (BA) del 21-12-2012 -capo area Giuseppe SPINELLI	0,00	6.200,00	6.200,00	6.200,00
Totale Attrezzature	317.049,39	574.668,39	611.120,01	563.856,39
D.4 Software				
d.4.1-N. 1 licenza Software di disegno CAD 3D SOLIDWORKS standard per la progettazione grafica di prodotti e macchine e l'analisi integrata Fornitore: EASY D-ROM ENGINEERING srl - Modugno (BA) Si tratta di una licenza software per la progettazione tecnica ed il disegno tridimensionale dei prodotti aziendali da parte dell'Ufficio Tecnico e R&S. Preventivo: "EASY-D-ROM ENGINEERING S.r.l." Viale della Repubblica 20 70026 MODUGNO (BA) del 12-12-2012	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
d.4.2-N. 1 Licenza d'uso pacchetto calcolo meccanico secondo la direttiva PED EN 13445 e n. 1 licenza d'uso pacchetto calcolo meccanico secondo le norme VSR Fornitore: SANT'AMBROGIO SERVIZI INDUSTRIALI srl - MILANO Si tratta di due licenze per software di calcolo meccanico secondo le normative europee ed italiane per la progettazione di apparecchi a pressione. I software saranno utilizzati per la progettazione delle nuove presse soffici oggetto della ricerca del presente Programma. Preventivo: "SANT'AMBROGIO SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l." Piazza Carlo Donegani 8 20133 MILANO del 7-11-2012	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Totale Software	15.500,00	15.500,00	15.500,00	15.500,00
D.5 Brevetti, licenze know - how e conoscenze tecniche non brevettate				
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Brevetti, licenze know - how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00	0,00
D.6 Mezzi mobili				
d.6.1-Carrello elevatore laterale multi direzionale elettronico COMBILIFT, due ruote motrici, trasmissione idrostatica, comandi idraulici, motore elettrico 24 KW, sollevamento 6000 mm Preventivo: "STIMOLA s.r.l." Via dei Gladioli 6 lotto G/5 - Z.I. 70026 Modugno (BA) del 13-3-2012	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
d.6.2-Nr. 1 Motrice IVECO NEW TRAKKER HI TRACK AT410T50 motore cursor 13000 cc 500 cv, cambio 16 m + rm, assali ant. 9 + 9 ton, assale post. Da 32 ton, cabina letto. Preventivo: "DI PINTO & DALESSANDRO SPA" n. 136 del 19/12/2012.	128.000,00	0,00	0,00	0,00

d.6.3-N r. 1 semirimorchio ribassato a 3 assi mod. 3T6, portata utile t. 44.1, telaio ribassato di tipo precaricato con allungabile di m. 3,70 + m. 2,60 ca. mediante 2 sfilati laterali; collo d'oca staccabile a compensazione idraulica; sterzata Idraulica, sospensioni ad aria; sistema di riallineamento automatico degli assali. Preventivo: "OFFICINE DE ANGELIS S.P.A." N. 19/13/pda del 10.01 del 10/01/2013.	169.000,00	0,00	0,00	0,00
d.6.4-Carrello elevatore elettrico mod. Gx 12/35 Plus con batterie rinforzate Preventivo: "FG Service S.r.l." Via delle Margherite 34/F 70026 Modugno (BA) del 07-01-2013.	6.387,00	6.387,00	6.387,00	6.387,00
Totale Mezzi mobili	368.387,00	71.387,00	71.387,00	71.387,00
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	1.190.936,39	1.193.209,39	1.229.661,01	1.182.397,39
TOTALE INVESTIMENTO	1.190.936,39	1.193.209,39	1.229.661,01	1.182.397,39

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO IN DGR	AGEVOLAZIONI DA DGR	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macchinari, impianti e attrezzature varie, Programmi informatici, Acquisto di brevetti, licenze, know how	1.185.750,00	474.300,00	1.193.209,39	1.182.397,39	472.958,96
TOTALE	1.185.750,00	474.300,00	1.193.209,39	1.182.397,39	472.958,96

4.3.2. Investimenti per risparmio energetico

Non previsti.

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Ai fini della realizzabilità dell'iniziativa proposta, sulla base della documentazione presentata a corredo del progetto definitivo e successiva integrazione, si evince quanto segue:

- la Società "INDUSTRIE FRACCHIOLLA S.p.A.", fin dal 1984, sotto differenti denominazioni, ha svolto sempre la propria attività nell'opificio ubicato all'interno della Zona Industriale del Comune di Adelfia (BA), lungo la S.P. per Valenzano Km 1,200; Solo di recente con l'ATTO di SCISSIONE del 19.03.2013 del notaio Ernesto FORNARO, l'opificio con le sue pertinenze è diventato di proprietà della Società "Immobiliare Fracchiolla s.r.l.".
- La Società "INDUSTRIE FRACCHIOLLA S.p.A.", svolgerà la sua attività produttiva, oggetto del programma proposto, all'interno dell'Opificio concesso in affitto dalla Società "Immobiliare Fracchiolla s.r.l.", con Contratto di Locazione Commerciale stipulato in data 31/3/2013 e registrato il 30/04/2013 presso l'Agenzia delle Entrate al n.337 serie 3T, avente una durata di sei anni, con scadenza il 31/3/2019; con

Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio del 27/6/2013 é stata automaticamente prorogata la scadenza del contratto di locazione fino al 31 dicembre 2019.

- L'opificio entro il quale sarà svolta l'attività produttiva è ubicato all'interno della Zona Industriale del Comune di Adelfia (BA), lungo la S.P. per Valenzano Km 1,200, ed è così composto:
- Opificio industriale composto dal corpo di fabbrica pari a circa mq 4413, ed una superficie scoperta di pertinenza pari a circa mq 11.142, per complessivi mq 15.555; riportato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano al foglio 15, part. 56, sub 2, cat. D/1, rendita € 25.807,50, costituito da capannone, uffici, tettoia e piazzale;
- Cabina di trasformazione energia elettrica di mq 10 circa, riportato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano al foglio 15, part. 1306, sub 1, cat. D/1;
- Terreno agricolo in Agro di Valenzano (BA), riportato nel Nuovo Catasto Terreni del Comune di Valenzano (BA) al foglio 20, part. 392.

La conformità dell'opificio è data dai seguenti titoli abilitativi:

- Considerata la domanda per il rilascio del Certificato di Agibilità, relativa all'opificio ad uso Industria e Artigianato, del 26-4-2010 al protocollo n. 5996 del Comune di Adelfia (BA).
- Vista l'Autodichiarazione, allegata alla stessa domanda, attestante la sussistenza dei requisiti necessari per l'ottenimento del Certificato di Agibilità.
- Considerato che l'intera struttura produttiva è allacciata alle reti comunali di acqua e fognatura nera.
- Considerato che si è formato il silenzio assenso, come previsto dall'art. 25 comma 4 del DPR 380/2001 e s.m. e i.
- Visto che i locali in locazione sono concessi "per l'uso di opificio industriale", in conformità alla destinazione d'uso della domanda di Agibilità e ai bisogni del conduttore.
- Considerato che il programma d'investimento, ha una durata prevista dall'1-1-2013 fino al 31-12-2014, ed entrata a regime l'1-1-2015.
- Considerato il Contratto di Locazione Commerciale e la Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio con la quale è stata prorogata automaticamente la scadenza del contratto al 31 dicembre 2019, la Soc. "INDUSTRIE FRACCHIOLLA S.p.A." ha la piena disponibilità dell'opificio e degli immobili annessi per cinque anni, a decorrere dalla data di ultimazione del programma di investimento prevista per il 31-12-2014, conformemente a quanto previsto dall'art.2 comma 5 del Regolamento.

Tutto ciò premesso e alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa, così come formulata nella sua configurazione e consistenza, ha immediata realizzabilità e cantierabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

L'Autorità, vista la tipologia dell'attività in oggetto, visti gli accorgimenti messi in campo per contenere l'incremento di consumi di energia elettrica associati all'incremento produttivo (impianto fotovoltaico per autoconsumo) oltre al riutilizzo delle acque meteoriche nel processo produttivo, ritiene di poter esprimere parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa.

All'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO-FESR 2007-2013 sulle diverse tematiche ambientali, per consentire all'Autorità Ambientale di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR, si richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it/, come da DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

Si auspica, inoltre, che, in sede di gestione delle attività, ci si possa prefiggere il raggiungimento delle migliori performances ambientali adeguate al contesto della tecnica

disponibile oltre al rispetto normativo, introducendo anche innovazioni del prodotto principale nella direzione della sostenibilità ambientale. A tale proposito si auspica l'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMAS II, ISO 14001 ecc.), sistemi di certificazione di prodotto (ECOLABEL etc.) o analisi del ciclo di vita del processo produttivo.

Infine, si evidenzia, opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Il programma prevede investimenti in nuovi macchinari, attrezzature e software di calcolo di ultima generazione, da inserire nel layout produttivo esistente, senza variazione delle strutture e degli impianti generali.

In seguito dell'intervento d'industrializzazione, l'impianto produttivo subirà quindi due ordini di modifiche rilevanti ai fini dell'agevolazione:

- **Inserimento di nuovi macchinari più versatili e tecnologicamente avanzati**

Riguardo a questo intervento, le fasi produttive saranno sostanzialmente immutate con l'indubbio vantaggio di una maggiore precisione di lavorazione e una migliore qualità dei prodotti da realizzare.

- **Introduzione di nuove attrezzature**

Tali attrezzature garantiranno sia un aumento della capacità produttiva aziendale che un miglioramento della qualità del luogo di lavoro e di risparmio anche delle materie prime.

L'intero investimento in attivi materiali è strettamente connesso e funzionale al programma di Ricerca e Sviluppo, il quale consentirà all'azienda di proporre sul mercato prodotti tecnologicamente avanzati, che richiedono però una particolare cura costruttiva e il possesso di macchinari aventi precisi requisiti tecnici, per garantire buone prestazioni e affidabilità nel tempo.

Tra i macchinari più innovativi è possibile annoverare i seguenti:

1. Taglio al plasma;
2. Pressa piegatrice;
3. Calandra;
4. Rilevatore di difetti digitale ad ultrasuoni portatile.

Oltre alla razionalizzazione delle aree a magazzino, sarà introdotta una gestione innovativa con l'automazione del magazzino nuovo per coils di acciaio inox, completo di elevatore oleodinamico a forche retraibili con camminamenti e scaffalature.

Il ciclo produttivo sarà arricchito con l'inserimento di quattro impianti centralizzati di sbordatura e uno per bordatrice a interasse variabile per vasi di espansione.

Tra i software applicativi è previsto invece l'acquisto di:

1. CAD (Computer Aided Design) 3D: software di progettazione grafica di prodotti e macchine da utilizzare nell'ufficio tecnico per la progettazione integrata con il processo produttivo;
2. Software di calcolo meccanico, secondo le normative VSR e PED, per le apparecchiature a pressione.

Tali investimenti sono da ritenersi innovativi in quanto trattasi di sistemi software per l'elaborazione dei dati destinati al disegno automatico, alla progettazione, alla produzione di documentazione tecnica, alla gestione delle operazioni collegate al processo produttivo, in particolare dedicati ai nuovi prototipi da realizzare.

5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità

La società per questo capitolo non ha presentato alcuna spesa.

5.5 Congruenza Suolo Aziendale

La società per questo capitolo non ha presentato alcuna spesa.

5.6 Congruenza Opere Civili

L'intera struttura produttiva ha aree coperte e scoperte, necessarie per ridisegnare il nuovo layout funzionale, che consente di integrare nel ciclo produttivo nuovi macchinari e attrezzature, oltre a razionalizzare l'area magazzino e automatizzarne una parte. Come illustrato nel progetto definitivo, il layout del capannone ridistribuisce le nuove aree funzionali integrate nel ciclo produttivo, con i seguenti ingombri:

TABELLA		
NUOVE AREE FUNZIONALI INTEGRATE NEL LAYOUT PRODUTTIVO		
posizione nel layout definitivo	macchinari	area di ingombro funzionale mq
28	Manipolatore per Saldatura ad arco sommerso nuovo	21,00
31	Lapidello	1,00
36	Taglio al plasma nuovo	18,00
60	Calandra nuova	11,00
63	Pressa piegatrice nuova	18,00
80	n.4 Sbordatrici Pneumatiche	80,00
81	Bordatrice Hyllus	2,00
	aree	
26	Magazzino nuovo	453,00
54	Magazzino automatico coils nuovo	84,00
	totale	688,00
	Aree funzionali dei macchinari e attrezzature esistenti	1700,00
	totale aree funzionali	2388,00

Le aree esterne di pertinenza, sono utilizzate come spazi di manovra e stoccaggio prodotti. Il programma d'investimento, non prevede la realizzazione di opere murarie e relativi impianti tecnologici. Pertanto, la struttura è già congrua all'uso.

5.7 Congruenza Impiantistica

Per questo capitolo, la società ha indicato una prima spesa complessiva del progetto definitivo di € 1.190.936,39 relativa all'acquisto di macchinari e attrezzature necessari al raggiungimento degli obiettivi programmati. Successivamente l'azienda, in funzione del nuovo assetto societario, ha rivisto la spesa dei mezzi mobili targati, ed ha migliorato e ampliato il layout produttivo, con l'introduzione delle seguenti attrezzature: quattro impianti centralizzati di sbordatura; l'automazione del magazzino per coils in acciaio inox; un rilevatore di difetti digitale ad ultrasuoni portatile; una Bordatrice interasse variabile Inver per vasi di espansione per flangiare a 90° tubi; un Lapidello con capacità di rettifica micrometrica della mola; Saldatrice ad arco corto.

La spesa complessiva desunta dai preventivi presentati è pari ad € 1.229.661,01, mentre la spesa complessiva richiesta è stata rimodulata in € 1.193.209,39.

Dalla verifica dei preventivi è emerso che alcune voci di spesa non sono ammissibili e altre non sono state richieste dall'impresa.

La voce di spesa non ammissibile è la seguente:

- (D.3) ATTREZZATURE- **d.3.9-** Rilevatore di difetti digitale ad ultrasuoni portatile, la voce alla pos. 10 del preventivo: Gel accoppiante SOUNDCLEAR (cf. 12 flaconi da 355 ml.) costo = € 12,00 cad. fl.: non ammissibile in quanto rientra tra le spese per il funzionamento in generale (articolo 6 comma 2 lettera f. del Regolamento).

La società nel modificare il progetto, ha escluso le seguenti voci: (D.6) MEZZI MOBILI-
d.6.2- N. 1 Motrice IVECO NEW TRAKKER HI TRAK AT410T50, costo = € 128.000,00;
d.6.3- N.1 Semirimorchio ribassato a tre assi mod 3T6, costo = € 169.000,00; che come previsto dal Regolamento non sarebbero state ammissibili, in quanto mezzi mobili targati. (comma 7 dell'art. 38 del Reg. reg. n. 1 del 19-1-2009 e ss.mm.ii.).

La società, nella previsione di utilizzo di alcune spese, non ha richiesto parte delle seguenti voci: (D.3) ATTREZZATURE

- **d.3.1-** Scaffalature, Costo montaggio = € 19.000,00;
- **d.3.5-**Saldatrice orbitale STELIN TIG, la somma richiesta non comprende la spesa per il Generatore TIG Inverter Programmabile Mod. 98/350 pari a € 17.450,00;
- **d.3.7-** n. 2 PC per Ufficio R&S, la spesa è scaturita da un preventivo per un solo PC = € 2500,81, che per due PC è stata arrotondata a € 5.000,00.

Nella tabella di dettaglio delle singole voci di spesa previste dal programma, l'impresa per la voce **d.3.8-** n. 4 Impianti centralizzati di sbordatura composti ciascuno da n. 3 stazioni, riporta nel preventivo che ogni stazione è composta da:

- a) n. 3 cilindro oleodinamico traente "Enerpac BRC 25";
- b) n. 3 elettivalvole oleodinamiche;
- c) n. 3 tubi oleodinamici;
- d) n. 3 Avvolgicavo per tubi oleodinamici;
- e) n. 3 Avvolgicavo con pulsantiera di comando;
- f) n. 1 quadro elettrico di comando.

Nel prospetto di Dettaglio degli Investimenti Previsti, alla voce relativa, non sono stati compresi quei componenti individuati con le lettere d) ed e); da una indagine di mercato è scaturito che il costo dei componenti non compresi è pari a € 10.800,00; tale importo è stato, pertanto, decurtato.

In definitiva, a seguito delle verifiche effettuate e della rimodulazione della spesa prevista, per tale capitolo si riconosce congruo, pertinente e ammissibile, l'importo di **€ 1.182.397,39** accertato attraverso la documentazione presentata.

Si specifica che eventuali spese accessorie (es. spese di trasporto, consegna, montaggio e collaudo) saranno ritenute ammissibili, in sede di rendicontazione, se capitalizzate e iscritte nel registro cespiti, come afferenti al bene oggetto di agevolazione.

5.8 Note conclusive

La società "INDUSTRIE FRACCHIOLLA S.p.A.", specializzata nella progettazione e FABBRICAZIONE DI CISTERNE, SERBATOI E CONTENITORI IN METALLO, ha proposto un programma che prevede l'ampliamento della gamma di serbatoi di acciaio inox e macchine enologiche.

Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma, nella sua configurazione globale, è organico e funzionale.

La società dichiara con la rimodulazione della spesa prevista dal progetto definitivo, per l'investimento relativo agli ATTIVI MATERIALI, la somma di **€ 1.193.209,39**; che a seguito di verifica è stata accertata, congrua e ammissibile la somma di **€ 1.182.397,39**.

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per progetto di Ricerca

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante del 15/01/2013, con la quale attesta che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 dell'Avviso, i costi relativi alla Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale non fanno riferimento a prestazioni di terzi che hanno cariche sociali nel soggetto beneficiario o che in generale si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il soggetto beneficiario degli aiuti.

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la congruenza tecnico - economica mediante l'assegnazione di un punteggio sulla base delle modalità indicate dall'allegato all'Avviso.

Si riportano di seguito le risultanze della valutazione dell'esperto.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Il programma di Ricerca Industriale (RI) e Sviluppo Sperimentale (SS) riportato nel **Progetto definitivo**, previsto nell'ambito del Progetto Industriale denominato: *Tecnologie innovative nella produzione di vini regionali e caratterizzazione del prodotto mediante approccio metabolomico*, è finalizzato ad introdurre specifici e sostanziali miglioramenti tecnologici a due categorie di macchinari a tecnologia avanzata di uso enologico, già prodotti e commercializzati con successo dall'Azienda: a) vinificatori orizzontali a cappello sommerso; b) presse pneumatiche soffici (denominate Techno-press).

Il programma di Ricerca e Sviluppo definitivo contempla 2 Obiettivi Realizzativi (OR), entrambi suddivisi in attività, ascrivibili sia alla Ricerca Industriale (RI) che allo Sviluppo Sperimentale (SS), ed entrambi comprensivi della realizzazione di prototipi: 4 di vinificatori a cappello sommerso e 1 di pressa pneumatica a membrana.

L' **OR1**, finalizzato alla realizzazione di un rotovinificatore sensorizzato con estrazione assistita ad ultrasuoni e sistemi flessibili di raffreddamento, è suddiviso nelle seguenti attività:

A1.1 Rete di sensori per la fase fermentativa (**RI**) (Partners coinvolti: Industrie Fracchiolla S.p.A., Centro Laser srl);

A1.2 Apparato ad ultrasuoni per l'estrazione assistita e Sistema flessibile di raffreddamento (**RI**) (Partners coinvolti: Industrie Fracchiolla S.p.A., UNIBA - DIBCA);

A1.3 Integrazione nel Rotovinificatore Industriale (**RI**) (Partners coinvolti: Industrie Fracchiolla S.p.A., UNIBA - DiSSPA, Centro Laser srl);

A1.4 Test in campagna di vinificazione (**SS**) (Partners coinvolti: Industrie Fracchiolla S.p.A., UNIBA - DiSSPA, Centro Laser srl).

I prototipi di vinificatore a cappello sommerso, di cui è prevista progettazione, realizzazione e sperimentazione in enopolio, sono:

- **3 prototipi** di vinificatori a cappello sommerso Gioiello aventi una capacità di hl. 2, equipaggiati con centralina di macro-ossigenazione, tramoggia di carico, impianto di trattamento termico (refrigerazione e riscaldamento a temperatura controllata), impianto di azoto e valvola di sfiato tarata a 0,3 bar;

- **1 prototipo** di vinificatore Gioiello da hl. 45 equipaggiato con sistema ad ultrasuoni e impianto di raffreddamento del pigiato, oltre alla rete di sensori per la rilevazione dei parametri di vinificazione ed al relativo hardware e software di gestione.

L' **OR2.** finalizzato alla realizzazione di un dispositivo di pressatura soffice a membrana per pressa pneumatica, è suddiviso nelle seguenti attività:

A2.1 Analisi delle criticità costruttive del sistema di ancoraggio e delle caratteristiche chimico-fisiche e meccaniche di materiali alternativi per la realizzazione della membrana (**RI**) (Partners coinvolti: Industrie Fracchiolla S.p.A. - Centro Laser s.c.a.r.l.).

A2.2 Definizione delle soluzioni progettuali e individuazione della configurazione ottimale del dispositivo (**SS**) (Partners coinvolti: Industrie Fracchiolla S.p.A.).

A2.3 Realizzazione e testing del prototipo (**SS**) (Partners coinvolti: Industrie Fracchiolla S.p.A.).

Un prototipo di pressa soffice, della capacità di 25 hl, dovrà essere progettato e realizzato dal proponente secondo esigenze di semplificazione costruttiva e di vantaggio funzionale oltre che di maggior efficacia delle operazioni di sanificazione.

In particolare, è contemplata una semplificazione del sistema di fissaggio al serbatoio della membrana di pressatura; ciò al fine di garantirne una tenuta non influenzata dal profilo variabile del serbatoio e di incrementarne le prestazioni in termini di tenuta membrana serbatoio.

Il proponente, inoltre, prevede:

- l'adozione di nuovi materiali per la realizzazione della membrana, alternativi (in particolare più performanti dal punto di vista dell'elasticità) rispetto al pvc, con rivestimento superficiale interno funzionale (antimuffa, antibatterico e idrofobico) ma compatibili con applicazioni alimentari;
- la modifica del sistema pneumatico per il raggiungimento di rese di estrazione equivalenti con pressioni di esercizio più basse.

Le attività di cui si faranno carico i soggetti consulenti del Proponente (Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DiSSPA), con sede in Via Amendola, 165/A - 70126 - Bari, e CENTRO LASER Srl, con sede alla S.P. per Casamassima, km. 3 - Valenzano (BA), sono programmate in parte presso le singole sedi, in parte presso quella del proponente e, per quello che attiene alla sperimentazione dei prototipi in vinificazione, presso la cantina dell'Azienda Agricola Pietraventosa di Gioia del Colle (BA).

Verifica preliminare

- 1. ove siano previsti costi per ricerche acquisite contrattualmente da terzi: Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Centri e Laboratori di ricerca privati (solo se iscritti all'Albo dei Laboratori del MIUR), l'acquisizione sia prevista tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato, e che non comporti elementi di collusione:**

Le attività di ricerca fornite all'azienda proponente da terzi, così come indicato nei preventivi dai 2 partner consulenti scientifici (Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DiSSPA) dell'Università degli Studi di Bari e Centro Laser S.c. a r.l.), ad un costo rispettivamente pari a 90 e 120 k€, sono da considerarsi acquisite alle normali condizioni di mercato.

- 2. i costi per ricerche acquisite ed i costi relativi a brevetti o diritti di proprietà intellettuale siano supportati da valutazioni di congruenza economica e di mercato oggettivi e da indicatori di calcolo che permettano il riscontro in fase di valutazione del progetto:**

Le ricerche svolte da terzi, così come risulta dal piano di attività e dal computo analitico dei costi inclusi nei preventivi dei 2 partner consulenti scientifici, si evince che saranno acquisite ad un costo congruo e ben verificabile in fase di valutazione del progetto.

- 3. i risultati del progetto possano essere oggetto di ampia diffusione attraverso convegni su temi tecnici o scientifici oppure tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, sono in libera consultazione) o divulgati tramite software libero o *open source* e concedibilità della maggiorazione di 15 punti percentuali (intensità massima del 75% per ricerca industriale):**

I risultati delle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, in particolare riguardanti la sperimentazione delle unità prototipali nel periodo vendemmiale, potranno, per originalità e fruibilità tecnico-scientifica, essere oggetto di diffusione in ambito scientifico e/o divulgativo, sia mediante prodotti editoriali sia in occasione di convegni o seminari. Si reputa, pertanto, concedibile la maggiorazione del 15% del contributo.

Valutazione di congruenza tecnico – economica

Giudizio sulla verifica di coerenza del progetto definitivo con la proposta presentata nella fase di accesso e rispetto delle eventuali prescrizioni effettuate al termine dell'istruttoria del progetto di massima:

Il progetto di Ricerca Industriale (RI) e Sviluppo Sperimentale (SS), nella sua versione definitiva, risulta coerente, ad eccezione dell'estensione della durata da 18 a 24 mesi, con la proposta presentata in fase di accesso sia nell'articolazione tecnico-scientifica dei 2 obiettivi realizzativi sia nella previsione dei costi di investimento per Ricerca Industriale (653 k€) e Sviluppo Sperimentale (160 k€).

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta (anche in relazione alle metodologie e soluzioni prospettate):

Il programma di Ricerca e Sviluppo proposto risulta valido e d'avanguardia, anche tenuto conto dell'attuale interesse a modulare, per vini di pregio, le prime fasi di vinificazione secondo una strategia di trattamento delle uve finalizzata alla massima espressione, nel vino, dei caratteri varietali del frutto seguendo, però, un approccio di "minimal processing" della materia prima. La novità e l'originalità del programma risiedono nelle opzioni prescelte sia per implementare un rotovinificatore sia una pressa soffice a membrana, contemplando interventi ascrivibili né a modifiche di routine, né a modifiche periodiche usualmente apportate agli impianti commerciali, in quanto quelli proposti non risultano mai applicati su scala industriale. Nel primo caso, infatti, è previsto il ricorso a sistemi per ottenere, in prefermentazione, un rapido e omogeneo abbattimento della temperatura (mediante refrigeranti diversi) del pigiato immesso in vasca e sottoposto a "macerazione a freddo", e per consentire un'estrazione "controllata" di sostanze aromatiche e fenoliche dalle bucce d'uva, durante la fase di contatto solido-liquido, mediante ultrasuoni. Nel secondo, si prevede una semplificazione meccanica nell'assemblaggio della membrana pressante e l'impiego di materiali innovativi per la sua realizzazione, al fine di facilitarne l'uso e le operazioni di lavaggio da parte degli operatori. In sintesi, la messa a punto di innovativi e sostanziali miglioramenti tecnologici a due categorie di macchinari a tecnologia avanzata e la loro verifica in enopolio delle corrispettive linee prototipali, rappresentano i punti qualificanti del progetto in esame, per il quale sono attesi prestazioni e miglioramenti sostanziali nei confronti di quanto già realizzato od in corso di realizzazione da parte di eventuali concorrenti nazionali (l'Italia è paese leader al mondo nella produzione di macchine e attrezzature per l'enologia).

Punteggio assegnato: 20

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti

2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi:

I 2 obiettivi realizzativi, previsti dal programma di Ricerca e Sviluppo definitivo, sono adeguatamente suddivisi in attività di RI e SS ed esplicitano in modo chiaro e conforme le relative tempistiche di conseguimento, nei 24 mesi di durata del progetto.

Per ciascun OR, gli indicatori di verifica sono specificati e quantificati in modo appropriato per consentire una semplice ed obiettiva verifica dell'esito di ciascun innovativo e sostanziale miglioramento tecnologico, da apportare alle macchine enologiche oggetto del programma.

Il proponente ha, inoltre, previsto la realizzazione, progettazione e sperimentazione in enopolio (per 2 campagne vendemmiali) di 4 prototipi di vinificatori a cappello sommerso e di 1 prototipo di pressa pneumatica a membrana.

Punteggio assegnato: 10

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

3. La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto:

La proposta progettuale, finalizzata al conseguimento dei 2 OR, prevede tipologie di intervento proporzionate tra la RI e lo SS (rispettivamente 78 e 22 % dell'impegno totale di personale e consulenze) e ben bilanciate tra le singole attività indicate per ciascun OR.

La descrizione delle 7 macroattività, collegate ai 2 OR (4 dell'ORI e 3 dell'OR2), è esauriente e conforme alle finalità di ciascuna fase del programma ed è giustamente rapportata allo sviluppo temporale prestabilito.

L'attribuzione, chiaramente esplicitata per ogni attività, delle funzioni nell'ambito del gruppo di lavoro, composto dall'azienda proponente e da 2 partner consulenti scientifici (Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DiSSPA) dell'Università degli Studi di Bari e Centro Laser S.c. a r.l.), è coerente con le competenze di ciascun componente e complementare per l'espletamento delle attività previste, sia in forma singola che congiunta.

Punteggio assegnato: 20

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti

4. Esemplarità e trasferibilità della proposta: ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione:

La novità e l'originalità del programma risiedono nelle opzioni prescelte per introdurre specifici e sostanziali miglioramenti tecnologici a due categorie di macchinari a tecnologia avanzata di uso enologico: a) vinificatore orizzontale a cappello sommerso; b) pressa pneumatica soffice. In particolare, la dotazione innovativa del vinificatore dovrebbe consentire l'accelerazione e migliore gestione, da parte degli operatori, del processo di estrazione dei componenti minori dell'uva (aromi varietali e composti fenolici) da effettuarsi in condizioni, controllate e regolabili, di bassa temperatura e protezione dall'ossigeno. La rete di sensori di misura di parametri chimico-fisici, combinata al prelievo automatico e al pretrattamento dei campioni, potrebbe consentire, nella nuova dotazione, sia una verifica in tempo reale della progressione dei fenomeni (fermentazione alcolica ed estrazione dei componenti dall'uva) sia una riduzione dei tempi e dei costi di analisi.

Le modifiche alle presse pneumatiche, indicate nella proposta, sono destinate a migliorare sia la resistenza meccanica della membrana e del sistema di fissaggio al serbatoio, con riduzione dell'incidenza di rotture in esercizio e dei tempi di fermo macchina per riparazioni, sia di semplificazione delle operazioni di ispezione e lavaggio, della membrana stessa e del serbatoio. Si prefigura, infine, un miglioramento della capacità di drenaggio della pressa con conseguente aumento della produttività della stessa.

In considerazione dell'esperienza tecnica ed industriale dell'azienda proponente, delle competenze scientifiche e progettuali dei 2 partner consulenti e della professionalità del responsabile del progetto, si ritiene che la proposta progettuale abbia un'elevata potenzialità sia di conseguimento dei risultati attesi sia di valorizzazione industriale degli stessi.

Punteggio assegnato: 10

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca:

Si ritiene che la produzione scientifica dei responsabili dei 2 gruppi di ricerca (partner scientifici dell'azienda proponente): prof. Giuseppe Gambacorta (Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti-DiSSPA dell'Università degli Studi di Bari) e dott. Dario De Blasiis (Centro Laser S.c. a r.l.), sia coerente ed adeguata allo specifico ambito tecnologico della proposta progettuale.

Punteggio assegnato: 10

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

6. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, etc.):

Il numero, la tipologia e i contenuti dei progetti sviluppati e portati a termine dall'azienda proponente, negli ultimi 5 anni, in collaborazione con istituzioni di ricerca, denotano l'acquisizione di una buona esperienza in materia di RI e SS e un'alta propensione della stessa all'innovazione ed agli investimenti in innovazione.

Inoltre, le specifiche competenze, le idonee strutture (organizzativa e di ricerca), oltre che l'appropriato programma d'impiego delle risorse umane, che si rilevano per i gruppi di ricerca sia del Centro Laser S.c. a r.l. che del DiSSPA, consentono di valutare positivamente l'adeguatezza e complementarietà dei componenti il gruppo di lavoro.

Punteggio assegnato: 10

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

Eventuale richiesta di integrazioni

Nessuna

Giudizio finale complessivo

Il presente programma di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale proposto dall'azienda Industrie Fracchiolla S.p.A., da svolgersi, in 24 mesi, in collaborazione con il DiSSPA dell'Università degli Studi di Bari e CENTRO LASER S.c. a r.l. sotto il coordinamento dell'ing. Raffaele Leo, mira ad implementare in forma sostanziale ed innovativa la dotazione tecnologica e le prestazioni di due tipologie di macchinari già realizzati dalla Proponente. La proposta

progettuale è correttamente impostata e prevede un costo congruo agevolabile delle spese per ricerca industriale e sviluppo sperimentale pari a k€ 813 e così ripartite: k€ 653 in RI e k€ 160 in SS. Le specifiche quantitative da conseguire, utili a valutare l'efficacia delle innovazioni proposte, sono dettagliate e ben quantificabili.

Il programma, inoltre, è caratterizzato da un approccio innovativo e prospetta significative ricadute commerciali in termini di diversificazione della produzione, vantaggio competitivo e riduzione sia dei tempi di lavorazione che degli scarti di lavorazione.

Alla luce di quanto precede si ritiene che il progetto in esame sia ammissibile a finanziamento.

PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: 80

(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti)

Dettaglio delle spese proposte:

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE					
SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE					
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (Importo in C)	Spese riconosciute dal valutatore (Importo in C)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)	Agevolazioni concedibili
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Personale dipendente (ricercatori e tecnici specializzati) addetto al progetto di RI	305.000,00	305.000,00	-	228.750,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00		0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Consulenza specialistica da parte di: Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DiSSPA); Centro Laser scan; Ing. Leo Raffaele, per il coordinamento del progetto.	260.000,00	260.000,00	-	195.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Spese generali di funzionamento aziendale	23.000,00	23.000,00	-	17.250,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Materiale per prototipi	65.000,00	0,00	I relativi costi vengono riclassificati come spese per attività di Sviluppo Sperimentale	0,00
Totale spese per ricerca industriale		653.000,00	588.000,00		441.000,00

SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE					
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (Importo in C)	Spese riconosciute dal valutatore (Importo in C)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)	Agevolazioni concedibili
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Costi per Ricercatori e tecnici dipendenti, addetti alle attività di sviluppo sperimentale	105.000,00	105.000,00		36.750,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	-	0,00	0,00		0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Consulenza azienda vitivinicola Pietraventosa di Gioia del Colle (BA)	20.000,00	20.000,00	-	7.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	-	0,00	0,00	-	0,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Materiale per prototipi	35.000,00	100.000,00	Si riclassifica in questa categoria l'importo di € 65.000,00 di "Materiale per prototipi" richiesto in R. I. I prototipi, concordemente con le indicazioni della Proponente, saranno destinati ad esclusivo uso sperimentale ed, in seguito, per finalità dimostrative. Pertanto, i costi di realizzazione, come esposti dalla Proponente, sono da considerarsi in toto congrui e ammissibili. In fase di verifica, tuttavia, sarà opportuno accertare l'effettiva destinazione dei prototipi a scopi dimostrativi e ridefinire un'imputazione pro-quota qualora fossero, invece, alienati.	35.000,00
Totale spese per sviluppo sperimentale		160.000,00	225.000,00		78.750,00
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE		813.000,00	813.000,00		519.750,00

Si segnala che la somma delle spese generali e degli altri costi di esercizio rientra nel limite massimo ammissibile del 18% (art. 21 c.2 del Regolamento).

Infine, si segnala che si è proceduto al riconoscimento della maggiorazione dell'agevolazione di 15 punti percentuali sulla Ricerca Industriale, in quanto il progetto riporta la previsione di un'ampia diffusione dei risultati della Ricerca Industriale.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate si rileva che la spesa proposta dal soggetto proponente pari complessivamente ad **€ 813.000,00** di cui € 653.000,00 per Ricerca Industriale ed € 160.000,00 per Sviluppo Sperimentale, viene interamente riconosciuta, con la riclassificazione descritta.

A fronte di tale spesa ammessa si rileva un'agevolazione concedibile pari ad **€ 519.750,00** di cui € 441.000,00 per Ricerca Industriale ed € 78.750,00 per Sviluppo Sperimentale.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

Il soggetto proponente in sede di progetto definitivo confermava l'intenzione di voler realizzare programmi di "partecipazione a fiere", così come già dichiarati e ritenuti ammissibili in sede di valutazione dell'istanza di accesso.

La Industrie Fracchiolla S.p.A., contestualmente alla presentazione del progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione a firma del legale rappresentante con la quale attesta che ai sensi dell'art. 30 comma 5 del Regolamento Regionale n. 09/08 e ss.mm.ii. i costi relativi ai servizi di consulenza fanno riferimento a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori dei servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

Di seguito si riporta un'analisi dettagliata relativa all'intervento da realizzarsi.

Partecipazione a Fiere

Il soggetto proponente coerentemente con quanto già indicato in sede di presentazione dell'istanza di accesso, intende avvalersi di servizi di consulenza finalizzati alla "partecipazione a fiere".

L'impresa ha maturato negli ultimi anni un'esperienza di successo nei mercati internazionali esportando sia prodotti finiti sia semilavorati da assemblare sul posto; attualmente, il fatturato estero dell'azienda supera il 40 % del fatturato totale e registra dati in costante espansione, verso paesi di sbocco quali: Francia, Grecia, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Tunisia e Turchia. L'azienda si è posta l'obiettivo che il Paese che avrebbe individuato come sbocco su altri territori, avrebbe avuto il compito sia di aumentare la penetrazione su altri mercati, sia il contenimento dei costi di produzione.

Il Paese individuato è la Germania, che si presenta anche un buon punto di congiunzione con i Paesi dell'Est europeo.

L'azienda ha sostenuto le seguenti spese per la partecipazione a Fiere di rilevanza internazionale negli ultimi 5 anni :

ANNO	SPESA
2008	€ 7.785,00
2009	€ 29.181,00
2010	€ 11.522,00
2011	€ 28.595,00
2012	€ 27.823,00

L'intervento dovrà rispondere a due essenziali e differenti esigenze aziendali:

- attivare un servizio di Assistenza Tecnica e di Sviluppo Commerciale nei Paesi individuati tramite nuovi partners e collaboratori, allo scopo di accrescere la competitività;
- accedere a nuovi mercati potenziali.

L'impresa, occupandosi di macchinari per l'industria enologica, dovrà distinguere aree territoriali e Paesi, sulla base della presenza estesa di produzioni di uve da trasformazione, sarà necessaria una mappatura del mercato obiettivo, la definizione delle opportunità più interessanti e un'attività di contatto mirato.

In tale ottica, la Partecipazione ad una Fiera di rilevanza internazionale in Germania, sarà indispensabile per ricercare nuovi partners con cui avviare rapporti di collaborazione industriale, commerciale e/o societari, per portare la FRACCHIOLLA S.p.A. alla composizione

del mercato di riferimento in cui entreranno tutte quelle aziende che producono vino e altre bevande e, successivamente, per individuazione e selezionare Partner esteri affidabili in possesso di adeguate capacità tecniche, organizzative e commerciali, in grado di supportare il Piano di penetrazione commerciale e di supporto tecnico aziendale, in vista della collaborazione da instaurare; inoltre, l'impresa si pone l'obiettivo, conseguenziale a quanto sopra detto, di sottoscrivere accordi di collaborazione industriale e commerciale e/o costituzione di una nuova compagine sociale.

L'azienda ha espresso la volontà di partecipare all'Evento fieristico internazionale **"Drinktec" di Monaco in Germania, dal 16/09/2013 al 20/09/2013**".

Dal formulario presentato il soggetto proponente, riporta una spesa di € 31.142,00, così di seguito dettagliato:

- 1) Locazione Stand (€ 7.142,00) – Fornitore MESSE-BUDGETPLANER;
- 2) Allestimento Stand € 24.000,00 – STORMADV creative lab di Busco Domenico.

Il soggetto proponente, a supporto delle voci di spesa sopra indicate, presenta n. 2 preventivi di spesa delle imprese sopra elencate.

Alla luce della documentazione fornita, si ritengono interamente ammissibili le spese proposte e relative alla locazione ed allestimento dello stand.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO Partecipazione a fiere	SPESE RICHIESTE DA FORMULARIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Locazione stand	7.142,00	30.000,00	30.000,00	15.000,00
Allestimento stand	24.000,00			
Totale	31.142,00	30.000,00	30.000,00	15.000,00

A conclusione della verifica di ammissibilità dei programmi di consulenza si segnala che, la valutazione è stata condotta analizzando la congruità e la funzionalità degli investimenti in servizi di consulenza previsti dal soggetto proponente, in relazione a quanto stabilito dall'art. 28 del Regolamento oltre che alla dimensione e alla complessità dei processi organizzativi e gestionali della Industrie Fracchiolla S.p.A..

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

8.1 Dimensione del beneficiario

La società ha una dimensione di media impresa, risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2011 un fatturato pari ad € 8.186.788,00.

Si riportano di seguito i dati generali della dimensione d'impresa relativamente all'esercizio antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso:

Periodo di riferimento: 2011		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
80	8.186.788,00	12.184.645,00

Il bilancio dell'esercizio 2012 conferma la dimensione di media impresa ed evidenzia un fatturato della società pari ad € 10.992.086,00.

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

Le tabelle seguenti rappresentano una situazione delle società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico, così come di seguito riportato:

	2010	2011	2012	A regime (2015)
Fatturato	8.587.202,00	8.186.788,00	10.992.086,00	12.500.000,00
Valore aggiunto	2.878.343,00	3.623.173,00	4.768.957,00	900.000,00
Margine operativo lordo	617.624,00	810.973,00	1.190.479,00	900.000,00
Margine operativo netto	174.053,00	207.997,00	551.401,00	900.000,00
Risultato lordo	55.817,00	129.399,00	522.097,00	800.000,00
Risultato netto	12.119,00	24.633,00	259.515,00	500.000,00

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Il piano finanziario di copertura degli investimenti presentato in sede di progetto definitivo prevede l'apporto di mezzi propri e il finanziamento a m/l termine, così come già stabilito in sede di istanza di accesso, in cui si dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti ammissibili per € 2.028.750,00 mediante apporto di mezzi propri per € 210.000,00, finanziamento a m/l termine per € 810.000,00 ed agevolazioni concedibili per € 1.035.050,00

Apporto mezzi propri	€ 210.000,00
Finanziamento a m/l termine	€ 810.000,00
Agevolazioni richieste	€ 1.035.050,00
Totale copertura finanziaria	€ 2.055.050,00

Il soggetto proponente, in sede di progettazione definitiva, ha documentato l'impegno dei soci al versamento di capitale proprio vincolato al programma di investimenti "Tit. V Aiuti alle medie imprese e ai consorzi di PMI per programmi integrati di agevolazione" per l'importo di € 210.000,00 mediante presentazione di copia conforme del verbale di assemblea ordinaria del 30/04/2013.

Si riporta di seguito quanto deliberato: *"Di effettuare un aumento dei mezzi propri della società per un ammontare complessivo di euro 210.000,00, in proporzione alle azioni possedute, mediante l'utilizzo degli utili relativi all'esercizio 2012 accantonati al Fondo Riserva Straordinaria.*

Nell'eventualità che la società, negli anni solari di realizzazione del suddetto programma di investimenti, produca utili e li accantoni in un apposito fondo del patrimonio netto per tutta la durata del programma, gli stessi potranno essere presi in considerazione, in sostituzione dei suddetti conferimenti, al netto delle eventuali perdite prodotte anno per anno nello stesso periodo e non ripianate, purché risultino da bilanci approvati.

Tale apposito conferimento deve essere destinato e vincolato alla realizzazione degli investimenti previsti dal progetto presentato ai sensi della normativa regionale, identificato dal protocollo n. A00_158/3001 del 13/04/2012".

Si segnala che, da un'analisi del bilancio 2011 (anno antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso - 13/04/2012), la società registra un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate per € 316.024,00 mentre per l'anno 2012 (antecedente alla presentazione del progetto definitivo) la società registra un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate per € 1.674.839,00 che consentirebbe anche l'utilizzo di riserve pregresse di patrimonio netto ai fini della copertura del programma di investimenti PIA.

Il Servizio Competitività con prot. n. A00_158/3037 del 12/04/2013 ha acquisito, inoltre, copia conforme della delibera bancaria di € 810.000,00 del 11/04/2013, rilasciata da ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A., in cui comunica la concessione del finanziamento a m/l termine, a completa copertura del programma di investimenti entro l'11/06/2013; in integrazione l'azienda ha inviato una lettera, datata 5 giugno 2013, di proroga della concessione del suddetto finanziamento destinato alle fonti di copertura Pia Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai consorzi di PMI per programmi integrati di agevolazione", da perfezionarsi entro due mesi (04/08/2013).

Il suddetto finanziamento risulta essere assistito da Garanzia Sace per un importo non inferiore al 50%. Pertanto, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 comma 5 del Regolamento 09/2008 e ss.mm.ii., (che prevede che il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario debba essere pari almeno al 25% dei costi ammissibili previsti) si evidenzia che l'apporto di contributo finanziario esente da sostegno pubblico è pari all'30,36%.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 2.025.397,39
Apporto mezzi propri (Verbale del 30/04/2013)	€ 210.000,00
Finanziamento a m/l termine	€ 405.000,00
Finanziamento a m/l termine con garanzia SACE	€ 405.000,00
Rapporto mezzi finanziari esenti da garanzia /costi ammissibili	30,36%

Si rammenta, inoltre, quanto disposto dall'art. 8 del Regolamento Regionale 1/2009, come modificato dall'art. 1 del Reg. Reg. n.5 del 20 febbraio 2012 (BURP n.29 del 24/02/2012) che gli aiuti concessi sono cumulabili con aiuti erogati sotto forma di garanzia a condizione che tale cumulo non dia luogo ad una intensità superiore a quella fissata dal paragrafo 4 della decisione 2006/C54/08 relativa agli "Orientamenti di aiuto di stato a finalità regionale", dal Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06.08.2008 relativo al "Regolamento generale di esenzione" o in altre decisioni o regolamenti specifici della Commissione".

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili:

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 2.025.397,39
agevolazione	€ 1.007.708,96
Apporto mezzi propri (Verbale del 30/04/2013)	€ 210.000,00
Finanziamento a m/l termine	€ 810.000,00
TOTALE FONTI	€ 2.027.708,96
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	50,36%

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale, integrata in sede di variazione del programma di investimenti proposto, riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Il vinificatore sgrondatore orizzontale a cappello sommerso "Gioiello", è una macchina versatile idonea per le più ricercate tecniche di vinificazione impiegate per ottenere vini di elevata qualità:

- fermentazione a cappello sommerso;
- termo e criomacerazione;
- lavorazione in bianco anche dei rossi;
- vinificazione differita;
- macerazione carbonica.

L'elevata flessibilità della macchina ha indotto la scelta di personalizzare il prodotto in funzione delle specifiche richieste enologiche cui il vinificatore deve essere destinato.

I pregi della macchina sono:

- ↓ costante immersione del cappello di vinaccia durante tutte le fasi, grazie ad un cestello grigliato rotante di forma e dimensioni adeguate;
- ↓ minima manipolazione del pigiato in fase di fermentazione con conseguente produzione di circa il 3% di solidi sospesi (feccia) sul totale del mosto prodotto;
- ↓ ottenimento diretto, grazie alla grande superficie di sgrondo, di circa il 90% di mosto fiore (tale separazione è del tutto statica, con i vantaggi qualitativi che ne derivano);
- ↓ accelerazione del processo fermentativo grazie alla centralina di macrossigenazione;
- ↓ totale automazione di tutte le fasi della lavorazione e la possibilità di scaricare il pigiato direttamente in pressa di esaurimento;
- ↓ carico dal portello superiore di uva intera senza movimentazioni del cestello;
- ↓ gestione della sovrappressione interna grazie alla valvola tarabile;
- ↓ notevoli vantaggi a livello enologico rispetto a qualsiasi altra tecniche di fermentazione oggi impiegate, come dimostrato dalle prove comparative condotte su diverse varietà di uve;
- ↓ estrazione elevata degli antociani, dei tannini, dei polifenoli e degli aromi;
- ↓ bassa formazione di acidità volatile;
- ↓ tempi operativi ridotti;

Negli ultimi anni il vinificatore GIOIELLO è stato oggetto di attività di ricerca e sperimentazione, che hanno consentito di implementare:

- una rete di sensori affidabile completo di software per il controllo ed il monitoraggio on-line dei parametri di fermentazione;
- un software di sistema esperto in grado di fornire un importante supporto all'utilizzatore della macchina, in quanto dotato di regole base per la gestione del processo e di un modulo per l'apprendimento automatico di nuova conoscenza nel tempo.

I prototipi di vinificatore che si intende progettare dovranno essere dotati di un sistema ad ultrasuoni (sonicatore) per accelerare e gestire il processo di estrazione dalle bucce, delle sostanze aromatiche e di quelle fenoliche presenti nelle uve di partenza.

Le onde ultrasoniche, viaggiando attraverso la parte liquida della matrice vegetale, creano alternativamente compressioni e rarefazioni; tale fluttuazione di pressione dà origine al fenomeno della "Cavitazione", formazione ed espansione, durante il periodo di pressione negativa, di microscopiche bolle (cavità) che, nel momento in cui la pressione diventa positiva, implodono violentemente. Come le bolle collassano si verificano drastici incrementi di temperatura e pressione, con concentrazione di una straordinaria quantità di energia in grado di disgregare la vinaccia favorendo la diffusione di composti fenolici ed aromatici dalle parti solide al mosto-vino.

Il suddetto prototipo dovrà anche essere equipaggiato con un sistema flessibile che consente un drastico e rapido raffreddamento del pigiato appena introdotto nella macchina.

Dovrà essere studiato, progettato e realizzato un sistema di introduzione di "neve carbonica", azoto liquido e/o ghiaccio secco (CO₂ solida) all'interno della vasca del vinificatore, che funzioni in maniera separata o in combinazione tra di loro, e sistemi di rilevamento della temperatura del prodotto che, mediante il quadro di comando dotato di PLC, gestiscano i flussi e i tempi di immissione dell'elemento refrigerante. I sensori di cui è dotato il vinificatore, sono formati da termocoppia, pH-metro, ossimetro, conduttimetro, densimetro e modulo sensore di colore, e permettono di misurare in maniera diretta: temperatura, PH, ossigeno disciolto, conduttività elettrica, densità, intensità e tonalità colorante, e in maniera indiretta zuccheri riduttori e percentuale del grado alcolico.

Il Vinificatore Gioiello secondo quanto spiegata dall'impresa, al termine del presente progetto, offrirà, relativamente alla rete di sensori di monitoraggio, le seguenti dotazioni e caratteristiche aggiuntive e migliorative:

- utilizzo di tecniche rifrattometriche per la misurazione degli zuccheri disciolti in luogo dell'utilizzo di un densimetro;
- semplificazione del ciclo di prelievo automatico e pretrattamento dei campioni per misure di colorimetria;
- sistema di recupero e reimmissione all'interno del vinificatore dei campioni di mosto prelevati per le analisi colorimetriche.

Per quanto concerne il dispositivo di pressatura, la Industrie Fracchiolla propone, il perfezionamento del sistema di pressatura soffice; le ragioni di quanto detto, nascono dalla necessità di semplificare il fissaggio della membrana di pressatura emicilindrica, attualmente ancorata perimetralmente con un sistema di collegamenti saldati e bullonati, e dalla possibilità di incrementare le prestazioni in termini di tenuta membrana – serbatoio anche in caso di profilo irregolare di quest'ultimo.

L'innovatività sarà l'utilizzo di un nuovo materiale per la realizzazione della membrana e/o da una modifica del sistema pneumatico per la creazione di un ambiente a pressione inferiore al limite imposto dalla direttiva PED², ferma restando l'applicazione delle forze necessarie all'estrazione del liquido dalle vinacce. Le criticità attuali hanno indotto l'impresa ad innovare quanto già esistente, l'analisi è partita dalla negatività del dispositivo di fissaggio attuale dovuta sia alle caratteristiche chimico – fisiche e meccaniche del materiale di cui è costituita la

² La **Direttiva Apparecchi a Pressione**, comunemente detta **PED** dalla denominazione inglese *Pressure Equipment Directive*, è una direttiva di prodotto (97/23/CE) emanata dalla Comunità Europea, e recepita in Italia con il Decreto Legislativo n° 93/2000 e disciplina la progettazione, la costruzione, l'equipaggiamento e l'installazione in sicurezza di **apparecchi in pressione**.

membrana, sia alla soluzione costruttiva. Una volta individuate le specifiche funzionali di prodotto, si procederà con la definizione delle possibili nuove configurazioni del sistema indagato fino al conseguimento della soluzione ottimale.

La pressatura di tipo "soffice", in sinergia alle innovazioni tecnologiche della Techno-Press, garantisce elevate caratteristiche qualitative del mosto prodotto anche lavorando uve difficili.

La possibilità di ispezionare ed eventualmente sanificare gli elementi di sgrondo, senza dover entrare nell'involucro cilindrico ad effettuare complicate ed onerose operazioni di smontaggio delle canaline, permette di estrarre succhi sempre incontaminati da residui di precedenti pressature; un involucro cilindrico chiuso che nella versione inertizzabile³ diventa ermetico. Gli elementi sgrondanti sono canaline opportunamente forate e sagomate, estraibili dall'esterno dell'involucro con estrema semplicità e rapidità con il vantaggio di avere la garanzia visiva della perfetta sanificazione, ed è per questo che sulla Techno-Press non è previsto alcun sistema di lavaggio automatico delle stesse. I benefici di questa innovazione brevettata si ripercuotono favorevolmente sulla qualità incontaminata del prodotto ottenuto, ma permettono anche un rendimento sgrondante elevatissimo, ben superiore a quello di presse che dispongono di superfici più elevate come ad esempio quelle a membrana assiale.

Le caratteristiche di salubrità del prodotto di questa lavorazione sono già sufficientemente garantite dal sistema brevettato di sgrondatori estraibili; la pulizia, elemento critico per la perfetta sanificazione delle presse soffici, diventa una operazione rapidissima: con un pratico dispositivo di serraggio, privo di qualsiasi elemento di fissaggio, è possibile in pochi semplicissimi gesti, passare dall'estrazione delle canaline, ad un' agevole ed efficace lavaggio, ed al successivo rimontaggio.

Dal punto di vista strutturale la Techno-Press è in grado di garantire la massima affidabilità durante tutte le fasi di lavorazione; la sua progettazione è stata studiata per una lunga durata con l'utilizzo di supporti a rotolamento autoallineanti, anziché bronzine a strisciamento, ed impiego di soli materiali di prima scelta.

L'elemento a contatto con uva e vinacce è una membrana costituita da pvc rivestito in poliuretano, ciò consente un contatto prolungato con l'uva e il mosto durante eventuali macerazioni pellicolari più o meno lunghe.

La tenuta pneumatica è garantita da un sistema di fissaggio opportunamente sagomato per evitare lacerazioni indesiderate, ricavato sulla parete interna del fasciame.

Le modifiche da introdurre sul sistema di fissaggio sono destinate a perfezionare la tenuta membrana – serbatoio, rendendola variabile al variare del profilo della superficie interna del serbatoio stesso.

Inoltre, un sistema con PLC⁴ permette la comoda gestione di tutti i processi di lavorazione con un semplice tocco di dito. Tutte le Techno-Press sono dotate di monitor touch screen intuitivo e semplice da utilizzare.

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

Il programma si pone l'intento di aumentare la capacità produttiva aziendale, introducendo macchinari ed attrezzature tecnologicamente avanzate e ad aumentando il livello innovativo della gamma produttiva aziendale.

L'azienda ha previsto un incremento del fatturato per l'anno a regime pari al 20% rispetto al valore dell'anno 2011 (anno di riferimento in base alla presentazione del progetto); di conseguenza, secondo quanto stimato dall'impresa, gli effetti occupazionali direttamente derivanti dal programma porterebbero ad un incremento di 5,83 nuove unità lavorative, così suddivise:

- Assunzione di 2,32 giovani tecnici ricercatori per lo studio e la progettazione dei nuovi prototipi;
- Assunzione di n. 3,51 tecnici operai per la produzione dei macchinari enologici, quali la pressa soffice e il vinificatore automatico.

³ Processo chimico di trasformazione in sostanze inerti al quale vengono sottoposti i rifiuti solidi industriali allo scopo di evitarne gli effetti inquinanti.

⁴ Il **controllore logico programmabile** o **Programmable Logic Controller (PLC)** è un controllore per industria specializzato in origine nella gestione o controllo dei processi industriali.

Secondo quanto dichiarato dall'azienda, non è stato mai fatto ricorso ad ammortizzatori sociali o altre forme di sostegno statali o previdenziali, quali ad esempio la Cassa Integrazione o la Mobilità (tranne nella giornata del 30/01/2012 e del 22 e 25 novembre del 2011, come da copie lettere inviate dall'azienda ai sindacati in tali occasioni), né sono state adottate procedure di licenziamento per crisi o riduzione del personale.

L'esperienza trentennale dell'Industria Fracchiolla ha maturato, nel corso degli anni, crescita sia a livello di fatturato sia di forza lavoro, nonostante il periodo di crisi economica che si sta attraversando.

I dati di bilancio dell'esercizio 2012 rilevano, infatti, un fatturato di € 10.992.086,00, incrementato rispetto all'anno precedente (2011: € 8.186.788,00).

Attualmente la società risulta composta, oltre ai tre soci fondatori, dagli otto figli, che hanno apportato all'interno dell'azienda, maggiore dinamicità in campo commerciale, introducendo per la prima volta il marchio aziendale in nuovi mercati quali il settore dell'industria alimentare, chimica, farmaceutica e dei biocarburanti.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dipendenti assunti dalla società al 31/12/2012 (comprensivo degli apprendisti e collaboratori a progetto) e la relativa evoluzione fino all'anno 2015 di entrata a regime del presente progetto, con la relativa classificazione per qualifica professionale.

FUNZIONE AZIENDALE	DIPENDENTI AL 31/12/2012	DIPENDENTI NELL'ESERCIZIO A REGIME (2015)	VARIAZIONE
Direzione	3	3	-
Amministrazione	6,5	6,5	-
Produzione	63	70	7
Ricerca e Sviluppo	2	4	2
Ufficio Tecnico	5	5	-
Uff. Acquisti	2	2	-
Commerciale	5	5	-
TOTALE	86,5	95,5	9

11. Creazione di nuova occupazione

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara di voler procedere nel corso della realizzazione dell'investimento all'assunzione di n. 9 dipendenti, equivalenti a n.5,83 U.L.A., confermando, quindi, le previsioni di incremento indicate in sede di progetto di massima.

Il nuovo conteggio è stato effettuato escludendo tali lavoratori e lasciando invariato l'incremento occupazionale previsto inizialmente.

L'impresa ha fornito in allegato al progetto definitivo:

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, in cui attesta il mancato ricorso nel triennio 2009 - 2011 ad interventi integrativi salariali ed, infine, dichiara un incremento occupazionale a regime pari a n. 5,83 ULA;
- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, in cui elenca i nominativi dei dipendenti in forza, nell'unica sede presente in Puglia, dai dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso fino alla data (13/04/2012) di sottoscrizione della dichiarazione;
- copia del Libro Unico del Lavoro (presente su cd-rom), relativo a tutte le mensilità riferite al periodo (04/2011 - 03/2012), da cui si evincono le unità lavoro in forza nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso.

l'impresa ha specificato, mediante DSAN acquisita in integrazione, che nel conteggio del numero di U.L.A. antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso attestato in sede di progettazione di massima.

Inoltre, il soggetto proponente con le integrazioni fornite dichiara un'inesattezza del dato ULA relativo ai dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, precedentemente attestato e ne rettifica il numero con una DSAN (acquisita dal Servizio Competitività con prot.

n. AOO_158/6497 del 19/07/2013), dichiarando che erano stati considerati erroneamente anche i dipendenti assunti con contratto di apprendistato e confermando che dal conteggio effettuato sul libro unico del lavoro secondo quanto disposto dal DM del 18 aprile 2005 è emerso un totale pari a **66,96 ULA**.

Tale dato è confermato dal riscontro effettuato in sede di verifica.

Alla luce di quanto sopra dichiarato, si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dai dodici mesi antecedenti la presentazione del programma di investimenti fino all'esercizio a regime. Pertanto, si rileva quanto segue:

Posizione	N. unità nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda (Aprile 2011 – Marzo 2012)	N. unità nell'esercizio a regime (2015)	Variazione
Impiegati	14,21	16,53	2,32
Operai	52,75	56,26	3,51
TOTALE	66,96	72,79	5,83

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

L'intento del progetto trova valenza nella ricerca di una maggiore competitività del sistema vitivinicolo pugliese sui mercati nazionali ed internazionali. Il panorama che si intravede a livello nazionale ed internazionale sembra dividersi in due fronti: da un lato i vini commerciali, destinati prevalentemente alla Grande distribuzione organizzata (GDO), dove i fattori competitivi principali sono il costo e il potere distributivo; dall'altro i vini di alta gamma dove i fattori di competitività sono più differenziati e le piccole/medie imprese (PMI) possono godere di vantaggi competitivi distintivi difficilmente erodibili.

L'azienda prevede che nel territorio pugliese si vada verso un'unica direzione in previsione di una situazione nella quale un numero ridotto di grandi imprese dominerà i segmenti inferiori del mercato, ovvero quei segmenti i cui bassi margini rendono i differenziali di costo il principale fattore di competitività, mentre nei segmenti più alti l'interesse del consumatore verso marchi di eccellenza ed una forte caratterizzazione territoriale dovrebbe lasciare uno spazio rilevante alle imprese medio-piccole, caratteristiche del tessuto economico pugliese. Da questa situazione dovrebbe scaturirsi un maggiore interesse all'innovazione di processo e prodotto che possa coinvolgere il tessuto produttivo delle PMI Pugliesi del settore enologico, in modo da superare il limite dimensionale che spesso è causa di impedimenti di azioni innovatrici, offrendo loro la possibilità di proporre vini ottenuti da varietà autoctone pugliesi attraverso le tecnologie più attuali ed evolute, per renderli "unici" sui mercati nazionali ed internazionali.

L'impresa si è posta l'obiettivo di creare una sorta di sistema tra produttori di attrezzature per l'enologia e le istituzioni scientifiche Pugliesi. I principali organismi di ricerca regionali, attraverso una azione di integrazione sinergica, si porranno al servizio dell'imprenditoria locale per sviluppare in maniera continuativa e durevole la ricerca industriale sulla filiera vitivinicola; di conseguenza, il sistema vitivinicolo pugliese di qualità potrà dotarsi degli strumenti necessari per orientarsi verso:

- l'internazionalizzazione (i consumi tendono a diminuire in Italia e nei paesi di antica tradizione, mentre crescono nei paesi non produttori: Gran Bretagna, Giappone, USA, Australia e Cile);
- la richiesta di prodotti di qualità (nel periodo 2000-2005 il commercio internazionale di vino è praticamente raddoppiato in valore da 10 a 20 miliardi di dollari mentre le quantità scambiate sono cresciute solo del 48%);
- la concentrazione del mercato nella grande distribuzione che, tra l'altro, vede l'Italia scarsamente capace di poter difendere la posizione legata al made in Italy (il primo

gruppo della GDO italiano è al 23° posto della classifica europea in termini di fatturato).

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

La Industrie Fracchiolla S.p.A., sin dalla sua costituzione, opera nella realizzazione di serbatoi in acciaio inossidabile per lo stoccaggio di liquidi alimentari, successivamente ha diversificato la produzione verso i vinificatori, ossia macchine in grado di controllare e di intervenire sui delicati processi di fermentazione del mosto, immettendone sul mercato diverse tipologie. Per tali motivi si ritiene sussista, in capo alla suddetta società, una capacità gestionale acquisita nel tempo ed idonea alla realizzazione e gestione del progetto industriale. Inoltre, in base alle analisi effettuate ed alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra la dimensione del beneficiario e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, capacità gestionali, livello di fatturato, volume di attività e struttura patrimoniale. Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa proponente di sostenere con la dimensione attuale il proposto programma di investimenti.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

L'Autorità Ambientale, nel parere espresso in merito all'iniziativa, richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it/, come da DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

Inoltre, si auspica l'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMAS II, ISO 14001 ecc.), sistemi di certificazione di prodotto (ECOLABEL etc.) o analisi del ciclo di vita del processo produttivo.

All'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO-FESR 2007-2013 sulle diverse tematiche ambientali, per consentire all'Autorità Ambientale della Regione Puglia di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR, si richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it/, come da DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

[illegible]

Si riporta di seguito la tempistica di realizzazione dell'investimento di Industrie Fracchiolla S.p.A. (GANTT):

[illegible]

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva. Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di intervento - Azione	Tipologia spesa	Istanza di Accesso		Progetto Definitivo			
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti a seguito variazione progettuale	Investimenti Ammessi	Agevolazioni ammesse
		Ammontare (€)		Ammontare (€)			
Linea di intervento 6.1	Attivi Materiali	1.185.750,00	474.300,00	1.190.936,39	1.193.209,39	1.182.397,39	472.958,96
Azione 6.1.2	Servizi di Consulenza	30.000,00	15.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	15.000,00
a) Totale Linea 6.1 - Az. 6.1.2		1.215.750,00	489.300,00	1.220.936,39	1.223.209,39	1.212.397,39	487.958,96
Linea di intervento 1.1	Ricerca Industriale	653.000,00	489.750,00	653.000,00	653.000,00	588.000,00	441.000,00
Azione 1.1.2	Sviluppo Sperimentale	160.000,00	56.000,00	160.000,00	160.000,00	225.000,00	78.750,00
b) Totale Linea 1.1 - Az. 1.1.2		813.000,00	545.750,00	813.000,00	813.000,00	813.000,00	519.750,00
TOTALE a)+b)		2.028.750,00	1.035.050,00	2.033.936,39	2.036.209,39	2.025.397,39	1.007.708,96

La valutazione del progetto definitivo presentato, successivamente rimodulato, dall'impresa Industrie Fracchiolla S.p.A. ha visto la parziale ammissibilità delle spese relative alle categorie "Attivi Materiali"; per la "R&S", alcune voci di spesa inerenti i materiali per prototipi sono state riclassificate dalla sezione "Ricerca Industriale" allo "Sviluppo Sperimentale" ed, infine, è stata confermata la completa ammissibilità delle spese richieste in "Servizi di Consulenza".

Relativamente alle agevolazioni, si evidenzia che, a fronte di un investimento ammesso pari ad € 2.025.397,39, l'agevolazione concedibile è di € 1.007.708,96, inferiore a quanto provvisoriamente assegnato con DGR n. 2201 del 31 ottobre 2012.

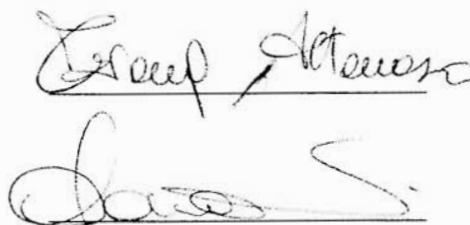
Modugno, 24/07/2013

Il Valutatore

Tiziana Attanasio

La Responsabile di Commessa

Donatella Toni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2013, n. 1987

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia. Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di alcune misure contemplate agli artt. 6 e 23 del Reg. (UE) 65/2011, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/12/2009, come modificato dal DM n. 10346 del 13/05/2011.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Asse 3 e 4, confermata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, riferisce quanto segue.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005.

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

VISTO il Regolamento (UE) n. 679/2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008).

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato le modifiche al PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvate dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010.

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2012) 9700 del 19/12/2012, che approva la revisione del PSR della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la legge n. 898 del 23/12/2006, recante "Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo".

VISTA la Legge Regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 recante "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" ed il Regolamento di attuazione n. 31 del 27/11/2009.

CONSIDERATO che sono applicate riduzioni ed esclusioni in caso di mancato rispetto degli impegni a cui è subordinata la concessione dell'aiuto, ai sensi degli artt. 18 e 30 del Reg. (UE) n. 65/2011;

CONSIDERATO che qualora a seguito dei controlli amministrativi e/o in loco e/o ex post sulle domande di pagamento a qualsiasi titolo, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, rispetto alle prescrizioni ed obblighi contenuti nelle procedure selettive, oltreché nei provvedimenti regionali di concessione dei contributi e nelle procedure tecniche e amministrative di attuazione del P.S.R. Puglia 2007 - 2013, sono applicate riduzioni degli aiuti, fino all'esclusione degli stessi, secondo quanto disciplinato dal Reg. (UE) n. 65/2011.

VISTO il D.M. n. 30125 del 22/12/2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", come modificato dal D.M. n. 10346 del 13/05/2011.

CONSIDERATO che il predetto D.M. 30125/2009 e s.m.i. al Capo III definisce le norme

applicabili nell'ambito dello sviluppo rurale e prevede che le Regioni, in conformità ai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea ed alle relative disposizioni attuative, individuino con propri provvedimenti le fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure ed agli impegni pertinenti di condizionalità ed i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione.

VISTO l'articolo 19 del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e s.m.i. il quale stabilisce, inoltre, che:

- la percentuale della riduzione non può essere inferiore al 3% ed è determinata, ove pertinente, in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione;
- in caso di violazioni di più impegni si applica il cumulo delle riduzioni entro il limite massimo dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse;
- nei casi previsti dall'Autorità di gestione, il beneficiario è escluso dal sostegno dell'operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati, con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati.

VISTO l'articolo 23 del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e s.m.i., con il quale viene stabilito che le Regioni e le Province autonome ovvero le Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) per il periodo di programmazione 2007/2013, sentito l'Organismo Pagatore competente ed in conformità ai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea ed alle relative disposizioni attuative, individuano, tra l'altro, i livelli della gravità, entità e durata per l'applicazione delle riduzioni, ovvero i casi che comportano l'esclusione o la revoca del contributo concesso. RAVVISATA la necessità di ottemperare a quanto previsto al suddetto art. 23 del DM 30125/2009, individuando con proprio provvedimento le fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure e agli impegni di condizionalità ed i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione.

VISTA la DGR n. 2647 del 10/12/2012 con la quale sono state approvate (Allegato A) le schede di riduzione/esclusione relative alle seguenti misure:

413 - sottomisura 312 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese" - Azioni 1-2-3-4;

413 - sottomisura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - Azioni 1-2-3;

413 - sottomisura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Azione 1;

413 - sottomisura 331 "Formazione ed Informazione" - Azione 2.

CONSIDERATA la necessità di apportare modifiche/integrazioni alle suddette schede di riduzione/esclusione per:

- adeguarle alla effettiva gestione delle misure, condizionata dalle mutate condizioni economiche delle imprese e dei mercati finanziari;
- uniformare le riduzioni applicate alle diverse misure per impegni analoghi da parte del beneficiario.

VISTO l'Allegato A contenente le schede per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni modificate/integrate, predisposte dalla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, in attuazione del D.M. 22/12/09 n. 30125 e s.m.i.e relative alle seguenti misure del PSR Puglia 2007-2013 - Asse IV:

413 - sottomisura 312 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese" - Azioni 1-2-3-4;

413 - sottomisura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - Azioni 1-2-3;

413 - sottomisura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Azione 1;

413 - sottomisura 331 "Formazione ed Informazione" - Azione 2.

VISTO l'Allegato B contenente le schede per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, predisposte dalla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, in attuazione del D.M. 22/12/09 n. 30125 e s.m.i.e relative alle seguenti misure del PSR Puglia 2007-2013- Asse IV:

413 - sottomisura 311- Azione 5 "Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili";

413 - sottomisura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 1;

413 - sottomisura 323 - Azione 2 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale";

413 - sottomisura 331 - Azione 1 "Formazione".

SENTITO in merito l'Organismo pagatore AGEA, il quale è tenuto all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni definite dal DM 30125/2009 e s.m.i. e dai provvedimenti applicativi regionali.

RITENUTO necessario approvare le schede di cui ai suddetti Allegati A e B.

CONSIDERATO:

- che per quanto non disposto negli Allegati A e B al presente provvedimento si rinvia alle disposizioni del citato D.M. 22/12/09 n. 30125 e s.m.i., nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale;
- che per le altre misure del PSR Puglia 2007 - 2013 si provvederà con successivi atti deliberativi.

Tutto ciò premesso, si propone:

- di **approvare** l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, contenente le schede per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni modificate/integrate, predisposte dalla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, in attuazione del D.M. 22/12/09 n. 30125 e s.m.i.e relative alle seguenti misure del PSR Puglia 2007-2013 - Asse IV:
 - 413 - sottomisura 312 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese" - Azioni 1-2-3-4;*
 - 413 - sottomisura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - Azioni 1-2-3;*
 - 413 - sottomisura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Azione 1;*
 - 413 - sottomisura 331 "Formazione ed Informazione" - Azione 2.*
- di approvare l'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento, contenente le schede per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, predisposte dalla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, in attuazione del D.M. 22/12/09 n. 30125 e s.m.i.e relative alle seguenti misure del PSR Puglia 2007-2013 - Asse IV:
 - 413 - sottomisura 311- Azione 5 "Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili";*
 - 413 - sottomisura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 1;*

413 - sottomisura 323 - Azione 2 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale";

413 - sottomisura 331 - Azione 1 "Formazione".

- di dare atto che:
 - che per quanto non disposto negli Allegati A e B al presente provvedimento si rinvia alle disposizioni del citato D.M. 22/12/09 n. 30125 e s.m.i., nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale;
 - che per le altre misure del PSR Puglia 2007 - 2013 si provvederà con successivi atti deliberativi.
- di **autorizzare** l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 ad apportare, con determinazione dirigenziale, modifiche non sostanziali al presente provvedimento qualora necessarie e concordate con Agea e con il MiPAAF;
- di **pubblicare** la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d), f), e k) della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Responsabili degli Assi II e IV e dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di condividere** e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata;

- **di approvare** l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, contenente le schede modificate/integrate per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, predisposte dalla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, in attuazione del D.M. 22/12/09 n. 30125 e s.m.i.e relative alle seguenti misure del PSR Puglia 2007-2013 - Asse IV:

413 - sottomisura 312 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese";

413 - sottomisura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - Azioni 1-2-3;

413 - sottomisura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Azione 1;

413 - sottomisura 331 "Formazione ed Informazione" - Azione 2.

- **di approvare** l'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento, contenente le schede per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, predisposte dalla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, in attuazione del D.M. 22/12/09 n. 30125 e s.m.i.e relative alle seguenti misure del PSR Puglia 2007-2013 - Asse IV:

413 - sottomisura 311- Azione 5 "Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili";

413 - sottomisura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 1;

413 - sottomisura 323 - Azione 2 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale";

413 - sottomisura 331 - Azione 1 "Formazione".

- **di dare atto** che:

- che per quanto non disposto negli Allegati A e B al presente provvedimento si rinvia alle disposizioni del citato D.M. 22/12/09 n. 30125 e s.m.i., nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale;

- che per le altre misure del PSR Puglia 2007 - 2013 si provvederà con successivi atti deliberativi.

- **di autorizzare** l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 ad apportare, con determinazione dirigenziale, modifiche non sostanziali al presente provvedimento qualora necessarie e concordate con Agea e con il MiPAAF;

- **di pubblicare** la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure di cui all' art.23 del Reg. (UE) 65/2011 e s.m.i. in attuazione del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.

PSR PUGLIA 2007 - 2013: MISURA 413 - Sottomisura 312 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese"- Azioni 1 - 2 - 3 - 4

IMPEGNI ESSENZIALI	Riferimento normativo controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post (1%)			Tipologia di controllo: D=Documentale V=Verifica in loco Nota ¹		EFFETTI DEL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI	
			100% Nota ²	5% Nota ³	ex post Nota ⁴	D	V	Riduzione	Esclusione
Conservare la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto per tutto il periodo stabilito dal bando e/o dal provvedimento di concessione dell'aiuto	art. 72 del Reg. CE 1698/05, art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X	X	X		X
Non alienare i beni oggetto di aiuto per tutto il periodo stabilito dal bando e/o dal provvedimento di concessione dell'aiuto	art. 72 del Reg. CE 1698/05, art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X	X	X		X
Non apportare in fase di esecuzione degli interventi varianti al progetto di investimento che comportino modifiche rispetto al progetto approvato senza la preventiva autorizzazione del GAL	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M	X	X		X	X		X
Adeguate pubblicità al finanziamento pubblico (secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e s.m.i.)	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	M	X				X	X	

¹ Visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso (visita in situ ex art. 24 par.4 e art. 26 par. 3 Reg. UE n. 65/2011)

² Controlli amministrativi ex art.24 Reg. UE n. 65/2011

³ Controlli in loco ex art. 25-26 Reg. UE n. 65/2011

⁴ Controlli ex post ex art.29 Reg. UE n. 65/2011

ALLEGATO

IMPEGNI ESSENZIALI	Riferimento normativo controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post (1%)			Tipologia di controllo: D=Documentale V=Verifica in loco Nota ¹		EFFETTI DEL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI	
			100% Nota ²	5% Nota ³	ex post Nota ⁴	D	V	Riduzione	Esclusione
Ultimazione degli interventi entro il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti connessi alla concessione degli aiuti	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	M	X			X	X	X	
Produrre documentazione conforme al fascicolo aziendale ed agli elaborati (grafici e/o tecnici) con dati corrispondenti alla reale situazione dell'impresa	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M		X		X	X		X
Consentire controlli ed ispezioni	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M	X	X	X	X	X		X
Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X		X	X	
Non produrre false dichiarazioni	art. 30 par. 2 del Reg. (UE) n.65/2011	M	X	X		X			X
Rispettare i termini di presentazione della domanda di pagamento del saldo stabiliti dal bando o, se diversi, dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti e/o comunicazioni connesse alla concessione per ciascun adempimento a carico del beneficiario.	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M	X			X		X	

M = MISURA: (Reg. CE 1698/05 art. 2) una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi, inteso come un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici di cui art. 4 Reg. CE 1698/05.

O = OPERAZIONE: (Reg. CE 1698/05 art. 2) un progetto, contratto o accordo, o altra azione selezionato/a secondo criteri stabiliti per il programma di sviluppo rurale di cui fa parte, e attuato da uno o più beneficiari in modo, da contribuire alla realizzazione degli obiettivi.

¹ Visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso (visita in situ ex art. 24 par.4 e art. 26 par. 3 Reg. UE n. 65/2011)

² Controlli amministrativi ex art.24 Reg. UE n. 65/2011

³ Controlli in loco ex art. 25-26 Reg. UE n. 65/2011

⁴ Controlli ex post ex art.29 Reg. UE n. 65/2011

ALLEGATO

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 – sottomisura 312 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese"	(3) Azioni	1, 2, 3, 4
(4) Descrizione impegno	Dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi GAL				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	X	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
		(8) operazione (azione)		(10) coltura	
(11) tipologia di penalità		(12) esclusione	(14) campo di applicazione	X	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
	X	(13) riduzione graduale			(16) (5%) solo campione (controllo in loco)
(17) impegno pertinente di condizionalità	No				(1%) controllo ex post
(18) descrizione modalità di verifica documentale					
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica della presenza della targa o cartello				
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'	(23) DURATA		
Basso (1)	(SEMPRE BASSA 1)	La pubblicità al finanziamento pubblico è presente ma non è conforme per tipologia e dimensioni a quanto previsto dall'art.58 del Reg. CE n.1974/2006 e s.m.i. (BASSA 1)	Anomalia rilevata prima del collaudo delle opere con l'impegno ad adempiere all'obbligo fino alla data del collaudo (SEMPRE MEDIA 3)		
Medio (3)		La pubblicità al finanziamento non è presente (SEMPRE MEDIA 3)	Anomalia rilevata in fase di collaudo delle opere (ALTA 5)		
Alto (5)					
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali					

ALLEGATO

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 - sottomisura 312 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese"	(3) Azioni	1, 2, 3, 4
(4) Descrizione impegno	Ultimazione degli interventi entro il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti connessi alla concessione degli aiuti				
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi GAL					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	(7) misura	(8) operazione (azione)		(9) gruppo di coltura	
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i. (barrare solo una delle caselle)	X			(10) coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		(1%) controllo ex post	
	(18) impegno pertinente di condizionalità	X			
(19) descrizione modalità di verifica documentale	No				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica documentale dei lavori				
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA		
Basso = (1)	(SEMPRE ALTA 5)	In assenza di formale sollecito da parte del Gal (BASSA 1)	Ultimazione degli interventi entro 1-30 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe		
Medio = (3)		In presenza di formale sollecito da parte del Gal (SEMPRE MEDIA 3)	Ultimazione degli interventi entro 1-15 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe		
Alto = (5)			Ultimazione degli interventi entro 16-30 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe		
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	Un ritardo nell'ultimazione degli interventi superiore a 30 giorni determina la revoca dell'aiuto.				

ALLEGATO

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 – sottomisura 312 “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”	(3) Azioni	1, 2, 3, 4
Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa					
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi GAL					
(4) Descrizione impegno	X	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione		(9) operazione (azione)		(10) coltura	
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	X	(12) esclusione	(14) campo di applicazione	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(11) tipologia di penalità	X	(13) riduzione graduale		(16) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(17) impegno pertinente di condizionalità	No			(1%) controllo ex post	
(18) descrizione modalità di verifica documentale					
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	(sopralluogo)				
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'	(23) DURATA		
Basso (1)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa superiore al 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta superiore al 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato nel corso del 5° anno, a partire dalla data di ultimazione dei lavori.		
Medio (3)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra il 30 e il 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra il 30 e il 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 3° anno dalla data di ultimazione dei lavori.		
Alto (5)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra lo 0 e il 29% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra lo 0 e il 29% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 1° anno dalla data di ultimazione dei lavori.		
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali					

ALLEGATO

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 – sottomisura 312 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese"	(3) Azioni	1, 2, 3, 4
(4) Descrizione impegno	Rispettare i termini di presentazione della domanda di pagamento del saldo stabiliti dal bando o, se diversi, dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti e/o comunicazioni connesse alla concessione per ciascun adempimento a carico del beneficiario.				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi GAL				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	X	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
		(8) operazione (azione)		(10) coltura	
(11) tipologia di penalità		(12) esclusione	(14) campo di applicazione	X	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) riduzione graduale			(16) (5%) solo campione (controllo in loco)
	X				(1%) controllo ex post
(17) Impegno pertinente di condizionalità	No				
(18) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica data presentazione domanda di pagamento				
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda					
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'	(23) DURATA		
Basso (1)		In assenza di formale sollecito da parte del Gal (BASSA 1)	Presentazione della domanda di pagamento del saldo corredata dalla necessaria documentazione entro 1-60 giorni dal termine stabilito		
Medio (3)	(SEMPRE MEDIA 3)	In presenza di formale sollecito da parte del Gal (SEMPRE MEDIA 3)	Presentazione della domanda di pagamento del saldo corredata dalla necessaria documentazione entro 1-30 giorni dal termine stabilito		
Alto (5)			Presentazione della domanda di pagamento del saldo corredata dalla necessaria documentazione entro 31-60 giorni dal termine stabilito		
(24) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	Si considera violazione intenzionale che determina la revoca dell'aiuto, un ritardo di presentazione oltre 90 giorni di tempo				

Percentuali di penalizzazione da applicare sui singoli impegni precedentemente descritti:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	5%
$X \geq 4,00$	7%

APPENDICE NORMATIVA**Reg. (UE) 65/2011 art.30**

Omissis...

SEZIONE II**Riduzioni ed esclusioni****Articolo 30****Riduzioni ed esclusioni**

1. I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili nel corso dei controlli amministrativi. Gli Stati membri esaminano la domanda di pagamento ricevuta dal beneficiario e stabiliscono l'importo ammissibile al sostegno. Essi stabiliscono:
- (a) l'importo erogabile al beneficiario esclusivamente in base alla domanda di pagamento;
 - (b) l'importo erogabile al beneficiario in esito all'esame dell'ammissibilità della domanda di pagamento.

Se l'importo stabilito in applicazione della lettera a) supera l'importo stabilito in applicazione della lettera b) di oltre il 3 %, all'importo stabilito in applicazione della lettera b) si applica una riduzione. L'importo della riduzione è pari alla differenza tra questi due importi.

Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.

2. Qualora si accerti che un beneficiario ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi è esclusa dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati per tale operazione. Inoltre, il beneficiario è escluso dal sostegno nell'ambito della stessa misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

3. Le riduzioni e le esclusioni di cui ai paragrafi 1 e 2 si applicano, mutatis mutandis, alle spese non ammissibili individuate nel corso dei controlli a norma degli articoli 25 e 29.

Omissis...

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., artt. 19 e 20

Omissis...

**Articolo 19
(Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni)**

1. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1975/06, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto per le misure previste dall'articolo 25 del medesimo regolamento e dagli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05, si applica per ogni infrazione una riduzione o l'esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse, per l'operazione o la misura a cui si riferiscono gli impegni violati.
2. La percentuale della riduzione non può essere inferiore al 3% ed è determinata, ove pertinente, in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione secondo le modalità di cui all'allegato 7.
3. In caso di violazioni di più impegni, si applica il cumulo delle riduzioni entro il limite massimo dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse.
4. Ove si accertino violazioni di gravità, entità e durata di livello massimo, o nei casi previsti dai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea e dalle relative disposizioni attuative, il beneficiario è escluso dal sostegno dell'operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati.

**Articolo 20
(Cumulo delle riduzioni)**

Omissis...

1. In caso di cumulo delle riduzioni, si applicano innanzitutto le riduzioni di cui all'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1975/06, quindi le riduzioni previste dall'articolo 19 del presente decreto.

Allegato 7 del D.M. N.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.**TABELLA DI APPLICAZIONE DELLE RIDUZIONI PER LA VIOLAZIONE DI IMPEGNI NELL'AMBITO DELL'ASSE 1 E 3, DI DETERMINATE MISURE DELL'ASSE 2 E 4 E DELLE MISURE DI CUI AGLI ARTICOLI 63 LETTERA C), 66 E 68 DEL REG. CE 1698/05 PER INVESTIMENTI E OPERAZIONI NON CONNESSE ALLE SUPERFICI E GLI ANIMALI (articolo 21 del decreto)**

A - Modalità di individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle operazioni e alle misure e dei livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione (articolo 19):

Le Regioni e Province autonome o l'Autorità di gestione riferiscono ciascun impegno all'operazione o misura, a seconda della pertinenza. Ciò al fine di identificare i montanti a carico dei quali operare le riduzioni ed esclusioni. Nel caso riportato nell'esempio della tabella seguente l'impegno AA è riferito alla misura mentre l'impegno BB è riferito solo all'operazione. Nel caso di violazione dell'impegno AA la riduzione/esclusione sarà operata a carico dell'importo complessivo della misura mentre nel caso di infrazione dell'impegno BB sarà ridotto o escluso l'importo corrispondente all'operazione.

Tipo di impegno riferito a	Misura	Operazione
Impegno AA	X	
Impegno BB		X

Quindi le Regioni e Province autonome o l'Autorità di gestione fissano, per ogni impegno, un triplice livello di infrazione riscontrabile (basso = 1; medio =3; alto =5) indicando i corrispondenti parametri di valutazione delle gravità, entità e durata (cfr. indici di verifica), secondo la seguente matrice:

Livello di infrazione dell'impegno AA	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			

B – Ai sensi dell'articolo 19 comma 2 le Regioni e Province autonome o l'Autorità di gestione possono individuare altre percentuali di riduzione maggiori del 3% (livello minimo) per gli altri due intervalli di punteggio da definire (medio ed alto).

Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 <= x < 3,00	3%
3,00 <= x < 4,00	x%
x >= 4,00	y%

Laddove non sia possibile identificare alcuna pertinenza tra l'infrazione di un impegno ed i parametri di valutazione delle gravità, entità e durata, le percentuali di riduzione sono direttamente abbinare agli impegni corrispondenti al fine di operare le riduzioni e le esclusioni in caso di violazione degli stessi.

C - Applicazione delle riduzioni/esclusioni da parte dell'Organismo pagatore (Capo III - Sezione 2 - Sottosezione 2):

Ove nel corso del controllo venga riscontrata la violazione di un impegno, occorre quantificarne il livello (basso = 1; medio = 3; alto = 5) in termini di gravità, entità e durata.

Ai fini dell'applicazione delle esclusioni dell'articolo 19 comma 4 sono considerate violazioni di "livello massimo" le infrazioni di gravità, entità e durata di livello alto (gravità=5; entità=5; durata=5) come indicate nei documenti di programmazione regionale, approvati dalla Commissione Europea e/o nelle relative disposizioni attuative.

Una volta quantificati i tre indici per ogni impegno violato, si procede alla somma dei tre valori corrispondenti e si calcola la media aritmetica per ottenere un unico punteggio medio (che sarà necessariamente compreso nell'intervallo 1-5), arrotondato al secondo decimale per difetto (0,01-0,05) o per eccesso (>0,05).

Ad esempio, supponendo che sia riscontrata la violazione di un impegno afferente ad una determinata misura e che l'impegno risulti violato come indicato nelle seguente tabella:

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)		1	
Medio (3)	3		3
Alto (5)			

si procede alla somma dei tre valori $(3+1+3)=7$ e si calcola la media aritmetica che risulta pari a 2,3 (2,33 arrotondato a 2,3).

La media ottenuta, viene confrontata con i punteggi della seguente tabella al fine di identificare la percentuale di riduzione corrispondente:

Punteggio	Percentuale di riduzione
$1,00 \leq x < 3,00$	3%
$3,00 \leq x < 4,00$	x%
$x \geq 4,00$	y%

Nell'esempio sopra riportato, la riduzione ammonterebbe al 3% (2,3 rientra nell'intervallo 1-3), dell'importo totale della misura a cui si riferisce l'impegno violato.

Per ciascun impegno violato si calcolano gli importi delle riduzioni e delle esclusioni operate a carico dell'operazione o della misura eseguendo la sommatoria delle riduzioni e delle esclusioni, previa applicazione della regola del cumulo delle riduzioni prevista dall'articolo 20 del decreto.

Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure di cui all' art.23 del Reg. (UE) 65/2011 e s.m.i. in attuazione del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.

PSR PUGLIA 2007 - 2013: MISURA 413 - Sottomisura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - Azioni 1 - 2 - 3

IMPEGNI ESSENZIALI	Riferimento normativo controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post (1%)				Tipologia di controllo: D=Documentale V=Verifica in loco Nota ¹		EFFETTI DEL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI	
			100% Nota ²	5% Nota ³	ex post Nota ⁴	D	V	Riduzione	Esclusione	
Conservare la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto per tutto il periodo stabilito dal bando e/o dal provvedimento di concessione dell'aiuto	art. 72 del Reg. CE 1698/05, art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X	X	X			X
Non alienare i beni oggetto di aiuto per tutto il periodo stabilito dal bando e/o dal provvedimento di concessione dell'aiuto	art. 72 del Reg. CE 1698/05, art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X	X	X			X
Non apportare in fase di esecuzione degli interventi varianti al progetto di investimento che comportino modifiche rispetto al progetto approvato senza la preventiva autorizzazione dell/la GAL/Regione	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M	X	X		X	X			X
Adeguatezza pubblicità al finanziamento pubblico (secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e s.m.i.)	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	M	X					X	X	

¹ Visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso (visita in situ ex art. 24 par.4 e art. 26 par. 3 Reg. UE n. 65/2011)

² Controlli amministrativi ex art.24 Reg. UE n. 65/2011

³ Controlli in loco ex art. 25-26 Reg. UE n. 65/2011

⁴ Controlli ex post ex art.29 Reg. UE n. 65/2011

IMPEGNI ESSENZIALI	Riferimento normativo controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post (1%)			Tipologia di controllo: D=Documentale V=Verifica in loco Nota ¹		EFFETTI DEL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI	
			100% Nota ²	5% Nota ³	ex post Nota ⁴	D	V	Riduzione	Esclusione
Ultimazione degli interventi entro il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti connessi alla concessione degli aiuti	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	M	X			X	X	X	
Produrre documentazione conforme al fascicolo aziendale ed agli eventuali elaborati (grafici e/o tecnici) con dati corrispondenti alla reale situazione	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M		X		X	X		X
Consentire controlli ed ispezioni	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M	X	X	X	X	X		X
Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X		X	X	
Non produrre false dichiarazioni	art. 30 par. 2 del Reg. (UE) n.65/2011	M	X	X		X			X
Rispettare i termini di presentazione della domanda di pagamento del saldo stabiliti dal bando o, se diversi, dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti e/o comunicazioni connesse alla concessione per ciascun adempimento a carico del beneficiario.	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M	X			X		X	

M = MISURA: (Reg. CE 1698/05 art. 2) una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi, inteso come un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici di cui art. 4 Reg. CE 1698/05.

O = OPERAZIONE: (Reg. CE 1698/05 art. 2) un progetto, contratto o accordo, o altra azione selezionato/a secondo criteri stabiliti per il programma di sviluppo rurale di cui fa parte, e attuato da uno o più beneficiari in modo, da contribuire alla realizzazione degli obiettivi.

¹ Visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso (visita in situ ex art. 24 par.4 e art. 26 par. 3 Reg. UE n. 65/2011)

² Controlli amministrativi ex art.24 Reg. UE n. 65/2011

³ Controlli in loco ex art. 25-26 Reg. UE n. 65/2011

⁴ Controlli ex post ex art.29 Reg. UE n. 65/2011

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 - Sottomisura 313 "Incentivazione di attività turistiche"- Azioni 1 - 2 - 3	(3) Azioni	1, 2 e 3
(4) Descrizione impegno	Dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi GAL				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	X	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità		(8) operazione (azione)		(10) coltura	
		(12) esclusione	(14) campo di applicazione	X	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) riduzione graduale			(16) (5%) solo campione (controllo in loco)
	X				(1%) controllo ex post
(17) impegno pertinente di condizionalità	No				
(18) descrizione modalità di verifica documentale					
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica della presenza della targa o cartello				
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'		(23) DURATA	
Basso (1)	(SEMPRE BASSA 1)	La pubblicità al finanziamento pubblico è presente ma non è conforme per tipologia e dimensioni a quanto previsto dall'art. 58 del Reg. CE n. 1974/2006 e s.m.i. (BASSA 1)		Anomalia rilevata prima del collaudo delle opere con l'impegno ad adempiere all'obbligo fino alla data del collaudo (SEMPRE MEDIA 3)	
Medio (3)		La pubblicità al finanziamento non è presente (SEMPRE MEDIA 3)		Anomalia rilevata in fase di collaudo delle opere (SEMPRE ALTA 5)	
Alto (5)					
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali					

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 - Sottomisura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - Azioni 1 - 2 - 3	(3) Azioni	1, 2 e 3
(4) Descrizione impegno	Ultimazione degli interventi entro il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti connessi alla concessione degli aiuti				
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi GAL					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	X	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i. (barrare solo una delle caselle)		(8) operazione (azione)		(10) coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) esclusione			(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			(1%) controllo ex post
	X				
(18) impegno pertinente di condizionalità	No				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica documentale dei lavori				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica visiva dei lavori effettivamente realizzati				
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITÀ	(23) GRAVITÀ		(24) DURATA	
Basso = (1)	(SEMPRE BASSA 1)	In assenza di formale sollecito da parte del Gal/Regione (in caso di regia Diretta) (BASSA 1)		Ultimazione degli interventi entro 1-30 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe	
Medio = (3)	(SEMPRE ALTA 5)	In presenza di formale sollecito da parte del Gal/Regione (in caso di regia Diretta) (SEMPRE MEDIA 3)		Ultimazione degli interventi entro 1-15 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe	
Alto = (5)				Ultimazione degli interventi entro 16-30 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe	
(24) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali		Un ritardo nell'ultimazione degli interventi superiore a 30 giorni determina la revoca dell'aiuto.			

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 – Sottomisura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - Azioni 1 - 2 - 3	(3) Azioni	1, 2 e 3
(4) Descrizione impegno					
Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa					
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi GAL					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	X	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.		(8) operazione (azione)		(10) coltura	
(11) tipologia di penalità	X	(12) esclusione	(14) campo di applicazione	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
	X	(13) riduzione graduale		(16) (5%) solo campione (controllo in loco)	
	No			(17) controllo ex post	X
(17) impegno pertinente di condizionalità					
(18) descrizione modalità di verifica documentale					
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	(sopralluogo)				
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'	(23) DURATA		
Basso (1)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa superiore al 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta superiore al 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato nel corso del 5° anno, a partire dalla data di ultimazione dei lavori.		
Medio (3)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra il 30 e il 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra il 30 e il 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 3° anno dalla data di ultimazione dei lavori.		
Alto (5)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra lo 0 e il 29% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra lo 0 e il 29% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 1° anno dalla data di ultimazione dei lavori.		
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali					

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 - Sottomisura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - Azioni 1 - 2 - 3	(3) Azioni	1, 2 e 3
(4) Descrizione impegno	Rispettare i termini di presentazione della domanda di pagamento del saldo stabiliti dal bando o, se diversi, dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti e/o comunicazioni connesse alla concessione per ciascun adempimento a carico del beneficiario. Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi GAL				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	X	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità		(8) operazione (azione)		(10) coltura	
		(12) esclusione	(14) campo di applicazione	X	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) riduzione graduale			(16) (5%) solo campione (controllo in loco)
	X				(17) (1%) controllo ex post
(17) impegno pertinente di condizionalità	No				
(18) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica data presentazione domanda di pagamento				
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda					
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITÀ	(22) GRAVITÀ	(23) DURATA		
Basso (1)		In assenza di formale sollecito da parte del Gal/Regione (in caso di regia Diretta) (BASSA 1)	Presentazione della domanda di pagamento del saldo corredata dalla necessaria documentazione entro 1-60 giorni dal termine stabilito		
Medio (3)	(SEMPRE MEDIA 3)	In presenza di formale sollecito da parte del Gal/Regione (in caso di regia Diretta) (SEMPRE MEDIA 3)	Presentazione della domanda di pagamento del saldo corredata dalla necessaria documentazione entro 1-30 giorni dal termine stabilito		
Alto (5)			Presentazione della domanda di pagamento del saldo corredata dalla necessaria documentazione entro 30-60 giorni dal termine stabilito		
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempimenti intenzionali	Si considera violazione intenzionale che determina la revoca dell'aiuto, un ritardo di presentazione oltre 90 giorni di tempo				

Percentuali di penalizzazione da applicare sui singoli impegni precedentemente descritti:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	5%
$X \geq 4,00$	7%

Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure di cui all' art.23 del Reg. (UE) 65/2011 e s.m.i. in attuazione del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.

PSR PUGLIA 2007 - 2013: MISURA 413 - Sottomisura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" – Azione 1

IMPEGNI ESSENZIALI	Riferimento normativo controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post (1%)			Tipologia di controllo: D=Documentale V=Verifica in loco Nota ¹		EFFETTI DEL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI	
			100% Nota ²	5% Nota ³	ex post Nota ⁴	D	V	Riduzione	Esclusione
Conservare la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto per tutto il periodo stabilito dal bando e/o dal provvedimento di concessione dell'aiuto	art. 72 del Reg. CE 1698/05, art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X	X	X		X
Non alienare i beni oggetto di aiuto per tutto il periodo stabilito dal bando e/o dal provvedimento di concessione dell'aiuto	art. 72 del Reg. CE 1698/05, art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X	X	X		X
Non apportare in fase di esecuzione degli interventi varianti al progetto di investimento che comportino modifiche rispetto al progetto approvato senza la preventiva autorizzazione del GAL	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M	X	X		X	X		X
Adeguate pubblicità al finanziamento pubblico (secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e s.m.i.)	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	M	X				X	X	
Ultimazione degli interventi entro il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti connessi alla concessione degli aiuti	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	M	X			X	X	X	

¹ Visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso (visita in situ ex art. 24 par.4 e art. 26 par. 3 Reg. UE n. 65/2011)

² Controlli amministrativi ex art.24 Reg. UE n. 65/2011

³ Controlli in loco ex art. 25-26 Reg. UE n. 65/2011

⁴ Controlli ex post ex art.29 Reg. UE n. 65/2011

IMPEGNI ESSENZIALI	Riferimento normativo controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post (1%)			Tipologia di controllo: D=Documentale V=Verifica in loco Nota ¹		EFFETTI DEL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI	
			100% Nota ²	5% Nota ³	ex post Nota ⁴	D	V	Riduzione	Esclusione
Produrre documentazione conforme al fascicolo aziendale ed agli elaborati (grafici e/o tecnici) con dati corrispondenti alla reale situazione	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M		X		X	X		X
Consentire controlli ed ispezioni	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M	X	X	X	X	X		X
Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X		X	X	
Non produrre false dichiarazioni	art. 30 par. 2 del Reg. (UE) n.65/2011	M	X	X		X			X
Rispettare i termini di presentazione della domanda di pagamento del saldo stabiliti dal bando o, se diversi, dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti e/o comunicazioni connesse alla concessione per ciascun adempimento a carico del beneficiario.	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M	X			X		X	

M = MISURA: (Reg. CE 1698/05 art. 2) una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi, inteso come un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici di cui art. 4 Reg. CE 1698/05.

O = OPERAZIONE: (Reg. CE 1698/05 art. 2) un progetto, contratto o accordo, o altra azione selezionato/a secondo criteri stabiliti per il programma di sviluppo rurale di cui fa parte, e attuato da uno o più beneficiari in modo, da contribuire alla realizzazione degli obiettivi.

¹ Visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso (visita in situ ex art. 24 par.4 e art. 26 par. 3 Reg. UE n. 65/2011)

² Controlli amministrativi ex art.24 Reg. UE n. 65/2011

³ Controlli in loco ex art. 25-26 Reg. UE n. 65/2011

⁴ Controlli ex post ex art.29 Reg. UE n. 65/2011

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 – Sottomisura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"	(3) Azione	1
(4) Descrizione impegno	Dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi GAL				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	X	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità		(8) operazione (azione)		(10) coltura	
		(12) esclusione	(14) campo di applicazione	X	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) riduzione graduale			(16) (5%) solo campione (controllo in loco)
	X				(17) controllo ex post
(17) impegno pertinente di condizionalità	No				
(18) descrizione modalità di verifica documentale					
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica della presenza della targa o cartello				
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'	(23) DURATA		
Basso (1)	(SEMPRE BASSA 1)	La pubblicità al finanziamento pubblico è presente ma non è conforme per tipologia e dimensioni a quanto previsto dall'art.58 del Reg. CE n.1974/2006 e s.m.i. (BASSA 1)	Anomalia rilevata prima del collaudo delle opere con l'impegno ad adempiere all'obbligo fino alla data del collaudo (SEMPRE MEDIA 3)		
Medio (3)		La pubblicità al finanziamento non è presente (SEMPRE MEDIA 3)	Anomalia rilevata in fase di collaudo delle opere (ALTA 5)		
Alto (5)					
(24) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali					

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 - Sottomisura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"	(3) Azione	1
(4) Descrizione impegno	Ultimazione degli interventi entro il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti connessi alla concessione degli aiuti				
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi GAL					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i. (barrare solo una delle caselle)	(7) misura			(9) gruppo di coltura	
	(8) operazione (azione)			(10) coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale			(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
	(13) esclusione			(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			(1%) controllo ex post	
(18) impegno pertinente di condizionalità	No				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica documentale dei lavori				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica visiva dei lavori effettivamente realizzati				
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITÀ	(23) GRAVITÀ		(24) DURATA	
Basso = (1)	(SEMPRE BASSA 1)	In assenza di formale sollecito da parte del Gal (BASSA 1)		Ultimazione degli interventi entro 1-30 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe	
Medio = (3)	(SEMPRE ALTA 5)	In presenza di formale sollecito da parte del Gal (SEMPRE MEDIA 3)		Ultimazione degli interventi entro 1-15 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe	
Alto = (5)				Ultimazione degli interventi entro 16-30 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe	
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali		Un ritardo nell'ultimazione degli interventi superiore a 30 giorni determina la revoca dell'aiuto.			

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 -- Sottomisura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"	(3) Azione	1
Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa					
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi GAL					
(4) Descrizione impegno	(7) misura	(9) operazione (azione)	(14) campo di applicazione	(9) gruppo di coltura	
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	X			(10) coltura	
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.				(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(11) tipologia di penalità	X	(12) esclusione		(16) (5%) solo campione (controllo in loco)	
	X	(13) riduzione graduale		(1%) controllo ex post	
(17) impegno pertinente di condizionalità	No				
(18) descrizione modalità di verifica documentale					
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	(sopralluogo)				
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'	(23) DURATA		
Basso (1)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa superiore al 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta superiore al 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato nel corso del 5° anno, a partire dalla data di ultimazione dei lavori.		
Medio (3)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra il 30 e il 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra il 30 e il 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 3° anno dalla data di ultimazione dei lavori.		
Alto (5)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra lo 0 e il 29% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra lo 0 e il 29% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 1° anno dalla data di ultimazione dei lavori.		
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali					

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 -- Sottomisura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"	(3) Azione	1
(4) Descrizione impegno	Rispettare i termini di presentazione della domanda di pagamento del saldo stabiliti dal bando o, se diversi, dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti e/o comunicazioni connesse alla concessione per ciascun adempimento a carico del beneficiario. Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi GAL				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	X	(7) misura	(9) gruppo di coltura		
(11) tipologia di penalità		(8) operazione (azione)	(10) coltura		
		(12) esclusione	(14) campo di applicazione	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	(16) (5%) solo campione (controllo in loco)
	X	(13) riduzione graduale		(1%) controllo ex post	
	No				
(17) impegno pertinente di condizionalità					
(18) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica data presentazione domanda di pagamento				
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda					
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'	(23) DURATA		
Basso (1)	(SEMPRE MEDIA 3)	In assenza di formale sollecito da parte del Gal (BASSA 1)	Presentazione della domanda di pagamento del saldo corredata dalla necessaria documentazione entro 1-60 giorni dal termine stabilito		
Medio (3)		In presenza di formale sollecito da parte del Gal (SEMPRE MEDIA 3)	Presentazione della domanda di pagamento del saldo corredata dalla necessaria documentazione entro 1-30 giorni dal termine stabilito		
Alto (5)			Presentazione della domanda di pagamento del saldo corredata dalla necessaria documentazione entro 31-60 giorni dal termine stabilito		
(24) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	Si considera violazione intenzionale che determina la revoca dell'aiuto, un ritardo di presentazione oltre 90 giorni di tempo				

Percentuali di penalizzazione da applicare sui singoli impegni precedentemente descritti:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	5%
$X \geq 4,00$	7%

Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure di cui all' art.23 del Reg. (UE) 65/2011 e s.m.i. in attuazione del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.

PSR PUGLIA 2007 - 2013: MISURA 413 - MISURA 413 - Sottomisura 331 "Formazione ed Informazione" - Azione 2

IMPEGNI ESSENZIALI	Riferimento normativo controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post (1%)				Tipologia di controllo: D=Documentale V=Verifica in loco Nota ¹		EFFETTI DEL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI	
			100% Nota ²	5% Nota ³	ex post Nota ⁴		D	V	Riduzione	Esclusione
Non apportare in fase di esecuzione degli interventi varianti al progetto di investimento che comportino modifiche rispetto al progetto approvato senza la preventiva autorizzazione della Regione	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M	X	X			X	X		X
Adeguatezza pubblicità al finanziamento pubblico (secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e s.m.i.)	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	M	X					X	X	
Ultimazione degli interventi entro la data indicata nella relazione tecnico - progettuale allegata alla domanda di aiuto e comunque non oltre la data del 31/12/2014 (salvo eventuali proroghe)	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	M	X				X	X	X	
Produrre documentazione conforme al fascicolo aziendale con dati corrispondenti alla reale situazione delle specifiche iniziative/attività proposte nel progetto approvato.	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M		X			X	X		X
Consentire controlli ed ispezioni	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M	X	X	X		X	X		X

¹ Visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso (visita in situ ex art. 24 par.4 e art. 26 par. 3 Reg. UE n. 65/2011)

² Controlli amministrativi ex art.24 Reg. UE n. 65/2011

³ Controlli in loco ex art. 25-26 Reg. UE n. 65/2011

⁴ Controlli ex post ex art.29 Reg. UE n. 65/2011

IMPEGNI ESSENZIALI	Riferimento normativo controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post (1%)			Tipologia di controllo: D=Documentale V=Verifica in loco ¹		EFFETTI DEL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI	
			100% Nota ²	5% Nota ³	ex post Nota ⁴	D	V	Riduzione	Esclusione
Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X		X	X	
Non produrre false dichiarazioni	art. 30 par. 2 del Reg. (UE) n.65/2011	M	X	X		X			X
Rispettare i termini di presentazione della domanda di pagamento del saldo stabiliti dal bando o, se diversi, dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti e/o comunicazioni connesse alla concessione per ciascun adempimento a carico del beneficiario.	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M	X			X		X	

M = MISURA: (Reg. CE 1698/05 art. 2) una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi, inteso come un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici di cui art. 4 Reg. CE 1698/05.

O = OPERAZIONE: (Reg. CE 1698/05 art. 2) un progetto, contratto o accordo, o altra azione selezionato/a secondo criteri stabiliti per il programma di sviluppo rurale di cui fa parte, e attuato da uno o più beneficiari in modo, da contribuire alla realizzazione degli obiettivi.

¹ Visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso (visita in situ ex art. 24 par.4 e art. 26 par. 3 Reg. UE n. 65/2011)

² Controlli amministrativi ex art.24 Reg. UE n. 65/2011

³ Controlli in loco ex art. 25-26 Reg. UE n. 65/2011

⁴ Controlli ex post ex art.29 Reg. UE n. 65/2011

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 - sottomisura 331 "Formazione ed Informazione"	(3) Azione	2
(4) Descrizione impegno	Dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	X	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
		(8) operazione (azione)		(10) coltura	
(11) tipologia di penalità		(12) esclusione	(14) campo di applicazione	X	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) riduzione graduale			(16) (5%) solo campione (controllo in loco)
	X				(17) (1%) controllo ex post
(17) impegno pertinente di condizionalità	No				
(18) descrizione modalità di verifica documentale					
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica della presenza della targa o cartello				
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'		(23) DURATA	
Basso (1)	(SEMPRE BASSA 1)	La pubblicità al finanziamento pubblico è presente ma non è conforme per tipologia e dimensioni a quanto previsto dall'art. 58 del Reg. CE n. 1974/2006 e s.m.i. (BASSA 1)		Anomalia rilevata nei primi 6 mesi successivi all'inizio delle attività di Informazione (SEMPRE MEDIA 3)	
Medio (3)		La pubblicità al finanziamento non è presente (SEMPRE MEDIA 3)		Anomalia rilevata successivamente ai primi sei mesi di realizzazione delle attività di Informazione (ALTA 5)	
Alto (5)					
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali					

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 – sottomisura 331 "Formazione ed informazione"	(3) Azione	2
(4) Descrizione impegno	Ultimazione degli interventi entro la data indicata nella relazione tecnico – progettuale allegata alla domanda di aiuto e comunque non oltre la data del 31/12/2014 (salvo eventuali proroghe).				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i. (barrare solo una delle caselle)	(7) misura			(9) gruppo di coltura	
	(8) operazione (azione)			(10) coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
	(13) esclusione	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			(1%) controllo ex post	
(18) impegno pertinente di condizionalità	X				
	No				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica documentale dei lavori				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica visiva dei lavori effettivamente realizzati				
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA		
Basso = (1)	(SEMPRE BASSA 1)	In assenza di formale sollecito da parte della Regione (BASSA 1)	Ultimazione degli interventi entro 1-30 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe		
Medio = (3)	(SEMPRE ALTA 5)	In presenza di formale sollecito da parte della Regione (SEMPRE MEDIA 3)	Ultimazione degli interventi entro 1-15 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe		
Alto = (5)			Ultimazione degli interventi entro 16- 30 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe		
(24) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali		Un ritardo nell'ultimazione degli interventi superiore a 30 giorni determina la revoca dell'aiuto.			

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 – sottomisura 331 "Formazione ed Informazione"	(3) Azione	2
Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa					
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013					
(4) Descrizione impegno	X	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione		(8) operazione (azione)		(10) coltura	
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	X	(12) esclusione	(14) campo di applicazione	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(11) tipologia di penalità	X	(13) riduzione graduale		(16) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(17) impegno pertinente di condizionalità	No			X	(1%) controllo ex post
(18) descrizione modalità di verifica documentale					
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	(sopralluogo)				
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'	(23) DURATA		
Basso (1)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa superiore al 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta superiore al 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato nel corso del 5° anno, a partire dalla data di chiusura delle attività di informazione.		
Medio (3)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra il 30 e il 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra il 30 e il 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 3° anno dalla data di chiusura delle attività di informazione..		
Alto (5)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra lo 0 e il 29% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra lo 0 e il 29% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 1° anno dalla data di chiusura delle attività di informazione.		
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali					

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 – sottomisura 331 "Formazione ed Informazione"	(3) Azione	2
(4) Descrizione impegno	Rispettare i termini di presentazione della domanda di pagamento del saldo stabiliti dal bando o, se diversi, dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti e/o comunicazioni connesse alla concessione per ciascun adempimento a carico del beneficiario. Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	X	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità		(8) operazione (azione)		(10) coltura	
		(12) esclusione	(14) campo di applicazione	X	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) riduzione graduale			(16) (5%) solo campione (controllo in loco)
	X				(1%) controllo ex post
(17) impegno pertinente di condizionalità	No				
(18) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica data presentazione domanda di pagamento				
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda					
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITÀ'	(22) GRAVITÀ'	(23) DURATA		
Basso (1)	(SEMPRE MEDIA 3)	In assenza di formale sollecito da parte della Regione (BASSA 1)	Presentazione della domanda di pagamento del saldo corredata dalla necessaria documentazione entro 1-60 giorni dal termine stabilito		
Medio (3)		In presenza di formale sollecito da parte della Regione (SEMPRE MEDIA 3)	Presentazione della domanda di pagamento del saldo corredata dalla necessaria documentazione entro 1-30 giorni dal termine stabilito		
Alto (5)			Presentazione della domanda di pagamento del saldo corredata dalla necessaria documentazione entro 31-60 giorni dal termine stabilito		
(24) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali		Si considera violazione intenzionale che determina la revoca dell'aiuto, un ritardo di presentazione oltre 90 giorni di tempo			

Percentuali di penalizzazione da applicare sui singoli impegni precedentemente descritti:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	5%
$X \geq 4,00$	7%

Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure di cui all' art.23 del Reg. (UE) 65/2011 in attuazione del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.

PSR

PUGLIA 2007 – 2013: MISURA 311 Azione 5 – Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili.

IMPEGNI ESSENZIALI	Riferimento normativo controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post (1%)			Tipologia di controllo: D=Documentale V=Verifica in loco		EFFETTI DEL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI		Base giuridica impegni/obblighi
			100%	5%	ex post	D	V	Riduzione	Esclusione	
Conservare la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto per tutto il periodo stabilito dal bando e/o dal provvedimento di concessione dell'aiuto	art. 72 del Reg. CE 1698/05, art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X	X	X		X	
Non alienare i beni oggetto di aiuto per tutto il periodo stabilito dal bando e/o dal provvedimento di concessione dell'aiuto	art. 72 del Reg. CE 1698/05, art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X	X	X		X	
Non apportare in fase di esecuzione degli interventi varianti al progetto di investimento che comportino modifiche rispetto al progetto approvato senza la preventiva autorizzazione del GAL	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M	X	X		X	X		X	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bandi Gal
Ultimazione degli interventi entro il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti connessi alla concessione degli aiuti	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	M	X			X	X	X		
Adeguate pubblicità al finanziamento pubblico (secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e ss.mm.ii.)	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	M	X	X			X	X		

Produrre documentazione conforme al fascicolo aziendale ed agli elaborati (grafici e/o tecnici) con dati corrispondenti alla reale situazione	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M		X		X		X		X		X
Non produrre false dichiarazioni	art. 30 par. 2 del Reg. UE 65/2011	M	X	X								X
Consentire controlli ed ispezioni	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 30 del Reg. UE 65/2011	M	X	X	X	X		X				X
Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 30 del Reg. UE 65/2011	M			X			X		X	X	

M = MISURA: (Reg. CE 1698/05 art. 2) una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi, inteso come un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici di cui art. 4 Reg. CE 1698/05.

O = OPERAZIONE: (Reg. CE 1698/05 art. 2) un progetto, contratto o accordo, o altra azione selezionato/a secondo criteri stabiliti per il programma di sviluppo rurale di cui fa parte, e attuato da uno o più beneficiari in modo, da contribuire alla realizzazione degli obiettivi

Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 – sottomisura 311	(3) Azione	Azione 5 – Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili.
Ultimazione degli interventi entro il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti connessi alla concessione degli aiuti					
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e bandi Gal					
j) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della l) Livello di disaggregazione dell'impegno m) Tipologia di penalità n) Impegno pertinente di condizionalità	(7) misura	(8) operazione (azione)		(9) gruppo di coltura	
	X			(10) coltura	
		(12) decadenza totale	(16) campo di applicazione	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)		
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(1%) controllo ex post		
No					
Verifica documentale dei lavori					
Verifica visiva dei lavori effettivamente realizzati in azienda					
(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
(SEMPRE BASSA 1)	In assenza di formale sollecito da parte del Gal (BASSA 1)	Ultimazione degli interventi entro 1-30 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe			
(SEMPRE ALTA (5))	In presenza di formale sollecito da parte del Gal (SEMPRE MEDIA 3)	Ultimazione degli interventi entro 1-15 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe			
		Ultimazione degli interventi entro 16- 30 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe			
4) Descrizione eventuali condizione di applicazione di 5)		Un ritardo nell'ultimazione degli interventi superiore a 30 giorni determina la revoca dell'aiuto.			

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 - sottomisura 311	(3) Azione	Azione 5 - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili.
(4) Descrizione impegno	Dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e bandi Gal				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	X	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
		(8) operazione (azione)		(10) coltura	
(11) tipologia di penalità		(12) esclusione	(14) campo di applicazione	X	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) riduzione graduale			(16) (5%) solo campione (controllo in loco)
	X				(17) controllo ex post
(17) impegno pertinente di condizionalità	No				
(18) descrizione modalità di verifica documentale					
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica della presenza della targa o cartello				
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'	(23) DURATA		
Basso (1)	(SEMPRE BASSA 1)	La pubblicità al finanziamento pubblico è presente ma non è conforme per tipologia e dimensioni a quanto previsto dall'art.58 del Reg.CE n.1974/2006 (BASSA 1)	Anomalia rilevata prima del collaudo delle opere con l'impegno ad adempiere all'obbligo fino alla data del collaudo (SEMPRE MEDIA 3)		
Medio (3)		La pubblicità al finanziamento non è presente (SEMPRE MEDIA 3)			
Alto (5)				Anomalia rilevata in fase di collaudo delle opere (ALTA 5)	
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali					

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 - sottomisura 311	(3) Azione	Azione 5 - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili.
(4) Descrizione impegno	Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa				
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e bandi Gal					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	(7) misura	(9) gruppo di coltura			
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	(8) operazione (azione)	(10) coltura			
(11) tipologia di penalità	X	(12) esclusione	(14) campo di applicazione	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) riduzione graduale		(16) (5%) solo campione (controllo in loco)	
	X			(1%) controllo ex post	X
(17) impegno pertinente di condizionalità	No				
(18) descrizione modalità di verifica documentale					
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in azienda (sopralluogo)				
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'	(23) DURATA		
Basso (1)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa superiore al 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta superiore al 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato nel corso del 5° anno, a partire dalla data di ultimazione dei lavori.		
Medio (3)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra il 30 e il 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare l'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 3° anno dalla data di ultimazione dei lavori.		
Alto (5)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra lo 0 e il 29% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra lo 0 e il 29% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 1° anno dalla data di ultimazione dei lavori.		
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali					

Percentuali di penalizzazione da applicare sui singoli impegni precedentemente descritti:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	5%
$X \geq 4,00$	7%

Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure di cui all' art.23 del Reg. (UE) 65/2011 e s.m.i. in attuazione del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.

PSR PUGLIA 2007 - 2013: MISURA 413 - sottomisura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"- Azione 1

IMPEGNI ESSENZIALI	Riferimento normativo controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post (1%)				Tipologia di controllo: D=Documentale V=Verifica in loco Nota 33		EFFETTI DEL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI	
			100% Nota 34	5% Nota 35	ex post Nota 36	D	V	Riduzione	Esclusione	
Conservare la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto per tutto il periodo stabilito dal bando e/o dal provvedimento di concessione dell'aiuto	art. 72 del Reg. CE 1698/05; art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X	X	X			X
Non alienare i beni oggetto di aiuto per tutto il periodo stabilito dal bando e/o dal provvedimento di concessione dell'aiuto	art. 72 del Reg. CE 1698/05; art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X	X	X			X
Non apportare in fase di esecuzione degli interventi varianti al progetto di investimento che comportino modifiche rispetto al progetto approvato senza la preventiva autorizzazione del GAL	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M	X	X		X	X			X
Adeguate pubblicità al finanziamento pubblico (secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006)	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	M	X				X	X	X	

³³ Visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso (visita in situ ex art. 24 par.4 e art. 26 par. 3 Reg. UE n. 65/2011)

³⁴ Controlli amministrativi ex art.24 Reg. UE n. 65/2011

³⁵ Controlli in loco ex art. 25-26 Reg. UE n. 65/2011

³⁶ Controlli ex post ex art.29 Reg. UE n. 65/2011

Ultimazione degli interventi entro il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti connessi alla concessione degli aiuti	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	M	X			X	X	X	
Produrre documentazione conforme al fascicolo aziendale ed agli elaborati (grafici e/o tecnici) con dati corrispondenti alla reale situazione	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M		X		X	X		X
Consentire controlli ed ispezioni	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M	X	X	X	X	X		X
Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X		X	X	
Non produrre false dichiarazioni	art. 30 par. 2 del Reg. (UE) n.65/2011	M	X	X		X			X

⁽¹⁾ Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

M = MISURA: (Reg. CE 1698/05 art. 2) una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi, inteso come un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici di cui art. 4 Reg. CE 1698/05.
O = OPERAZIONE: (Reg. CE 1698/05 art. 2) un progetto, contratto o accordo, o altra azione selezionato/a secondo criteri stabiliti per il programma di sviluppo rurale di cui fa parte, e attuato da uno o più beneficiari in modo, da contribuire alla realizzazione degli obiettivi.

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 – sottomisura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"		(3) Azione	1
Dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006						
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi Gal						
(4) Descrizione impegno	X	(7) misura	(9) gruppo di cultura			
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione		(8) operazione (azione)	(10) cultura			
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.		(12) esclusione	(14) campo di applicazione	X	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(11) tipologia di penalità		(13) riduzione graduale			(16) (5%) solo campione (controllo in loco)	
	X				(1%) controllo ex post	
(17) Impegno pertinente di condizionalità	No					
(18) descrizione modalità di verifica documentale						
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica della presenza della targa o cartello					
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'	(23) DURATA			
Basso (1)	(SEMPRE BASSA 1)	La pubblicità al finanziamento pubblico è presente ma non è conforme per tipologia e dimensioni a quanto previsto dall'art.58 del Reg.CE n.1974/2006 (BASSA 1)	Anomalia rilevata prima del collaudo delle opere con l'impegno ad adempiere all'obbligo fino alla data del collaudo (SEMPRE MEDIA 3)			
Medio (3)		La pubblicità al finanziamento non è presente (SEMPRE MEDIA 3)	Anomalia rilevata in fase di collaudo delle opere (ALTA 5)			
Alto (5)						
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 – sottomisura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"	(3) Azione	1
(4) Descrizione impegno					
Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa					
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi Gal					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	X	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.		(8) operazione (azione)		(10) coltura	
(11) tipologia di penalità	X	(12) esclusione	(14) campo di applicazione	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
	X	(13) riduzione graduale		(16) (5%) solo campione (controllo in loco)	
				(17) controllo ex post	X
(17) impegno pertinente di condizionalità	No				
(18) descrizione modalità di verifica documentale					
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda (sopralluogo)					
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'	(23) DURATA		
Basso (1)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa superiore al 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta superiore al 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato nel corso del 5° anno, a partire dalla data di ultimazione dei lavori.		
Medio (3)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra il 30 e il 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra il 30 e il 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 3° anno dalla data di ultimazione dei lavori.		
Alto (5)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra lo 0 e il 29% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra lo 0 e il 29% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 1° anno dalla data di ultimazione dei lavori.		
(24) Descrizione eventuali condizionalità di applicazione di riduzioni in caso di inadempimenti intenzionali					

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 – sottomisura 321 “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”		(3) Azione	1
(4) Descrizione impegno	Ultimazione degli interventi entro il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti connessi alla concessione degli aiuti					
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi GAL						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. – cap. e bando art.)	(7) misura	(9) gruppo di coltura				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i. (barrare solo una delle caselle)	X	(9) operazione (azione)				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)			
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)				
	X				(1%) controllo ex post	
(18) impegno pertinente di condizionalità	No					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica documentale dei lavori					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica visiva dei lavori effettivamente realizzati					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso = (1)	SEMPRE BASSA (1)	In assenza di formale sollecito da parte del Gal (BASSA 1)	Ultimazione degli interventi entro 1-30 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe			
Medio = (3)	SEMPRE ALTA (5)	In presenza di formale sollecito da parte del Gal (SEMPRE MEDIA 3)	Ultimazione degli interventi entro 1-15 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe			
Alto = (5)			Ultimazione degli interventi entro 16-30 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe			
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	Un ritardo nell'ultimazione degli interventi superiore a 30 giorni determina la revoca dell'aiuto.					

Percentuali di penalizzazione da applicare sui singoli impegni precedentemente descritti:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	5%
$X \geq 4,00$	7%

Ai fini dell'applicazione delle esclusioni dell'articolo 19 comma 4 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., ove si accertino violazioni di gravità, entità e durata di "livello massimo" (gravità=5; entità=5; durata=5), o nei casi previsti dai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea e dalle relative disposizioni attuative, **il beneficiario è escluso dal sostegno** dell'operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati.

Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure di cui all' art. 23 del Reg. (UE) 65/2011 e s.m.i. in attuazione del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.

PSR PUGLIA 2007 - 2013: MISURA 413 - Sottomisura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" – Azione 2

IMPEGNI ESSENZIALI	Riferimento normativo controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post (1%)				Tipologia di controllo: D=Documentale V=Verifica in loco Nota 37		EFFETTI DEL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI	
			100% Nota 38	5% Nota 39	ex post Nota 40		D	V	Riduzione	Esclusione
Rispettare la Legge regionale n. 14 del 04/06/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia."	art. 19 del DM n. 30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M	X					X		X
Conservare la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto per tutto il periodo stabilito dal bando e/o dal provvedimento di concessione dell'aiuto	art. 72 del Reg. CE 1698/05, art. 19 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X		X	X		X
Non alienare i beni oggetto di aiuto per tutto il periodo stabilito dal bando e/o dal provvedimento di concessione dell'aiuto	art. 72 del Reg. CE 1698/05, art. 19 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X		X	X		X
Non apportare in fase di esecuzione degli interventi varianti al progetto di investimento che comportino modifiche rispetto all'elaborato tecnico – informativo senza la preventiva autorizzazione del GAL/Regione	art. 19 del DM n. 30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M	X	X			X	X		X

³⁷ Visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso (visita in situ art. 24 par.4 e art. 26 par. 3 Reg. UE n. 65/2011)

³⁸ Controlli amministrativi ex art.24 Reg. UE n. 65/2011

³⁹ Controlli in loco ex art. 25-26 Reg. UE n. 65/2011

⁴⁰ Controlli ex post ex art.29 Reg. UE n. 65/2011

IMPEGNI ESSENZIALI	Riferimento normativo controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post (1%)			Tipologia di controllo: D=Documentale V=Verifica in loco Nota 41		EFFETTI DEL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI	
			100% Nota 42	5% Nota 43	ex post Nota 44	D	V	Riduzione	Esclusione
Adeguata pubblicità al finanziamento pubblico (secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e s.m.i.)	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	M	X				X	X	
Ultimazione degli interventi entro il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti connessi alla concessione degli aiuti	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	M	X			X	X	X	
Produrre documentazione conforme al fascicolo aziendale ed agli elaborati (grafici e/o tecnici) con dati corrispondenti alla reale situazione aziendale	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M		X		X	X		X
Consentire controlli ed ispezioni	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M	X	X	X	X	X		X
Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 29 del Reg. UE 65/2011	M			X		X	X	
Non produrre false dichiarazioni	art. 30 par. 2 del Reg. (UE) n.65/2011	M	X	X		X			X

41 Visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso (art. 24 par.4 e art.26 par.3 Reg.UE n.65/2011)

42 Controlli amministrativi ex art.24 Reg. UE n. 65/2011

43 Controlli in loco ex art. 25-26 Reg. UE n. 65/2011

44 Controlli ex post ex art.29 Reg. UE n. 65/2011

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 - Sottomisura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"		(3) Azione	2
Dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006						
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi GAL						
(4) Descrizione impegno		X	(7) misura		(9) gruppo di coltura	
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione			(8) operazione (azione)		(10) coltura	
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.			(12) esclusione	(14) campo di applicazione	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(11) tipologia di penalità			(13) riduzione graduale		(16) (5%) solo campione (controllo in loco)	
		X			(17) (1%) controllo ex post	
(17) impegno pertinente di condizionalità		No				
(18) descrizione modalità di verifica documentale						
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica della presenza della targa o cartello					
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'		(23) DURATA		
Basso (1)	(SEMPRE BASSA 1)	La pubblicità al finanziamento pubblico è presente ma non è conforme per tipologia e dimensioni a quanto previsto dall'art.58 del Reg. CE n.1974/2006 e s.m.i. (BASSA 1)		Anomalia rilevata prima del collaudo delle opere con l'impegno ad adempiere all'obbligo fino alla data del collaudo (SEMPRE MEDIA 3)		
Medio (3)		La pubblicità al finanziamento non è presente (SEMPRE MEDIA 3)		Anomalia rilevata in fase di collaudo delle opere (ALTA 5)		
Alto (5)						
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 - Sottomisura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"	(3) Azione	2
(4) Descrizione impegno	Ultimazione degli interventi entro il termine previsto dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti connessi alla concessione degli aiuti				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi GAL				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i. (barrare solo una delle caselle)	(7) misura			(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X			(10) coltura	
		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (e possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		(1%) controllo ex post	
(18) impegno pertinente di condizionalità	No				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica documentale dei lavori				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica visiva dei lavori effettivamente realizzati in azienda				
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITÀ'	(23) GRAVITÀ'		(24) DURATA	
Basso = (1)	(SEMPRE BASSA 1)	In assenza di formale sollecito da parte del Gal (BASSA 1)		Ultimazione degli interventi entro 1-30 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe	
Medio = (3)	(SEMPRE ALTA 5)	In presenza di formale sollecito da parte del Gal (SEMPRE MEDIA 3)		Ultimazione degli interventi entro 1-15 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe	
Alto = (5)				Ultimazione degli interventi entro 16-30 giorni successivi al termine ultimo previsto comprese le eventuali proroghe	
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	Un ritardo nell'ultimazione degli interventi superiore a 30 giorni determina la revoca dell'aiuto.				

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 – Sottomisura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”		(3) Azione	2
(4) Descrizione impegno	Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e Bandi GAL					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	X	(7) misura		(9) gruppo di coltura		
(11) tipologia di penalità		(8) operazione (azione)		(10) coltura		
	X	(12) esclusione	(14) campo di applicazione	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)		
	X	(13) riduzione graduale		(16) (5%) solo campione (controllo in loco)		
(17) impegno pertinente di condizionalità	No			X	(1%) controllo ex post	
(18) descrizione modalità di verifica documentale						
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in azienda (sopralluogo)					
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'	(23) DURATA			
Basso (1)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa superiore al 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta superiore al 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato nel corso del 5° anno, a partire dalla data di ultimazione dei lavori.			
Medio (3)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra il 30 e il 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra il 30 e il 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 3° anno dalla data di ultimazione dei lavori.			
Alto (5)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra lo 0 e il 29% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra lo 0 e il 29% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 1° anno dalla data di ultimazione dei lavori.			
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

Percentuali di penalizzazione da applicare sui singoli impegni precedentemente descritti:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	5%
$X \geq 4,00$	7%

Ai fini dell'applicazione delle esclusioni dell'articolo 19 comma 4 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., ove si accertino violazioni di gravità, entità e durata di "livello massimo" (gravità=5; entità=5; durata=5), o nei casi previsti dai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea e dalle relative disposizioni attuative, **il beneficiario è escluso dal sostegno** dell'operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati.

Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure di cui all' art. 23 del Reg. (UE) 65/2011 in attuazione del DM n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.

PSR PUGLIA 2007 – 2013: MISURA 331 Azione 1 – Formazione

IMPEGNI ESSENZIALI	Riferimento normativo controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post (1%)			Tipologia di controllo: D=Documentale V=Verifica in loco		EFFETTI DEL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI		Base giuridica impegni/obblighi
			100%	5%	ex post	D	V	Riduzione	Esclusione	
Non apportare variazioni all'attività formativa, per la quale si richiede l'erogazione del voucher, che comportino modifiche rispetto al progetto formativo approvato senza la preventiva autorizzazione del GAL	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 modificato dal DM 10346/11	M	X	X		X			X	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bandi Gal
Non produrre false dichiarazioni	art. 30 par. 2 del Reg. UE 65/2011	M	X	X		X			X	
Frequentare l'attività formativa prescelta assicurando la presenza per almeno l'80% delle ore previste da ciascun corso	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 30 del Reg. UE 65/2011	M	X			X			X	
Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa	art. 19 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.; art. 30 del Reg. UE 65/2011	M			X		X	X		

M = MISURA: (Reg. CE 1698/05 art. 2) una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi, inteso come un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici di cui art. 4 Reg. CE 1698/05.

O = OPERAZIONE: (Reg. CE 1698/05 art. 2) un progetto, contratto o accordo, o altra azione selezionato/a secondo criteri stabiliti per il programma di sviluppo rurale di cui fa parte, e attuato da uno o più beneficiari in modo, da contribuire alla realizzazione degli obiettivi

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	413 - sottomisura 331	(3) Azione	Azione 1 "Formazione".
(4) Descrizione impegno					
Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa					
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013 e bandi Gal					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	(7) misura	(9) gruppo di coltura			
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM n.30125 del 22/12/2009 e s.m.i.	(8) operazione (azione)	(10) coltura			
(11) tipologia di penalità	X	(12) esclusione	(14) campo di applicazione	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
	X	(13) riduzione graduale		(16) (5%) solo campione (controllo in loco)	
	X			(17) (1%) controllo ex post	X
(17) impegno pertinente di condizionalità	No				
(18) descrizione modalità di verifica documentale					
(19) descrizione modalità di verifica presso l'azienda (sopralluogo)					
(20) CLASSE DI VIOLAZIONE	(21) ENTITA'	(22) GRAVITA'	(23) DURATA		
Basso (1)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa superiore al 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta superiore al 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato nel corso del 5° anno, a partire dalla data di ultimazione dei lavori.		
Medio (3)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra il 30 e il 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra il 30 e il 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 3° anno dalla data di ultimazione dei lavori.		
Alto (5)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra lo 0 e il 29% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra lo 0 e il 29% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 1° anno dalla data di ultimazione dei lavori.		
(24) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali					

Percentuali di penalizzazione da applicare sui singoli impegni precedentemente descritti:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	5%
$X \geq 4,00$	7%

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2013, n. 1990

“Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati”. Approvazione Schema di accordo di finanziamento e istituzione del Fondo Nuove Iniziative d’Impresa redatto ai sensi degli art. 43 e ss. Del Regolamento (CE) n. 828/2006 e ss.mm.ii. della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

L’Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Competitività dell’Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l’Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1139 del 1 agosto 2006, è stato adottato il Documento Strategico della Regione Puglia (D.S.R.);
- Con Deliberazione di Giunta Regionale 12 febbraio 2008 n. 146, a seguito di Decisione della Commissione Europea C(2007) 5726 del 20/11/2007 è stato approvato il Programma Operativo per l’intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell’Obiettivo “Convergenza” nella regione Puglia in Italia, di seguito P.O. FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decisione C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012.
- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia contempla nell’ambito dell’Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione”, la Linea di Intervento 6.1 “Interventi per la competitività delle imprese”, e le relative azioni che prevedono la concessione di aiuti di Stato a microimprese, PMI, grandi imprese e consorzi e/o reti di imprese;
- con la deliberazione n. 750 del 7 maggio 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Pluriennale di Attuazione, relativo all’Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione” del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, che definisce le modalità di attuazione anche della Linea 6.1. “Interventi per la competitività delle imprese”, e prevede, l’Azione 6.1.5. “Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati”, finalizzata a sostenere la creazione di microimprese da parte di soggetti svantaggiati;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 1454 del 17 luglio 2012 è stato approvato il nuovo schema di Convenzione per l’affidamento a Puglia Sviluppo SpA, di specifici compiti di interesse generale nell’ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, riferiti al rafforzamento delle attività di assistenza tecnica in specifici ambiti operativi della programmazione unitaria, allo svolgimento di funzioni di organismo intermedio per la gestione dei regimi di aiuto nell’ambito del PO FESR 2007-2013, nonché al supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di specifiche linee di intervento del PO FESR Puglia 2007-2013, tra cui la linea 6.1. “Interventi per la competitività delle imprese”;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 377 del 07/03/2013 la Giunta Regionale ha approvato la versione aggiornata del PPA e relativa rimodulazione del piano finanziario dell’Asse VI del P.O. FESR Puglia 2007-2010;
- il Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013, così come rimodulato, prevede per l’Azione 6.1.5 “Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati” che da giugno 2013 sia avviato un nuovo strumento per sostenere la creazione di microimprese da parte di soggetti svantaggiati secondo la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili definite dalla Regione Puglia nel Regolamento Regionale 31 gennaio 2012, n. 2 per la concessione degli aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 16 suppl. del 2 febbraio 2012 e s.m. e i.
- il Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 così come rimodulato prevede per l’Azione 6.1.5 che gli aiuti siano concessi anche nella forma dei prestiti rimborsabili e che si proceda a tal fine mediante l’istituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell’Art. 44 del Regolamento (CE) 1083/2006, nella forma del Fondo per mutui.
- con Delibera n. 92 del 3 agosto 2012 il CIPE ha programmato le risorse residue del FSC 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia per

un importo complessivo pari a 1.334,9 milioni di euro di cui 1.254,5 milioni di euro a valere sul FSC 2007-2013 e 80,4 milioni di euro a valere sulle economie del FSC 2000-2006, per il finanziamento di interventi prioritari nei settori strategici regionali della promozione di impresa, sanità, riqualificazione urbana, sostegno alle scuole e Università;

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 2787 del 14/12/2012 la Giunta regionale ha deliberato la predisposizione di un Accordo di Programma Quadro rafforzato che ha previsto tra gli interventi del settore “Sviluppo Locale” una specifica “Azione di sostegno per i giovani neo-imprenditori” ed ha istituito appositi capitoli di entrata e di spesa;
- l’Accordo di Programma Quadro rafforzato è stato sottoscritto in data 25/07/2013 con una dotazione per l’Azione di sostegno per i giovani neo-imprenditori di € 49.998.419,43 di cui € 25.758.419,43 a valere su risorse FAS 2000-2006 e € 24.240.000 a valere sul FSC 2007-2013;
- in ragione di quanto previsto nel Piano delle attività allegato allo schema di Accordo di finanziamento per l’attuazione della misura è necessaria una dotazione del fondo per mutui pari ad € 25.758.419,43 ed una dotazione di € 28.240.000,00 per il perseguimento delle medesime finalità nella forma delle sovvenzioni dirette;
- la Regione Puglia ha individuato la società in house Puglia Sviluppo S.p.A., quale soggetto delegato per le attività di gestione del Fondo e quale organismo intermedio per la gestione delle sovvenzioni dirette;
- Puglia Sviluppo S.p.A., ai fini della valutazione di compliance con la normativa nazionale, ha interpellato la Banca d’Italia, regolatore nazionale in materia di strumenti finanziari, presentando una istanza ai sensi dell’art. 106 D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), vigente alla data del 4 settembre 2010, corredata dal “Programma delle Attività” per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria (Reg. CE 1083/2006) e che la Banca d’Italia, esaminata l’istanza ed il Programma delle Attività formulato dalla società, ha ritenuto che le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria a valere su risorse pubbliche non sono soggette alle riserve di legge di cui all’art. 106 D.Lgs. 385/93. Tanto nella considerazione che l’attività di

gestione degli strumenti non comporta assunzione di rischio in capo a Puglia Sviluppo S.p.A.;

- al fine di disciplinare la gestione del Fondo per mutui (Fondo Nuove Iniziative d’Impresa), è stato predisposto lo schema di Accordo di finanziamento corredato dall’Allegato 1 “Piano delle Attività del Fondo Nuove Iniziative d’Impresa”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l’accordo di finanziamento disciplina, inoltre, le modalità di attuazione delle sovvenzioni dirette delegando a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio ai sensi dell’art. 59, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1083/2006;
- lo schema di Accordo di Finanziamento è conforme agli artt. 43 e ss. del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione e disciplina:
 - i. la finalità del Fondo Nuove Iniziative d’Impresa, individuata nell’attuazione dell’Azione 6.1.5 PO FESR 2007-2013;
 - ii. gli obblighi di Puglia Sviluppo S.p.A., relativi alle procedure di selezione dell’Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell’Autorità di Gestione;
 - iii. le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo S.p.A. per la gestione dello strumento, nei limiti dell’art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
 - iv. le modalità di utilizzo degli interessi attivi maturati sulla dotazione dei Fondi, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
 - v. la durata dell’Accordo, fissata fino al 31/12/2022;
 - vi. le modalità di esecuzione delle funzioni di Organismo Intermedio per l’attuazione delle sovvenzioni dirette.
- Puglia Sviluppo S.p.A. è tenuta ad individuare un Istituto di Credito operante all’interno dei Paesi dell’Unione Europea, da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire un conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo S.p.A., denominato “Fondo Nuove Iniziative d’Impresa”, costituito come patrimonio separato, dedicato alla gestione dello strumento di ingegneria finanziaria.

Tanto premesso

- si propone di approvare lo schema di Accordo di finanziamento, unitamente al “Piano delle Attività del Fondo Nuove Iniziative d’Impresa”, allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita dall’importo pari ad € 53.998.419,43 di cui:

- € 25.758.419,43 per l’istituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo per mutui a valere sui seguenti capitoli del bilancio regionale:

1141016 Intesa Istituzionale Di Programma Stato

- Regione Puglia. Accordo Di Programma Quadro Sviluppo Locale. Spese Finanziate dalla del. Cipe n. 142/1999 - Servizio Energia, Reti E Infrastrutture Materiali Per Lo Sviluppo residui di stanziamento anno 2006 per € 1.047.926,68;

1141026 “Intesa Istituzionale Di Programma Stato

- Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale. Spese Finanziate dalla del. CIPE N. 84/2000 - Servizio Energia, Reti E Infrastrutture Materiali Per Lo Sviluppo” mediante prelievo dal capitolo 1110060 “Fondo Economie Vincolate” per € 3.416.656,06 e residui di stanziamento anno 2006 per € 1.627.738,75;

1141037 “Intesa Istituzionale di Programma Stato

- Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale. Spese finanziate dalla Del. Cipe n. 138/2000 - Settore Turismo” residui di stanziamento anno 2006 per € 12.737.168,06;

1141038 “Intesa Istituzionale di Programma Stato

- Regione Puglia. Accordo di programma quadro sviluppo locale. Spese finanziate dalla del. Cipe n. 138/2000 - servizio energia, reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo” mediante prelievo dal capitolo 1110060 “Fondo Economie Vincolate” per € 6.928.929,88;

- € 24.240.000,00 per l’erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta con imputazione al capitolo 1147030 “FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 62/2011, n. 92/2012 - Settore di inter-

vento Sviluppo locale” Residui di stanziamento anno 2012;

- € 4.000.000,00 per l’erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta con imputazione al capitolo 215010 “Spese per il finanziamento degli interventi agevolati nel settore industria e industria energetica di cui alla L.R. 10/2004. Cofinanziamento regionale Asse VI P.O. FESR 2007-2013.” Residui di stanziamento anno 2008.

Si dichiara che si tratta di spesa in favore di società in house regionale.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, lett. k) propone alla Giunta Regionale l’adozione del presente atto.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore allo Sviluppo Economico;

Vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Competitività dell’Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l’Innovazione.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare lo schema di Accordo di Finanziamento corredato dal “Piano delle Attività del Fondo Nuove Iniziative d’Impresa”, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante;
- di istituire uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi degli artt. 43 e ss del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. del Consiglio, nella forma del fondo per mutui affidandone la gestione alla società Puglia Sviluppo S.p.A.;
- di assegnare al “Fondo per mutui” (Fondo Nuove Iniziative d’Impresa) una dotazione finanziaria pari a € 25.758.419,43;

- di delegare alla Società Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 59, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 per l'attuazione dell'Azione 6.1.5. del P.O. FESR Puglia 2007-2013 e dell'Azione di sostegno per i giovani neo-imprenditori (di cui all'APQ del 25/07/2013), assegnando una dotazione finanziaria pari a € 28.240.000,00;
- di autorizzare il Responsabile della linea di intervento 6.1 del PO FESR 2007-2013 ad effettuare i conseguenti impegni e spese, come riportato nella sezione Adempimenti Contabili, ad avvenuta approvazione del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni all'avvenuta approvazione del presente provvedimento, con propria Determinazione.

Acquisito l'assenso del Direttore d'Area competente per materia:

- di delegare il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione alla sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria ad inoltrare la presente deliberazione al Tesoriere della Regione Puglia al fine di consentirgli di procedere, successivamente alla firma dell'Accordo di Finanziamento, a trasferire a Puglia Sviluppo S.p.A. la dotazione prevista;
- di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ACCORDO DI FINANZIAMENTO

redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione

Tra

Regione Puglia, Assessorato allo Sviluppo Economico, con sede in Corso Sonnino n. 177, C.F. 80017210727, in persona della Dott.ssa Antonella Bisceglia, Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n. 1445 del 17/07/2012.

e

Puglia Sviluppo S.p.A., con sede in Modugno (BA), via delle Dalie snc, Capitale Sociale € 3.499.540,88, interamente versato, C.F. e P. IVA 01751950732 e numero di iscrizione al registro delle imprese di Bari 450076, in persona dell'Ing. Gioacchino Maselli, Amministratore Unico, domiciliato per la carica presso la sede della Società,

premessato che

- l'art. 44 del Regolamento CE n. 1083/2006 e gli artt. 43 e ss. del Regolamento 1828/2006 disciplinano il funzionamento degli strumenti di ingegneria finanziaria;
- la Commissione europea ha fornito alcune note orientative tecniche e linee guida in materia di strumenti di ingegneria finanziaria nella nota COCOF/07/0018/01-EN "*Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period*" (Final version of 16/07/2007), nella nota COCOF 08/0002/03-EN "*Guidance Note on Financial Engineering*" (Final version of 22/12/2008) e nella nota COCOF/10/0014/04-EN "*Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006*" (Final version 21/02/2011) successivamente aggiornata con la nota COCOF/10/0014/05-EN "*Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006*" (Revised version 10/02/2012);
- il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 all'articolo 2, comma 3, stabilisce che: "*Fatta salva la previsione di cui al comma 2, le spese sostenute nell'ambito di strumenti di ingegneria finanziaria sono ammissibili alle condizioni e nei limiti di cui agli articoli 44 e 78, paragrafo 6, del regolamento generale, e agli articoli da 43 a 46 del regolamento (CE) n. 1828/2006*";
- con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5726 del 20 novembre 2007 è stato adottato il Programma Operativo della Regione Puglia per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" - PO FESR 2007-2013;
- con D.G.R. n. 146 del 12/02/2008 è stato approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia 2007-2013;
- con D.P.G.R. n. 886 del 24/9/2008 sono state adottate le disposizioni sull'"Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013";
- con D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 si è preso atto dei "Criteri di selezione" delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione;
- con D.G.R. n. 651 del 09/03/2010 sono state approvate modificazioni, integrazioni e specificazione alle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR Puglia 2007-2013;
- con Determinazione Dirigenziale n. 44 del 19/03/2010 dell'AdG sono stati approvati:
 - il Manuale delle procedure dell'AdG del PO Puglia FESR 2007– 2013;
 - il Manuale dei controlli di primo livello del PO Puglia FESR 2007– 2013;
- il Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 disciplina l'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE, per gli aiuti di importanza minore (*de minimis*);

- con D.G.R. 1454 del 17/07/2012 è stato approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento a Puglia Sviluppo S.p.A. di specifici compiti di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, riferiti al rafforzamento delle attività di assistenza tecnica in specifici ambiti operativi della programmazione unitaria, allo svolgimento di funzioni di organismo intermediario per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito del PO FESR 2007-2013, nonché al supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di specifiche linee di intervento del PO FESR Puglia 2007-2013, tra cui l'Azione 6.1.5: "Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati";
- con D.G.R. 377 del 07/03/2013 la Giunta Regionale ha approvato la versione aggiornata del Programma Pluriennale di Attuazione e relativa rimodulazione del piano finanziario dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;
- il Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 prevede una specifica azione (Azione 6.1.5: "Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati"), finalizzata a sostenere la creazione di micro imprese da parte di soggetti svantaggiati, anche attraverso l'istituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo per mutui prevedendo tra le forme di aiuto quelle dei contributi in conto impianti, dei contributi in conto esercizio e dei prestiti rimborsabili;
- con Delibera n. 92 del 3 agosto 2012 il CIPE ha programmato le risorse residue del FSC 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia per un importo complessivo pari a 1.334,9 milioni di euro di cui 1.254,5 milioni di euro a valere sul FSC 2007-2013 e 80,4 milioni di euro a valere sulle economie del FSC 2000-2006, per il finanziamento di interventi prioritari nei settori strategici regionali della promozione di impresa, sanità, riqualificazione urbana, sostegno alle scuole e Università;
- con D.G.R. n. 2787 del 14/12/2012 la Giunta regionale ha deliberato la predisposizione di un Accordo di Programma Quadro rafforzato che ha previsto tra gli interventi del settore "Sviluppo Locale" una specifica "Azione di sostegno per i giovani neo-imprenditori" ed ha istituito appositi capitoli di entrata e di spesa;
- l'Accordo di Programma Quadro rafforzato è stato sottoscritto in data 25/07/2013 con una dotazione per l'Azione di sostegno per i giovani neo-imprenditori di € 49.998.419,43 di cui € 25.758.419,43 a valere su risorse FAS 2000-2006 e € 24.240.000 a valere sul FSC 2007-2013;
- ai fini dell'attuazione dell'intervento la Regione Puglia, con D.G.R. n. _____ del _____, ha individuato la società *in house* Puglia Sviluppo per la gestione dello strumento di ingegneria finanziaria, nonché quale Organismo intermedio per la gestione delle sovvenzioni dirette.
- ai fini della valutazione di compliance con la normativa nazionale, Puglia Sviluppo S.p.A. ha interpellato la Banca d'Italia, regolatore nazionale in materia di strumenti finanziari, presentando una istanza ai sensi dell'art. 106 D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), vigente alla data del 4 settembre 2010, corredata dal relativo "Programma delle Attività" per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria (Reg. CE 1083/2006) e che la Banca d'Italia, esaminata l'istanza ed il Programma delle Attività formulato dalla società, ha ritenuto che le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria a valere su risorse pubbliche non sono soggette alle riserve di legge di cui all'art. 106 D.Lgs. 385/93. Tanto nella considerazione che l'attività di gestione degli strumenti non comporta assunzione di rischio in capo a Puglia Sviluppo.
- l'azione 6.1.5 del PO FESR Puglia 2007-2013 favorisce la creazione di microimprese (così come definite dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/Ce del 6 maggio 2003):
 - ancora da costituirsi o di nuova costituzione. Si considerano imprese di nuova costituzione le imprese che, alla data di presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni, siano costituite (o abbiano aperto Partita IVA) da non più di 6 mesi;
 - partecipate da soggetti svantaggiati così come definiti dal Regolamento (CE) 800/2006.

Tutto ciò premesso

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, tra le parti si conviene e stipula quanto segue.

Capo I**(Parte generale)****Articolo 1 – Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo valgono le definizioni di seguito riportate:

- “Azione”: si intende l’azione 6.1.5 (“Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati”) prevista dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013, approvato con DGR 377 del 07/03/2013, nell’ambito della linea d’intervento 6.1 (“Interventi per la competitività delle imprese”) integrata con l’Azione di sostegno per i giovani neo-imprenditori prevista dell’Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale sottoscritto in data 25/07/2013;
- “Soggetto intermedio”: si fa riferimento a Puglia Sviluppo S.p.A., società *in house* della Regione Puglia a cui sono stati affidati compiti e funzioni di supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio della linea d’intervento 6.1;
- “Fondo”: si intende il “Fondo Nuove iniziative d’impresa – PO FESR Puglia 2007-2013.
- “Piano delle attività”: il Piano delle attività della Misura Nuove Iniziative d’impresa, allegato al presente Accordo sub 1);
- “Accordo di finanziamento”: si intende la disciplina relativa alla costituzione ed alla gestione del Fondo Nuove Iniziative d’Impresa di cui al Capo II;
- “Parti”: Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Articolo 2 – Affidamento funzioni

1. La Regione Puglia per l’attuazione dell’azione conferisce a Puglia Sviluppo S.p.A., che accetta, le seguenti funzioni:
 - a. organismo intermedio ai sensi dell’art. 59, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
 - b. soggetto gestore del Fondo Nuove Iniziative d’Impresa istituito come strumento di ingegneria finanziaria ai sensi degli Artt. 43 e segg. del Regolamento (CE) 1083/2006.

Capo II**(Concessione mutui rimborsabili)****Articolo 3 – Accordo di finanziamento**

1. In conformità all’articolo 44 del Regolamento CE n. 1083/2006, la Regione Puglia concede, ai termini ed alle condizioni previsti nel presente Atto, a Puglia Sviluppo S.p.A., che a tal titolo accetta, un finanziamento dell’importo di euro 25.758.419,43 (venticinquemilionisettecentocinquattottomilaquattrocentodiciannove/00) per la gestione del Fondo Nuove Iniziative d’Impresa.
2. Le risorse finanziarie per la costituzione del fondo derivano dalla dotazione di € 25.758.419,43 a valere su risorse FAS 2000-2006 prevista dall’Accordo di Programma Quadro rafforzato sottoscritto in data 25/07/2013 per l’Azione di sostegno per i giovani neo-imprenditori;
3. Le risorse trasferite dalla Regione Puglia per la costituzione del Fondo Nuove Iniziative d’Impresa rappresentano deposito vincolato per l’esecuzione delle attività previste dal presente Accordo.
4. Nelle more dell’espletamento delle procedure previste al successivo comma 6, lett. a), tenuto conto di quanto previsto all’articolo 8, comma 7, della vigente convenzione per il servizio di tesoreria della Regione Puglia (rep. N. 11733) ove si prevede che la Giunta possa chiedere alla banca tesoriera l’assunzione del servizio di tesoreria per le aziende dipendenti dalla Regione, i finanziamenti di cui

- al c. 1) saranno depositati dalla Regione Puglia, successivamente alla firma dell'Accordo di Finanziamento, in unica soluzione, su n. 1 conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo S.p.A., denominato "Fondo Nuove Iniziative d'Impresa", costituito come patrimonio separato. La Regione Puglia potrà incrementare il Fondo con ulteriori risorse. In esito all'aggiudicazione definitiva della procedura di cui al successivo comma 6, lett. a), la Regione Puglia autorizza sin d'ora Puglia Sviluppo ad estinguere i conti intrattenuti con la banca tesoriera ai sensi del c. 2) che precede, nonché ad accreditare il saldo residuo sul conto corrente dedicato presso l'intermediario individuato ai sensi della suddetta procedura di selezione.
5. Puglia Sviluppo S.p.A. in linea con il proprio oggetto sociale, si impegna a rispettare le finalità del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa e le previsioni in proposito stabilite nei provvedimenti nazionali e comunitari richiamati nelle premesse.
6. Le risorse saranno utilizzate nel rispetto della seguente normativa:
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE sugli aiuti di importanza minore (*de minimis*);
 - disposizioni in materia di ammissibilità della spesa del Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196.
7. Puglia Sviluppo S.p.A. è obbligata a:
- individuare un Istituto di Credito operante all'interno dei Paesi dell'Unione europea, da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire un Conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo S.p.A. e denominato "Fondo di Nuove Iniziative d'Impresa" costituito come patrimonio separato;
 - entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva, comunicare le coordinate bancarie del suddetto conto bancario alla Regione Puglia;
 - attenersi alle previsioni indicate nel Piano delle Attività (Business Plan), relativo al Fondo Nuove Iniziative d'Impresa, allegato al presente Accordo per formarne parte integrante e sostanziale;
 - rispettare le previsioni del Reg. CE n. 1083/2006 e del Reg. CE 1828/2006, con particolare riguardo alle seguenti disposizioni in materia di strumenti di ingegneria finanziaria: articolo 44 del Reg. CE n. 1083/2006, come modificato dal Reg. CE 284/2009; articolo 78, paragrafi 6 e 7, del Reg. CE 1083/2006; articolo 43 e 45 del Reg. CE n. 1828/2006, come modificato dal Reg. CE 846/2009;
 - rispettare le indicazioni della Commissione europea in materia di strumenti di ingegneria finanziaria contenute nelle seguenti note:
 - COCOF/07/0018/01-EN - "*Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period*" (Final version of 16/07/2007);
 - COCOF 08/0002/03-EN - "*Guidance Note on Financial Engineering*" (Final version of 22/12/2008);
 - COCOF/10/0014/04-EN "*Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006*" (Final version 21/02/2011) successivamente aggiornata con la nota COCOF/10/0014/05-EN "*Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006*" (Revised version 10/02/2012);
 - garantire, secondo modalità e tempi indicati dalla Regione Puglia, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'Autorità di Gestione e, in particolare:
 - trasmettere annualmente alla Regione Puglia un rendiconto che assicuri il bilancio complessivo del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa (situazione contabile, rendicontazione delle disponibilità, impegni, proventi maturati, oneri a carico del Fondo ed eventuali insolvenze-perdite prodotte) aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente;
 - trasmettere semestralmente alla Regione Puglia l'elenco delle pratiche deliberate, con indicazione dei seguenti dati essenziali: importo del mutuo, dati dell'impresa (beneficiario

- finale); elenco delle somme restituite dai soggetti beneficiari quali rate del mutuo concesso; elenco delle rate insolute; perdite a carico del Fondo; elenco delle somme eventualmente recuperate; situazione delle disponibilità del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa;
- iii) trasmettere i dati relativi al monitoraggio finanziario e fisico con le modalità e le scadenze che saranno definite successivamente con disposizione dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR Puglia 2007- 2013;
 - iv) trasmettere i Rapporti per il Comitato di Sorveglianza del PO FESR Puglia 2007-2013;
 - v) garantire i flussi informativi per il monitoraggio fisico e procedurale degli interventi finanziati e dei costi di gestione ammissibili connessi al Fondo, secondo modalità tecniche ed operative indicate dall'Autorità di Gestione ed, in particolare, assicurare il corretto inserimento dei dati, in collaborazione con l'Autorità di Gestione, nel sistema informativo integrato di gestione e controllo MIR 2007 della programmazione 2007-2013;
 - g) rispettare la Pista di controllo di cui all'art. 15 del Reg. CE 1828/2006 che sarà definita con successivo atto dell'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007-2013 ed eventuali prescrizioni o direttive della Regione Puglia in attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;
 - h) rispettare le disposizioni previste in materia di audit di cui all'art. 62 del Reg. CE 1083/2006 e agli artt. 16 e 19 del Reg. CE 1828/2006, impegnandosi in particolare:
 - i) a rendere disponibili i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari per la succitata pista di controllo;
 - ii) a fornire estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit, nonché ai funzionari autorizzati della Commissione o loro rappresentanti;
 - i) curare la gestione degli interventi finanziati ed il funzionamento dei flussi informativi e documentali con i beneficiari delle risorse:
 - richieste di documentazione amministrativa e tecnica relativa ai progetti finanziati;
 - convocazioni a riunioni e incontri dei soggetti responsabili dei progetti;
 - acquisizione delle informazioni necessarie per l'attribuzione e la gestione dell'eventuale Codice Unico di Progetto (CUP) per ciascun intervento finanziato;
 - custodia della documentazione progettuale in appositi "dossier di progetto";
 - j) rispettare le norme sulla informazione e pubblicità in tutte le attività connesse alla gestione del Fondo, con particolare riguardo alle previsioni del "Piano di Comunicazione del PO FESR Puglia 2007-2013";
 - k) fornire ai beneficiari le informazioni necessarie ai fini delle attività di informazione e pubblicità, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 6 e dall'art. 7, punto 2, lettera d) del Reg. CE 1828/2006;
 - l) verificare la documentazione amministrativa e contabile presentata dai beneficiari delle operazioni finanziate con il Fondo;
 - m) assicurare il rispetto degli obblighi inerenti la conservazione e disponibilità dei documenti, ai sensi dell'articolo 90 Reg. CE 1083/2006;
 - n) organizzare, in collaborazione con la Regione Puglia, un sistema di gestione delle irregolarità, stabilendo le modalità di trasmissione delle informazioni in materia di irregolarità ai sensi degli articoli 28 e 29 del Reg. n. 1828/2006 e s.m.i.;
 - o) garantire la massima diffusione degli Avvisi a valere sul Fondo, mediante pubblicazione sul BURP, e sul sito Internet della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo S.p.A.

Articolo 4 - Verifiche e controlli della Regione Puglia

1. La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi dell'articolo 13 del Reg. CE 1828/2006 e s.m.i. e in linea con quanto riportato nel "Manuale dei controlli di primo livello del PO FESR Puglia 2007-2013" approvato con Determinazione dirigenziale n. 44 del 19 marzo 2010 dell'Autorità di Gestione, garantisce i controlli e le verifiche previste dalla normativa comunitaria

e, in particolare, dall'articolo 57 del Reg. CE 1083/2006, da svolgersi successivamente alla realizzazione e al completamento del progetto.

2. La Regione Puglia effettua, con cadenza almeno annuale, i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza della contabilità separata di cui all'articolo 10, il rispetto della Pista di Controllo citata nelle premesse e degli obblighi previsti nel presente Atto.

Articolo 5 – Utilizzo degli interessi

1. Gli interessi generati incrementano il Fondo Nuove Iniziative d'Impresa e sono utilizzati ai sensi dell'art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Reg. CE n. 1083/2006.

Articolo 6 - Durata dell'Accordo ed ammissibilità delle spese

1. L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2022. Le eventuali operazioni rendicontabili a valere sul PO FESR Puglia 2007-2013 saranno effettuate da Puglia Sviluppo S.p.A. fino al 31.12.2015, data ultima di ammissibilità della spesa dello stesso PO, salvo eventuali proroghe da parte della Commissione Europea.
2. Ai sensi dell'art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006, alla chiusura del PO FESR Puglia 2007-2013 la spesa ammissibile corrisponde al totale di ogni somma erogata compresi i costi di gestione ammissibili.
3. Sono fatti salvi gli effetti successivi al termine di cui al comma 1, fino all'estinzione delle attività di recupero dei crediti che dovessero eventualmente sorgere dalle operazioni finanziate.
4. Fino al termine del 31 dicembre 2015 non sarà possibile svincolare le somme impegnate. Eventuali proroghe dovranno essere espressamente pattuite per iscritto.
5. Le risorse ancora disponibili, dopo che tutte le erogazioni siano state effettuate a norma del successivo articolo 7, sono utilizzate dalla Regione Puglia a favore delle piccole e medie imprese, nelle modalità che saranno stabilite con deliberazione della Giunta regionale, in linea con le previsioni dei Regolamenti CE 1083/2006 e 1828/2006.

Articolo 7 - Restituzione del capitale

1. Il finanziamento verrà restituito in un'unica soluzione il 31 dicembre 2022.
2. La somma da restituire è costituita dall'importo del finanziamento originario, maggiorato della remunerazione di cui al precedente articolo 5 ed eventualmente diminuito secondo quanto previsto dai successivi articoli 8 e 9.
3. Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà altresì restituire alla Regione Puglia le eventuali somme successivamente recuperate in relazione alle perdite derivanti dall'eventuale default del beneficiario.

Articolo 8 - Assorbimento delle perdite

1. Le parti espressamente convengono che l'importo del debito di Puglia Sviluppo S.p.A. a titolo di rimborso del finanziamento è progressivamente ridotto in misura pari alle perdite subite a seguito di eventuali inadempienze dei beneficiari.
2. Puglia Sviluppo S.p.A. sarà obbligata a comunicare periodicamente l'entità delle perdite subite a norma del comma 1 e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento.

Articolo 9 – Costi di gestione ammissibili

1. I costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti dell'articolo 43, paragrafo 4, del Reg. (CE) n. 1828/2006, come modificato con il Regolamento n. 846 del 1° settembre 2009.
2. Le parti concordano che Puglia Sviluppo S.p.A. ha diritto al rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa, da determinarsi secondo le modalità di rendicontazione contenute nello schema di Convenzione approvato con D.G.R. n. 1454 del

17/07/2012 e ss. mm. ii. ed in particolare dell'allegato 4 di detto schema. La rendicontazione dei costi sarà effettuata con cadenza semestrale.

3. I costi di gestione sono prelevati dai fondi disponibili del Conto Bancario intestato al Fondo Nuove Iniziative d'Impresa di cui all'articolo 3, comma 6, lettera a), previa approvazione del rendiconto semestrale da parte della Regione Puglia (Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro Innovazione) ed accreditati su un conto bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.

Articolo 10 - Contabilità separata

1. Puglia Sviluppo S.p.A. è obbligata a gestire le somme a disposizione rivenienti dai prestiti rimborsabili con contabilità separata.

Capo III (Sovvenzioni dirette)

Articolo 11 – Delega funzioni di soggetto intermedio

1. L'Azione sostiene i progetti ammessi al Fondo Nuove Iniziative d'Impresa mediante sovvenzioni dirette, nella forma di contributi in conto impianti e contributi in conto esercizio con le seguenti modalità:
 - a) Una sovvenzione a fronte di investimenti, spese e servizi di assistenza e un mutuo agevolato a fronte di investimenti. Le agevolazioni (sovvenzione più mutuo) potranno al massimo essere pari al 100% dei costi ammissibili. E' prevista la partecipazione finanziaria del beneficiario, con mezzi esenti da agevolazione, per la eventuale quota di spese non coperta dagli aiuti.
 - b) L'intensità di aiuto in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) è pari al rapporto tra la sommatoria delle agevolazioni (sovvenzione più mutuo agevolato) e spese ammissibili.
2. La Regione Puglia per l'attuazione degli interventi di cui al comma 1 delega a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 59, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006.
3. Nell'esercizio delle funzioni di Organismo Intermedio, Puglia Sviluppo ha l'obbligo di:
 - eseguire i controlli di primo livello ex art. 60, lett. b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed ex art. 13 del reg. (CE) n. 1828/2006, come modificato dal reg. (CE) n. 846/2009;
 - esaminare eventuali controdeduzioni sui controlli effettuati presentate dai beneficiari, emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute e informare l'Autorità di Gestione (in seguito ADG) del PO FESR Puglia in sede di rendicontazione della spesa;
 - informare tempestivamente l'ADG e l'Autorità di Certificazione (in seguito ADC) del PO FESR Puglia in merito ad eventuali procedimenti di recupero, secondo la periodicità e i termini stabiliti;
 - informare tempestivamente l'ADG, l'ADC e l'Autorità di Audit (in seguito ADA) del PO FESR Puglia, in merito a eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale e amministrativo che dovessero interessare le operazioni finanziate dal PO FESR Puglia oggetto della presente Convenzione, e collaborare alla tutela degli interessi dell'Amministrazione regionale;
 - predisporre periodicamente, su richiesta dell'ADG del PO FESR Puglia, la dichiarazione delle spese sostenute e trasmetterla all'ADG del PO FESR Puglia per la successiva validazione e invio all'ADC del PO FESR Puglia secondo i format utilizzati dall'ADG;
 - assicurare che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati;

- tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a livello di O.I. e di beneficiari nell'attuazione degli interventi;
 - assicurare, anche presso i beneficiari e gli organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi, una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit secondo quanto disposto dall' art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
 - fornire la necessaria collaborazione all'ADA del PO FESR Puglia per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari, in particolare l'indicazione di tutte le modifiche significative dei sistemi di gestione e di controllo, l'esecuzione dei controlli di II livello e il rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento;
 - esaminare le risultanze dei controlli effettuati dall'ADA del PO FESR Puglia e fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro all'ADA e all'ADG del PO FESR Puglia;
 - fornire all'ADG del PO FESR Puglia tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione del Rapporto annuale di esecuzione e del Rapporto finale di esecuzione del PO FESR Puglia;
 - garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, nonché il rispetto anche da parte dei beneficiari delle linee di attività ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
 - informare tempestivamente l'ADG del PO FESR Puglia, in merito alle irregolarità oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Reg. (CE) n. 1828/2006, Sezione 4 "Irregolarità", a seguito delle valutazioni e delle verifiche di competenza, conformemente a quanto previsto dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Comunitarie del 12 ottobre 2007;
 - assicurare il rispetto dei principi orizzontali e osservare la normativa comunitaria di riferimento, in particolare in materia di concorrenza, ammissibilità della spesa, aiuti di Stato (nei casi pertinenti) ed informazione e pubblicità;
 - stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit, necessari per garantire una pista di controllo adeguata, siano conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, ai sensi dell'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
 - assolvere/collaborare all'espletamento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'ADG del PO FESR Puglia dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore, per tutta la durata del presente Atto.
4. Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Organismo Intermedio:
- ha trasmesso all'ADG del PO FESR Puglia la descrizione del proprio sistema di gestione e controllo;
 - è tenuta ad informare l'ADG del PO FESR Puglia in merito a eventuali aggiornamenti del sistema di gestione e controllo adottato, intervenuti a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo-procedurale;
 - si adegua alla metodologia di campionamento, utilizzata dall'ADG per la selezione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco, ai fini della prevista validazione.
5. Successivamente alla sottoscrizione del presente Atto, la Regione Puglia trasferisce la dotazione finanziaria complessiva di € 28.240.000 (ventottomilioniduecentoquaranta/00) di cui € 4.000.000 dalla dotazione destinata alle sovvenzioni dirette nella forma del contributo in conto impianti e del contributo in conto esercizio dell'Azione 6.1.5 e € 24.240.000 dalla dotazione dell'Azione di sostegno per i giovani neo-imprenditori a valere sul FSC 2007-2013. Detto importo dovrà essere depositato presso un istituto bancario selezionato ai sensi del vigente Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs. 163/06). Fino all'espletamento delle procedure di selezione, Puglia Sviluppo potrà utilizzare i rapporti già intercorrenti con l'istituto bancario di cui all'art. 3, comma 3.
6. I pagamenti ai beneficiari finali sono effettuati dall'Organismo Intermedio.

Capo IV (Disposizioni finali)

Articolo 12 – Monitoraggio e valutazione dell’Azione

1. Ai fini del monitoraggio e valutazione dell’Azione, è costituito un gruppo di lavoro, formato da:
 - la dirigente dell’Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione della Regione Puglia, con funzioni di coordinamento;
 - 1 componente designato dal Servizio Competitività della Regione Puglia;
 - 1 componente designato da Puglia Sviluppo S.p.A.
2. Il Gruppo di Lavoro svolgerà un’attività di monitoraggio dell’andamento dell’Azione, anche con riferimento alla quantità e qualità delle istanze di finanziamento pervenute, nonché dello stato di avanzamento dell’istruttoria delle stesse istanze.
3. Il gruppo di lavoro inizierà i suoi lavori, al più tardi, entro 90 gg. dalla data della firma del presente Atto e si riunirà con cadenza almeno semestrale, su convocazione della Regione Puglia.

Articolo 13 - Inadempimenti di Puglia Sviluppo S.p.A. e clausola risolutiva

1. La Regione Puglia, in caso di gravi inadempimenti di Puglia Sviluppo S.p.A. agli obblighi di cui agli articoli 4 e 11, si riserva il diritto di chiedere la risoluzione del presente Atto. Il medesimo si risolverà di diritto e, quindi, perderà automaticamente efficacia qualora venisse meno anche uno solo dei seguenti presupposti, attualmente sussistenti, legittimanti l’affidamento diretto, cosiddetto “in house”, di prestazioni a Puglia Sviluppo S.p.A., oggetto del presente Atto:
 - i) partecipazione totalitaria della Regione Puglia al capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A.;
 - ii) esercizio di attività, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., esclusivamente con la Regione Puglia, fatte salve le attività esercitate in favore della Invitalia SpA, in attuazione dell’articolo 28, comma 1, D.L. 248/2007;
 - iii) esercizio, da parte della Regione Puglia, di un controllo sulle attività di Puglia Sviluppo S.p.A., analogo a quello esercitato dalla Regione sui propri servizi.

Articolo 14 - Riservatezza

1. Ai fini del presente Atto, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal D. Lgs. 196/2003 Testo Unico – Codice Privacy. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l’esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.
2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Accordo e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:
 - i) informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
 - ii) informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
 - iii) informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
 - iv) informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

Articolo 15 - Controversie

Ogni controversia relativa all'interpretazione, validità o efficacia del presente atto sarà deferita a un collegio arbitrale composto da tre membri così nominati: ciascuna parte nominerà il proprio arbitro e il terzo, con funzioni di Presidente, verrà designato di comune accordo dai primi due: in caso di mancato accordo il terzo arbitro verrà nominato dal Presidente della Regione.

Articolo 16 – Modifiche e integrazioni

1. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi Strutturali o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.
2. La Regione Puglia si riserva il diritto di modificare successivamente alla stipula del presente Atto le indicazioni riportate nel Piano delle Attività, in allegato, senza che questo comporti la necessità di modificare le condizioni che disciplinano l'accordo di finanziamento di cui al Capo II. Puglia Sviluppo S.p.A. riconosce tale diritto alla Regione Puglia.

Articolo 17 – Comunicazioni

1. Qualsiasi notifica o comunicazione inviata da una delle Parti all'altra Parte deve essere effettuata a mezzo e-mail, eventualmente seguita da comunicazioni a mezzo posta o a mezzo fax ai seguenti indirizzi:

Per la Regione:

Regione Puglia
Autorità di gestione FESR
Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione

Per Puglia Sviluppo S.p.A.:

Puglia Sviluppo S.p.A
Via delle Dalie snc
70026 Modugno BA

2. Ognuna delle Parti è tenuta a comunicare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.

Articolo 18 - Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Articolo 19 - Rinvio

Per quanto non previsto nel presente Atto, si rinvia espressamente all'applicazione, in quanto compatibile, delle disposizioni del codice civile e della vigente normativa in materia.

Bari,

REGIONE PUGLIA
Dott.ssa Antonella Bisceglia

PUGLIA SVILUPPO S.p.A.
Ing. Gioacchino Maselli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2013, n. 1991

Art. 16 bis del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 07.08.2012, n. 135, così come sostituito dall'art. 1, comma 301 della legge 24.12.2012, n. 228 - Adozione del paiano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Gianni Giannini, sulla base dell'istruttoria effettuata dal competente Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del trasporto pubblico locale, riferisce quanto segue.

Il comma 1, dell'art. 16 bis del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7.8.2012, n. 135, così come sostituito dall'art. 1, comma 301 della legge 24.12.2012, n. 228, ha istituito a decorrere dall'anno 2013 il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nella regione a statuto ordinario.

Il comma 3 dello stesso art. 1, prevede che i criteri e le modalità con cui ripartire e trasferire alle regioni a statuto ordinario le risorse del succitato fondo nazionale sono definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da emanarsi entro il 31 gennaio 2013.

I criteri sono, in particolare, finalizzati a incentivare le regioni e gli enti locali a razionalizzare e rendere più efficiente la programmazione e la gestione dei servizi medesimi mediante:

- a) Un'offerta di servizio più idonea, più efficiente ed economica per il soddisfacimento della domanda di trasporto;
- b) Il progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi,
- c) la riduzione dei servizi offerti in eccesso in relazione alla domanda ed il corrispondente incre-

mento qualitativo e quantitativo dei servizi a domanda elevata;

- d) la definizione dei livelli occupazionali appropriati;
- e) la previsione di idonei strumenti di monitoraggio e di verifica.

Con Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 2013, pubblicato sulla G.U. n. 148 del 26 giugno 2013, sono stati definiti i criteri e le modalità per la ripartizione delle suddette risorse, individuando gli obiettivi per il soddisfacimento dei criteri indicati dal citato art. 16 bis. In particolare, l'art. 3 del DPCM dispone che per l'anno 2013 gli obiettivi "*si considerano soddisfatti mediante l'adozione del piano di riprogrammazione di cui al comma 4 del medesimo art. 16 bis entro quattro mesi dall'emanazione del presente D.P.C.M. A tal fine, le regioni trasmettono al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed all'Osservatorio per le politiche del TPL entro 130 giorni dalla data di emanazione del presente D.P.C.M. copia dei provvedimenti adottati...*".

In adempimento a quanto disposto dalla su riportata normativa, al cui adempimento peraltro è subordinato il trasferimento del restante 10% delle risorse attribuite a questa Regione per l'esercizio 2013, si è proceduto a predisporre l'allegato piano di riprogrammazione che si sottopone per l'adozione da parte della Giunta da effettuarsi entro il 26 ottobre 2013, ovvero entro 4 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del DPCM avvenuta il 26.6.2013.

Il piano, predisposto sulla base dell'analisi dei dati economici trasportistici dell'anno 2012, individua le azioni da porre in essere per triennio 2013-2015 al fine di conseguire il raggiungimento degli obiettivi come individuati nel citato DPCM, al fine di non incorrere nella riduzione del trasferimento delle risorse del Fondo previste per il mancato raggiungimento degli obiettivi.

Nelle tabelle sottoriportate sono esposti gli indicatori elaborati sulla base dei dati dell'anno 2012, con indicazione dei risultati attesi per il triennio 2013-2015 per il raggiungimento degli obiettivi come sopra riportato.

Indicatore 1: Passeggeri trasportati su base regionale.

Tipologia	Percorrenza e da contratto contribuite	Corrispettivo Anno 2012	Passeggeri Anno 2012	Valore atteso passeggeri Triennio 2013-2015	Incidenza passeggeri su tot. regionale
Servizi Trenitalia (competenza regionale)	8.222.940	47.961.388,28	10.683.721		11%
Servizi ferroviari regionali	6.926.881	66.147.637,30	13.779.584		14%
Servizi automobilistici sostitutivi/integrativi dei servizi ferroviari (competenza regionale)	14.336.457	44.928.486,47	13.715.914		14%
Servizi automobilistici extraurbani (competenza regionale)	20.478.037	40.245.104,74	10.152.944		10%
Servizi automobilistici extraurbani (competenza provinciale)	29.917.687	53.106.675,48	23.269.258		23%
Servizi automobilistici urbani	31.959.186	72.402.455,80	28.817.108		29%
Totale	111.841.188	324.791.748,07	100.418.529	102.928.992	100%

Indicatore 2: Rapporto tra Ricavi da traffico (R) e somma di Ricavi da traffico (R) e Corrispettivi di servizio (C).

Tipologia	Ricavi / (ricavi + corrispettivo) 2012	Ricavi / (ricavi + corrispettivo) Valori attesi 2013	Ricavi / (ricavi + corrispettivo) Valori attesi 2014	Ricavi / (ricavi + corrispettivo) Valori attesi 2015
Servizi Trenitalia (competenza regionale)	0,29			
Servizi ferroviari regionali	0,19			
Servizi automobilistici sostitutivi/integrativi dei servizi ferroviari (competenza regionale)	0,21			
Servizi automobilistici extraurbani (competenza regionale)	0,26			
Servizi automobilistici extraurbani (competenza provinciale)	0,32			
Servizi automobilistici urbani	0,20			
Totale	0,24	0,26	0,28	0,30

Le principali azioni, tra quelle individuate negli allegati, per il raggiungimento dell'incremento degli indicatori riguardano:

- integrazione tariffaria e il regolare adeguamento annuale delle tariffe;
- contrasto al fenomeno dell'evasione del pagamento del biglietto;
- coordinamento degli orari a partire dell'integrazione ferro-ferro e ferro-gomma in armonia con il piano di riclassificazione di cui alla dgr n. 1221/2013;
- intensificazione dei servizi sulla rete portante a domanda potenziale elevata;
- riconversione di servizi a bassa frequentazione in "servizi a chiamata";
- trasferimento di percorrenze ferroviarie da tratte a scarsa e scarsissima frequentazione verso relazioni a domanda forte su linee/in orari che presentano capacità residua sufficiente e sostituzione dei servizi ferroviari eliminati con corse /linee automobilistiche che, nelle more della gara per l'affidamento dei servizi automobilistici e/o del potenziamento della rete ferroviaria, assumono carattere di servizio sostitutivo "temporaneo";
- Predisposizione della "Carta dei Servizi" unica.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla

Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4-c.4/lett. d)

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Servizio;

A voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per quanto riportato in narrativa di:

- l'adozione dell'allegato piano di riprogrammazione ai sensi del d.l. 95/2012, art. 16 bis;
- di trasmettere, a cura del Servizio Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e all'Osservatorio per le politiche del TPL copia del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

Assessorato Infrastrutture e Mobilità

Piano di riprogrammazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale

Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 – convertito con modificazioni dalla Legge n. 135/2012 – art. 16-bis, comma 4, come modificato dall’art. 1, comma 301, della legge n. 228/2012.

Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana

Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del TPL

e coordinatore del gruppo di lavoro: Ing. Irene di Tria

Gruppo di lavoro:

*D.ssa Michela Petruzzellis, Arch. Monica Camisa, Arch. Enrico Grifoni,
Ing. Ferdinando Iavarone*

*Agenzia Regionale per la Mobilità: Direttore Ing. Antonio Marra con la
collaborazione di D.ssa Elisabetta Carnimeo, D.ssa Graziana De Carlo,
D.ssa Patrizia Giaquinto, Dott. Angelo Porcelli, Ing. Antonio Scarano*

Consulenza generale: *TPS pro srl*

Indice

Premessa al Documento di Riprogrammazione	
1 Evoluzione del sistema regionale del TPL dal 2010 al 2012	
1.1 Il percorso di razionalizzazione avviato dal 2010.....	
1.2 L'applicazione dell'art. 3-bis e l'individuazione del Bacino Regionale.....	
2 Analisi di base per la definizione dei fabbisogni ai fini della riprogrammazione	
2.1 Assetto territoriale e socio-economico della Regione	
2.1.1 <i>Aspetti strutturali della popolazione</i>	
2.1.2 <i>La situazione occupazionale della Regione</i>	
2.1.3 <i>Fattori economici</i>	
2.1.4 <i>La mobilità</i>	
2.1.5 <i>L'istruzione</i>	
2.1.6 <i>Unità locali e relativi addetti</i>	
2.2 Domanda e offerta attuale di trasporto.....	
2.2.1 <i>Rete regionale dei servizi di trasporto pubblico locale</i>	
2.2.2 <i>Contratti di servizio in essere</i>	
2.2.3 <i>Numero di addetti del settore</i>	
2.2.4 <i>Stato dei mezzi di trasporto</i>	
2.3 Punti di forza e punti di debolezza del sistema territoriale e dei trasporti	
2.3.1 <i>Approccio proposto per la definizione dell'analisi SWOT</i>	
2.3.2 <i>Analisi SWOT del comparto dei servizi di trasporto pubblico locale.</i>	
3 Strategia di riprogrammazione della Rete dei Servizi di Trasporto	
4 Misurazione dell'efficientamento e razionalizzazione dei Servizi	
(Conseguimento degli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione).....	
4.1 Breve riepilogo delle prescrizioni normative	
4.2 Metodologie di elaborazione degli indicatori principali e sussidiari	
4.2.1 <i>Obiettivi di cui ai punti a) e c) dell'Art. 16-bis del DL 95/2012</i>	
4.2.2 <i>Obiettivo di cui al punto c) dell'Art. 16-bis del DL 95/2012</i>	

- 4.3 Quantificazione degli indicatori principali e sussidiari e dei relativi target da raggiungere per il 2014 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di efficientamento.....
- 4.3.1 *Indicatore 1 (Obiettivi di cui ai punti a) e c) dell'Art. 16-bis del DL 95/2012).....*
- 4.3.2 *Indicatore 2 (Obiettivo di cui al punto b) dell'Art. 16-bis del DL 95/2012).....*
- 4.3.3 *Indicatore 3 - Obiettivi di cui al punto d) dell'Art. 16-bis del DL 95/2012 - Definizione dei livelli occupazionali.....*
- 5 Piano di riprogrammazione.....**
- 5.1.1 *(GEN) sistema complessivo*
- 5.1.2 *(FF) Servizi ferroviari.....*
- 5.1.3 *(SI) Servizi automobilistici sostitutivi/integrativi dei servizi ferroviari.....*
- 5.1.4 *(AE) Settore automobilistico extraurbano.....*
- 5.1.5 *(AU) Settore automobilistico urbano*

Premessa al Documento di Riprogrammazione

il presente documento costituisce il Piano di Riprogrammazione dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale ai sensi del comma 4 dell'art. 16-bis del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge n. 135/2012, così come modificato dall'art. 1, co. 301, della legge n. 228/2012.

Il Piano è stato redatto cercando di aderire, per quanto possibile, allo schema approvato dal Coordinamento Interregionale Tecnico Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella riunione del 10/4/2013.

1 Evoluzione del sistema regionale del TPL dal 2010 al 2012

1.1 Il percorso di razionalizzazione avviato dal 2010

Nel corso del triennio 2010-2012, in considerazione dei tagli operati dal governo centrale sulla spesa destinata ai trasporti, l'Amministrazione regionale ha adottato una serie di prime azioni dirette all'efficientamento e alla razionalizzazione dei servizi di trasporto pubblico regionale, nonché messo in atto una manovra sul sistema tariffario

In particolare, le misure di efficientamento hanno comportato sul servizio ferroviario svolto dalla società Ferrovie del Gargano sulla linea S. Severo-Peschici una revisione del servizio svolto in prolungamento su rete RFI da Foggia a Bari, realizzando un collegamento cadenzato tra Foggia e S. Severo con l'obiettivo di migliorare i collegamenti tra il Gargano e la città capoluogo ed di conseguenza con i territori ad essa collegati a corrispettivo invariato.

Per quanto riguarda il servizio svolto dalla società Trenitalia l'efficientamento ha comportato un miglioramento dell'offerta nell'area metropolitana di Bari, caratterizzata da un'elevata domanda di trasporto, introducendo un servizio a carattere "metropolitano" cadenzato, mentre la razionalizzazione ha riguardato le linee secondarie a minor frequentazione, sulle quali si è operata una riduzione del servizio ferroviario nelle fasce di morbida ed in alcuni casi offrendo il servizio mediante autobus. Tali azioni effettuate sui servizi svolti da Trenitalia hanno comportato una contrazione del corrispettivo di circa il 9%.

In merito alla manovra tariffaria con Deliberazione di Giunta n. 1882 del 6/8/2010 si è provveduto ad adeguare la base tariffaria relativamente al periodo 2004/2010 con un incremento del 13%, applicando l'indice NIC di cui all'art. 24 della L.R. n. 10/2009. La nuova base tariffaria minima dei servizi interurbani è passata a € 0,0644 rispetto alla precedente di € 0,0570, il prezzo minimo dei biglietti di corsa semplice per i Comuni non capoluogo di Provincia è stato portato a € 0,80 e a € 0,90 per i Comuni capoluogo di Provincia.

Ciò nel rispetto della legge regionale n. 18/2002 che all'art. 26 comma 1 dispone che: "La Giunta regionale stabilisce, sentite le rappresentanze regionali dell'ANCI, dell'UPI, dell'UNCEM, delle imprese di trasporto, delle organizzazioni sindacali confederali e federali del trasporto e le associazioni dei consumatori presenti sul territorio, le basi tariffarie chilometriche minime dei servizi di trasporto pubblico interurbani e i prezzi minimi dei biglietti di corsa semplice dei servizi urbani e suburbani con l'obiettivo del rag-

REGIONE PUGLIA
DIREZIONE REGIONALE
PUBBLICAZIONE

giungimento del rapporto minimo tra ricavi e costi previsto dalla vigente normativa e di promuovere l'integrazione tariffaria tra i vari, con qualunque modalità esercitati in qualunque forma gestiti".

Con la recente Deliberazione di Giunta n. 1452 del 2/8/2013 è stata adeguata la base tariffaria relativamente al periodo 2010/2012 con un incremento del 7,3%, applicando l'indice NIC di cui all'art. 24 della L.R. n. 10/2009. La nuova base tariffaria minima dei servizi interurbani è passata a € 0,0691 rispetto alla precedente di € 0,0644, il prezzo minimo dei biglietti di corsa semplice per i Comuni non capoluogo di Provincia è stato portato a € 0,90 e a € 1,00 per i Comuni capoluogo di Provincia.

È indubbio che tali incrementi hanno comportato un aumento dei prodotti del traffico, senza provocare un decremento della domanda, anzi l'attuale contesto economico ha fatto registrare una maggiore domanda di trasporto pubblico.

Nella tabella sottostante si riporta un quadro delle risorse del TPL trasferite dal 2010 al 2013 dal quale si evince una riduzione dei trasferimenti che ha indotto la regione a porre in atto le azioni di efficientamento e razionalizzazione già illustrate.

Risorse statali stanziare per il 2013			
Fonti di finanziamento e riferimenti normativi	Risorse (M€)		Note
	Totale nazionale	Quota regionale	
Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviari, nelle regioni a statuto ordinario. Articolo 16-bis del decreto-legge n. 95 del 2012 successivamente interamente sostituito dal comma 301 dell'articolo 1 della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità per il 2013).	4.929 M€	(in base a riparto percentuale del 90% del totale delle risorse stanziare sul fondo, come da Tabella 1 del DPCM 11/3/2013) € 399.269.611,99	Il Fondo è alimentato da una quota di compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina.
DPCM 16/11/2012 Risorse per servizi ferroviari "aggiuntivi"		€ 5.835.963	
TOTALE		€ 405.105.574,99	

Risorse statali stanziare per il 2012			
Fonti di finanziamento e riferimenti normativi	Risorse (M€)		Note
	Totale nazionale	Quota regionale	
	1.748 M€		

Risorse statali stanziare per il 2012			
Fonti di finanziamento e riferimenti normativi	Risorse (M€)		Note
	Totale nazionale	Quota regionale	
Fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario (c.d. Fondo TPL) Articolo 30, comma 3, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Articolo 21, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.	1.200 M€ di cui: 800 M€ annui a decorrere dall'anno 2012. 400 M€ annui, il cui utilizzo è escluso dai vincoli del Patto di stabilità.	€42.705.873,98	L'art. 13, comma 1-quinquies, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16 convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 2012, n. 44 ha ridotto la dotazione del capitolo 2817 dello stato di previsione della spesa del MEF, su cui era appostato il Fondo di cui all'art. 21, comma 3, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, rendendo l'importo disponibile pari a € 1.180.544.766,00
1200Risorse già stanziare nel 2011 per l'acquisto di materiale rotabile (art. 21, comma 2, del D.L. 98/2011) che con l'Accordo Governo-Regioni del 21/12/2011 per l'anno 2012 sono traslate al 2012 e destinate ai costi di esercizio (contratti di servizio)	314 M€	€ 11.358.861,45	
Compartecipazione accisa sul gasolio L. 24 dicembre 2007, n. 244, art. 1, commi 295, 296 e 297	1.748,3M€	€ 236.291.107,14	
Compartecipazione accisa sul gasolio L. 24 dicembre 2007, n. 244, art. 1, comma 298		€ 16.567.819,16	
Compartecipazione accisa sulla benzina al netto quota destinata al Sistema Sanitario Nazionale Art. 3, comma 12, L. 28 dicembre 1995, n. 549 come modificato dall'art. 17, comma 22, L. 27 dicembre 1997, n. 449		€ 75.581.254,02	
Art. 9, commi 4 e 5, Legge 7 dicembre 1999, n. 472-D.L. 22 dicembre 2000 D.L. 2 marzo 2012, n. 16-art. 12, comma 11-septies		€ 9.784.918,09	
DPCM 16/11/2012 Risorse per servizi ferroviari "aggiuntivi"		€ 5.835.963	
TOTALE		€ 398.215.796,84	

Risorse statali stanziare per il 2011			
Fonti di finanziamento e riferimenti normativi	Risorse (M€)		Note
	Totale nazionale	Quota regionale	
Art. 9 D.Lgs. n. 422/97 al netto delle riduzioni di cui all'art. 14, comma 2, del D.L. n. 78/2010, e dell' accantonamento pari al 10%, per le finalità di cui all' art. 6, comma 20, del medesimo D.L. 78/2010.	334,9 M €	€ 4.739.400	decreto MEF n. 051562/2011
D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 ed in particolare l'art. 21, comma 3.	400,0 M €	€ 14.469.887,20	
Art. 12, comma 11 novies della legge n. 44/2012 di conversione del d.l. n. 16/12	425,0 M €	€ 16.576.313,00	Erogate dal Ministero direttamente a Trenitalia.
Art. 25, comma 2, D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, in L. 28 gennaio 2009, n. 2. del d.l. n. 16/12,	480,0 M €	€ 14.141.026,00	Erogate dal Ministero direttamente a Trenitalia.
Compartecipazione accisa sul gasolio L. 24 dicembre 2007, n. 244, art. 1, commi 295, 296 e 297	1.748,3M€	€ 236.291.107,14	
Compartecipazione accisa sul gasolio L. 24 dicembre 2007, n. 244, art. 1, comma 298		€ 18.432.019,93	
Compartecipazione accisa sulla benzina al netto quota destinata al Sistema Sanitario Nazionale Art. 3, comma 12, L. 28 dicembre 1995, n. 549 come modificato dall'art. 17, comma 22, L. 27 dicembre 1997, n. 449		€ 92.371.990,57	
DPCM 16/11/2012 Risorse per servizi ferroviari "aggiuntivi"		€ 5.835.963	
TOTALE		€ 402.581.426,88	

Risorse statali trasferite per il 2010			
Fonti di finanziamento e riferimenti normativi	Risorse (M€)		Note
	Totale nazionale	Quota regionale	
Art. 9 D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422 – D.P.C.M 19 novembre 2000	1.180,9 M €	€ 42.710.985,55	
Art. 25, comma 2, D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, in L. 28 gennaio 2009, n. 2.	480,0 M €	€ 14.141.026,00	Erogate dal Ministero direttamente a Trenitalia.
Compartecipazione accisa sul gasolio L. 24 dicembre 2007, n. 244, art. 1, commi 295, 296 e 297	1.748,3M€	€ 236.291.107,14	
Compartecipazione accisa sul gasolio L. 24 dicembre 2007, n. 244, art. 1, comma 298		€ 18.287.337,96	
Compartecipazione accisa sulla benzina al netto quota destinata al Sistema Sanitario Nazionale Art. 3, comma 12, L. 28 dicembre 1995, n. 549 come modificato dall'art. 17, comma 22, L. 27 dicembre 1997, n. 449		€ 99.723.913,11	
Art. 9, commi 4 e 5, Legge 7 dicembre 1999, n. 472-D.l. 22 dicembre 2000		€ 16.451.134,66	
DPCM 16/11/2012 Risorse per servizi ferroviari "aggiuntivi"		€ 5.835.963	
TOTALE		€ 433.441.467,42	

Anno	Risorse TPL trasferite dallo Stato	Risorse attribuite al TPL nella regione Puglia (al lordo dell'IVA e con aggiornamento ISTAT incluso)
2013	€ 405.105.574,99	€ 473.148.406,66
2012	€ 398.215.796,84	€ 455.828.466,79
2011	€ 402.581.426,88	€ 453.258.251,39
2010	€ 433.441.467,42	€ 444.714.500,62

1.2 L'applicazione dell'art. 3-bis e l'individuazione del Bacino Regionale

Nel corso del 2012, in attuazione della disposizione di cui all'art. 3 bis del D.l. 13 agosto 2011, n. 138 convertito con modificazioni nella L. 14 settembre 2011, n. 148, sono state, altresì, poste in essere le azioni utili alla definizione e al dimensionamento dei bacini, che hanno portato all'emanazione della L.R. n. 24/2012.

Tale legge promuove lo sviluppo dei servizi pubblici locali a rilevanza economica con l'obiettivo di garantire l'accesso universale, la salvaguardia dei diritti degli utenti, l'uso efficiente delle risorse e la protezione dell'ambiente e regola e organizza, in conformità con i principi definiti dalla disciplina dell'Unione europea e in attuazione della disciplina statale, lo svolgimento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

I servizi sono organizzati ed erogati all'interno di Ambiti territoriali ottimali (ATO) al fine di consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio.

Per il settore dei servizi di trasporto pubblico locale, gli ATO sono delimitati nel piano regionale adottato ai sensi della legislazione di settore, sentita l'Autorità. L'ATO ha estensione non inferiore a quella provinciale. La Regione, con il medesimo piano regionale, può individuare ambiti di estensione diversa, più ampia o più ridotta rispetto al territorio provinciale, qualora ciò si renda necessario per motivate esigenze di differenziazione territoriale e socio-economica nel rispetto dei principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio; oppure, qualora ne facciano richiesta più comuni, sulla base dei medesimi criteri e principi.

2 Analisi di base per la definizione dei fabbisogni ai fini della riprogrammazione

2.1 Assetto territoriale e socio-economico della Regione

A partire dalla proclamazione dell'Unità d'Italia, la situazione demografica in Puglia (considerando i dati ufficiali forniti alla data dei Censimenti generali) è stata connotata da un intenso aumento di popolazione pari, in totale, al 203,3%, sul quale ha pesato in particolare il raddoppio nel periodo 1861-1936, e un incremento del 20,2% fra il 1951 e il 1981.

Il lieve decremento (0,3%) verificatosi fra il 1991 e il 2001 è stato invece compensato da un aumento dello 0,8% nell'ultimo decennio, consolidando alla data dell'ultimo Censimento Istat, 9 ottobre 2011, il numero di 4.052.566 individui che hanno dimora abituale sul territorio regionale.

Tabella 1. Popolazione residente per provincia - Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	Popolazione	%	Densità abitativa (Abitanti per kmq)
Foggia	626.072	15,4	89,9
Bari	1.247.303	30,8	326,1
Taranto	584.649	14,4	240,7
Brindisi	400.801	9,9	217,9
Lecce	802.018	19,8	290,6
Barletta Andria Trani	391.723	9,7	254,6
Puglia	4.052.566	100,0	209,3

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tabella 2. Bilancio Demografico e popolazione residente al 31 dicembre 2012. Variazione % 2011-2012

PROVINCE	Popolazione	Var. %2011-2012
Foggia	628.221	0,34
Bari	1.246.297	-0,08
Taranto	582.814	-0,31
Brindisi	399.835	-0,24
Lecce	801.190	-0,10
Barletta Andria Trani	392.446	0,18
Puglia	4.050.803	-0,04

Fonte: Istat, <http://demo.istat.it/bil2012>

La provincia di Bari è la più popolosa , con un peso del 30,8% sul totale, seguita da Lecce (19,8%), Foggia e Taranto si differenziano per un solo punto percentuale rispettivamente (14-15%), mentre le province di Brindisi e Barletta-Andria-Trani rappresentano la quota minoritaria pari ad uno scarso 10% dell'intera regione.

Se si escludono le province di Bari e Lecce che oltre ad avere la popolazione più numerosa presentano una densità abitativa più elevata, rispettivamente (326,1 e 290,6 abitanti per kmq), nel resto della regione si assiste ad una corrispondenza inversa tra ampiezza demografica e densità abitativa.

In tutti i territori considerati non si rilevano mutamenti di dimensioni significative, le variazioni percentuali per l'ultimo periodo disponibile (2011-2012) indicano che solo le province di Bari e Barletta-Andria-Trani non perdono popolazione; al contrario Foggia e Taranto regrediscono del 3% .

Tabella 3. N. Comuni per provincia e classi di ampiezza demografica

PROVINCE	Ampiezza demografica				
	Fino a 5.000	5.001-10.000	10.001-50.000	50.001-100.000	oltre 100.000
Foggia	38	10	9	3	1
Bari	2	4	31	3	1
Taranto	5	8	15		1
Brindisi		6	13	1	
Lecce	40	33	23	1	
Barletta Andria Trani		2	4	3	1
Puglia	85	63	95	11	4

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

La Puglia è composta da 258 Comuni, il 32,9% dei quali presenta una popolazione non superiore ai 5.000 abitanti, il 24,4% è caratterizzato da un'ampiezza demografica compresa tra 5.000 e 10.000 abitanti. Il peso maggiore il 36,8% circa lo è rappresentato dai comuni che si collocano nella fascia di ampiezza compresa tra 10.000 e 50.000, infine solo il 5,2% dei comuni si presenta con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

I sei piccoli comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti si concentrano nella provincia di Foggia (Celle di San Vito, Isole Tremiti, Volturara Appula, Faeto, Motta Montecorvino e Panni) e raccolgono lo 0,5% della popolazione provinciale; il 52,5% dei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti è concentrato nella zona del Subappennino Dauno.

Il 46,3% dei comuni della provincia di Bari ha una popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti (21,0% della popolazione provinciale) mentre il 48,8% dei comuni supera i 20.000 abitanti. Solo i comuni di Poggiorsini e Binetto hanno una popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Nelle province di Brindisi e Barletta-Andria-Trani non sono presenti comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti mentre sono 5 a Taranto (17,2%) e 40 a Lecce (41,2%). Le province di Taranto, Brindisi e Lecce presentano ciascuna 6 comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, compresi i comuni capoluogo che superano tutti la soglia dei 50.000 abitanti. Nella nuova provincia Barletta-Andria-Trani, infine, i comuni si equidistribuiscono al di sopra e al di sotto della soglia dei 20.000 abitanti (50%); quattro comuni (Bisceglie, Trani, Andria e Barletta) superano i 50.000 abitanti.

Passando all'analisi della superficie e delle caratteristiche altimetriche del territorio possiamo ricavare il diverso grado di antropizzazione regionale.

Tabella 4. Superficie territoriale e N. Comuni per zone altimetriche

Zona altimetrica	Superficie totale (kmq)	%	N. Comuni
Montagna	288,5	1,5	8
Collina	8.835,0	45,2	70
Pianura	10.417,4	53,3	180
Puglia	19.540,9	100,0	258

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tabella 5. Superficie territoriale per Provincia

Province	Superficie territoriale (Kmq)	% sul totale
Bari	3.862,88	19,77
Bat	1.542,95	7,90
Brindisi	1.861,12	9,52
Foggia	7.007,54	35,86
Lecce	2.799,07	14,32
Taranto	2.467,35	12,63
Puglia	19.540,91	100,00

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tabella 6. N. Comuni, Superficie territoriale e popolazione residente per provincia e zona altimetrica

PROVINCE	n. comuni			Superficie kmq			Popolazione		
	Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
Foggia	8	32	21	288,5	3.069,6	3.649,5	10.839	150.791	464.442
Bari		24	17		3.086,9	776,0		569.450	677.853
Taranto		5	24		1.104,7	1.362,7		120.253	464.396
Brindisi		5	15		578,6	1.282,5		112.254	288.547
Lecce			97			2.799,1			802.018
Barletta Andria Trani		4	6		995,2	547,7		146.562	245.161
Puglia	8	70	180	288,5	8.835,0	10.417,4	10.839	1.099.310	2.942.417

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Con una posizione di rilievo e di importanza strategica nell'ambito della penisola italiana, la regione Puglia occupa una superficie di 19.540,91 chilometri quadrati, distribuiti su un territorio prevalentemente pianeggiante e di bassa collina con limitati rilievi montuosi.

Le zone di pianura ricoprono il 53,3% del territorio regionale, mentre le zone collinari si estendono per il 45,2% Il restante 1,5% della superficie regionale è caratterizzato da una morfologia montagnosa.

Nelle zone pianeggianti si colloca il 70% circa dei comuni pugliesi, in quelle collinari il 27% e in quelle di montagna il restante 3%.

La popolazione pugliese risiede per oltre il 60% in aree che presentano un'altimetria inferiore ai 100 metri, mentre solo il 2,3% abita in aree oltre i 500 metri di altitudine.

Con riferimento al dettaglio provinciale, Foggia, detiene il primato regionale occupando il 36% della superficie totale regionale con 61 comuni. Seguono la provincia di Bari che con il 19,8% circa del totale regionale accoglie 41 comuni, il territorio leccese con 97 comuni e la provincia di Taranto con 29 comuni rispettivamente, segnano il 14,3% e 12,5% della superficie complessiva pugliese. In ultimo si collocano i territori delle province di Brindisi e Barletta-Andria-Trani rispettivamente con il 9,5% e 7,9% del totale regionale (20 e 10 comuni).

L'analisi puntuale di tali dati serve ad evidenziare il ruolo dei centri di media e grande dimensione allo sviluppo del territorio, anche per quanto concerne la creazione di sistemi urbani integrati (tra piccoli e grandi centri), nonché alla crescita delle attività economiche e di una imprenditoria diffusa. La maggiore presenza dei centri urbani medio-grandi mette in luce sia il rilievo della dimensione urbana nel rafforzamento delle direttrici territoriali dello sviluppo sia, in particolare, le criticità connesse alla integrazione socio-economica delle periferie, con ripercussioni che riguardano una molteplicità di aspetti, da quelli dell'inclusione sociale, a quelli della riqualificazione urbanistica, commerciale ed economica. pugliese.

2.1.1 ASPETTI STRUTTURALI DELLA POPOLAZIONE

Alcuni indicatori utilizzabili per studiare gli aspetti strutturali e sociali della popolazione si basano sulla (convenzionale) ripartizione della popolazione in tre categorie: le età pre-lavorative (da 0 a 14 anni), le età lavorative (da 15 a 64 anni) e le età post lavorative (65 anni e oltre).

Nella tabella seguente sono riportati (alla data degli ultimi due Censimenti):

- l'indice di vecchiaia, calcolato come rapporto della classe di età 65 anni e oltre e popolazione fino ai 15 anni (fornisce una visione immediata sullo stato generazionale del territorio, in quanto esprime il numero di anziani esistente ogni 100 giovani non ancora attivi);

- l'indice di dipendenza dei giovani (rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64), che indica la percentuale di giovani di cui deve farsi carico la parte di popolazione attiva;

- l'Indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle tra 15-64 anni), che pertanto indica la percentuale di anziani di cui deve farsi carico la parte di popolazione attiva.

La somma dei due indici di dipendenza in particolare dà luogo all'indice di carico sociale.

Tabella 7. Indice di vecchiaia e di Dipendenza e di Carico sociale

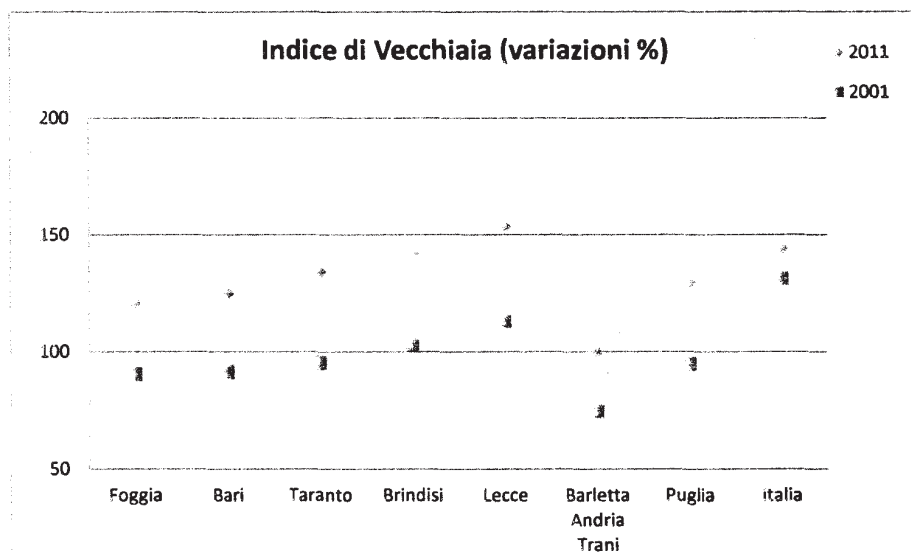
Province	Indice di vecchiaia		Indice di dipendenza (giovani)		Indice di dipendenza (anziani)		Indice di carico sociale	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Foggia	121,3	90,6	23,6	26,7	28,7	24,2	52,3	50,9

Province	Indice di vecchiaia		Indice di dipendenza (giovani)		Indice di dipendenza (anziani)		Indice di carico sociale	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Bari	125,4	91,6	21,8	24,6	27,4	22,5	49,2	47,1
Taranto	134,3	95,5	21,7	23,7	29,1	22,6	50,8	46,3
Brindisi	142,2	102,9	21,0	24,1	29,9	24,8	50,9	49,0
Lecce	153,8	113,3	20,9	23,2	32,2	26,3	53,2	49,6
Barletta-Andria-Trani	100,3	74,8	24,4	27,6	24,4	20,7	48,8	48,3
Puglia	130,1	95,2	22,1	24,8	28,7	23,6	50,8	48,4
Italia	144,5	131,4	21,5	21,2	31,0	27,1	52,3	49,1

Fonte: Istat, <http://dati.istat.it/>

Come molti processi demografici, l'invecchiamento della popolazione presenta una crescita lenta ma costante e apparentemente incontrastabile. Tra il 2001 e il 2011 l'indice, su base nazionale, registra un incremento di 13,1 punti percentuali (attualmente è pari a 148,7). Gli incrementi maggiori si registrano nelle regioni del Mezzogiorno, che si stanno rapidamente allineando al resto del Paese. La Puglia ha addirittura raddoppiato tale incremento (34,9 punti percentuali), pur rimanendo ancora al di sotto del livello nazionale.

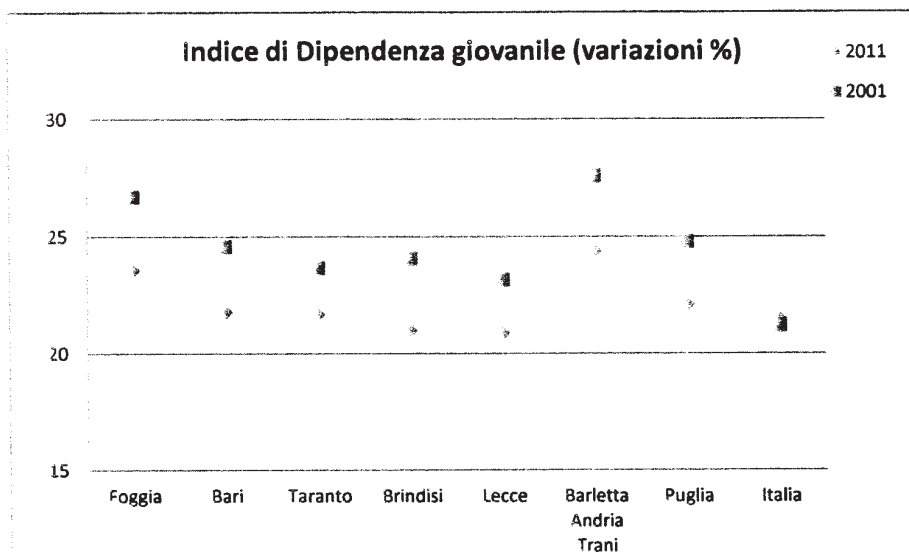
La tendenza si conferma anche a livello provinciale, facendo registrare i dati più alti nella provincia di Lecce (153,8%) seguita da quelle di Brindisi (142,2%) e Taranto (134,3%); la provincia Barletta-Andria-Trani presenta invece l'indice più contenuto (100,3%).



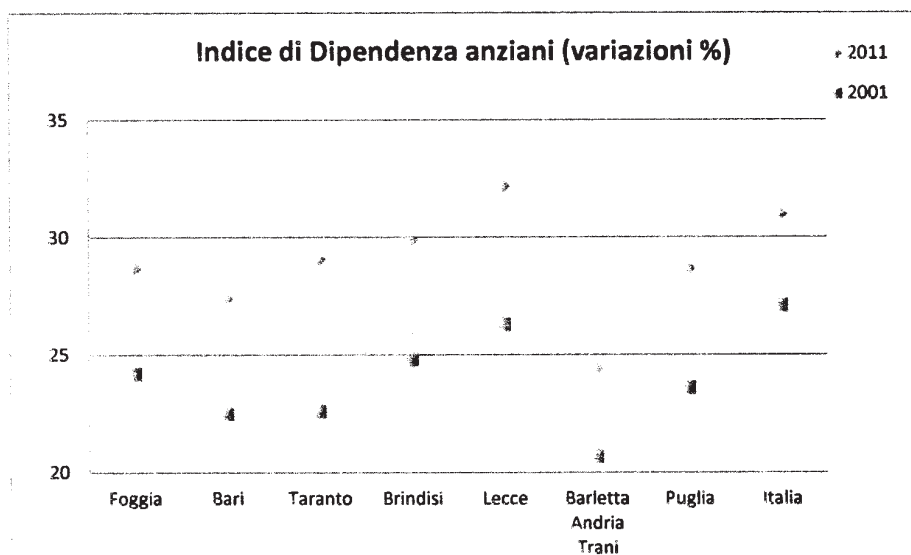
Rispetto al 2001 l'Indice di dipendenza dei giovani diminuisce passando dal 24,8% al 22,1%. La riduzione interessa tutte le province, in particolar modo quelle di Foggia, Barletta-Andria-Trani e Brindisi, e si riflette sul dato regionale.

Il carico di dipendenza giovanile più elevato si registra, nonostante la riduzione, nelle province di Barletta-Andria-Trani (24,4%) e Foggia (23,6%), il più basso in quella di Lecce (20,9%).

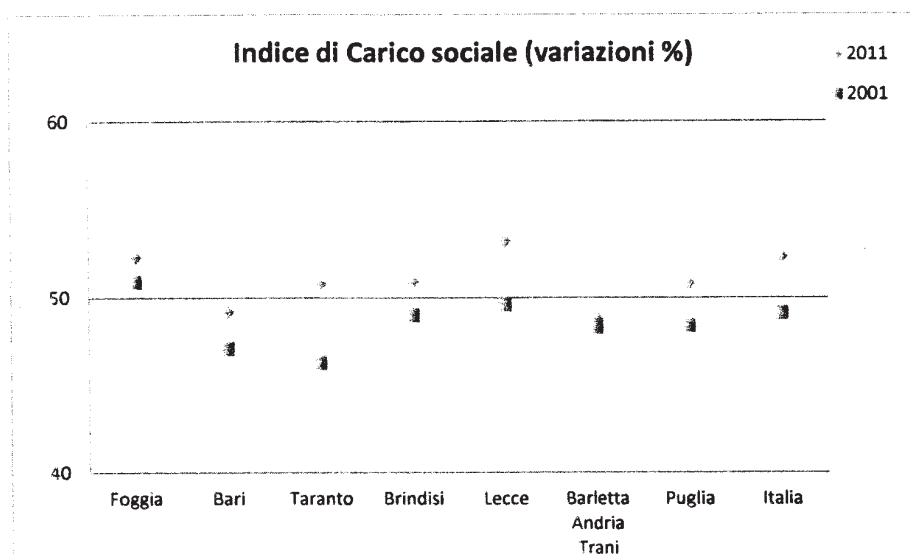
Da un raffronto con la situazione nazionale emerge invece una sovrapposizione totale del dato anche a distanza di un decennio.



L'Indice di dipendenza degli anziani, invece, cresce a livello regionale di 5 punti percentuali passando dal 23,6% al 28,7%, tale incremento riguarda soprattutto le province di Taranto e Lecce che presentano una variazione superiore al valore regionale. Il valore minimo si registra nella provincia di Barletta-Andria-Trani (24,4%) e il massimo in quella di Lecce (32,2%).



Anche l'Indice di carico sociale (o dipendenza totale-somma di giovani e anziani sulla popolazione in età lavorativa) aumenta negli ultimi 10 anni e passa dal 48,4% al 50,8%; l'incremento si verifica in tutte le province (in misura impercettibile nella provincia Barletta-Andria-Trani) ed in modo particolare in quelle di Taranto e di Lecce. In due province, Bari (49,2%) e Barletta-Andria-Trani (48,8%), l'indicatore si colloca al di sotto della media regionale. Il dato pugliese è allineato con quello di Brindisi, ma inferiore alla media nazionale.



In generale, l'articolazione dei sistemi urbani e territoriali pugliesi descritta dai dati raccolti e basata sulla conoscenza puntuale del territorio, evidenzia il permanere nella zona dell'Appennino Dauno di un'accentuata corrispondenza tra caratteri strutturali del paesaggio, forme insediative e profili economico-sociali, con tendenza alla diminuzione della popolazione, e sostanziale conferma degli andamenti che, sulla base dei dati dell'ultimo censimento vedono l'indice di vecchiaia scendere solo in due casi (Anzano di Puglia e Castelluccio dei Sauri) al di sotto del 20% e l'indice di giovinezza salire solo in pochi casi al di sopra del 15%.

2.1.2 LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DELLA REGIONE

Di seguito verranno analizzate le caratteristiche del mercato occupazionale pugliese.

A livello regionale e provinciale vengono forniti i tassi di attività, occupazione e disoccupazione. A livello regionale è stata calcolata la variazione percentuale del dato tra il 2001 e il 2011 per individuare i cambiamenti intercorsi fra le due rilevazioni censuarie.

Tabella 8. Tasso di occupazione 2001-2011
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (percentuale)

	2001	2011	Var. % 2001-2011
Puglia	45,42	44,76	-1,45

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Il dato sul tasso di occupazione fornisce la portata della domanda di lavoro effettivamente soddisfatta sul mercato, e da un'analisi comparativa rispetto al 2001 si osserva come tale valore, già molto inferiore rispetto al livello nazionale (nel 2011 pari a 56,9%) abbia subito un decremento, seppure minimo, dal 45,42% al 44,76%.

Tabella 9. Tasso di disoccupazione 2001-2011
Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (percentuale)

	2001	2011	Var. % 2001-2011
Puglia	13,97	13,11	-6,15

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Parallelamente la percentuale di persone in cerca di occupazione, sintetizzata dal tasso di disoccupazione, passa dal 13,97 % del 2001 al 13,11% del 2011, valore ben più elevato rispetto all'8,4% registrato in Italia.

Tabella 10. Tasso di attività 2001-2011
Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (percentuale)

	2001	2011	Var. % 2001-2011
Puglia	52,91	51,6	-2,47

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Il tasso di attività fornisce una misura della potenziale partecipazione della popolazione al mercato del lavoro e rileva, dal punto di vista economico, l'offerta, vale a dire la quota di popolazione che si presenta sul mercato, l'indicatore si attesta nel 2011 al 51,6% , subendo una diminuzione rispetto al 2001 (52,91%)

Tabella 11. Tasso di occupazione, disoccupazione e attività. Anno 2012. Variazione Anno 2011

	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
Puglia	44,97(+0,47)	15,70 (+19,75)	53,46 (+3,58)

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

L'analisi della variazione dei tassi tra il 2011 e il 2012 ci restituisce un incremento oggettivo dei tre dati. Di fatto però, il tasso di occupazione rimane sostanzialmente invariato (essendo pari a mezzo punto percentuale) mentre si assiste ad un importante incremento dell'incidenza dei disoccupati sul totale degli occupati o in cerca di lavoro (+19,75).

Nel 2012 la quota di popolazione residente che lavora o ricerca un lavoro in modo attivo è aumentata rispetto all'anno precedente (+3,58%).

Tabella 12. Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per provincia. Anno 2011
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (percentuale)

	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
Bari	47,97	12,14	54,69
Brindisi	45,31	12,95	52,16
Foggia	40,64	14,42	47,55
Taranto	44,95	11,13	50,67
Lecce	44,35	15,61	52,66
Barletta-Andria-Trani	41,06	12,32	46,93

	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
Puglia	44,76	13,11	51,61

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tabella 13. Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per provincia. Variazione anno 2011-2012
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (percentuale)

	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
Bari	0,73	31,40	5,37
Brindisi	1,27	1,00	1,41
Foggia	0,75	25,14	5,41
Taranto	1,63	17,15	3,89
Lecce	0,34	17,07	3,65
Barletta-Andria-Trani	-3,47	-3,75	-4,11
Puglia	0,47	19,75	3,58

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Scendendo nel dettaglio provinciale è Bari a detenere il livello di occupazione più alto (47,97%), differenziandosi sensibilmente, così, dalla situazione descritta dalle percentuali riferite alle province di Foggia e Barletta-Andria-Trani, inferiori rispettivamente di 7,33 e 6,91 punti percentuali.

Un andamento analogo è seguito dal tasso di attività che rapporta la popolazione attiva (le forze di lavoro) alla popolazione in età lavorativa e fornisce una misura dell'offerta di lavoro nel breve periodo; i valori più bassi si registrano nelle province di Barletta-Andria-Trani e Foggia dove i dati sono inferiori rispettivamente di 7,76 e 7,14 punti percentuali rispetto alla provincia di Bari che presenta il valore più alto (54,69%).

Nel 2012 se a livello regionale registriamo un aumento dei tre tassi, nel dettaglio provinciale la provincia Barletta-Andria -Trani segue un andamento contrario. Il tasso di occupazione aumenta in misura maggiore nella provincia di Taranto (+1,63), mentre è la provincia di Bari a registrare l'incremento più alto dell'incidenza della disoccupazione (+31,40).

È interessante, inoltre, osservare le differenze tra le province pugliesi in termini di ripartizione degli occupati per settore.

Tabella 14. Occupati per settore di attività economica. Valori %. Anno 2011 (Ateco 2007)

	Agricoltura	Industria	Servizi
Bari	21,53	35,48	34,10
Brindisi	11,85	9,36	9,98
Foggia	19,39	13,81	13,34
Taranto	22,54	14,48	13,15
Lecce	11,88	16,96	21,37
Barletta-Andria-Trani	12,81	9,90	8,06
Puglia	8,73	24,47	56,80

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Al 2011 in Puglia risultano occupate 1.235.000 persone concentrate in misura prevalente nel settore terziario (66,80%). Il comparto industriale assorbe il 24,42% dei lavoratori, mentre il restante 8,73% occupa il settore agricolo.

Ciò che appare subito evidente è la spiccata inclinazione agricola del mercato occupazionale tarantino che assorbe, in questo comparto, il 22,54% degli occupati complessivi.

Il confronto, inoltre, evidenzia come la provincia con maggiore inclinazione industriale sia quella di Bari (35,48% di occupazione assorbita), seguita da Lecce e Taranto (16,96 e 14,48%, rispettivamente).

Tabella 15. Tassi di occupazione e disoccupazione per classi di età. Anno 2011

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni
Tasso di occupazione	16,16	52,73	58,29	57,08
Tasso di disoccupazione	37,09	16,30	12,25	6,81

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Analizzando i tassi di occupazione per classi di età si nota come il grado più basso di occupazione, pari a solo il 16,16% si riferisca ai soggetti con età compresa tra i 15 e i 24 anni. Parallelamente, i tassi di disoccupazione per classi d'età evidenziano i gravi problemi occupazionali relativi alle fasce più giovani delle forze di lavoro, che raggiungono livelli del 37,09 % per i soggetti tra 15 e 24 anni.

2.1.3 FATTORI ECONOMICI

Nel 2011 il valore aggiunto generato nella regione Puglia ha raggiunto circa 72.000 (milioni di euro) pari al 4.5% del totale nazionale.

Osservando i dati in tabella si nota una lievissima ripresa, sia a livello locale che nazionale, del prodotto Interno Lordo, ma l'aumento è talmente lieve da non poter essere colto in modalità grafica.

Tabella 16. Prodotto interno Lordo ai prezzi di mercato (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2005)

	2009	2010	2011
Italia	1.394.347,2	1.419.604,4	1.425.792,1
Puglia	63.695,7	64.061,8	64.489,7

Fonte: Istat, Conti economici regionali

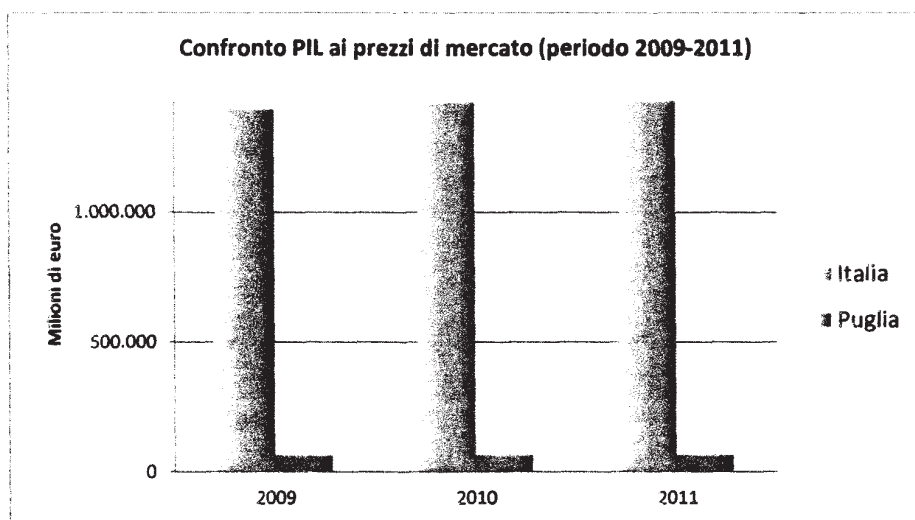


Tabella 17. Prodotto interno Lordo ai prezzi di mercato per abitante

	2009	2010	2011
Italia	25.247,2	25.677,8	26.002,9
Puglia	16.937,2	17.246,2	17.545,5

Fonte: Istat, Conti economici regionali

Il PIL pro capite in tutto il periodo considerato mostra un aumento numerico per la Puglia di 3,6 punti percentuali, rispetto alla variazione del 3% avvenuta su tutto il territorio italiano. Permane per tutto il triennio un grande divario fra le due situazioni (circa 9.000 euro in meno pro capite per un residente pugliese nei confronti di un italiano medio).

2.1.4 LA MOBILITÀ

Tabella 18. Bambini dell'asilo, della scuola dell'infanzia, studenti e occupati che escono di casa per andare a scuola, all'università o al lavoro per modalità di spostamento. Anno 2011 (per 100 persone con le stesse caratteristiche che escono di casa per andare a scuola o al lavoro)

	Vanno a piedi	Usano mezzi di trasporto	Mezzo utilizzato			
			Mezzo pubblico o collettivo	Auto come conducente	Auto come passeggero	Altro mezzo privato
Studenti	39,5	60,1	31,4	4,2	28,1	1,4
Occupati	15,5	83,9	6,5	68,7	11,1	5,7

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tabella 19. Bambini dell'asilo, della scuola dell'infanzia, studenti e occupati che escono di casa per andare a scuola, all'università o al lavoro per modalità di spostamento. Variazione Anno 2011-2012

	Vanno a piedi	Usano mezzi di trasporto	Mezzo utilizzato			
			Mezzo pubblico o collettivo	Auto come conducente	Auto come passeggero	Altro mezzo privato
Studenti	7,09	-4,83	-16,24	-7,14	8,19	92,86
Occupati	19,35	-3,93	18,46	-2,62	-16,22	-21,05

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

La mobilità quotidiana degli individui per recarsi al luogo di lavoro o studio pone rilevanti problemi, sia per la congestione del territorio e occupazione del suolo sia per problemi di inquinamento atmosferico e acustico soprattutto nei centri urbani. In Puglia nel 2011 il 60,1% degli studenti e l'83,9% degli occupati utilizza un mezzo di trasporto, soprattutto l'automobile (il 32,3 % degli studenti e il 75,2% degli occupati). Ricorrono all'utilizzo del mezzo pubblico soprattutto gli studenti (31,4%), e in misura nettamente inferiore gli occupati (6,5 per cento).

Nel 2012 si registra per entrambe le categorie di utenti un aumento di coloro che vanno a piedi (7,9 per gli studenti e 19,35 per i lavoratori). Il comportamento rispetto all'uso del mezzo pubblico invece è opposto: gli studenti diminuiscono l'utilizzo del mezzo pubblico per volgersi ad altro mezzo privato (variazione pari al 92,8%) e auto come passeggero (8,19%), mentre i lavoratori iniziano a frequentare i mezzi pubblici o altri mezzi privati, a discapito dell'automobile (comportamento probabilmente dettato anche dall'aumento del costo del carburante).

2.1.5 L'ISTRUZIONE

Nell'anno scolastico 2010/2011 in Puglia si contano 498 istituti del secondo ciclo (Tab. 18) per un totale di 218.319 studenti, che rappresentano in tutte le province il 5% circa della popolazione rispettivamente residente. Le statistiche concernenti le scuole sono strettamente legate alla numerosità di abitanti, pertanto la quota maggiore di istituti scolastici è localizzata nel capoluogo di regione e dintorni (132) e relativi 68.829 studenti iscritti. Seconda in graduatoria è Lecce con 99 istituzioni, ultima è Barletta Andria Trani con 45 scuole e poco meno di 20.200 studenti.

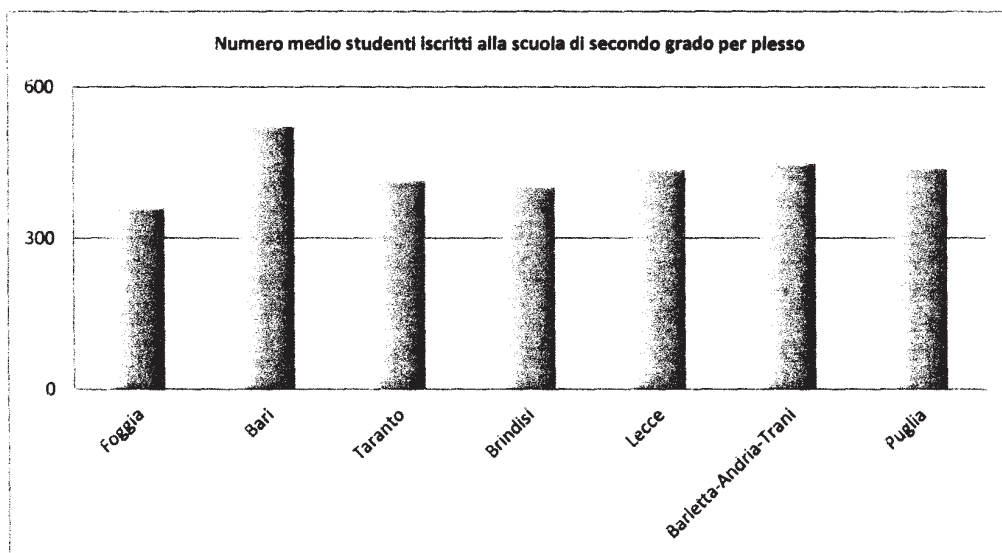
Rispetto al numero medio di studenti per scuola frequentata, si osserva invece per la provincia Barletta Andria Trani un dato superiore al livello pugliese (oltre a Bari naturalmente).

Tabella 20. Scuole e iscritti Scuola secondaria di II grado. Anno scolastico 2010-2011

Province	Isritti scuola secondaria II grado 2010-2011	Numero scuole	Media studenti per scuola
Foggia	33.764	94	359,19
Bari	68.829	132	521,43
Taranto	31.850	77	413,64
Brindisi	20.516	51	402,27
Lecce	43.180	99	436,16
Barletta-Andria-Trani	20.180	45	448,44

Province	Iscritti scuola secondaria II grado 2010-2011	Numero scuole	Media studenti per scuola
Puglia	218.319	498	438,39

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni



Per quanto riguarda l'istruzione universitaria (Tab. 19) invece, non tutte le province sono sede di Ateneo, Bari registra il 67% del totale di iscritti, seguita da Lecce e Foggia. In ultima posizione si colloca la sede di Taranto, che conta ufficialmente appena 142 iscritti. Tale dato però non corrisponde di fatto alla realtà, poiché esiste un polo logistico dell'ateneo barese nella città di Taranto, cui afferiscono circa 3.700 iscritti, a cui vanno sommati i 142 appartenenti agli unici due corsi di laurea dell'università privata "LUM-SA". Analogamente, su Brindisi è presente una sede distaccata dell'Ateneo barese e salentino frequentato da circa 1.500 studenti. Nell'Ateneo salentino confluisce il 22% della popolazione universitaria pugliese.

Tabella 21. Iscritti Atenei pugliesi. Anno accademico 2012-2013

Province	Iscritti Atenei 2012-2013
Foggia	9.226
Bari	60.779
Taranto	142
Brindisi	-
Lecce	19.901
Puglia	90.048

2.1.6 UNITÀ LOCALI E RELATIVI ADDETTI

Tabella 22. Imprese attive, addetti (valore assoluto e medio). Anno 2011.

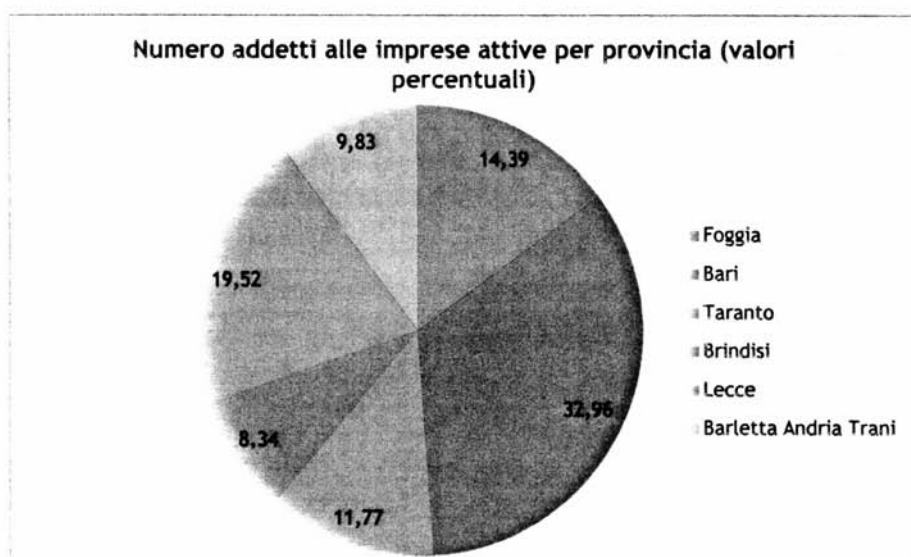
Province	numero imprese attive	numero addetti delle imprese attive	numero medio addetti per imprese attive
Foggia	36.283	87.361	2,41
Bari	83.119	266.639	3,21

Province	numero imprese attive	numero addetti delle imprese attive	numero medio addetti per imprese attive
Taranto	30.001	82.452	2,75
Brindisi	22.968	58.417	2,54
Lecce	54.430	136.712	2,51
Barletta Andria Trani	25.402	68.851	2,71
Puglia	252.203	700.432	2,78

Le imprese rilevate sul territorio della Puglia dal 9° Censimento Istat su Industria e servizi, Istituzioni pubbliche e Non Profit sono 252.203, pari al 5,7% del totale nazionale (4.425.950)

La variazione percentuale rispetto al 2001, anno dell'ultimo Censimento, è pari al +12,1%, superiore rispetto alla media nazionale (+8,4%).

Si tratta in ogni caso (sia a livello regionale che provinciale) di dimensioni medie d'impresa (rapporto fra il numero degli addetti e numero delle imprese) piuttosto inferiori rispetto a quelle nazionali (intorno ai 4 individui). Il valore è omogeneo e allineato al dato pugliese in tutte le province, fa eccezione solo quella barese (di poco superiore ai 3 addetti).



Volendo effettuare un'analisi più approfondita dell'intero territorio pugliese, basandosi sulle statistiche descrittive precedentemente riportate e sulla conoscenza della realtà già esplorata in altre occasioni (P.O. FESR PUGLIA 2007-2013) si può tracciare una panoramica di tipo economico-sociale basata delle aree omogenee che vi insistono.

Il cosiddetto Tavoliere di Foggia per esempio appare caratterizzato da una dispersione di centri urbani e da una rete infrastrutturale incentrata su Foggia, dalla quale si diramano tutte le direttrici principali. A livello di attività economica le città contadine di pianura sono caratterizzate dalla dominante agricola produttiva, con l'eccezione del capoluogo, affermato nel terziario e, più recentemente, dei centri non capoluogo più dinamici della Capitanata (Apricena, Cerignola, Lucera). Le Lagune di Lesina e arano,

possono invece essere considerate come strutture ecopaesaggistiche di collegamento tra il sistema ambientale del Gargano e quello del Tavoliere. Stessa funzione assume la Valle dei Trulli, coincidente con le Murge del sudest, per quanto riguarda i versanti adriatico e jonico, anche se in questo ambito sono evidenti le forme di dispersione rurale.

Nell'area interna del Gargano la dualità riguarda i sistemi agricoli disposti sul promontorio e i poli attrattori turistici, localizzati lungo la costa, di Lesina, Mattinata, Peschici, Rodi garganico, Vieste, e Isole Tremiti. Da sottolineare comunque lo sviluppo del settore terziario in taluni centri interni quali S. Giovanni Rotondo e Monte S. Angelo.

Per quanto concerne la Terra di Bari, il nord è caratterizzato da manifattura tradizionale, mentre a sud gli aspetti economico-sociali riguardano l'ambito di valorizzazione turistica.

Nella Conca di Bari si riscontra un sistema insediativo di centri urbani concentrici; sono tuttavia presenti fenomeni di depolarizzazione urbana di tipo residenziale e produttivo. Tale fenomeno è riscontrabile anche nella Puglia centrale (in particolare, Altamura, Gravina in Puglia, Santeramo in Colle) .

L'area di Taranto si caratterizza per le contraddizioni di un polo industriale decadente, innestato su tradizioni antiche legate all'economia agricola, fortemente caratterizzanti l'hinterland, persistenti ancor oggi a livello sociale, economico e ambientale (da segnalare però le zone di Castellaneta e Ginosa, che si distinguono per dinamicità).

Nel complesso Brindisi ricalca la matrice tarantina, con un 'polo' industriale nel capoluogo che separa le Murge nordoccidentali dalla zona costiera pianeggiante (fanno eccezione i contesti urbani esistenti di Francavilla, Mesagne, Latiano).

Attualmente, nella piana agricola di Lecce si assiste a nuove dinamiche insediative in cui i centri strutturati a doppia corona lungo le radiali tendono a saldarsi tra di loro e con il polo terziario del capoluogo, lasciando comunque permanere la dominanza agricola connotata spesso da realtà di marginalità economica. A meridione invece, si alternano centri agricoli compatti intervallati dai modesti rilievi delle Serre e alcuni centri costieri.

Anche lungo il litorale, il Salento presenta una alternanza di geografie insediative. A partire dal nord, il litorale leccese è fortemente connotato da strutture residenziali stagionali e di valorizzazione turistica a cui si oppone solo nel tratto costiero tra Otranto e S. Maria di Leuca il presidio naturale di ambiente marino roccioso.

2.2 Domanda e offerta attuale di trasporto

2.2.1 RETE REGIONALE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

2.2.1.1 Trasporto ferroviario regionale – servizi ferroviari

Valori complessivi del comparto ferroviario regionale (servizi ferroviari)

Il servizio di trasporto pubblico - modalità ferroviaria in Puglia si sviluppa su oltre 1.500 km di rete con quattro operatori (ex-concessionari) distinti oltre Trenitalia s.p.a..

Tabella 23. Indicatori trasporto ferroviario, valori cumulati di tutte le aziende e imprese ferroviarie regionali.

Offerta di trasporto: infrastruttura		Anno	Fonte
Consistenza della rete (in km)	2.259	2012	Puglia in cifre - Ipres
Direttrici/linee	36	2012	modello regionale trasporti-territorio
Numero stazioni	220	2012	modello regionale trasporti-territorio
Offerta di trasporto: servizi		Anno	Fonte
Direttrici/linee	29	2012	modello regionale trasporti-territorio
Treni per km prodotti	12.146.789,6	2012	modello regionale trasporti-territorio
Domanda di trasporto soddisfatta		Anno	Fonte
Passeggeri per km	243.618.169*	2012	ricavi da traffico
Passeggeri effettivi	24.463.305*	2012	ricavi da traffico
Dati aziendali		Anno	Fonte
Numero aziende	5	2012	modello regionale trasporti-territorio

* il dato comprende anche i servizi automobilistici sostitutivi/integrativi di Trenitalia s.p.a. che non è stato possibile scorporare.

RFI (gestore dell'infrastruttura) e Trenitalia (impresa ferroviaria).

Tabella 24. Sintesi delle caratteristiche della rete ferroviaria R.F.I. che interessa il territorio regionale pugliese (incluse linee interregionali). Fonte: IPRES 2011.

Linee ferroviarie	linea a doppio binario [km]		linea a binario semplice [km]		stazioni (comprese le capo-tronco)	totali
	non elettr.	elettr.	non elettr.	elettr.		
Bari-Foggia		122,590			14	122,590
Foggia-San Severo		31,000			2	31,000
San Severo-Teroli*		11,630		43,960	5	55,590
Bari-Lecce		149,280			17	149,280
Bari-Gioia del Colle		38,070		14,930	5	53,000
Gioia del Colle-Taranto		61,530			6	61,530
Brindisi-Taranto				69,170	8	69,170
Taranto-Metaponto*				43,220	8	43,220
Gioia del Colle-Spinazzola			83,320		5	83,320
Spinazzola-Rocchetta Sant'Antonio			55,970		5	55,970
Barletta-Spinazzola			65,680		6	65,680
Foggia-Manfredonia			35,680		3	35,680
Foggia-Potenza*		8,647	109,682		17	118,329

Linee ferroviarie	linea a doppio binario [km]		linea a binario semplice [km]		stazioni (comprese le capo- tronco)	totali
	non elettr.	elettr.	non elettr.	elettr.		
(Foggia)-Cervaro-Benevento*		93,353			8	93,353
totale		516,100	350,332	171,280		1.037,712

* relazione interregionale

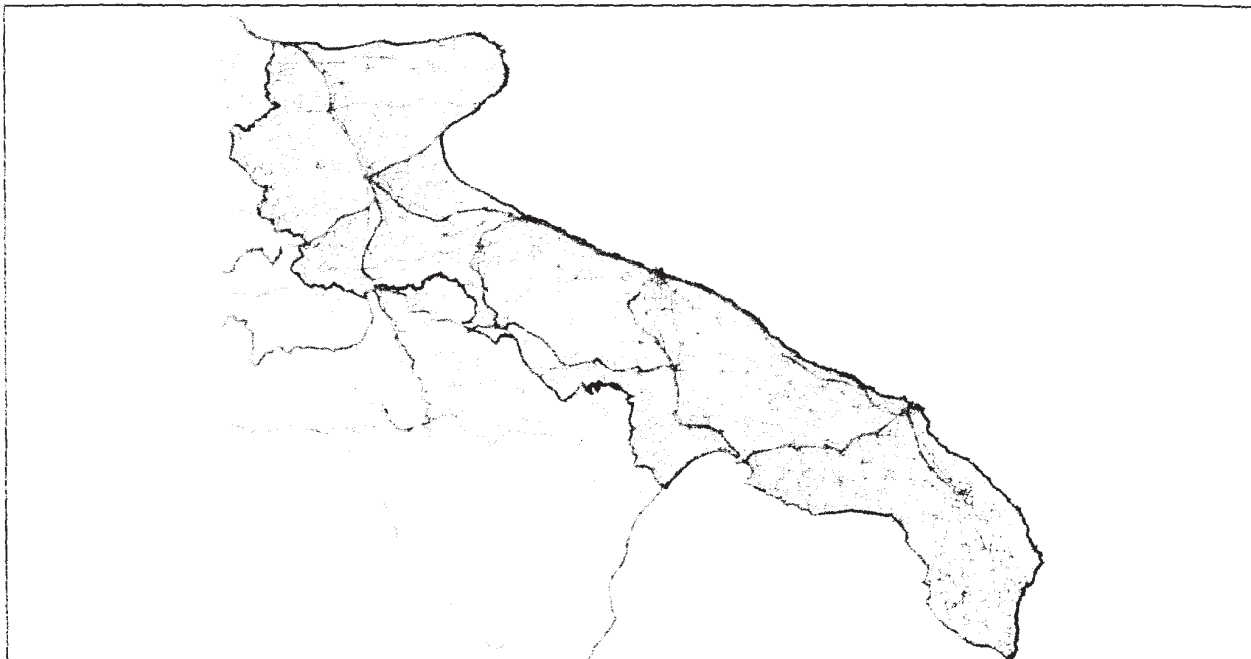


Figura 1. Rete RFI.

I servizi eserciti sulla rete RFI da Trenitalia sono i seguenti:

Tabella 25. Sintesi, per direttrice, del programma di esercizio 2012 del contratto di TPRL Regione Puglia-Trenitalia s.p.a.

Direttrice/Linea	treni*km/anno
(Taranto)-Gioia del Colle-Gravina	95.037,95
Bari-Lecce	1.863.537,18
Bari-Taranto	946.303,28
Barletta-Fasano	201.830,74
Barletta-Spinazzola	107.981,21
Foggia-Lecce	375.732,63
Foggia-Manfredonia	125.250,84
Lecce-Barletta	61.807,15
Servizio metropolitano (Molfetta-Bari-Mola di Bari)	488.508,44
Taranto-Brindisi	293.414,90
Termoli-Bari	1.896.474,97
Totale	6.455.879,28

Ferrovie del Gargano (infrastruttura e servizi).

Di seguito si riassumono i dati salienti della rete ferroviaria FdG:

Tabella 26. Sintesi delle caratteristiche della rete ferroviaria FdG. Fonte: IPRES 2011.

Linee ferroviarie	linea a binario semplice [km]		stazioni (comprese le capotronco)	totali
	non elettr.	elettr.		
Foggia-Lucera		19,222	2	19,222
San Severo-Peschici Calenelle		78,428	11	78,428
totale		97,650	13	97,650

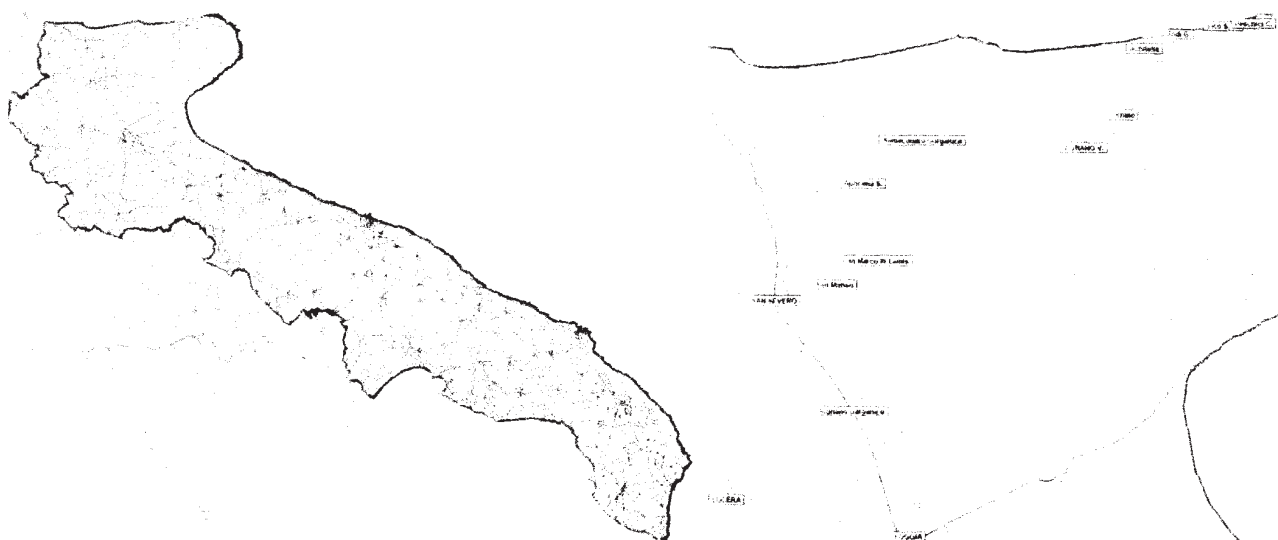


Figura 2: Ferrovie del Gargano s.r.l. - rete ferroviaria.

Il servizio ferroviario di Ferrovie del Gargano s.r.l. è esercito sia su rete FdG (S. Severo-Peschici C.) sia sulla linea S. Severo-Foggia di RFI. L'offerta di servizi può essere sintetizzata come segue:

Tabella 27. Ferrovie del Gargano s.r.l.- sintesi, per direttrice, del programma di esercizio (2012) ferroviario.

Linea/Direttrice	treni*km anno
Foggia-Lucera	375.893,76
Peschici-S.Severo	401.831,90
San Severo-Foggia (prosecuzione autorizzata su rete RFI)	180.090,00
Totale	957.815,66

La produzione sulla tratta San Severo-Foggia (rete RFI) rappresenta il prolungamento dei servizi eserciti sulla rete FdG S.Severo-Peschici Calenella verso il naturale polo attrattore di Foggia. Il costo di produzione di tali servizi ha due componenti che è opportuno scorporare dal relativo corrispettivo poiché si tratta di maggiori costi propri della circolazione su rete RFI:

- componente fissa: polizza fidejussoria,
- componente variabile: tracce orarie.

Linea/Direttrice	Produzione [treni*km anno]	Corrispettivo	Costi indiretti		Corrispettivo al netto dei costi in- diretti di produ- zione
			Tracce orarie	Polizza fidejussoria	
San Severo-Foggia	180.090,00	€ 1.971.985,50	€ 659.431	€ 429.929	€ 882.625,50

La quota di corrispettivo, limitato alle percorrenze sulla relazione San Severo-Foggia, è stata computata a partire dal corrispettivo chilometrico unitario (attualizzato al 2012) pari a € 10,95.

Ferrotramviaria (infrastruttura e servizi).

La rete di Ferrotramviaria si estende interamente in Puglia. Di seguito se ne riassumono i dati salienti:

Tabella 28. Sintesi delle caratteristiche della rete ferroviaria (fonte: IPRES 2011).

Linee ferroviarie	linea a doppio binario [km]		linea a binario sem- plice [km]		stazioni (compre- se le ca- potronco)	totali
	non elett.	elett.	non e- lett.	elett.		
Bari-Bari (Fesca S. Girolamo)				4,153	5	4,153
Bari (Fesca S. Girolamo)-Ruvo di Puglia		32,321			9	32,321
Ruvo di Puglia-Barletta				33,438	5	33,438
Bari (Fesca S. Girolamo)-Bari (San Paolo)		5,073			5	5,073
totale	0	37,394	0	37,591		74,985

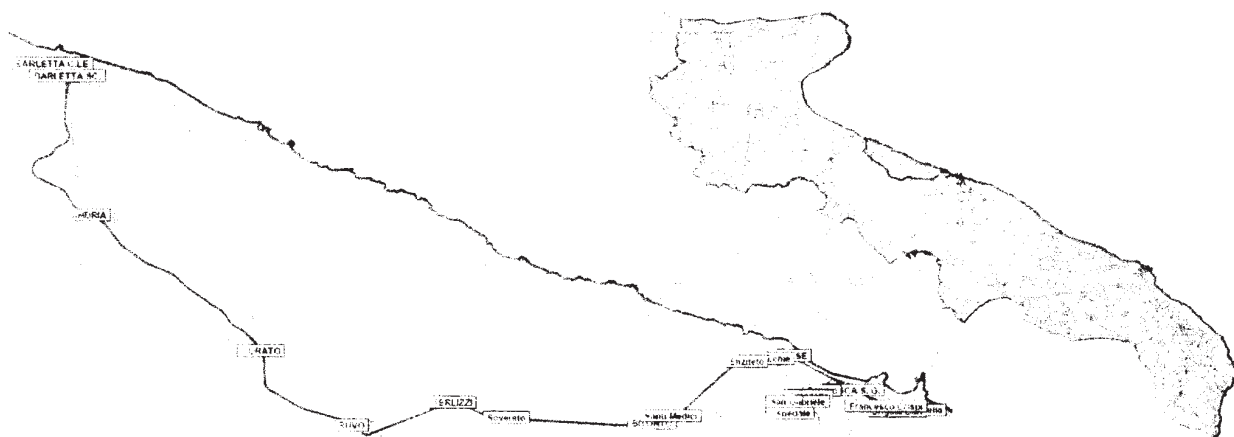


Figura 3. Ferrotramviaria s.p.a.-rete ferroviaria.

La tabella che segue riporta l'intera offerta dei servizi ferroviari, comprese le percorrenze "aggiuntive" non contribuite che sono pari a 284.755,912 treni*km/anno:

Linea/Direttrice	servizi contribuiti	servizi non contribuiti ('aggiuntivi')	totale
BARI-BARLETTA	1.338.143,93	284.755,912	1.622.899,84
BARI-S.PAOLO	173.024,404	0	173.024,40
totale	1.511.168,334	284.755,912	1.795.924,25

Tabella 29: Ferrotramviaria s.p.a.- sintesi, per direttrice, del programma di esercizio (2012) treni

Ferrovie Appulo Lucane (infrastruttura e servizi).

Il servizio ferroviario di Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. è esercito su rete sociale che si estende tra le regioni Puglia e Basilicata. se ne riassumono i dati salienti:

Tabella 30: Sintesi delle caratteristiche della rete ferroviaria in Puglia (fonte: IPRES 2011).

Linee ferroviarie	linea a doppio binario [km]		linea a binario semplice [km]		stazioni (comprese le capo-tronco)	totali
	non elett.	elett.	non elett.	elett.		
Bari- Toritto			24,405		10	24,405
Toritto-Altamura			23,94		4	23,94
Altamura-Gravina			11,71		2	11,71
Altamura-Matera*			25,8		6	25,8
Totale			85,855			85,855

*interregionale



Figura 4: Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.- porzione pugliese della rete ferroviaria

L'offerta dei servizi può essere riassunta come segue:

Tabella 31: Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. - sintesi, per relazioni, del programma di esercizio (2012).

Relazioni	treni*km/anno
ALTAMURA-GRAVINA	53.034,59
BARI-ALTAMURA (Matera)	190.575,99
BARI-GRAVINA	383.271,01
BARI- TORITTO	100.280,145
BARI C.LE- BARI SCALO	7.089,471
totale	734.251,206

Ferrovie del Sud Est (infrastruttura e servizi).

Di seguito si riassumono i dati salienti della rete ferroviaria FSE:

Linee ferroviarie	linea a doppio binario [km]		linea a binario semplice [km]		stazioni	totale
	non elett.	elett.	non elett.	elett.		

Bari F.S.-Conversano-Putignano	6,277	37,477	11	43,754
Putignano-Martina Franca		34,026	6	34,026
Martina Franca-Taranto F.S.		34,850	8	34,850
Mungivacca-Casamassima-Putignano		43,412	11	43,412
Martina Franca-Novoli-Lecce F.S.		102,588	15	102,588
Novoli-Casarano		48,664	12	48,664
Casarano-Gagliano		25,530	6	25,530
Gallipoli-Casarano		22,003	7	22,003
Lecce-Zollino-Gallipoli		53,812	13	53,812
Zollino-Maglie		9,801	4	9,801
Maglie-Gagliano		36,701	11	36,701
Maglie-Otranto		18,271	5	18,271
totale	6,277	467,135		473,412

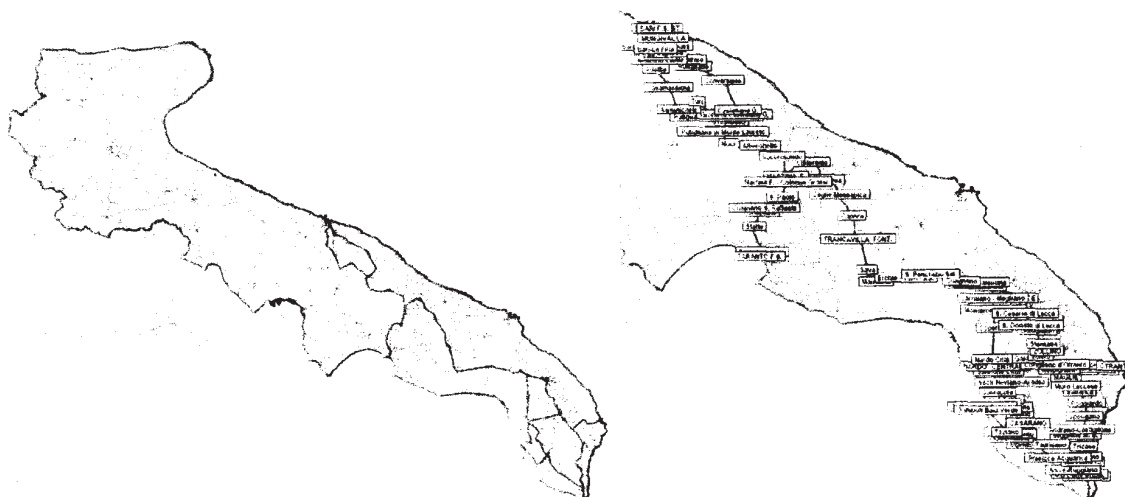


Figura 5. Ferrovie del sud Est e servizi automobilistici s.r.l. - rete ferroviaria.

Il servizio ferroviario di Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici s.r.l. è esercito interamente su rete FSE. La tabella che segue riporta l'intera offerta dei servizi ferroviari, comprese le percorrenze "aggiuntive" non contribuite pari a 365.617 treni*km/anno:

Tabella 32. Ferrovie del sud Est e servizi automobilistici s.r.l. - sintesi, per relazioni, del programma di esercizio ferroviario (2012).

Direttrice/Linea	treni*km/anno
1 Bari-Taranto	1.140.606,49
1 bis Mungivacca-Putignano	464.368,47
2 Martina Franca-Lecce	797.333,32
3 Novoli-Gagliano	317.265,92
4 Casarano-Gallipoli	121.050,51
5 Lecce-Gallipoli	418.941,19
6 Zollino-Gagliano	337.419,72
7 Maglie-Otranto	116.306,50

<i>totale</i>	3.713.292,12
<i>di cui contribuite</i>	3.347.675,12
<i>di cui non contribuite</i>	365.617

2.2.1.2 Trasporto ferroviario regionale – servizi integrativi/sostitutivi dei servizi ferroviari

Valori complessivi del comparto ferroviario regionale (servizi automobilistici sostitutivi/integrativi dei servizi ferroviari)

Tabella 33. Indicatori trasporto automobilistico sostitutivo/integrativo del servizio ferroviario, valori cumulati di tutte le imprese ferroviarie regionali.

Offerta di trasporto		Anno	Fonte
Lunghezza della rete viaria (in km)	27.253,77	2012	modello regionale trasporti-territorio
Lunghezza della rete dei servizi sost./integr. (in km)	7.010,42	2012	modello regionale trasporti-territorio
% copertura rete	0,031	2012	modello regionale trasporti-territorio
Direttrici/linee	22	2012	modello regionale trasporti-territorio
Veicoli per km prodotti	16.455.237,22	2012	modello regionale trasporti-territorio
Domanda di trasporto soddisfatta		Anno	Fonte
Passeggeri per km	*237.739.715	2012	ricavi da traffico
Passeggeri effettivi	*13.715.914	2012	ricavi da traffico
Dati aziendali		Anno	Fonte
Numero aziende	5	2012	modello regionale trasporti-territorio
Numero addetti			

* Il dato non contempla la quota dei servizi sostitutivi/integrativi di Trenitalia s.p.a. che sono riportati nella tabella dei servizi ferroviari (paragrafo precedente)

L'offerta di servizi delle imprese ferroviarie è completata dalla quota di servizi automobilistici sostitutivi e integrativi della modalità ferroviaria eserciti con caratteristiche di supplemento al treno quando è necessario integrare l'offerta e principalmente nei seguenti casi:

- nelle fasce orarie di punta, per soddisfare il picco di domanda;
- nei giorni festivi, o in tutte le altre occasioni in cui il servizio ferroviario è sospeso;
- ove le limitazioni infrastrutturali abbassano la capacità del vettore ferroviario;

A tale proposito si segnala l'avvio del processo di riconversione di tali servizi approvato con D.G.R. 1221 del 01/07/2013 "Riclassificazione dei servizi automobilistici sostitutivi/integrativi ai sensi dell'art. 34 octies del D.L. 18.10.2012 n. 179, convertito con modificazioni dalla l. n. 221 del 17.12.2012".

La tabella che segue riassume i dati salienti del servizio offerto dagli operatori ferroviario con modalità automobilistica.

Tabella 34. Servizi automobilistici sostitutivi/integrativi-sintesi sinottica della produzione.

Operatore	percorrenze (bus*km/anno)	estensione della rete ricoperta dai servizi sostituiti	zone territoriali di competenza
-----------	---------------------------	--	---------------------------------

		vi/integrativi	
Trenitalia s.p.a.	1.666.374	644,70 km	intera regione (e collegamenti interregionali con il Termoli e Meta-ponto)
Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.	1.653.334	453,46 km	prov. di Bari (e collegamenti interregionali con il Matera)
Ferrotamviaria s.p.a.	841.004	134,79 km	prov. di Bari e BAT
Ferrovie del Gargano s.r.l.	274.718	258,24 km	prov. di Foggia
Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici s.r.l.	12.294.250,5	3193,04 km	prov. di Taranto, Bari, Brindisi e Lecce

Di seguito si riportano, distinti per operatore, le schede di sintesi della offerta programmata. L'estensione della rete stradale di riferimento è quella dell'intera rete stradale regionale (strade comunali nel perimetro del nucleo edificato, provinciali, regionali e statali).

Trenitalia

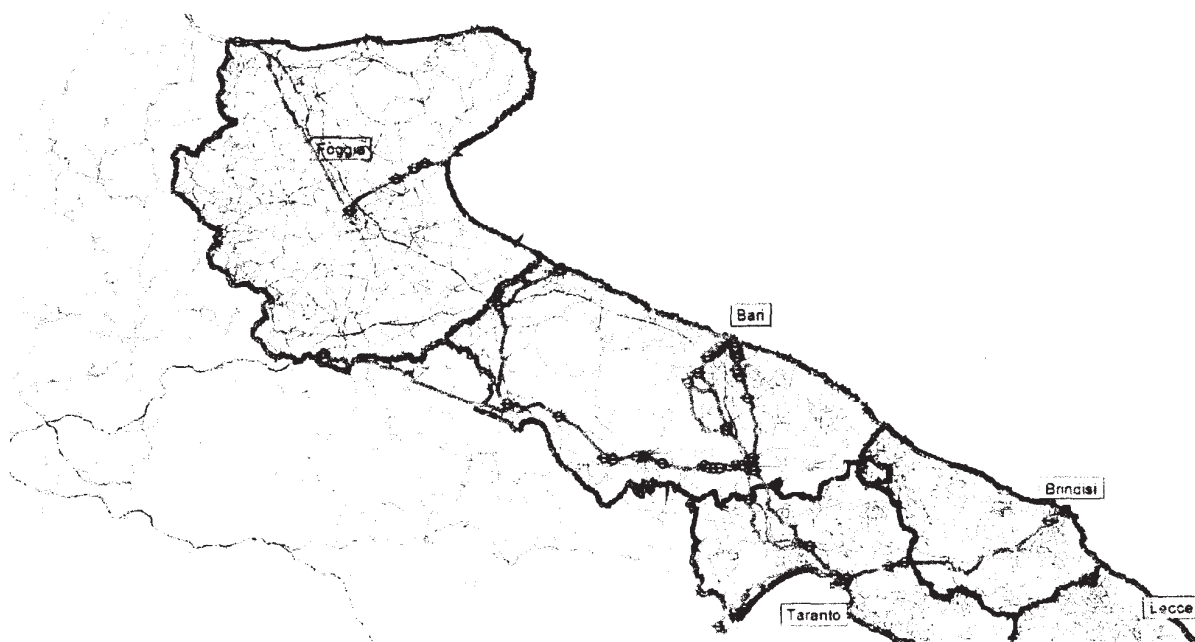


Figura 6. Trenitalia s.p.a. - rete dei servizi automobilistici sostitutivi/integrativi.

Tabella 35: Trenitalia s.p.a. - dati di sintesi del servizio automobilistico sostitutivo/integrativo.

num. linee (da contratto)	produzione programmata	Estensione della rete stradale percorsa dai servizi [P]	Estensione della rete stradale [R]	indice di copertura [P/R]
9	1.666.374 bus*km/anno	644,70 km	27.253,77 km	0,024

La seguente tabella riassume, per direttrice, il programma di esercizio dei servizi automobilistici sostitutivi/integrativi.

Tabella 36: Trenitalia s.p.a. - sintesi, per relazione, del programma di esercizio (2012) automobilistico

Relazioni	bus*km/anno
Bari c.le-Taranto	139.168
Barletta-Spinazzola	376.970
Brindisi-Taranto	244.770
Foggia-Gioia del Colle	158.295
Foggia-Manfredonia	20.304
Gioia del colle-Spinazzola-Rocchetta s.a.l.	387.770
Taranto-Metaponto	268.990
Termoli-Foggia	59.432
Venosa-Spinazzola	10.675
Totale	1.666.374

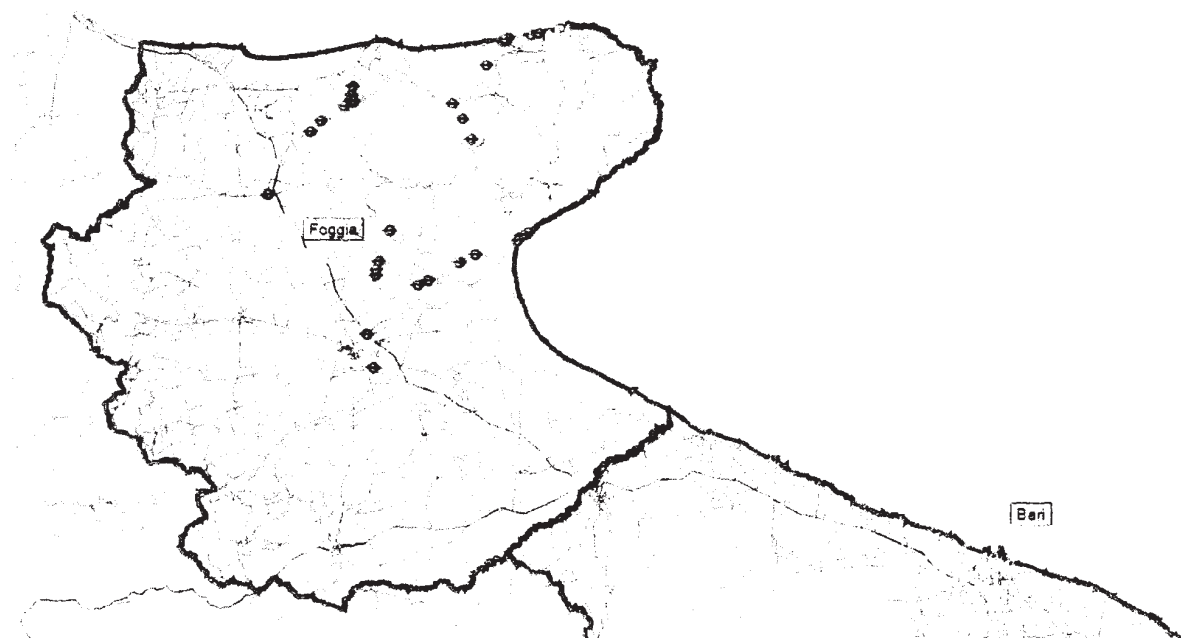
Ferrovie del Gargano

Figura 7: Ferrovie del Gargano s.r.l. - itinerari dei servizi automobilistici sostitutivi/integrativi

Tabella 37: Ferrovie del Gargano s.r.l. - dati di sintesi del servizio automobilistico sostitutivo/integrativo

num. linee (da contratto)	produzione programmata	Estensione della rete stradale percorsa dai servizi [P]	Estensione della rete stradale [R]	Indice di copertura [P/R]
4	274.718 bus*km/anno	258,24 km	27.253,77 km	0,01

La seguente tabella riassume, per direttrice, il programma di esercizio dei servizi automobilistici sostitutivi/integrativi.

Tabella 38: Ferrovie del Gargano s.r.l. - sintesi, per relazione, del programma di esercizio (2012) automobilistico

Relazioni	bus*km/anno
Cagnano-S.Nicandro-P.Perrone	14.280
Foggia-Manfredonia	175.200
S.Severo-Foggia	5.452
S.Severo-Peschici C.	79.786
<i>totale</i>	<i>274.718</i>

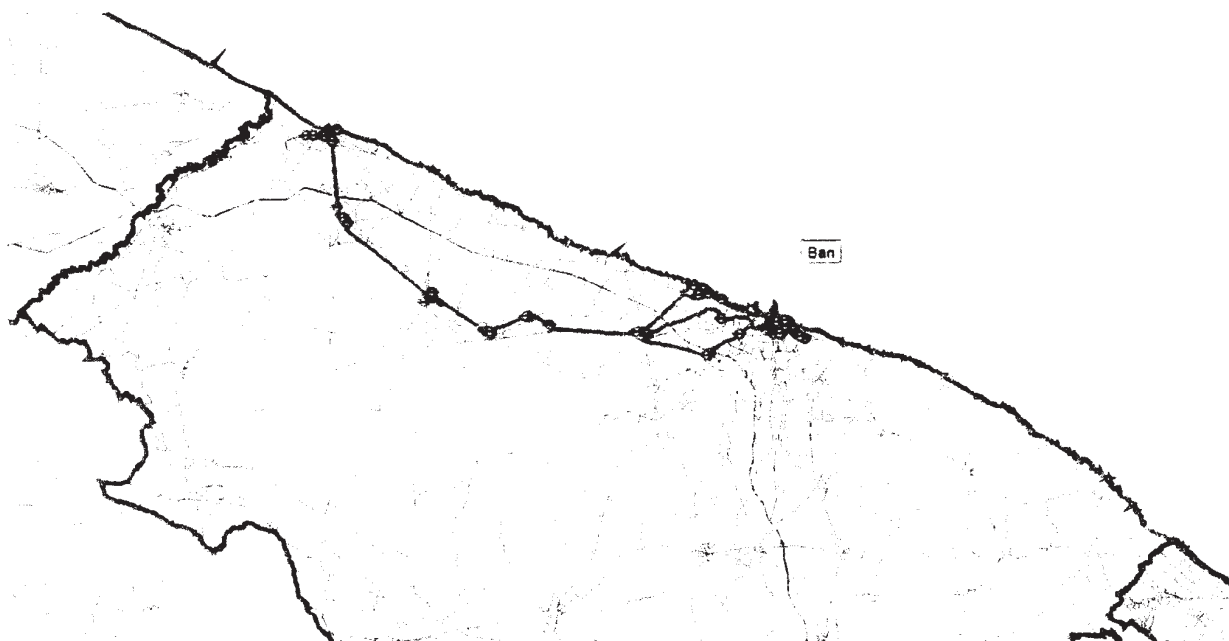
Ferrotramviaria

Figura 8: Ferrotramviaria s.p.a. - itinerari dei servizi automobilistici sostitutivi/integrativi

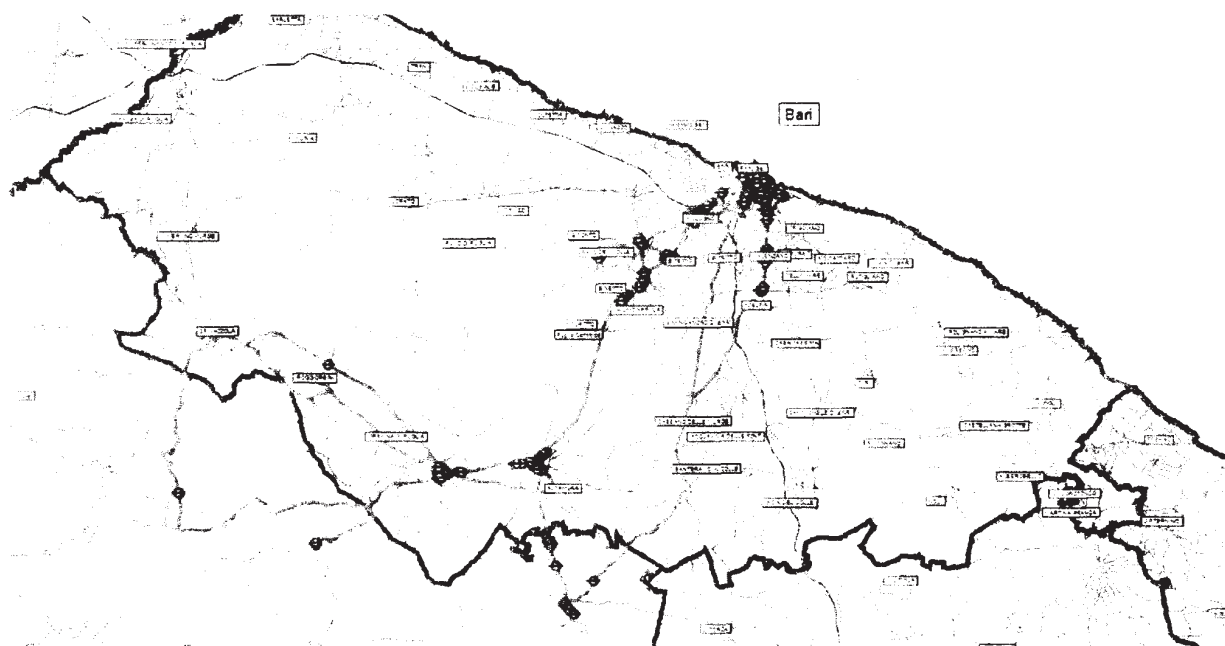
Tabella 39: Ferrotramviaria s.p.a. - dati di sintesi del servizio automobilistico sostitutivo/integrativo

num. linee (da contratto)	Produzione programmata	Estensione della rete stradale percorsa dai servizi [P]	Estensione della rete stradale [R]	Indice di copertura [P/R]
1	841.004 bus*km/anno	134,79 km	27.253,77 km	0,005

La seguente tabella riassume, per direttrice, il programma di esercizio dei servizi automobilistici sostitutivi/integrativi.

Tabella 40. Ferrotramviaria s.p.a. - sintesi, per relazione, del programma di esercizio (2012) automobilistico.

Relazione	bus*km/ anno
Bari-Barletta	841.004
<i>Totale</i>	<i>841.004</i>

Ferrovie Appulo Lucane**Figura 9: Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. - rete dei servizi automobilistici sostitutivi/integrativi****Tabella 41: Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. - dati di sintesi del servizio automobilistico sostitutivo/integrativo**

num. linee (da contratto)	produzione programmata	Estensione della rete stradale percorsa dai servizi [P]	Estensione della rete stradale [R]	Indice di copertura [P/R]
4	1.653.334 bus*km/anno	453,47 km	27.253,77 km	0,01

La seguente tabella riassume, per direttrice, il programma di esercizio dei servizi automobilistici sostitutivi/integrativi.

Tabella 42: Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.- sintesi, per relazioni, del programma di esercizio (2012) automobilistico

Relazioni	bus*km/anno
Bari-Genzano di Lucania	107.868
Bari-Gravina in P.	999.554
Bari-Matera	280.114
Bari-Palo del Colle	265.798
totale	1.653.334

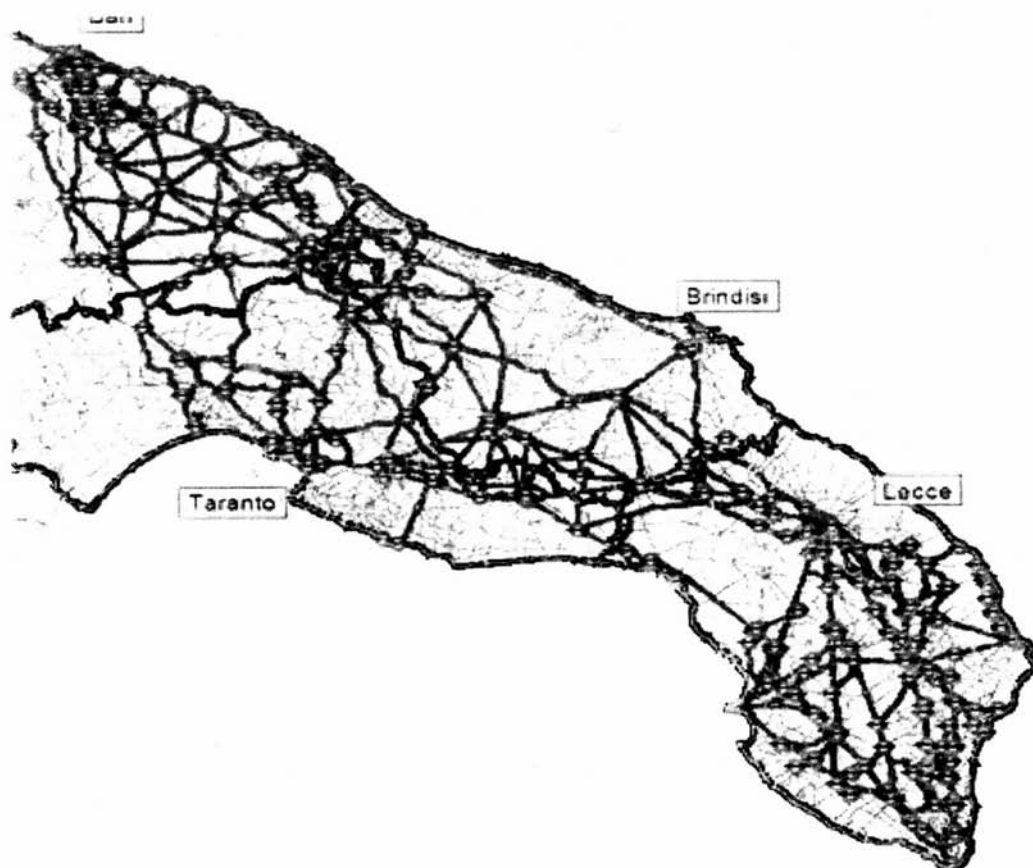
Ferrovie del Sud Est

Figura 10: Ferrovie del Gargano s.r.l. - itinerari dei servizi automobilistici sostitutivi/integrativi

Tabella 43: Ferrovie del sud est s.r.l. - dati di sintesi del servizio automobilistico sostitutivo/integrativo

num. linee (da contratto)	produzione programmata	Estensione della rete stradale percorsa dai servizi [P]	Estensione della rete stradale [R]	Indice di copertura [P/R]
54	12.294.250,5 bus*km/anno	3.193,04 km	27.253,77 km	0,121

La tabella che segue riporta l'intera offerta dei servizi automobilistici, comprese le percorrenze "aggiuntive" non contribuite pari a 726.850 bus*km/anno:

Tabella 44. Ferrovie del sud Est e servizi automobilistici s.r.l.- sintesi, per direttrice, del programma di esercizio automobilistico (2012).

Linea/Direttrice	bus*km/anno
320 Alberobello-Locorotondo-Martina Fr. -Taranto	237.278,0
110 Bari-Casamassima-Gioia del Colle-Taranto	2.213.317,0
F100 Bari-casamassima-Putignano	27.838,0
F110 Bari-Conversano-Putignano-Martina Fr.	50.406,0
130 Bari-Conversano-Putignano-Noci-Taranto	606.083,0
150 Bari-monopoli-Fasano-Brindisi	685.022,0
1 Bari-Taranto	43.229,0

Linea/Direttrice	bus*km/anno
120 Bari-Triggiano-Capurso-Cellamare-Casamassima-Sammichele	373.603,0
100 Bari-Valenzano-Adelfia-Putignano-Alberobello-Martina Fr.	641.226,0
510 Brindisi-Cellino S.Marco-S.Pancrazio-Torre Santa Susanna	391.455,0
500 Brindisi-Latiano-Torre S.Susanna-Manduria	553.026,0
161 Casamassima-Sammichele-Turi-S.Giovanni (Spiaggia)	4.960,0
560 Ceglie M.-Francavilla f.-Sandonaci	85.040,0
820 Galatina-Galatone-Nardo'	75.696,0
750 Gallipoli-Casarano-Leuca	132.871,0
830 Gallipoli-Nardo'-Avetrana	53.406,0
160 Gioa c.-Acquaviva-Monopoli-Torre Canne (prol. Stag.)	297.981,0
981 Iaghi Alimini-Maglie (estiva)	8.432,0
890 Lecce-Alessano	61.232,0
770 Lecce-Borgagne-San Foca	282.276,0
730 Lecce-Casarano-Alessano	200.630,0
F56 Lecce-Gagliano	17.918,0
710 Lecce-Galatone-Gallipoli	287.315,0
F3543 Lecce-Gallipoli-Ugento	17.112,0
740 Lecce-Gemini-Presicce	167.773,0
860 Lecce-Guagnano-Sandonaci	236.768,0
790 Lecce-Maglie-Otranto	253.485,0
810 Lecce-Maglie-s. Cesarea terme	250.723,0
780 Lecce-Martano-Maglie	456.972,0
540 Lecce-Mesagne	55.684,0
700 Lecce-Nardo'	25.010,0
F53 Lecce-Presicce	14.880,0
781 Lecce-S.Andrea-Otranto (estiva)	19.480,0
F170 Maglie-Otranto	6.324,0
F120 Martina Fr.-Lecce	27.528,0
2 Martina Franca-Lecce	28.690,0
421 Mottola-Palagianò-Chiatona	9.114,0
1 bis Mungivacca-Putignano	702,0
3 Novoli-Gagliano	12.080,0
960 Parabita-Casarano-Gemini	153.394,0
401 S.Marzano-Lizzano-Lido Silvana	6.448,0
400 Sava-Francavilla F.	46.368,0
330 Sava-Manduria-Avetrana	152.753,0
950 Spongano-Tricase	33.327,0
380 Taranto-Carosino-Monteparano-Roccaforzata-Taranto	45.441,0
370 Taranto-Grottaglie-Villa Castelli-Ceglie m.-Ostuni	293.879,0
390 Taranto-Martina Fr.-Fasano-Monopoli-Torre Canne	338.581,0
410 Taranto-Massafra-Mottola	109.049,0
360 Taranto-S. Marzano	278.372,5
310 Taranto-Taranto z.i.-Crispiano-Martina Fr.-Cisternino-Ceglie M.	428.329,0
530 Taranto-Villa Castelli-Ceglie M.-Francavilla F.-Erchie	165.018,0
350 Taranto z.i-Taranto-Manduria-Lecce	1.318.066,0

Linea/Direttrice		bus*km/anno
501	Torre Santa Susanna-Specchiarella	8.432,0
6	Zollino-Gagliano	4.228,0
totale		12.294.250,5

2.2.1.3 Trasporto pubblico locale automobilistico – servizi extraurbani

Valori complessivi del comparto dei servizi di TPL automobilistico extraurbano

Tabella 45. Indicatori trasporto pubblico automobilistico extraurbano.

Offerta di trasporto		Anno	Fonte
Lunghezza della rete viaria (in km)	27.253,77	2012	modello regionale trasporti-territorio
Lunghezza della rete dei servizi (in km)	9487	2012	modello regionale trasporti-territorio
% copertura rete	25,82 %	2012	modello regionale trasporti-territorio
Direttrici/linee	419	2012	modello regionale trasporti-territorio
Veicoli per km prodotti	50.582.382	2012	modello regionale trasporti-territorio
Domanda di trasporto soddisfatta		Anno	Fonte
Passeggeri per km	921.054.397	2012	ricavi da traffico
Passeggeri effettivi	33.422.202	2012	ricavi da traffico
Dati aziendali		Anno	Fonte
Numero aziende	51 aziende consorziate (Cotrap)	2012	Cotrap

Il Consorzio CO.TR.A.P. esercisce i servizi automobilistici di TPL sia per le linee di competenza regionale che per quelle di competenza provinciale (Bari, Foggia, Lecce, Taranto 1 e Taranto 2 e Brindisi) per circa 54 milioni di km*bus all'anno. Le esigenze di programmazione della Provincia di Taranto ha portato alla definizione di due sotto reti (Taranto 1 e Taranto 2) pur afferendo allo stesso contratto di servizio.

La tabella che segue sintetizza i servizi programmati, distinti per ciascuna competenza, ottenuti aggregando i dati dei programmi di esercizio delle singole linee:

Tabella 46. Percorrenze dei servizi automobilistici (CO.TR.A.P.) distinti per competenza contratto di servizio.

competenza linee	Percorrenze contribuite [bus*km/anno]	Percorrenze "aggiuntive" non contribuite [bus*km/anno]
regionale	20.478.037	2.096.916
Bari	5.532.345	498.326
Brindisi	3.357.360	261.367
Foggia	10.428.172	3.683.292
Lecce	4.462.150	385.800
Taranto	6.324.318	0

Il modello del sistema dei trasporti pugliese implementato dall'A.RE.M. (Agenzia Regionale per la Mobilità in Puglia) sugli specifici applicativi software di cui recentemente si è dotata ha permesso di ottenere una sorta di "indice di copertura" della rete stradale calcolato come il rapporto tra l'estensione del-

la rete stradale attraversata dalle linee di trasporto automobilistico e l'estensione globale delle infrastrutture stradali dell'area di riferimento (al netto delle autostrade e delle strade poderali).

Tabella 47. Estensione della rete stradale percorsa dai servizi automobilistici (CO.TR.A.P.) distinta per bacino.

Operatore_area	estensione della rete stradale percorsa dai servizi automobilistici [km]
COTRAP_Regionale	6.366,40
COTRAP_Bari	1.292,93
COTRAP_Brindisi	532,33
COTRAP_Foggia	2.300,28
COTRAP_Lecce	1.535,99
COTRAP_Taranto_01	306,08
COTRAP_Taranto_02	589,07

L'estensione della rete stradale di riferimento è riferita alla specifica area territoriale di competenza dei servizi (provinciali e dell'intera regione).

Rete regionale (contratto di servizio Regione Puglia - CO.TR.A.P.)

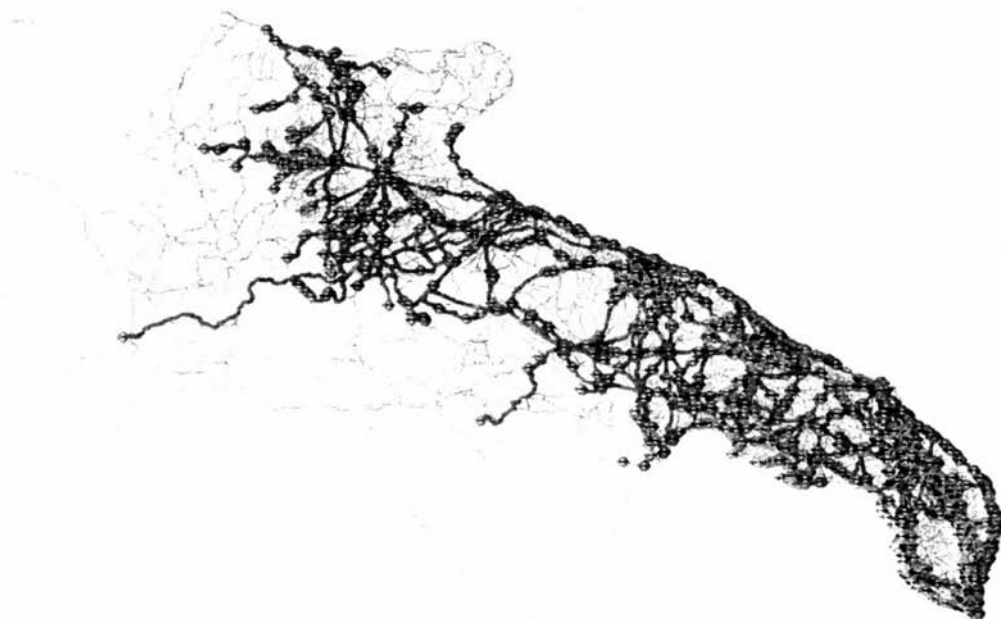


Figura 11. CO.TR.A.P. - rete dei servizi automobilistici per il bacino regionale.

La tabella che segue riassume i dati salienti della rete e dei servizi afferenti al contratto di servizio.

Tabella 48. dati di sintesi del contratto di servizio.

num. linee (da contratto)	produzione programmata (solo serv. minimi contribuiti)	Estensione della rete stradale percorsa dai servizi [P]	Estensione della rete stradale regionale [T]	indice di copertura [P/T]
129	20.478.037 bus*km/anno	6.366,40 km	27.253,77 km	0,234

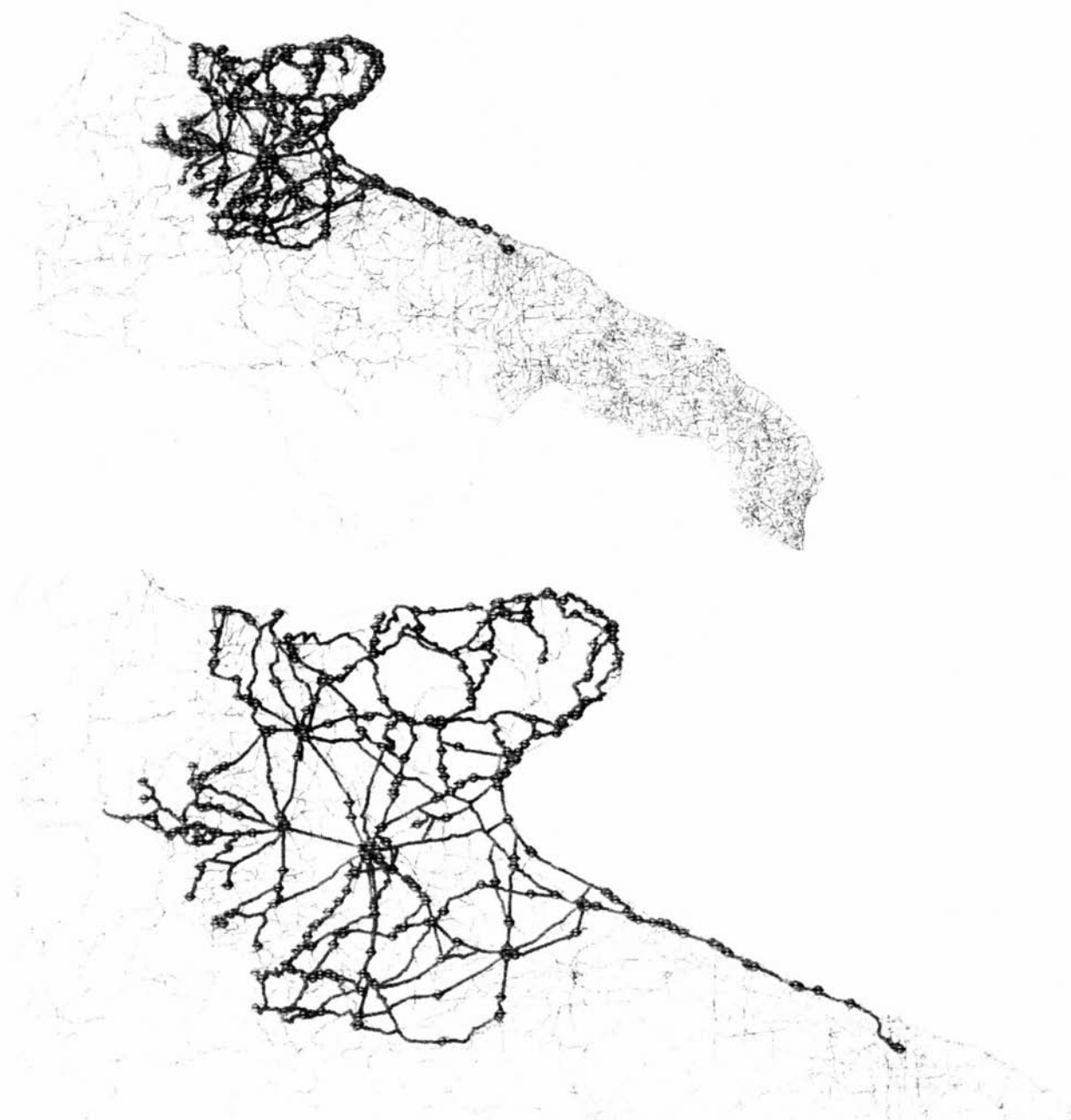
Rete provinciale di Foggia (contratto di servizio Provincia di Foggia - CO.TR.A.P.)

Figura 12. CO.TR.A.P. - rete dei servizi automobilistici per il bacino di Foggia.

La tabella che segue riassume i dati salienti della rete e dei servizi afferenti al contratto di servizio.

Tabella 49. dati di sintesi del contratto di servizio.

num. linee (da contratto)	produzione programmata	Estensione della rete stradale percorsa dai servizi [P]	Estensione della rete stradale [R]	Indice di copertura [P/R]
84	10.428.172 bus*km/anno	2.300,28 km	5.477,01 km	0,412

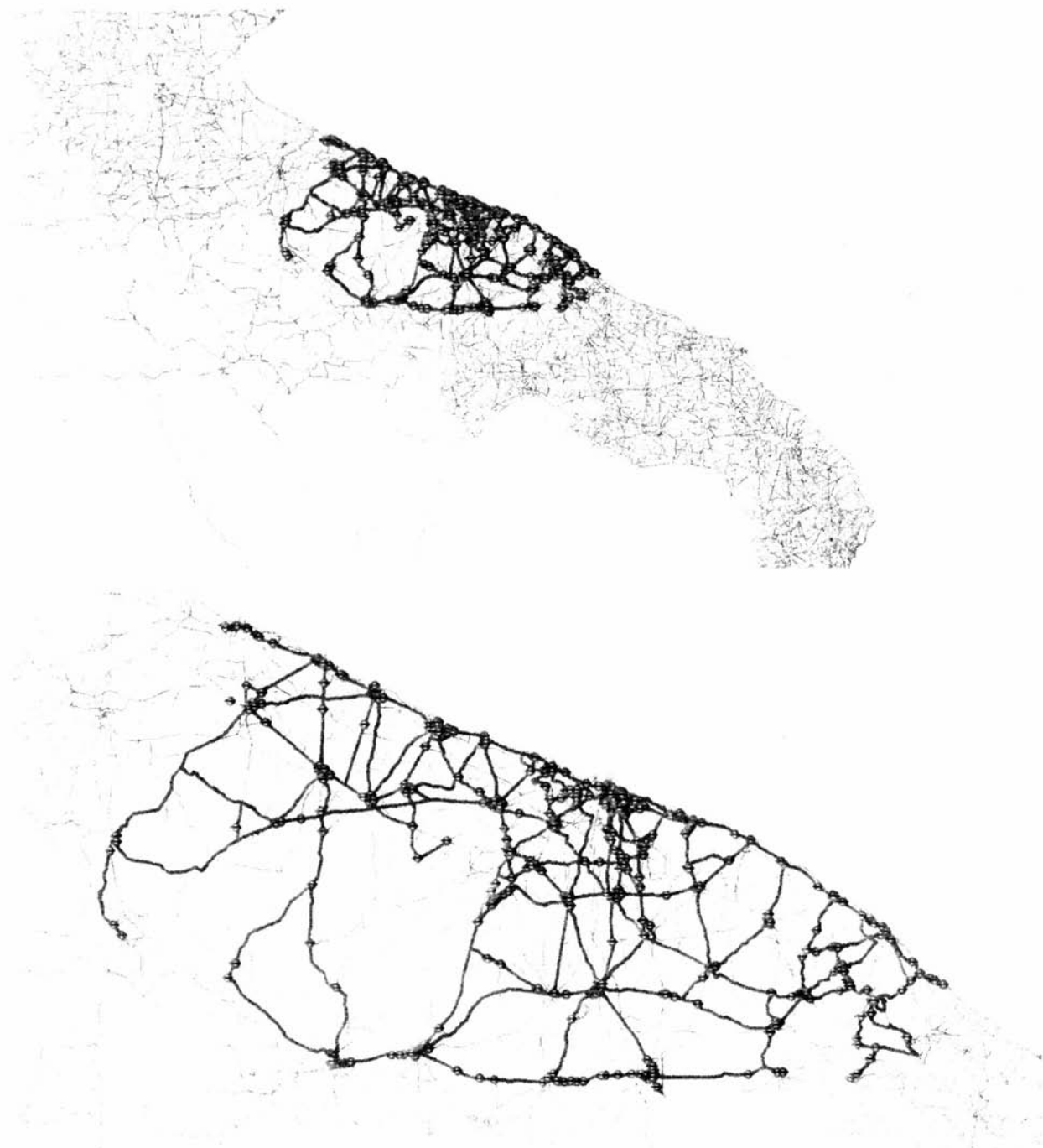
Rete provinciale di Bari (contratto di servizio Provincia di Bari - CO.TR.A.P.)

Figura 13. CO.TR.A.P. - rete dei servizi automobilistici per la provincia di Bari.

Tabella 50. dati di sintesi del contratto di servizio.

num. linee (da contratto)	produzione programmata	Estensione della rete stradale percorsa dai servizi [P]	Estensione della rete stradale [R]	indice di copertura [P/R]
51	5.532.345 bus*km/anno	1.292,93 km	7.726,97 km	0.167

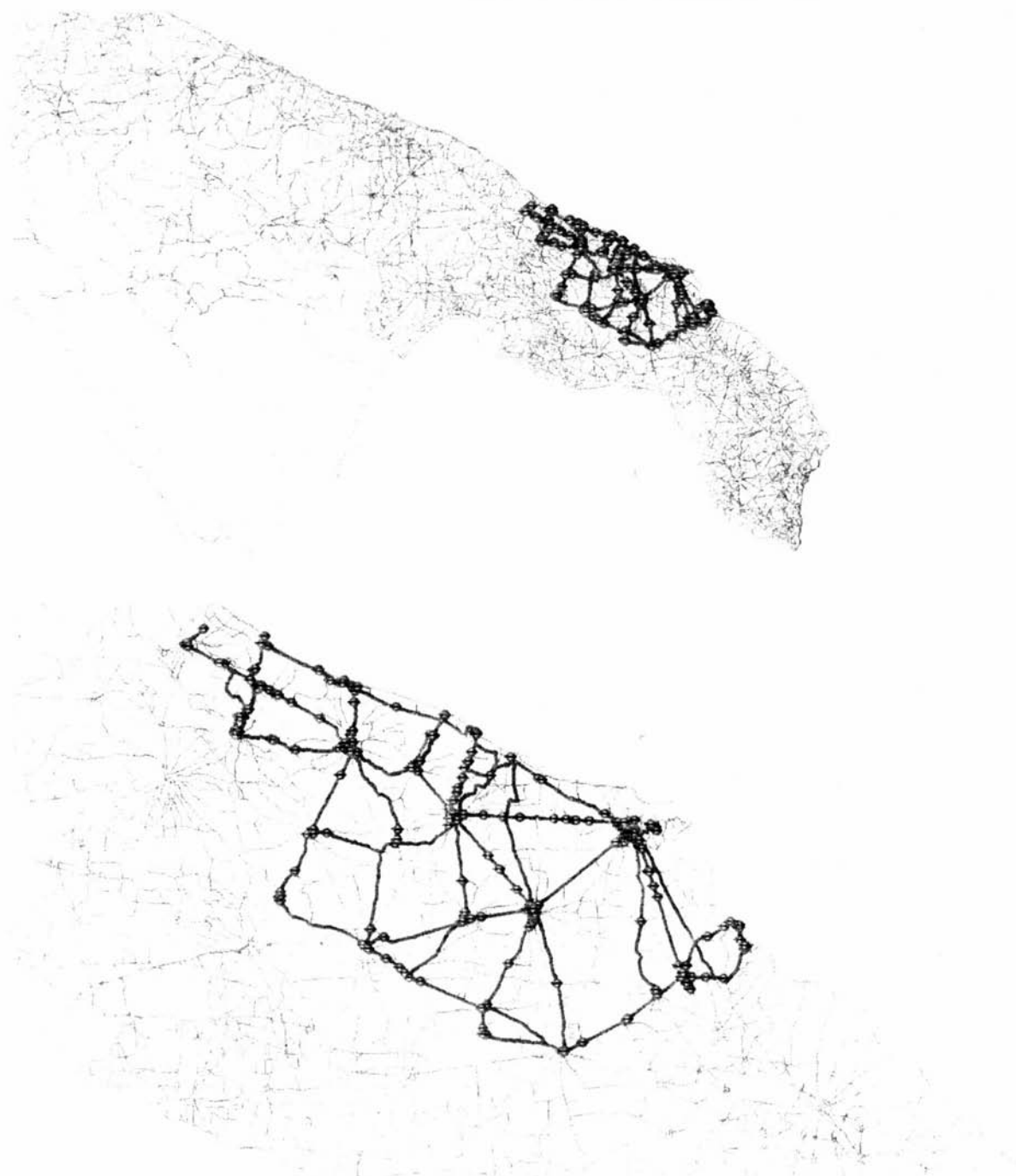
Rete provinciale di Brindisi (contratto di servizio Provincia di Bari - CO.TR.A.P.)

Figura 14. rete dei servizi automobilistici per la provincia di Brindisi.

Tabella 51. dati di sintesi del contratto di servizio.

num. linee (da contratto)	produzione programmata	Estensione della rete stradale percorsa dai servizi [P]	Estensione della rete stradale [R]	Indice di copertura [P/R]
29	3.357.360 bus*km/anno	532, 34 km	2.594,19 km	0,212

Rete provinciale di Taranto (contratto di servizio Provincia di Taranto - CO.TR.A.P.)

La Provincia di Taranto, per proprie esigenze di programmazione, ha suddiviso la rete provinciale in due sotto reti (Taranto 1 e Taranto 2) corrispondenti, rispettivamente, alla porzione orientale e occidentale della provincia. Il contratto di servizio è unico, tuttavia.

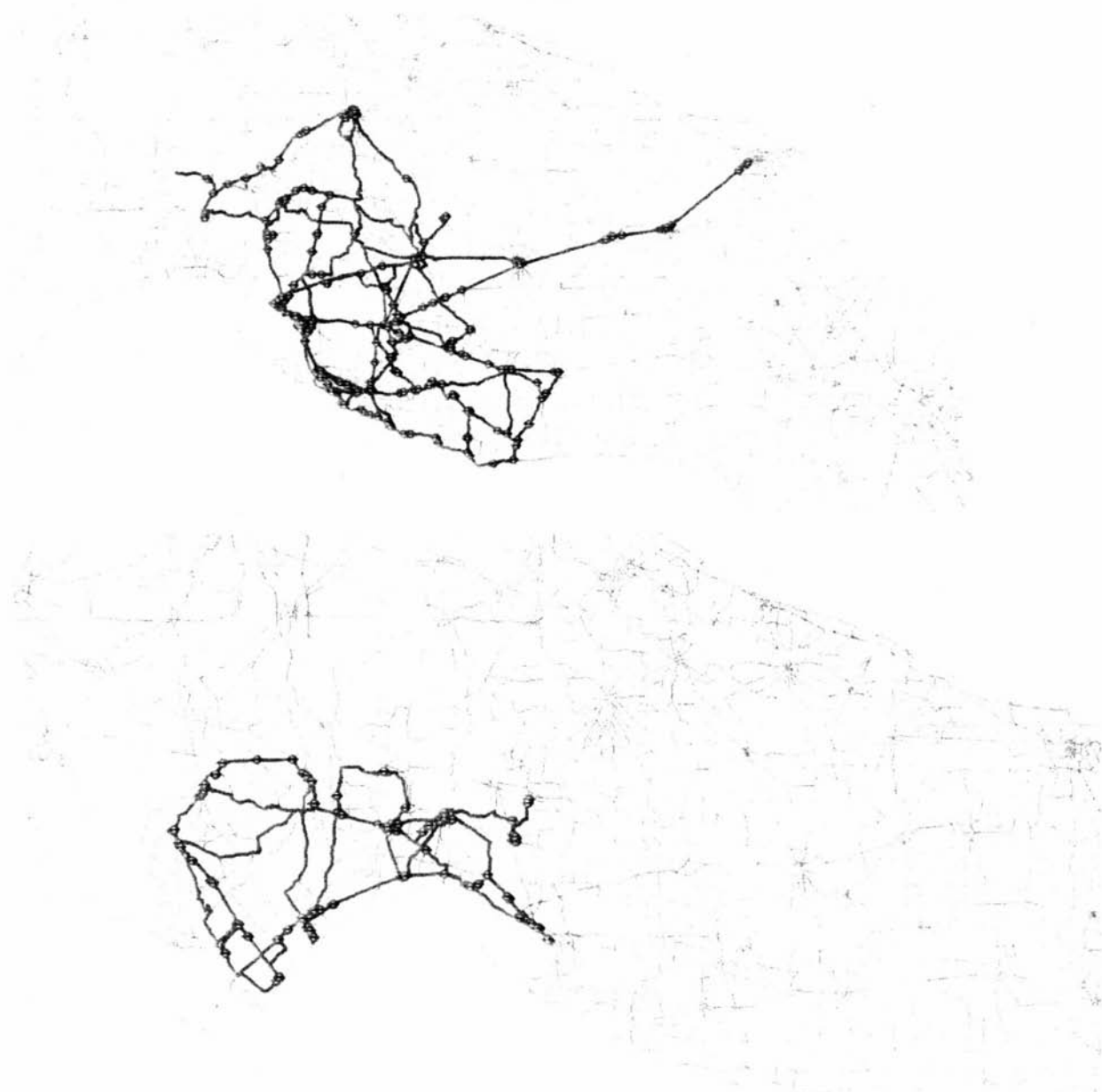


Figura 15. CO.TR.A.P. - sotto reti dei servizi automobilistici per la provincia di Taranto.

La tabella che segue riassume i dati salienti della rete di taranto "Taranto 1 + Taranto 2" e dei servizi afferenti al contratto di servizio.

Tabella 52. dati di sintesi del contratto di servizio.

num. linee (da contratto)	produzione programmata	Estensione della rete stradale percorsa dai servizi [P]	Estensione della rete stradale [R]	Indice di copertura [P/R]
39	6.324.318 bus*km/anno	895,15 km	4.094,72 km	0.218

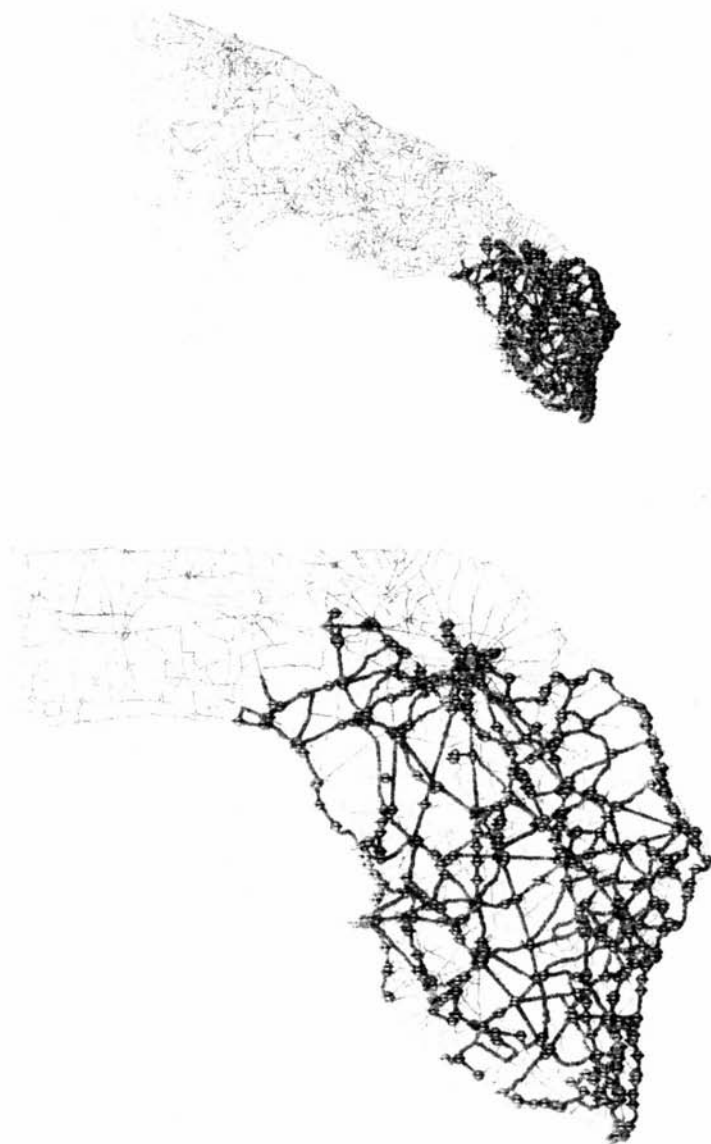
Rete provinciale di Lecce (contratto di servizio Provincia di Lecce - CO.TR.A.P.)

Figura 16: CO.TR.A.P. - rete dei servizi automobilistici per il bacino di Lecce

La tabella che segue riassume i dati salienti della rete e dei servizi afferenti al contratto di servizio.

Tabella 53: dati di sintesi del contratto di servizio.

num. linee (da contratto)	produzione programmata	Estensione della rete stradale percorsa dai servizi [P]	Estensione della rete stradale [R]	Indice di copertura [P/R]
86	4.462.150 bus*km/anno	1.535,99 km	7.360,87 km	0,21

2.2.1.4 Trasporto pubblico locale automobilistico – servizi urbani

Valori complessivi del comparto dei servizi di TPL automobilistico (e marittimo) urbano

Tabella 54. Indicatori trasporto pubblico urbano.

Offerta di trasporto		Anno	Fonte
Numero di comuni pugliesi	258	2012	ISTAT
Numero di comuni con TPL urbano	51	2012	modello regionale trasporti-territorio
Lunghezza della rete viaria urbana	16.660,28	2012	modello regionale trasporti-territorio
Veicoli per km prodotti	32.008.831(*)	2012	contratti di servizio
Domanda di trasporto soddisfatta		Anno	Fonte
Passeggeri per km		-	-
Passeggeri effettivi	28.817.108	-	ricavi da traffico
Dati aziendali		Anno	Fonte
Numero addetti			

(*) comprensivi dei servizi aggiuntivi non contribuiti offerti in sede di gara

COMUNE	AZIENDA	DATA	DIRIGENTI	AMMINISTR. E VARI	MOVIMENTO	MANUTENZIONE	AREA SOSTA REGOLAMENTATA	GUARDIANIA- INIDONEI	ADDETTIVE- RIFICA	COORDINATORE ESERCIZIO	TOTALE
Altamura	Autolinee Marino Michele srl			1	13						14
Andria	Autolinee Servizi Andriesi scarl	al 31/12/2012	0	1	25						26
Barletta	Autolinee Scoppio (& Sabato)	al 31/12/2012		2	17	1					20
Bitonto	ASV Trasporti (Miccolis)	al 31/12/2012		1	10						11
Brindisi	COTRAP	al 31/12/2012	0,72	10,43	110,42	8,27					129,84
Canosa	Autoservizi CAPUTO	al 31/12/2012	1	1	6						8
Casarano	Tundo Vincenzo srl	al 31/12/2012		2	9						11
Cassano M.	Ditta Autolinee Lionetti	al 31/12/2012			1						1

Castellana G.	COTRAP	al 31/12/2012			3					3
2,3	Sabato viaggi	al 31/12/2012			2,3					2,3
Cerignola	Società Trasporti Cerignola srl	al 31/12/2012		2	12	1				15
Conversano	COTRAP	al 31/12/2012			2					2
Corato	COTRAP/Bucci e Tarantini	al 31/12/2012		0,4	4	1				5,4
Fasano	COTRAP	al 31/12/2012		2	11	1				14
Francavilla F.	COTRAP	al 31/12/2012	0,03	0,39	3,09	0,3				3,81
Foggia	COTRAP	al 31/12/2012		18	97	7				122
Galatina	Tundo Vincenzo srl	al 31/12/2012		2	9					11
Gallipoli	COTRAP	al 31/12/2012	1	1	3					5
Gioia del C.	Sabato Viaggi	al 31/12/2012			3					3
Giovinazzo	Miccolis spa	al 31/12/2012			2					2
Gravina in P.	Gramegna Isa-bella	al 31/12/2012	1	2	1	1				5
Grottaglie	Miccolis spa	al 31/12/2012		1	3					4
Locorotondo	Eredi di Lorusso Paolo	al 31/12/2012		1	1					2
Lucera	Lucera Service scrl	al 31/12/2012	0	0	11					11
Manduria	COTRAP	al 31/12/2012			9					9
Manfredonia	Ferrovie del Gargano	al 31/12/2012			9,1					9,1
Manfredonia	ACAPT (COTRAP)	al 31/12/2012			8					8
Manfredonia	Società Cooperativa Carmine			1	2	1				4
Martina Franca	Miccolis spa	al 31/12/2012	1	2	24	1				28
Massafra	Miccolis spa	al 31/12/2012		1	11					12
Mattinata	Euroviaggi	al 31/12/2012		1	2					3

Minervino M.	Sassi Autotrasporti snc	al 31/12/2012	3	4		1				8
Modugno	Miccolis spa	al 31/12/2012		1	9					10
Mola di B.	Miccolis spa	al 31/12/2012			2					2
Molfetta	MTM spa	al 31/12/2012			10	1				11
Monopoli	ATI Miccolis spa Autolinee Lentini	al 31/12/2012			4					4
Monopoli	Miccolis spa	al 31/12/2012		1	4					5
Montesantangelo	La Montanara Viaggi	al 31/12/2012		1	5					6
Noci	Autolinee DOVER srl	al 31/12/2012			6					6
Oria	Miccolis spa	al 31/12/2012			3					3
Ostuni	COTRAP	al 31/12/2012	0,08	1,16	9,35	0,93				11,52
Palo del C.	COTRAP	al 31/12/2012			1					1
Putignano	COTRAP	al 31/12/2012			5	1				6
Ruvo di P.	Paolo Scoppio & Figlio Autolinee srl	al 31/12/2012			3,3					3,3
Santeramo in C.	Caponio Francesco	al 31/12/2012	1	1	3					5
S. Giovanni R.	COTRAP/CENTRA	al 31/12/2012		4	8	1				13
S. Severo	Ferrovie del Gargano	al 31/12/2012		1	10	1				12
Sava	COTRAP	al 31/12/2012			1					1
Spinazzola	Noleggio da rimessa Bruno Sante	al 31/12/2012		1	2					3
Terlizzi	RTI Alideali (Fiore Viaggi)			1	2					3
Trani	AMET spa	al 31/12/2012		2	5		10			17
Bari	AMTAB	al 31/12/2012	3	46	441	72	124			686
Foggia	ATAF spa	al 31/12/2012	1	20	181	40		10		252

Lecce	SGM spa	al 31/12/2012	1	6	60	6			2	4	79
Taranto	AMAT	al 31/12/2012		58	384	46	70				558

2.2.1.5 Trasporto pubblico locale elicotteristico

Sin dall'anno 2005 Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2004, ha ampliato la gamma dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Regionale Locale con i collegamenti elicotteristici tra Foggia, il Gargano e le Isole Tremiti (San Domino).

L'operatore esercente i servizi è Alidaunia s.r.l. che opera sulla rotta Foggia-Vieste-Isola di San Domino offre i servizi di linea presentati di seguito:

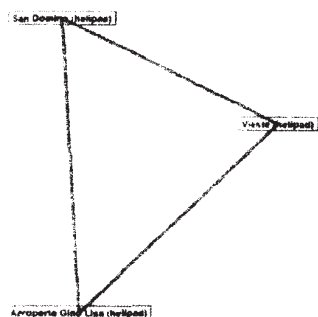


Figura 17: rete elicotteristica - Alidaunia s.r.l.

La tabella che segue riporta l'intera offerta dei servizi automobilistici, comprese le percorrenze "aggiuntive" non contribuite pari a 6.080 eli*km/anno:

Tabella 55. Alidaunia s.r.l. - dati di sintesi del servizio elicotteristico.

num. linee (da contratto)	produzione programmata
1	141.208 eli*km/anno

2.2.2 CONTRATTI DI SERVIZIO IN ESSERE

2.2.2.1 Trasporto ferroviario regionale – servizi ferroviari e servizi integrativi/sostitutivi dei servizi ferroviari

I contratti di servizio pubblico attualmente in essere sono stati sottoscritti nel 2010 ed hanno validità di sei anni, rinnovabili. Di seguito si riportano le informazioni salienti dei contratti vigenti, distinte per operatore.

Tabella 56. Contratti di servizio: sintesi dei dati salienti.

Operatore	Importo contrattuale [€] (servizi minimi ferroviari + servizi minimi sostitutivi/integrativi + gestione dell'infrastruttura)	Servizi ferroviari		Servizi automobilistici sostitutivi/integrativi	
		Corrispettivo [€/treno*km]	Percorrenza [treno*km]	Corrispettivo [€/treno*km]	Percorrenza [€/bus*km]
Trenitalia s.p.a.	60.008.000	-	6.455.879	-	1.767.0610
Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.	17.826.600	7,29	718.165	3,34	1.575.610
Ferrottramviaria s.p.a.	32.642.000	7,81	1.795.924	2,35	838.846
Ferrovie del Gargano s.r.l. (S.Severo-Peschici C.)	14.760.025	10,41	587.238*	3,23	262.170
Ferrovie del Gargano s.r.l. (FG-Lucera)	4.648.112	5,30	369.056	3,23	
Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici s.r.l.	123.457.118	11,79	3.657.547**	2,99	12.391.039**

*= sono compresi i servizi eserciti su rete RFI (S.Severo-Foggia)

**= sono compresi i servizi non contribuiti offerti come "aggiuntivi"

I corrispettivi trasferiti dalla Regione alle Imprese ferroviarie vengono adeguati ogni anno (ISTAT); la tabella seguente riporta il valore attualizzato del corrispettivo 2012 trasferito per la sola componente dei servizi minimi (al netto degli importi dovuti per la gestione dell'infrastruttura), perché questo valore sarà utilizzato per il calcolo dell'indicatore "ricavi/(ricavi+corrispettivo)" (cfr. Capitolo 4).

Operatore	Corrispettivo 2012 per servizi ferroviari [€]	Corrispettivo 2012 per servizi sostitutivi/integrativi [€]
Trenitalia s.p.a.	54.992.913	
Ferrovie del Gargano s.r.l. (S.Severo-Peschici C.)	5.341.432	701267,65
Ferrovie del Gargano s.r.l. (FG-Lucera)	2.095.357	
Ferrottramviaria s.p.a.	12.401.310	2071360,9
Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.	5.504.503	5476269,57
Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici s.r.l.	40.805.035	36679588,35

Nelle tabelle che seguono sono riportate per ogni operatore le informazioni di dettaglio di ogni contratto di servizio in essere.

Tabella 57. Contratto di servizio: Regione Puglia - Trenitalia s.p.a..

Operatore		TRENITALIA s.p.a.		
Stazione appaltante		Regione Puglia		
num. di repertorio e data		011405 DEL 25/2/10 + AGG. 11/9/12		
tipologia di affidamento		diretto		
durata del contratto		1/1/2010-31/12/2015		
importo contrattuale totale (€)		60.008.000		
servizi ferroviari	percorse	contrattualizzate e contribuite	[treni*km]	6.455.879
		contrattualizzate ma non contribuite	[treni*km]	-
	importi	importo contrattuale parziale servizi ferroviari	euro	-
		importo contrattuale parziale gestione infrastruttura ferroviaria	euro	-
servizi automobilistici sostitutivi/integrativi	percorse	contrattualizzati (percorsa)	[bus*km]	1.767.061
		contrattualizzati ma non contribuiti (percorsa)	[bus*km]	-
	importi	importo contrattuale parziale servizi automobilistici	euro	-
corrispettivi	ferroviario	corrispettivo unitario servizi ferroviari	euro	-
	automobilistici sostitutivi/integrativi	corrispettivo unitario servizi automobilistici	euro	-

Tabella 58. Contratto di servizio: Regione Puglia - Ferrovie del Gargano s.r.l.

Operatore		Ferrovie del Gargano s.r.l. (S. SEVERO-RODI-PESCHICI C.)		Ferrovie del Gargano s.r.l. (FOGGIA-LUCERA)	
Stazione appaltante		Regione Puglia		Regione Puglia	
num. di repertorio e data		011019 DEL 29/12/2009		010124 DEL 29/5/2009	
tipologia di affidamento		diretto		diretto	
durata del contratto		1/1/2010-31/12/2015		DAL 15/7/2010 PER 40 ANNI	
importo contrattuale totale		€ 14.760.025,00		€ 4.648.112,00	
servizi ferroviari	percorrenze	contrattualizzate e contribuite	[treni*km]	587.238	369.056
		contrattualizzate ma non contribuite	[treni*km]	-	-
	importi	importo contrattuale parziale servizi ferroviari	euro	-	1.992.225
		importo contrattuale parziale gestione infrastruttura ferroviaria	euro	7.979.001,32	2.655.887
servizi automobilistici sostitutivi/integrativi	percorrenze	contrattualizzati (percorrenza)	[bus*km]	262.170	-
		contrattualizzati ma non contribuiti (percorrenza)	[bus*km]	-	-
	importi	importo contrattuale parziale servizi automobilistici	euro	666.751,68	-
corrispettivi	ferroviario	corrispettivo unitario servizi ferroviari	euro	10,41	5,30
	automobilistici sostitutivi/integrativi	corrispettivo unitario servizi automobilistici	euro	2,54	3,23

Tabella 59. Contratto di servizio: Regione Puglia - Ferrotramviaria s.p.a..

Operatore		Ferrotramviaria s.p.a.		
Stazione appaltante		Regione Puglia		
num. di repertorio e data		010999 DEL 7/12/2009		
tipologia di affidamento		diretto		
durata del contratto		1/1/2010-31/12/2015		
importo contrattuale totale		32.642.000		
servizi ferroviari	percorrenze	contrattualizzate e contribuite	[treni*km]	1.511.168
		contrattualizzate ma non contribuite	[treni*km]	284.756
	importi	importo contrattuale parziale servizi ferroviari	euro	11.802.222
		importo contrattuale parziale gestione infrastruttura ferroviaria	euro	18.868.490
servizi automobilistici sostitutivi/integrativi	percorrenze	contrattualizzati (percorrenza)	[bus*km]	838.846
		contrattualizzati ma non contribuiti (percorrenza)	[bus*km]	
	importi	importo contrattuale parziale servizi automobilistici	euro	1.971.288
corrispettivi	ferroviario	corrispettivo unitario servizi ferroviari	euro	7,81
	automobilistici sostitutivi/integrativi	corrispettivo unitario servizi automobilistici	euro	2,35

Tabella 60. Contratto di servizio: Regione Puglia - Ferrovie Appulo Lucane s.r.l..

Operatore		Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.		
Stazione appaltante		Regione Puglia		
num. di repertorio e data		011095 DEL 30/12/2009		
tipologia di affidamento		diretto		
durata del contratto		1/1/2010-31/12/2015		
importo contrattuale totale		€ 17.826.600,46		
servizi ferroviari	percorrenze	contrattualizzate e contribuite	[treni*km]	718.165
		contrattualizzate ma non contribuite	[treni*km]	-
	importi	importo contrattuale parziale servizi ferroviari	euro	5.233.574,91
		importo contrattuale parziale gestione infrastruttura ferroviaria	euro	7.386.294,69
servizi automobilistici sostitutivi/integrativi	percorrenze	contrattualizzati (percorrenza)	[bus*km]	1.575.610
		contrattualizzati ma non contribuiti (percorrenza)	[bus*km]	-
	importi	importo contrattuale parziale servizi automobilistici	euro	5.206.730,86
corrispettivi	ferroviario	corrispettivo unitario servizi ferroviari	euro	7,29
	automobilistici sostitutivi/integrativi	corrispettivo unitario servizi automobilistici	euro	3,34

Tabella 61. Contratto di servizio: Regione Puglia e Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici s.r.l.

Operatore		Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici s.r.l.		
stazione appaltante		Regione Puglia		
num. di repertorio e data		011020 DEL 29/12/2009		
tipologia di affidamento		diretto		
durata del contratto		1/1/2010-31/12/2015		
importo contrattuale totale		€ 123.457.117,75		
servizi ferroviari	percorse	contrattualizzate e contribuite	[treni*km]	3.291.930,00
		contrattualizzate ma non contribuite	[treni*km]	365.617,00
	importi	importo contrattuale parziale servizi ferroviari	euro	38.796.635,89
		importo contrattuale parziale gestione infrastruttura ferroviaria	euro	49.786.240,90
servizi automobilistici sostitutivi/integrativi	percorse	contrattualizzati (percorsa)	[bus*km]	11.664.189,00
		contrattualizzati ma non contribuiti (percorsa)	[bus*km]	726.850,00
	importi	importo contrattuale parziale servizi automobilistici	euro	34.874.240,96
corrispettivi	ferroviario	corrispettivo unitario servizi ferroviari	euro	11,79
	automobilistici sostitutivi/integrativi	corrispettivo unitario servizi automobilistici	euro	2,99

2.2.2.2 Trasporto pubblico locale automobilistico – servizi extraurbani

La Regione, nel 2005, ha espletato la gara pubblica per l'affidamento dei servizi di TPRL - settore automobilistico – aggiudicando al vincitore (CO.TRA.P. - Consorzio Trasporti Aziende Pugliesi); di seguito si riporta una sintesi del contratto di servizio originale e dei relativi atti aggiuntivi.

Tabella 62: Contratto di servizio: Regione Puglia - CO.TRA.P. e successivi atti aggiuntivi

Operatore	Stazione appaltante	num. di repertorio e data	tipologia di affidamento	durata del contratto	corrispettivo unitario [€/bus*km]	importo contrattuale totale	percorrenze contrattualizzate [bus*km]	percorrenze contrattualizzate ma non contribuite (offerte in gara) [bus*km]
CO.TRA.P.	Regione Puglia	6796 del 30/12/2004	gara	01/01/2005-31/12/2013	€1,5211	€ 28.098.325,55	18.472.219	2.096.916
		8192 del 18/05/2007	diretto	01/06/2007-31/12/2013	€ 1,5629	€ 734.860,00	470.190	-
		8964 del 13/12/2007	diretto	01/01/2008-31/12/2013	€ 1,5941	€ 149.818,90	93.984	-
		9419 del 24/06/2008	diretto	01/07/2008-31/12/2013	€ 1,5941	€ 174.553,95	109.500	-
		10139 del 04/06/2009	diretto	01/06/2009-31/12/2013	€ 1,6578	€ 1.212.523,20	731.405	-
		11094 del 30/12/2009	diretto	01/01/2010-31/12/2013	€ 1,7125	€ 360.888,82	210.738	-
		11732 del 22/06/2010	diretto	01/07/2010-31/12/2013	€ 1,20	€ 468.001,20	390.001	-

Nello stesso anno anche le Province pugliesi hanno espletato la gara pubblica per l'affidamento dei servizi previsti dai propri piani di bacino. Di seguito si presentano i dati di sintesi dei contratti di servizio in essere:

Tabella 63: Contratto di servizio: Province pugliesi - CO.TRA.P. e successivi atti aggiuntivi.

Operatore	Stazione appaltante	tipologia di affidamento	durata del contratto	corrispettivo unitario [€/bus*km]	importo contrattuale totale	percorrenze contrattualizzate [bus*km]	percorrenze contrattualizzate ma non contribuite (offerte in gara) [bus*km]
CO.TRA.P.	Provincia di Bari	gara	01/01/2005-31/12/2013	1,53	€ 7.525.110,23	4.918.652,00	498.326,00
		diretto	01/06/2007-31/12/2013	1,53	€ 543.287,70	355.090,00	-
		diretto	19/12/2007-		€ 110.075,85	71.945,00	-
					€ 8.178.473,78	5.345.687,00	498.326,00
CO.TRA.P.	Provincia di Brindisi	gara	01/01/2005-31/12/2013	1,6214	€ 5.443.546,28	3.357.360,00	261.366,60
					€ 5.443.546,28	3.357.360,00	261.366,60
CO.T.R.A.P.	Provincia di Foggia	gara	01/01/2005-31/12/2013	1,5003	€ 15.224.095,77	10.147.032,00	3.683.292,00

Operatore	Stazione appaltante	tipologia di affidamento	durata del contratto	corrispettivo unitario [€/bus*km]	importo contrattuale totale	percorrenze contrattualizzate [bus*km]	percorrenze contrattualizzate ma non contribute (offerte in gara) [bus*km]
			01/09/2007-31/12/2013	1,5003	€ 421.794,34	281.140,00	-
					€ 15.645.890,11	10.428.172,00	3.683.292,00
CO.TR.A.P.	Provincia di Lecce	gara	01/01/2005 - 31/12/2013	1,43	€ 5.622.594,27	3.924.342,00	385.800,00
		diretto	19/07/2008 - 31/12/2013	1,43	€ 469.051,44	328.008,00	-
		dgr 176 del 19/02/2008			€ 300.580,43	209.800,00	-
					€ 6.392.226,14	4.462.150,00	385.800,00
CO.TR.A.P.	Provincia di Taranto	gara	01/01/2005 - 31/12/2013	1,6214	€ 3.006.511,26	1.854.295,00	-
		gara	01/01/2005 - 31/12/2013	1,7732	€ 7.926.356,53	4.470.023,00	-
					€ 10.932.867,79	6.324.318,00	

2.2.2.3 Trasporto pubblico locale automobilistico – servizi urbani

La tabella seguente riepiloga, per i 51 Comuni in cui si eserciscono servizi di trasporto pubblico urbano, le aziende affidatarie dei servizi, le validità dei contratti, le percorrenze e i corrispettivi contrattualizzati. Non sono riportate le eventuali informazioni riguardanti servizi aggiuntivi contribuiti direttamente dal Comune con risorse proprie, perché estranee al tema della riorganizzazione dei servizi finanziati con risorse statali e regionali.

Tabella 64. Contratto di servizio: Comuni pugliesi.

comune	azienda	tipologia affidamento	dati generali contratti					servizi minimi				TOTALE TRASFERIMENTO
			data sottoscrizione contratto	data inizio servizio	data fine servizio	durata contratto	Importo annuale	percorrenze s.m.	aggiuntivi offerti in gara	corrispettivo		
			gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	mesi	€	bus*km/anno	€	€/km		
Altamura	Autolinee Marino Michele srl	gara	06/05/2005	01/04/2005	31/12/2013	106	€ 207.615,00	156.785,00		1,3242	€ 254.692,80	
Andria	Autolinee Servizi Andriesi scarl	gara	05/04/2007	01/05/2007	30/04/2016	109	€ 650.100,00	365.489,50		1,7787	€ 762.612,80	
Barletta	Paolo Scoppio & Figlio Autolinee srl	gara	28/12/2004	01/01/2005	31/12/2013	109	€ 677.044,47	441.089,00	17.387,00	1,5349	€ 788.964,28	
Bitonto	ASV Autolinee ed Autoservizi spa	gara	29/09/2005	01/10/2005	31/12/2013	100	€ 530.036,00	417.512,00	9.069,00	1,2695	€ 551.183,32	
Canosa	Autoservizi Caputo Giuseppe	gara	21/10/2005	01/10/2005	30/09/2014	108	€ 248.930,70	205.752,70		1,7820	€ 266.487,64	
Casarano	Tundo Vincenzo srl	gara	24/02/2009	01/03/2009	28/02/2018	109	€ 106.920,00	60.000,00	11.795,00	1,7820	€ 106.920,00	
Cassano M.	Autolinee Lionetti Oronzo	d.d. di aggiudicazione	20/06/2005	01/07/2005	31/12/2013	103	€ 16.090,00	16.146,00		0,9965	€ 20.709,16	
Castellana G.	COTRAP	gara	21/12/2009	01/01/2010	31/10/2018	107	€ 108.000,00	60.000,00		1,8000	€ 108.000,00	
Castellaneta	Sabato Viaggi	gara	10/09/2009	15/09/2009	15/09/2018	109	€ 66.658,33	47.027,30		1,4200	€ 66.638,00	
Cerignola	Società Trasorti Cerignola srl	affidamento diretto a seguito di gare infruttuose	23/02/2010	a partire dal verbale di effettivo inizio del servizio		109	€ 675.488,88	427.597,50		1,5800	€ 772.185,20	
Conversano	COTRAP	gara	04/04/2005	01/04/2005	31/12/2013	106	€ 113.772,36	60.176,00		1,8910	€ 124.375,92	
Corato	COTRAP	gara	15/12/2004	01/01/2005	31/12/2013	109	€ 152.658,03	88.140,00		1,7320	€ 165.060,72	
Fasano	COTRAP	gara	20/01/2005	01/01/2005	31/12/2013	109	€ 717.021,01	383.467,00		1,8888	€ 785.943,12	
Francavilla F.	COTRAP	gara	28/11/2005	01/01/2006	31/12/2013	97	€ 151.528,00	76.382,00		1,9838	€ 172.657,76	
Galatina	Tundo Vincenzo srl	gara	30/12/2004	01/01/2005	31/12/2013	109	€ 102.479,00	80.052,00	11.393,60	1,2800	€ 136.514,24	
Gallipoli	COTRAP	gara	30/09/2004	01/10/2004	30/09/2013	109	€ 62.720,30	62.303,00		1,0400	€ 72.247,40	
Gioia del C.	Sabato Viaggi	gara	07/05/2004	01/01/2004	31/12/2012	109	€ 135.541,25	83.675,80		1,0000	€ 148.684,08	
Giovinazzo	Miccolis spa	gara	16/12/2004	01/10/2004	31/12/2012	97	€ 63.342,76	42.738,00		1,4800	€ 70.655,40	
Gravina di P.	Gramegna Isabella & Figli snc	gara	24/03/2005	01/01/2005	31/12/2013	109	€ 39.464,00	47.122,00		0,8375	€ 41.604,00	

comune	azienda	tipologia affidamento	dati generali contratti				servizi minimi				TOTALE TRASFERIMENTO
			data sottoscrizione contratto	data inizio servizio	data fine servizio	durata contratto	importo annuale	percorrenze s.m.	aggiuntivi offerti in gara	corrispettivo	
			gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	mesi	€	bus*km/anno		€/km	€
Grottole	Miccolis spa	gara	22/12/2003	01/01/2004	31/12/2012	109	€ 147.853,00	91.957,00		1,6078	€ 174.345,84
Locorotondo	Eredi di Lorusso Paolo	gara con licitazione privata ed offerta economicamente più vantaggiosa	28/06/2004	01/01/2004	31/12/2012	109	€ 9.578,83	8.766,20		1,0927	€ 9.578,84
Lucera	Lucera Service società consortile	gara con offerta economicamente più vantaggiosa	09/11/2011	03/01/2011	02/01/2020	109	€ 268.500,00	150.000,00		1,8000	€ 268.650,00
Manduria	COTRAP	gara	27/01/2005	01/01/2005	31/12/2013	109	€ 597.521,98	316.355,00		1,8888	€ 650.538,72
Manfredonia	COTRAP + ACAPT + FDG	gara	01/08/2005	01/09/2005	31/08/2014	108	€ 578.669,92	306.061,00		1,8907	€ 676.856,76
	Arena Michele & Figli srl	gara	11/11/2005	01/12/2005	30/11/2014	109					
Martina F.	Miccolis spa	gara	10/03/2005	01/01/2005	31/12/2013	108	€ 621.857,32	374.777,00		1,6600	€ 719.455,24
Massafra	Miccolis spa	gara	29/12/2003	01/01/2004	31/12/2012	109	€ 321.482,64	196.497,00		1,6361	€ 367.297,20
Mattinata	Arena Michele & Figli srl	gara	02/11/2005	01/01/2006	31/12/2014	109	€ 5.214,33	5.838,00		0,8900	€ 6.423,08
Minervino M.	Sassi Autotrasporti snc	gara	30/12/2003	01/01/2004	31/12/2012	109	€ 54.339,69	62.185,40		0,8738	€ 76.235,00
Modugno	Miccolis spa	gara	07/07/2004	11/05/2004	31/12/2012	105	€ 397.259,00	249.595,00		1,5900	€ 416.274,16
Mola di B.	Miccolis spa	gara	08/07/2005	01/07/2005	31/12/2013	103	€ 64.046,74	39.275,00		1,6307	€ 71.377,36
Molfetta	MTM	"in house" art. 113 co. 5 lett. C) TUEL	23/09/2004	01/01/2004	31/12/2012	109	€ 354.497,00	249.384,00		1,4905	€ 411.949,20
Monopoli	Miccolis spa	gara a procedura ristretta	27/12/2007	01/01/2008	31/12/2016	109	€ 319.742,76	174.615,00		1,8311	€ 350.821,36
Montesantangelo	La Montanara Viaggi	gara	01/09/2009	02/09/2009	01/08/2018	108	€ 162.250,00	206.072,00		0,7873	€ 162.248,00
Noci	Autolinee DOVER srl	gara	28/06/2005	01/01/2005	31/12/2013	109	€ 85.080,63	112.146,60		0,7587	€ 113.672,16
Oria	Miccolis spa	trattativa privata dopo gara deserta	02/03/2005	01/01/2005	31/12/2013	109	€ 123.318,02	75.547,00		1,6400	€ 141.181,72

comune	azienda	tipologia affidamento	dati generali contratti					servizi minimi				TOTALE TRASFERIMENTO
			data sottoscrizione contratto	data inizio servizio	data fine servizio	durata contratto	importo annuale	percorrenze s.m.	aggiuntivi offerti in gara	corrispettivo		
			gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	mesi	€	bus*km/anno	€/km	€		
Ostuni	COTRAP	gara con unica offerta pervenuta	22/03/2005	01/01/2005	31/12/2013	109	€ 461.078,95	232.653,00		1,0000	€ 524.569,96	
Palo del C.	COTRAP	gara	07/02/2005	01/01/2005	31/12/2013	109	€ 60.151,22	31.815,00		1,8907	€ 65.449,72	
Putignano	COTRAP	gara	15/02/2005	01/01/2005	31/12/2013	109	€ 178.574,00	94.545,00		1,8888	€ 215.685,20	
Ruvo di P.	Paolo Scoppio & Figlio Autolinee srl	gara	10/11/2004	21/09/2004	20/09/2013	109	€ 108.089,79	68.847,00		1,5700	€ 118.203,48	
S. Giovanni R.	COTRAP	gara con unica offerta pervenuta	13/12/2004	01/01/2005	31/12/2013	109	€ 391.924,00	423.134,00		0,9262	€ 470.655,80	
S. Severo	Ferrovie del Gargano	gara	15/10/2004	01/11/2004	31/10/2013	109	€ 261.445,80	220.430,00		1,1866	€ 315.064,28	
Santeramo in C.	Caponio Francesco	gara	09/11/2004	01/01/2005	31/12/2013	109	€ 70.858,03	69.905,00		1,0170	€ 87.953,16	
Sava	COTRAP	gara	17/01/2005	01/01/2005	31/12/2013	109	€ 67.530,00	36.783,00		1,8888	€ 72.829,40	
Spinazzola	Noleggio Bruno Sante	gara	28/10/2005	01/11/2005	31/10/2014	109	€ 27.110,36	21.710,00		1,2457	€ 35.954,20	
Terlizzi	RTI Alideali + Autoservizi Bucci e Tarantini sas	gara	05/10/2010	01/06/2010	31/05/2019	109	€ 53.759,00	42.666,00		1,2600	€ 53.759,20	
Trani	AMET spa	in house	23/12/2004	01/01/2004	31/12/2012	109	€ 497.766,00	255.000,00		1,9524	€ 582.386,48	
Bari	AMTAB spa	in house	24/12/2003	01/01/2004	31/12/2012	109	€ 22.328.154,19	10.230.693,65		2,1825	€ 25.477.775,00	
Brindisi	COTRAP	gara	08/02/2005	01/01/2005	31/12/2013	109	€ 4.111.275,00	2.074.483,00		1,9818	€ 4.676.552,16	
Foggia	ATAF spa	in house	14/11/2003	01/01/2004	31/12/2012	109	€ 8.218.114,00	3.844.294,00		2,0000	€ 9.497.508,68	
Lecce	SGM spa	gara	16/12/2009	01/01/2010	31/12/2018	109	€ 2.797.576,00	1.560.224,00		1,7931	€ 3.161.860,84	
Taranto*	AMAT spa	Affidamento diretto ex art. 14 legge n. 326 del 24/11/2003	20/01/2004	01/01/2004	31/12/2012	109	€ 15.298.705,00	7.011.472,00		2,1501	€ 17.147.535,80	

2.2.2.4 Trasporto pubblico locale elicotteristico

Di seguito si riportano i dati dei contratti di servizio in essere tra Regione Puglia e Alidaunia s.r.l. per i servizi minimi elicotteristici tra Foggia, il Gargano (Vieste) e le Isole Tremiti (San Domino).

Tabella 65. Contratto di servizio: Regione Puglia - Alidaunia s.r.l. e relativo atto aggiuntivo.

Operatore				ALIDAUNIA s.r.l.	ALIDAUNIA s.r.l.
Stazione appaltante				Regione Puglia	Regione Puglia
num. di repertorio e data				6772 del 10/12/2004	11654 del 24/05/2010
tipologia di affidamento				gara pubblica	diretto (atto aggiuntivo)
durata del contratto				1/1/2005-31/12/2044	1/1/2011-31/12/2044
importo contrattuale totale				€ 1.493.001,50	€ 304.380,30
servizi elicotteristici	percordanze	contrattualizzati (percordanza)	[eli*km]	114.000	21.028
		contrattualizzati ma non contribuiti (percordanza)	[eli*km]	6.080	-
corrispettivi		corrispettivo unitario	euro	€ 13,096	€ 14,475

2.2.3 NUMERO DI ADDETTI DEL SETTORE

2.2.3.1 Trasporto ferroviario regionale – servizi ferroviari e servizi automobilistici sostitutivi/integrativi

Trenitalia : 668 addetti.

Ferrovie del Gargano

La pianta organica di Ferrovie del Gargano è così formata:

- unità servizi ferroviari: 168 addetti,
- unità servizi automobilistici: 10 addetti.

Ferrotramviaria

La pianta organica di Ferrovie del Gargano è così formata:

- Staff (il numero da attribuire al solo Contratto di Servizio con la Regione Puglia è stato calcolato come il 75% del totale degli indiretti presenti in Azienda): 42 addetti.
- Divisione Infrastruttura: 177 addetti, di cui
 - supporto tecnico: 6,
 - impianti elettrici: 42,
 - mantenimento linee e fabbricati: 31,
 - movimento (dirigenti movimento): 98.

- Divisione Passeggeri: 184 addetti, di cui
 - supporto tecnico: 5,
 - trazione ferrovia (personale di macchina): 52,
 - scorta ferrovia (capitreno): 54,
 - trazione e scorta autolinee: 34,
 - officina ferrovia: 33,
 - officina autolinee: 6.

Ferrovie Appulo Lucane

La pianta organica di Ferrovie Appulo Lucane è così formata:

- Settore ferroviario: 191 addetti, di cui
 - esercizio: 67 addetti,
 - infrastrutture: 87 addetti,
 - officina: 37 addetti.
- Settore autolinee: 69 addetti di cui
 - dirigenti e amministrativi: 6 addetti,
 - esercizio: 54 addetti,
 - officina: 9 addetti.

Ferrovie del Sud Est

La pianta organica di Ferrovie del Sud Est è così formata:

- Uffici – Servizi Generali: 73 addetti, di cui
 - area barese: 60,
 - area leccese: 13.
- Area rete – Ferrovia: 495 addetti, di cui
 - area barese: 228,
 - area leccese: 267.
- Area trasporti – Ferrovia: 437 addetti, di cui
 - area barese: 269,
 - area leccese: 168.
- Area trasporti – Autolinee: 430 addetti, di cui
 - area barese: 114,
 - area leccese: 136,
 - area tarantina: 180.
- Assuntori: 28 addetti.
- Dirigenti: 10 addetti.

2.2.3.2 Trasporto pubblico locale automobilistico – servizi extraurbani

Le 61 aziende consorziate Cotrap che eserciscono servizi extraurbani in Puglia (contratti con Regione e con Province) impiegano complessivamente 1.840 addetti, così ripartiti:

Tabella 66. Pianta organica del settore automobilistico extraurbano per ambito di esercizio e area operativa.

Ente affidante	Dirigenti	Amministra- tivi/Vari	Movimento	Manuten- zione	Totale
Provincia di Bari	6	29	163	12	209
Provincia di Brindisi	1	13	103	10	127
Provincia di Foggia	3	42	258	20	323
Provincia di Lecce	5	22	164	11	203
Provincia di Taranto	5	26	253	38	322
Regione Puglia	17	91	507	42	656
Totale	36	223	1.448	133	1.840

2.2.3.3 Trasporto pubblico locale automobilistico – servizi urbani

Le aziende che eserciscono i servizi urbani nei 51 comuni dotati di TPL impiegano complessivamente 1.877 addetti, così ripartiti:

Tabella 67. Pianta organica del settore automobilistico urbano per comuni capoluogo di provincia e altri comuni e per area operativa.

Comuni	Dirigenti	Movimento	Manutenzione	Amministra- tivi/Vari/Altri	Totale
Foggia	1	181	40	30	252
Barletta		17	1	2	20
Andria	0	25		1	26
Trani		5		2	7
Bari	3	441	72	46	562
Brindisi	1	110	8	10	129
Lecce	1	60	6	18	85
Taranto		384	46	58	488
Altri comuni (non capoluogo di provincia)	8	259	11	30	308
Totale	14	1.482	184	197	1.877

2.2.4 STATO DEI MEZZI DI TRASPORTO

Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono state fornite direttamente da ciascuna azienda per il proprio parco rotabili.

2.2.4.1 Trasporto ferroviario regionale – servizi ferroviari

Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono state fornite direttamente da ciascuna azienda per il proprio parco rotabili.

2.2.4.1 Trasporto ferroviario regionale – servizi ferroviari**Trenitalia****Tabella 68. Trenitalia. Materiale rotabile in servizio. Anno 2013.**

Tipologia materiale		Numero	Età media
Locomotori elettrici	E646N	38	7
Locomotori diesel	D445	4	28
Mezzi leggeri elettrici (3/4 carrozze)	Ale 582	7	24
Minuetti elettrici (3 carrozze)	Ale 501	4	9
Mezzi leggeri diesel	Aln	49	36
Complessi Vivalto (4/5 carrozze)		4	4
Carrozze e pilota	PR	94	34*
Carrozze e pilota	DP	14	28**
Carrozze	MD	20	28
Pilota diesel	MD	6	29
Carrozze e pilota	IR	18	35

I mezzi diesel vengono impiegati anche nell'ambito del Contratto di servizio della Regione Basilicata.

* 73 PR ristrutturate art. 11 Contratto di Servizio in vigore entro il 2011. Ulteriori 16 ristrutturate successivamente al 2011.

** Le carrozze DP hanno subito interventi di restyling interno nel 2012.

Ferrovie del Gargano**Tabella 69. Ferrovie del Gargano. Materiale rotabile in servizio. Anno 2013.**

Tipologia materiale		Anno di immatricolazione.	Anno di ricostruzione
Elettrotreni	ETR 330-001	2009	
	ETR 330-002	2009	
	ETR 330-003	2009	
	ETR 330-004	2010	
Automotrici elettriche	Ale 080-001	1980	
	Ale 080-002	1981	
	Ale 080-004	1983	
	Ale 080-005	1984	
	Ale 080-006	1985	
Elettromotrici	Ale + Le 200- 001 ex E 101 - ex E 104	1957/1957	2007
	Ale + Le 200- 002 ex E 102 - ex R 211	1957/1964	2007
	Ale + Le 200- 003 ex E 103 - ex R 212	1957/1964	2007
	E 106	1957	
	E 108	1964	

Ferrotramviaria

Tabella 70. Ferrotramviaria. Materiale rotabile in servizio. Anno 2013.

Tipologia materiale	Numero unità	Marca	Anno di immatricolazione.
Elettromotrici	11	-	2007
Elettrotreni	1	Alstom	2000
	6	Alstom	2005
	5	Alstom	2008
	1	Alstom	2009
	2	Stadler ETR341	2009
	2	Stadler ETR342	2009
Rimorchiata pilota	2	-	2007

Ferrovie Appulo Lucane

Tabella 71. Ferrovie Appulo Lucane. Materiale rotabile in servizio*. Anno 2013.

Tipologia materiale	Numero unità	Marca	Anno di immissione in servizio	
Semimotrice semipilota Serie 350 (in composizione doppia bloccata)	5x2	FIAT	1998	proprietà indivisa Regione Basilicata- Regione Puglia
	1x2	FIAT	2001	
Automotrice Serie 300	6	FIAT	1987	
	3	FIAT	1988	
	5	FIAT	1989	
	1	FIAT	1991	
Rimorchiata	2	FIAT	1984	
	9	FIAT	1985	
Rimorchiata semipilota (usata come rimorchiata)	2	FIAT	1984	
	2	FIAT	1985	
Locomotore Serie 600	2	Breda Ferroviaria Spa Milano	1974	
DMU a due casse	2	Stadler	2012	proprietà Regione Puglia
	1	Stadler	2013	
DMU a tre casse	4	Stadler	2013	

* escluso il materiale in servizio come "treno storico" e il materiale in ferma.

[illegible]

Tipologia	Classe di anzianità				Classe ambientale (standard per le emissioni inquinanti)					Tot veicoli
	< 5 anni	6-10 anni	11-15 anni	> 15 anni	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	EEV	
Interurbano corto raggio	10	6	7	2	25	9	2	4	10	25
Suburbano			1	1	2	2				2
Totale	10	6	8	3	27	11	2	4	10	27

Ferrovie Appulo Lucane

Tabella 75. Ferrovie Appulo Lucane. Veicoli adibiti al servizio sostitutivo dei servizi ferroviari. Anno 2012.

Tipologia	Classe di anzianità				Tot veicoli
	< 5 anni	6-10 anni	11-15 anni	> 15 anni	
Totale	26*	0	16	14	56

* tutti acquistati con finanziamento regionale.

Ferrovie del Sud Est

Tabella 76. Ferrovie del Sud Est. Veicoli adibiti al servizio sostitutivo dei servizi ferroviari. Anno 2013.

Tipologia	Classe di anzianità				Classe ambientale (standard per le emissioni inquinanti)					Tot veicoli
	< 5 anni	6-10 anni	11-15 anni	> 15 anni	Euro 0	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	
Interurbano 12 mt		77	68	80	80	68	77			225
Interurbano 13,70 mt	40	45					45		40	85
Interurbano 9 mt		1					1			1
Suburbano snodato 18 mt	5	35	2			2	35		5	42
Totale	45	158	70	80	80	70	158		45	353

2.2.4.2 Trasporto pubblico locale automobilistico – servizi extraurbani

La Tabella 77 riepiloga i dati del parco veicolare destinato al servizio extraurbano per competenza (Province e Regione), specificandone la ripartizione per classi di anzianità e ambientale. I dati sono stati forniti dalle Aziende e sono riferiti all'anno 2013, che tuttavia rispecchia lo stato al 2012. Il database completo contenente le caratteristiche di ciascun mezzo è consultabile presso l'AREM; si evidenzia qui soltanto un dato particolarmente rilevante: l'84% dei veicoli in servizio sono stati oggetto di contribuzione/finanziamento da parte della Regione.

Tabella 77. Parco mezzi destinato ai servizi extraurbani per competenza (regionale e provinciale).

Competenza	Anzianità (al 2013)				Classe ambientale (standard per le emissioni inquinanti)						Tot veicoli
	< 5 anni	6-10 anni	11-15 anni	> 15 anni	Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	
Provincia di Bari	12	64	56	24	22	2	44	42	40	6	156
Provincia di Brindisi	17	23	40	24	19		45	23	17		104
Provincia di Foggia		92	108	37	15	9	106	61	46		237
Provincia di Lecce	11	90	56	48	28	15	53	84	25		205

Competenza	Anzianità (al 2013)				Classe ambientale (standard per le emissioni inquinanti)						Tot veicoli
	< 5 anni	6-10 anni	11-15 anni	> 15 anni	Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	
Provincia di Taranto		73	34	62	15	40	27	52	35		169
Regione Puglia	37	132	131	94	41	39	120	98	89	7	394
	77	474	425	289	140	105	395	360	252	13	1.265

2.2.4.3 Trasporto pubblico locale automobilistico – servizi urbani

La Tabella 78 riepiloga i dati del parco veicolare destinato al servizio urbano in ciascun comune, specificandone la ripartizione per classi di anzianità e ambientale. I dati sono stati forniti dalle Aziende per tramite dei Comuni interessati e sono riferiti all'anno 2013, che tuttavia rispecchia lo stato al 2012. Il database completo contenente le caratteristiche di ciascun mezzo è consultabile presso l'AREM; come per l'extraurbano, si evidenzia che l'84% dei veicoli in servizio sono stati oggetto di contribuzione/finanziamento da parte della Regione.

Tabella 78. Parco mezzi destinato ai servizi urbani per comune.

Comune	Anzianità (al 2013)				Classe ambientale (standard per le emissioni inquinanti)										Tot. veicoli	
	< 5 an- ni	6-10 anni	11-15 anni	> 15 anni	Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	EEV	Elettri- ci	Metano		ND
Altamura	1	3	4	1				6	1	1					1	9
Andria	5	3	5	2		2		5	8							15
Bari	29	74	39	63			44	48	94						19	205
Barletta	2	5	4	1			1	5	4	2						12
Bitonto		3	2	2			3	1	3							7
Brindisi	3	16	23	12	4		12	19		3					16	54
Canosa di Puglia	1	3	2	3					1	1					7	9
Casariano	1	1	2	1	1		2	1	1							5
Cassano delle Murge			1					1								1
Castellana grotte	2									1					1	2
Castellaneta	1	1	1					1	1	1						3
Cerignola	3	1	2					2	1	3						6
Conversano			2					2								2
Corato	1	1	1					1	2							3
Fasano	1	5							5	1						6
Foggia	4	37	29	2		2	18	37	11	4						72
Francavilla Fontana		2		1			1		2							3
Galatina		1	3	1		1		3	1							5
Gallipoli		3	3				2	1	3							6
Gioia del Colle	1	1		1			1		2							3
Giovinazzo		1							1							1
Gravina in Puglia	1	1	1	1				1		2					1	4
Grottaglie			2	1				2							1	3
Lecce	17	15	22	6		5	5	17	12	3	10	7			1	60
Locorotondo	1		1	1	1		1		1							3
Lucera			2	3			2								3	5
Manduria	3	4	1	3		3		1	4	1					2	11
Manfredonia	2		7	3	1		3	5	2						1	12

Comune	Anzianità (al 2013)				Classe ambientale (standard per le emissioni inquinanti)										Tot. veicoli	
	< 5 an- ni	6-10 anni	11-15 anni	> 15 anni	Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	EEV	Elettri- ci	Metano		ND
Martina Franca	6	9	3	6		2	2	3	13						4	24
Massafra	1		2	5		2		2		1					3	8
Mattinata				2	2											2
Minervino Murge		3	2	1			1	1	3						1	6
Modugno		2	3	1		1	1	2	2							6
Mola di bari		1						1								1
Molfetta	1	1	4	1		1	1	4				1				7
Monopoli	1	1		3				1	1						3	5
Monte Sant'Angelo		1	1	4		4		2								6
Noci	1	2		2				1	2						2	5
Oria	1			4		3				1					1	5
Ostuni	3	3		2	1		1		3	3						8
Palo		1													1	1
Putignano		3	1	1		1		1	1						2	5
Ruvo di Puglia		1	2					2	1							3
San Giovanni Rotondo.	4	6	6					8	6	2						16
San Severo	1	3	1	1		1		1	4							6
Santeramo in Colle		1	1	1	1	1		1	1							3
Sava				2		2										2
Spinazzola			1					1								1
Taranto	12	51	56	2		2	26	61		12			3	17		121
Terlizzi	1	1							1	1						2
Trani		5	4	3		2	1	7							2	12
Totale	111	277	246	149	10	35	128	259	198	43	10	8	3	17	72	783

2.3 Punti di forza e punti di debolezza del sistema territoriale e dei trasporti

2.3.1 APPROCCIO PROPOSTO PER LA DEFINIZIONE DELL'ANALISI SWOT

L'analisi SWOT è finalizzata ad individuare le strategie operative da porre a base del piano di riprogrammazione per raggiungere gli obiettivi di efficientamento generali e particolari (criteri del DPCM marzo 2013), sia sul versante dell'organizzazione dei servizi, sia sul versante della sostenibilità economica del settore. L'analisi è stata condotta assumendo quale ambito di riferimento l'intero comparto dei servizi di TPL, sistema sul quale il piano di riprogrammazione è chiamato ad intervenire direttamente e le cui variabili interne – domanda e offerta di trasporto pubblico, ma anche fattori economici, organizzativi e gestionali di competenza della politica regionale e intrinseci al settore – dovranno rappresentare gli oggetti veri e propri dell'azione di efficientamento. Tutti i fattori che caratterizzano il comparto, dalle dotazioni strumentali (ad eccezione del materiale rotabile per quanto si dirà sotto), alle politiche di orientamento della domanda, alla capacità di attrazione dell'utenza o, in breve, tutti i risultati da cui l'esercizio attuale parte, sono stati analizzati per riconoscere in ciascuno di essi un punto di forza o di debolezza che il Piano dovrà valorizzare o, al contrario, modificare per cercare di rimuoverlo.

Le variabili esterne che potranno influenzare positivamente (opportunità) o negativamente (minacce) il comparto dei servizi del TPL e che l'analisi ha derivato direttamente dal quadro conoscitivo su domanda e offerta di trasporto riguardano prima di tutto l'assetto di prospettiva di infrastrutture e materiale rotabile; questi fattori, considerati "di contesto" perché non direttamente controllabili dal piano di riprogrammazione dei servizi ma, di fatto, contigui ad esso nei processi ordinari di pianificazione dei trasporti, avranno un ruolo decisivo sulla capacità di efficientamento del sistema; il Piano dovrà definire chiaramente le strategie da implementare sia di fronte a possibili scenari di miglioramento dell'offerta per sfruttare al meglio gli assetti potenziati, sia di fronte a scenari che al contrario potranno condizionare negativamente il funzionamento del sistema complessivo a causa di dinamiche peggiorative di interazione domanda-offerta non risolte, per approntare soluzioni temporanee o strutturali basate su una diversa organizzazione dei servizi. Altre variabili esterne prese in considerazioni dall'analisi derivano dal contesto socio-economico, dall'interazione tra assetto insediativo e sistema dei trasporti, dalle condizioni dal quadro normativo-istituzionale definite a livello nazionale.

L'analisi è stata infine condotta cercando di mantenere una lettura sinottica dei diversi settori (ferroviario, automobilistico extraurbano e urbano) pur individuando potenzialità e criticità specifiche di ciascuno.

2.3.2 ANALISI SWOT DEL COMPARTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Sistema complessivo - Presenza di Agenzia regionale della mobilità. - Presenza di protocolli informatici per la trasmissione di dati di monitoraggio. - Presenza di sistemi di informazione all'utenza a livello regionale. - Dotazione di strumenti di analisi dei dati di interazione domanda-offerta. - Forme o prassi di integrazione tra operatori del TPL (COTRAP e recente integrazione tra IF sull'Aeroporto). Settore ferroviario - Scadenza ultima dei contratti al 2021 per garantire il processo in atto di potenziamento del sistema ferroviario regionale. - Presenza di un programma di esercizio competitivo nell'area metropolitana di Bari. - Affidabilità e puntualità dei servizi. - Presenza di un elevato traffico consolidato a livello regionale. - Prossima fase di riprogrammazione dei servizi (Piani di Bacino) Settore automobilistico extraurbano - Presenza di una rete di vendita unificata. - Presenza di un elevato traffico consolidato su base regionale, in crescita. - Proroga 2018 della scadenza di tutti i contratti automobilistici (convenzionale e sostitutivo/integrativi da trasferire agli ATO).	Sistema complessivo - Assenza di integrazione tariffaria a livello regionale. - Disallineamento delle scadenze dei contratti ferroviario e automobilistici - Sovrapposizioni funzionali tra modalità (ferroviario-automobilistico) e ambiti operativi (urbano-extraurbano). - Evasione del pagamento del titolo di viaggio. - Rigidità dei contratti vigenti. - Forte concentrazione della domanda nelle fasce di punta. - Concentrazione dell'offerta sulle relazioni convergenti sui capoluoghi Settore ferroviario - Sovraffollamento dei servizi nelle fasce di punta nell'area metropolitana di Bari. - Coefficienti di riempimento inadeguati nella penisola salentina, nelle aree interne e nella penisola garganica. - Assenza di un programma di esercizio coordinato a livello regionale. - Concorrenza da parte dei servizi automobilistici extraurbani. - Presenza di un programma di esercizio inadeguato nella penisola salentina. - Presenza di aree in cui il traffico è fortemente al di sotto della media regionale. - Corrispettivi valutati su criteri storici. - Scarsa diversificazione delle tipologie di servizio (servizi veloci/locali). Settore automobilistico extraurbano - Assenza di un programma di esercizio coordinato a livello regionale (tra reti regionale e provinciali) - Concorrenza da parte dei servizi sostitutivi/integrativi dei servizi ferroviari. - Sovrapposizioni funzionali con i servizi urbani.

OPPORTUNITÀ	MINACCE
Sistema complessivo - Fondo Nazionale TPL unico - Presenza di politiche a favore del TPL (politiche regionali-incentivi all'utilizzo, agevolazioni, treno+bici/locali) - Presenza di comprensori con caratteristiche metropolitane. - Presenza di assi sovra-comunali di continuità insediativa. Settore ferroviario - Popolazione direttamente servita dalla rete ferroviaria. - Centralità delle stazioni ferroviarie in ambito urbano a livello regionale. - Presenza di linee in aree a forte vocazione turistica. - Caratteristiche prestazionali della rete ferroviaria principale (RFI) (alta capacità e velocità di fiancata). - Interventi in atto di potenziamento/ammodernamento della rete di interesse regionale. - Interventi in atto di potenziamento/ammodernamento dei nodi di scambio sulla rete di interesse regionale. - Interventi in atto di potenziamento/ammodernamento del materiale rotabile.	Sistema complessivo - Incertezza delle risorse future trasferite alla Regione dal Fondo Nazionale TPL. - Presenza di estese aree a forte dispersione insediativa/aree a domanda debole. - Carenza di aree attrezzate per la rottura di carico e/o scambio modale. Settore ferroviario - Modeste caratteristiche prestazionali della rete ferroviaria di interesse regionale (bassa capacità e velocità di fiancata). - Lontananza delle stazioni dai centri urbani nella penisola salentina. - Stazioni non sempre presidiate e spesso carenti di servizi ai passeggeri. - Anzianità del materiale rotabile. - Possibili ritardi nella realizzazione degli interventi infrastrutturali programmati. Settore automobilistico extraurbano - Incertezza sul percorso di riassetto istituzionale per il governo del territorio e dei bacini ottimali (ATO) a seguito del Ddl costituzionale che abolisce le Province. - Congestione della rete stradale in accesso alle città. - Carenza di dotazione di corsie preferenziali e presenza di sistemi di preferenziazione del TPL sugli itinerari di accesso alle città. - Modeste caratteristiche geometriche della rete stradale extraurbana locale. - Modesto stato di manutenzione della rete stradale extraurbana locale. - Assenza di aree/nodi dedicati all'accoglienza/trasbordo viaggiatori (terminal bus); - Bassa velocità commerciale per attraversamento centri urbani Settore automobilistico urbano - Incertezza sul percorso di riassetto istituzionale per il governo del territorio e dei bacini ottimali (ATO) a seguito del Ddl costituzionale che abolisce le Province. - Carenza di dotazione di corsie preferenziali e presenza di sistemi di preferenziazione del TPL - Congestione della rete stradale urbana.

3 Strategia di riprogrammazione della Rete dei Servizi di Trasporto

Il Piano di riprogrammazione si inserisce in un mosaico particolarmente complesso di atti di pianificazione e programmazione che vede coinvolti a livello regionale il settore del TPL ma anche quello delle Infrastrutture e che ha già in parte ridefinito lo scenario verso cui il sistema della mobilità pugliese si sta proiettando. Il punto chiave della visione regionale in materia di trasporto pubblico è infatti la realizzazione di un sistema unico e integrato a livello regionale così come anche sancito e progressivamente dettagliato dalle L.R.18/2002, L.R. 2/2004, L.R.17/2005 e L.R.16/2008.

I principali elementi del mosaico sono i seguenti:

1. Gli interventi infrastrutturali sulla rete ferroviaria e sul materiale rotabile che sono stati finanziati nell'ambito del Programma Operativo del FESR nel ciclo di programmazione 2007-2014 permetteranno di potenziare il modello di esercizio del sistema ferroviario regionale a favore di un'offerta più aderente alle esigenze della domanda in termini di capacità, comfort e frequenze dei servizi. Il mantenimento dei servizi sostitutivi effettuati dalle imprese ferroviarie con modalità automobilistica è vincolato alla progressiva entrata in esercizio delle tratte oggetto di intervento, secondo le modalità stabilite dalla *"Riclassificazione dei servizi automobilistici sostitutivi/integrativi ai sensi dell'art. 34 octies del d.l. 18.10.2012 n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge n. 221 del 17.12.2012."*, di cui alla DGR 1 luglio 2013, n. 1221. Tuttavia, gli interventi non saranno completati prima del 2017.
2. Alla luce del quadro di cui al punto precedente, la Regione Puglia ha inteso prefigurare fin d'ora l'intenzione di non avvalersi della facoltà di recedere dai contratti di servizio con le imprese ferroviarie regionali (la cui durata è fissata in sei anni rinnovabile per altri sei) decorrenti dal 2010 spostando, di conseguenza, la scadenza ultima degli stessi al 2021. Ciò permetterà di completare il processo di potenziamento infrastrutturale in corso senza le interferenze causate dalle procedure di gare che sarebbero da prevedersi nel 2015 nel caso di recesso dai contratti (cfr. DGR 2 agosto 2013, n. 1453, *"Processo di riorganizzazione dei servizi di TPRL alla luce del mutato quadro normativo di riferimento e dei relativi contratti di servizio."*); obiettivo non secondario è inoltre favorire l'avvio dei meccanismi di efficientamento del settore (riclassificazione dei servizi sostitutivi, integrazione tariffaria, separazione gestore infrastruttura/impresa ferroviaria, ecc.) che le aziende implementeranno contestualmente al processo di potenziamento della

rete e dei servizi, avendolo già parzialmente concordato tra loro e indicato attraverso Piani aziendali redatti su richiesta della Regione.

3. Anche il settore automobilistico risente del processo di cui al punto 1, essendo la finalità ultima della riclassificazione dei servizi sostitutivi/integrativi effettuata ai sensi dell'articolo 34-octies del citato d.l. 18.10.2012 n. 179, quella di riportare questi ultimi, nella misura in cui non possono essere riconvertiti in trasporto ferroviario, nell'alveo della programmazione di bacino (ATO) dei servizi convenzionali. Per questa ragione, anche alla luce dei risultati che il settore ha già mostrato in termini di *performance* (cfr. Cap. 4), la Regione ha inteso prefigurare l'autorizzazione della proroga del contratto di servizio automobilistico con Cotrap, vigente dal 2004 e di durata prevista pari a 9 anni, di quattro anni e mezzo, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Comunitario n. 1370/2007 (cfr. DGR 2 agosto 2013, n. 1453, "Processo di riorganizzazione dei servizi di TPRL alla luce del mutato quadro normativo di riferimento e dei relativi contratti di servizio.").
4. Infine, un elemento sostanziale nella strategia di riprogrammazione dei servizi è rappresentato dal quadro che si va delineando riguardo la riforma degli Enti Locali, il cui ultimo atto ufficiale è il disegno di legge sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni del luglio 2013 e di cui si attendono l'esito in Parlamento. In ambito pugliese, la riforma produrrebbe un necessario rivisitazione della legislazione regionale sugli ATO (LR24/2012) rispetto alle competenze in materia di programmazione dei servizi e titolarità dei contratti e della L.R.18/2002. In questo contesto assume una particolare rilevanza la prevista istituzione dal 1° gennaio 2014 della Città metropolitana di Bari, uno degli ambiti di programmazione del TPRL più rilevante a livello regionale, sia per livelli di offerta e domanda di trasporto, sia per la presenza di un programma di esercizio ferroviario particolarmente competitivo che, quando attuata, renderà necessaria una forma di Governance del complessivo sistema del TPRL.

Di seguito vengono evidenziati i principali provvedimenti specifici adottati dalla Regione.

Con DGR n.1221 del 1/07/13 la Regione Puglia ha riclassificato i servizi automobilistici sostitutivi/integrativi ai sensi dell'art.34 octies del D.L. 18.10.2012 n.179, convertito con modificazioni dalla Legge n.221 del 17/12/123.

L'art. 34 octies, ha disposto infatti, tra l'altro, che entro il termine del 30 giugno 2013 le Regioni organizzino lo svolgimento dei servizi automobilistici sostitutivi o integrativi dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n.422, in bacini territoriali ottimali tali da massimizzarne l'efficienza e l'integrazione con i servizi minimi di trasporto pubblico regionale e locale già individuati da ciascuna regione in attuazione dell'articolo 16 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422. La dimensione dei bacini territoriali ottimali deve essere non inferiore a quella del territorio provinciale e non superiore a quella del territorio regionale.

Il documento di riclassificazione è stato redatto avendo presenti diversi obiettivi. L'obiettivo strategico rispetto a tutte le possibili soluzioni attuative, in coerenza con la disciplina del settore e con gli obiettivi di finanza pubblica, è stato il progressivo raggiungimento dell'integrazione tra "gomma e ferro" entro il termine dell'effettiva entrata in esercizio degli investimenti infrastrutturali in corso

In coerenza con gli obiettivi di mantenimento di livelli occupazionali fissati dall'art. 16 bis del D.L. 95/2012, la riclassificazione impegna i soggetti gestori del trasporto pubblico regionale locale a predisporre adeguati piani aziendali di accompagnamento al processo di riconversione dei servizi sostitutivi/integrativi da sottoporre all'esame della Regione, che ne sta verificando la fattibilità e gli impegni reciproci che dovranno essere assunti per garantire l'organico sviluppo del settore.

La riclassificazione, tenuto conto della specificità della Regione Puglia, propone l'applicazione dell'art. 34 octies del DL 179/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17.12.2012 alla luce della contingente situazione derivante dall'evoluzione dell'assetto infrastrutturale del sistema ferroviario regionale. Sino al completamento dell'infrastrutturazione si impone in via provvisoria il mantenimento, ed in alcuni casi anche il potenziamento, di una adeguata rete di servizi automobilistici sostitutivi (laddove l'esercizio dovrà essere sospeso) ed integrativi (laddove l'esercizio è limitato dalle attuali carenze infrastrutturali, tecnologiche o del materiale rotabile) per tutta la durata dei lavori e delle successive fasi di collaudo e preesercizio che si protrarranno ragionevolmente sino a tutto il 2017. Tale esigenza ha richiesto da un lato la previsione di una fasatura del processo di riconversione che non si attuerà completamente prima del 2018 e, dall'altro, un attento vaglio della rete dei servizi automobilistici integrativi e sostitutivi i quali, per loro natura e in base a quanto previsto dai contratti, quando ne ricorrano le condizioni, si ritiene possano essere riconvertiti in servizi ferroviari. Ciò anche per evitare che l'obbligo introdotto dall'art. 34-octies si traduca in un immediato ed indiscriminato depauperamento delle risorse assegnate ai contratti ferroviari (di cui, come si è detto, fanno parte i servizi integrativi e sostitutivi) con il rischio paradossale che, una volta completati i lavori sulla rete ferroviaria e/o acquistato il nuovo materiale rotabile, sia necessario reperire ulteriori risorse per finanziare il potenziamento dei servizi ferroviari.

In sintesi la riclassificazione si pone, quindi, i seguenti obiettivi:

1. rispettare l'obbligo indicato dalla legge per l'attribuzione agli ATO di competenza dei servizi sostitutivi/integrativi non riconvertibili in servizi ferroviari una volta completato il processo di potenziamento della rete ferroviaria di interesse regionale e in previsione dell'effettuazione di procedure ad evidenza pubblica di affidamento che, tenuto conto dei tempi necessari al collaudo delle linee e alle fasi di preesercizio, non potranno aver luogo prima del 31/12/2017;
2. individuare i servizi sostitutivi/integrativi che dovranno essere progressivamente riconvertiti in servizi ferroviari man mano che le tratte oggetto di potenziamento verranno aperte all'esercizio e quelli da assegnare agli ATO;
3. offrire alle imprese ferroviarie regionali un quadro di riferimento e gli indirizzi per approntare un piano aziendale che, specificando gli interventi propedeutici necessari sotto il profilo infrastrutturale, tecnologico, strumentale ed organizzativo interno, consenta di cogliere gli obiettivi di cui ai punti 1 e 2 senza che ciò abbia ripercussioni negative sulla produzione dei servizi di trasporto, sulla qualità degli stessi e sui livelli occupazionali.

Il processo di riorganizzazione avviato con il primo passo dato dall'approvazione del piano di riclassificazione dei servizi sostitutivi/integrativi si completerà con l'approvazione del presente piano di riprogrammazione e la definizione ed approvazione del Piano triennale dei servizi e, cioè, dello stru-

mento che individua la rete e l'organizzazione dei servizi, l'integrazione modale e tariffaria, le risorse da destinare all'esercizio e agli investimenti, le modalità di attuazione e revisione dei contratti, i sistemi di monitoraggio, gli indirizzi per la programmazione/pianificazione dei servizi di competenza comunale e provinciale o del livello territoriale previsto, ancor oggi oggetto del dibattito politico.

Già con la determinazione dei Servizi Minimi, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 865 del 23/03/2010 e che, come detto, sarà oggetto di revisione nel corso del corrente anno, la Regione Puglia ha riorganizzato i servizi minimi di TPL realizzando livelli sufficientemente rapportati alla effettiva domanda di trasporto per competenza regionale, provinciale e comunale.

Nel contempo, sul territorio regionale, sono emerse delle nuove esigenze nei collegamenti interprovinciali di adduzione ai nodi aeroportuali, denominati "PugliAIRBUS", già istituiti con DGR n.845 del 19.05.2009 e successivamente classificati minimi dalla determinazione sopra citata.

Tali collegamenti, che mettono in relazione gli aeroporti pugliesi e i capoluoghi di Provincia, inclusa Matera, sono nati dalla necessità di migliorare la mobilità sul territorio, con conseguente ricaduta sia in termini di valorizzazione delle infrastrutture aeroportuali regionali che di potenziamento delle relative offerte trasportistiche ad oggi esistenti.

In particolare è emerso che è assente il collegamento tra la città di Taranto e l'aeroporto di Brindisi, mentre è insufficiente quello tra l'aeroporto di Foggia e l'aeroporto di Bari, ad oggi assicurato esclusivamente da due coppie di corse feriali. A tal fine, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Triennale dei Servizi, con DGR n.259 e n.2247 del 2012 sono stati introdotti servizi aggiuntivi e sperimentali sulla linea Taranto-Brindisi e incrementati quelli tra Foggia-Bari.

Considerato che la prosecuzione di detti servizi sperimentali è stata richiesta dagli Enti Locali interessati e dagli utenti e tenuto conto dei soddisfacenti risultati rilevati dai primi dati di frequentazione trasmessi dal consorzio gestore, con DGR n. 977 e 1782 del 2013 si è esteso il servizio ad un ulteriore periodo sperimentale fino al 31 dicembre 2013.

Con DGR 474/12 è stata incrementata anche l'offerta trasportistica sulla relazione Manfredonia-Barletta-Bari mediante l'arretramento, in via sperimentale, del capolinea di Manfredonia a Monte S. Angelo al fine di garantire un adeguato collegamento per soddisfare la pressante richiesta di mobilità verso il polo ospedaliero della città di Foggia. Con DGR 1783/13 è stato prolungato tale servizio fino al 31 dicembre 2013.

Con DGR 406/12, inoltre la Regione Puglia ha istituito il servizio chiamato "Gargano easy to reach" che collega l'aeroporto di Bari con le principali località turistiche del Gargano, in vista soprattutto dello sviluppo del traffico internazionale e nazionale sull'aeroporto di Bari, anche mediante nuovi collegamenti da parte di Ryanair, Air Berlin, Lufthansa, che generano importanti opportunità nei confronti di mercati tradizionalmente importanti per il turismo del Gargano. La DGR 346/13 ha prolungato tale collegamento fino al 30 ottobre 2013.

4 Misurazione dell'efficientamento e razionalizzazione dei Servizi (Conseguimento degli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione)

4.1 Breve riepilogo delle prescrizioni normative

Gli obiettivi di efficientamento e i criteri di verifica del loro raggiungimento sono stabiliti rispettivamente dal Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95 (convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, così come sostituito dall'art. 1, comma 301 della legge 24 dicembre 2012, n. 228) e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.148 del 26 giugno 2013. La tabella che segue riporta gli elementi dettati dalle norme citate utili a definire gli indicatori da elaborare e i target che la Regione deve proporsi di perseguire ai fini dell'assegnazione delle risorse stanziate sul Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, a partire dal 2014.

Tabella 79. Obiettivi di efficientamento e razionalizzazione, criteri di verifica e quote di riparto.

Comma 3, art. 16-bis DL 95/2012	Art. 1 DPCM 11/3/2013	Art. 3 DPCM 11/3/2013
OBIETTIVI DI EFFICIENTAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE	CRITERI DI VERIFICA DEL SODDISFACIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI EFFICIENTAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE	RIPARTO DELLA QUOTA DI RISORSE STANZIATE SUL FONDO SUBORDINATA AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI (10%)
a) un'offerta di servizio più idonea, più efficiente ed economica per il soddisfacimento della domanda di trasporto pubblico; c) la progressiva riduzione dei servizi offerti in eccesso in relazione alla domanda e il corrispondente incremento qualitativo e quantitativo dei servizi a domanda elevata;	Incremento annuale del "load factor" calcolato su base regionale nella misura che sarà determinata in sede di revisione triennale del D.P.C.M. Nel primo triennio di applicazione: incremento del 2,5% del numero dei passeggeri trasportati su base regionale, determinato anche attraverso la valutazione del numero dei titoli di viaggio.*	30%

Comma 3, art. 16-bis DL 95/2012	Art. 1 DPCM 11/3/2013	Art. 3 DPCM 11/3/2013
OBIETTIVI DI EFFICIENTAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE	CRITERI DI VERIFICA DEL SODDISFACIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI EFFICIENTAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE	RIPARTO DELLA QUOTA DI RISORSE STANZIATE SUL FONDO SUBORDINATA AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI (10%)
b) il progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi;	Incremento, su base annua, rispetto all'anno precedente, del rapporto calcolato su base regionale tra ricavi da traffico e la somma dei ricavi da traffico e dei corrispettivi di servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura di almeno lo 0,03 per rapporti di partenza inferiori o uguali allo 0,20 ovvero 0,02 per rapporti di partenza superiori allo 0,20 fino alla concorrenza del rapporto dello 0,35, ovvero attraverso il mantenimento o l'incremento del medesimo rapporto per rapporti superiori. Tali valori saranno rideterminati in sede di revisione triennale del presente DPCM.*	60%
d) la definizione di livelli occupazionali appropriati;	Mantenimento o incremento dei livelli occupazionali di settore, ovvero, se necessario, riduzione degli stessi attuata con il blocco del <i>turn over</i> per le figure professionali non necessarie a garantire l'erogazione del servizio e/o con processi di mobilità del personale verso aziende dello stesso o di altri settori ovvero altre misure equivalenti che potranno essere successivamente definite.	10%
e) la previsione di idonei strumenti di monitoraggio e di verifica.*	Trasmissione all'Osservatorio per il trasporto pubblico locale e alle Regioni dei dati richiesti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti anche ai fini delle verifiche di cui ai punti precedenti.	Qualora la Regione non trasmetta all'Osservatorio per il trasporto pubblico locale i dati richiesti dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini delle verifiche di cui all'art. 1, la quota non viene assegnata.
* Gli obiettivi si considerano raggiunti anche mediando il risultato annuale con i risultati del biennio precedente.		

Il raggiungimento degli obiettivi non è solo finalizzato all'attribuzione del 10% delle risorse stanziato per la regione a valere sul Fondo, ma anche all'ottenimento di ulteriori eventuali risorse rivenienti dall'accantonamento delle quote non assegnate a quelle regioni che non hanno raggiunto, parzialmente o integralmente, gli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione: l'articolo 4 del DPCM 11/3/2013 stabilisce infatti che le risorse che a seguito delle verifiche del raggiungimento degli obiettivi non possono essere ripartite verranno destinate *“ad investimenti diretti a migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi di TPL e ferroviari regionali, ovvero ad ammortizzatori sociali per i lavoratori del settore”* e che il riparto tra le regioni verrà stabilito – con decreto del MIIT di concerto con il MEF previo intesa con la Conferenza Unificata – *“in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi da parte di ciascuna regione, nel medesimo biennio.”*

La capacità di misurazione dell'efficientamento e dei dati di base che concorrono a definire sia gli indicatori del DPCM che il fabbisogno della regione, risulta fondamentale non solo ai fini dell'assegnazione *tout court* della quota del 10% delle risorse stanziato per la regione a valere sul Fondo (garantita esclusivamente al raggiungimento dell'obiettivo e)), ma anche per assicurare l'adeguatezza dell'entità complessiva del trasferimento (a partire dal 2016), posto che il DPCM 11/3/2013 stabilisce che le percentuali di ripartizione tra le regioni dell'intero ammontare del Fondo (stabilite per l'anno 2013 come riporta la

Tabella 1 allegata al DPCM) saranno rideterminate con cadenza triennale “sulla base dei dati trasportistici ed economici acquisiti ed elaborati dall'Osservatorio per il TPL”.

4.2 Metodologie di elaborazione degli indicatori principali e sussidiari

In sintesi, gli indicatori che saranno utilizzati per verificare il raggiungimento degli obiettivi nell'anno 2014, 2015 e 2016 saranno:

- Indicatore 1: NUMERO di PASSEGGERI, per gli obiettivi di cui ai punti a) e c) dell'articolo 16-bis del DL 95/2012.
- Indicatore 2: RAPPORTO tra RICAVI da TRAFFICO (R) e somma di RICAVI da TRAFFICO (R) e CORRISPETTIVI di SERVIZIO (C), per l'obiettivo di cui al punto c) dell'articolo 16-bis del DL 95/2012.
- Indicatore 3: Definizione di livelli occupazionali appropriati come indicato dall'articolo 16-bis del DL 95/2012.
-

4.2.1 OBIETTIVI DI CUI AI PUNTI A) E C) DELL'ART. 16-BIS DEL DL 95/2012

Indicatore 1 = NUMERO DI PASSEGGERI TRASPORTATI SU BASE REGIONALE

Nel primo triennio di osservazione gli obiettivi di cui ai punti a) e c) dell'Art. 16-bis del DL 95/2012 saranno soddisfatti se si verifica un:

incremento del 2,5% del numero dei passeggeri trasportati su base regionale
--

Il numero dei passeggeri 2012 è stato determinato a partire dai dati sul venduto (proventi dalla vendita dei titoli di viaggio) forniti dalle aziende di trasporto (Cotrap) per quanto concerne il trasporto automobilistico extraurbano, dai Comuni e dalle aziende di trasporto per il trasporto urbano, dalle imprese ferroviarie regionali e da Trenitalia per i servizi ferroviari, compresi quelli automobilistici sostitutivi/integrativi. La quota di proventi ascrivibile ai servizi aggiuntivi contribuiti dagli Enti Locali è stata scorporata al fine di determinare il numero di passeggeri effettivamente corrispondente allo sforzo contributivo regionale e nazionale.

La procedura di conversione dai dati sul venduto al numero di passeggeri che è stata adottata è la stessa indicata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito del Programma Statistico Nazionale per l'Indagine sul Trasporto Pubblico Locale, in particolare per la compilazione del Modello D “Dati relativi alla domanda soddisfatta in servizio extraurbano”, che prevede di calcolare il numero di *viaggiatori* come segue:

- nel caso di biglietti di corsa semplice, uguale al numero dei biglietti emessi;
- nel caso di abbonamento a numero di corse (biglietto multicorse), uguale al numero di corse;
- nel caso di abbonamenti settimanali, uguale ad un numero virtuale di 2 viaggi per ciascun giorno di validità;
- nel caso di abbonamenti a vista mensili, uguale ad un numero virtuale di 2 viaggi per ciascun giorno di validità, per un coefficiente di utilizzazione dell'abbonamento, stabilito in 0,85.

Quando applicabile, il numero di viaggi è stato calcolato per ciascuna classe di distanza corrispondente alle fasce chilometriche previste nel sistema tariffario regionale; i passeggeri*km sono dunque stati calcolati sommando i prodotti tra il numero totale dei passeggeri di ciascuna classe di distanza per la percorrenza media della classe stessa, corrispondente al valore medio (o centrale) di ciascuna fascia tariffaria.

4.2.2 OBIETTIVO DI CUI AL PUNTO C) DELL'ART. 16-BIS DEL DL 95/2012

$$\text{Indicatore 2} = \frac{\text{RICAVI da TRAFFICO (R)}}{\text{RICAVI da TRAFFICO (R) + CORRISPETTIVI di SERVIZIO (C)}}$$

Nel 2014 l'obiettivo di cui al punto c) dell'Art. 16-bis del DL 95/2012 sarà soddisfatto se:

$$\text{se } \left\lfloor \frac{(R)}{(R) + (C)} \right\rfloor_{(2012)} \leq 0,20 \rightarrow \left\lfloor \frac{(R)}{(R) + (C)} \right\rfloor_{(2013)} \geq 0,03 + \left\lfloor \frac{(R)}{(R) + (C)} \right\rfloor_{(2012)}$$

$$\text{se } 0,20 < \left\lfloor \frac{(R)}{(R) + (C)} \right\rfloor_{(2012)} \leq 0,35 \rightarrow \left\lfloor \frac{(R)}{(R) + (C)} \right\rfloor_{(2013)} \geq 0,02 + \left\lfloor \frac{(R)}{(R) + (C)} \right\rfloor_{(2012)}$$

$$\text{se } \left\lfloor \frac{(R)}{(R) + (C)} \right\rfloor_{(2012)} > 0,35 \rightarrow \left\lfloor \frac{(R)}{(R) + (C)} \right\rfloor_{(2013)} \geq \left\lfloor \frac{(R)}{(R) + (C)} \right\rfloor_{(2012)}$$

L'indicatore al 2012 è stato calcolato come segue:

- **R, ricavi da traffico:** l'indicatore è stato determinato, conformemente a quanto fatto per il calcolo dei passeggeri, a partire dai dati relativi al 2012 sui ricavi dal venduto (proventi dalla vendita dei titoli di viaggio), forniti dalle aziende di trasporto (Cotrap) per quanto concerne il trasporto automobilistico extraurbano, dai Comuni e dalle aziende di trasporto per il trasporto urbano, dalle imprese ferroviarie regionali e da Trenitalia per i servizi ferroviari, compresi quelli automobilistici sostitutivi/integrativi. Anche in questo caso, i proventi ascrivibili alla quota di "servizi aggiuntivi" contribuiti dagli Enti Locali sono stati scorporati. Ai ricavi "da tariffa" sono stati sommati gli importi erogati alle aziende dalla Regione e dai Comuni a compensazione degli oneri per il rilascio di agevolazioni o gratuità di viaggio sui servizi di trasporto pubblico regionale e locale. I valori utilizzati sono al netto dell'IVA.
- **C, corrispettivo:** l'indicatore rappresenta la sommatoria degli importi erogati per l'anno 2012 dalla Regione per l'esercizio dei servizi automobilistici e ferroviari sulla base degli oneri relativi ai servizi minimi definiti dai contratti di servizio vigenti, al netto dei costi per l'infrastruttura, com-

presa la quota di pedaggio dovuto per l'accesso e l'uso della rete di RFI (Trenitalia per tutti i servizi e Ferrovie del Gargano per i servizi effettuati in prosecuzione da San Severo verso Foggia/Bari.). I valori utilizzati sono al netto dell'IVA.

4.3 Quantificazione degli indicatori principali e sussidiari e dei relativi target da raggiungere per il 2014 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di efficientamento

4.3.1 INDICATORE 1 (OBIETTIVI DI CUI AI PUNTI A) E C) DELL'ART. 16-BIS DEL DL 95/2012)

Nel 2012 i passeggeri trasportati (intesi come numero di viaggi complessivamente effettuati) dai diversi vettori di trasporto su base regionale (servizi ferroviari e automobilistici extraurbani e urbani) sono stati circa 100,4 milioni. Per raggiungere l'obiettivo di incremento dei passeggeri del 2,5% nel prossimo triennio, su base regionale il TPRL pugliese dovrà guadagnare circa 2,5 milioni di unità (viaggi=passeggeri).

Tabella 80. Indicatore 1: Pax trasportati. Anno 2012.

	Indicatore 1	Indicatori sussidiari				
	Passeggeri [Pax]	Incidenza passeggeri su tot. regionale	Percorrenze da contratto contribuite SSMM [Veic*Km]	Passeggeri/percorrenze [Pax/(veic*km)]	Corrispettivo* [€]	Corrispettivo/passeggeri [€/pax]
Servizi Trenitalia (ferroviari e sostitutivi/integrativi)	10.683.721	10,64%	8.222.940	1,30	47.961.388,28	4,49
Servizi ferroviari regionali	13.779.584	13,72%	6.926.881	1,99	66.147.637,30	4,80
Servizi automobilistici Sostitutivi/Integrativi dei servizi ferroviari	13.715.914	13,66%	14.336.457	0,96	44.928.486,47	3,28
Servizi automobilistici extraurbani (competenza regionale)	10.152.944	10,11%	20.478.037	0,50	40.245.104,74	3,96
Servizi automobilistici extraurbani (competenza provinciale)	23.269.258	23,17%	29.917.687	0,78	53.106.675,48	2,28
Servizi automobilistici urbani	28.817.108	28,70%	31.959.186	0,90	72.536.780,80	2,52
Totale	100.418.529	100,00%	111.841.188		324.926.073,07	3,24

* Valore al netto del corrispettivo per l'infrastruttura e dell'eventuale pedaggio per circolazione su rete RFI.

Come detto, nel primo triennio di applicazione del DPCM 11/3/2013 l'indicatore scelto per verificare il raggiungimento degli obiettivi di "un'offerta più idonea, più efficiente ed economica" e della "pro-

gressiva riduzione dei servizi offerti in eccesso in relazione alla domanda” con “il corrispondente incremento qualitativo e quantitativo dei servizi a domanda elevata” non tiene conto dell’interazione domanda/offerta (non esprime infatti né il coefficiente di occupazione, né i passeggeri per veicolo*km prodotto) né delle differenze tra modalità e tra operatori (il valore richiesto è univoco e su base regionale), ma solo della domanda dal punto di vista del numero di viaggi effettuati. Al fine di orientare correttamente le strategie del piano di riprogrammazione focalizzando le azioni sugli ambiti che possono effettivamente produrre dei risultati significativi, sono stati calcolati valori distinti dell’indicatore principale per settore e modalità e degli indicatori sussidiari che ne supportano l’interpretazione. Questo anche per non penalizzare operatori e settori che, pur essendo più efficienti di altri, si troverebbero a dover incrementare i passeggeri trasportati delle stesse percentuali di chi, partendo da una situazione meno virtuosa, presentano margini di miglioramento molto più elevati.

4.3.2 INDICATORE 2 (OBIETTIVO DI CUI AL PUNTO B) DELL’ART. 16-BIS DEL DL 95/2012)

Nel 2012 il rapporto ottenuto su base regionale tra ricavi da traffico e somma tra ricavi da traffico e corrispettivi è pari a 0,24.

Essendo l’indicatore compreso tra il 20 e il 35%, l’obiettivo sarà verificato con un incremento minimo di due punti percentuali di tale valore, che dovrà quindi essere nel 2014 almeno pari a 0,26. Posto che i corrispettivi riconosciuti (a meno dell’adeguamento previsto contrattualmente) non potranno variare nel 2013 rispetto al 2012 (la revisione dei contratti potrà interessare esclusivamente l’organizzazione dei servizi), il fattore su cui l’azione regionale può agire è quello dei ricavi da traffico, che dovrà aumentare di circa 10,3 M€, per arrivare a 114 M€ (anche in questo caso le tariffe verranno adeguate annualmente).

Tabella 81. Indicatore 2: “Coefficiente di esercizio”. Anno 2012.

	Indicatore 2	Indicatori sussidiari					
	Ricavi / (ricavi + corrispettivo)	Ricavi da traffico 2012 [€]	Incidenza dei ricavi sul ricavo regionale	Corrispettivo [€]	Incidenza del corrispettivo sul corrispettivo regionale	Ricavi/Percorrenze [€/veic*km]	Corrispettivo/Percorrenze [€/veic*km]
Servizi Trenitalia (ferroviarie e sostitutivi/integrativi)	0,29	19.305.660	18,63%	47.961.388	14,76%	2,35	5,83
Servizi ferroviari regionali	0,19	15.872.304	15,31%	66.147.637	20,36%	2,29	9,55
Servizi automobilistici Sostitutivi/Integrativi dei servizi ferroviari	0,21	11.950.527	11,53%	44.928.486	13,83%	0,83	3,13
Servizi automobilistici extraurbani (competenza regionale)	0,26	14.054.321	13,56%	40.245.105	12,39%	0,69	1,97
Servizi automobilistici extraurbani (competenza provinciale)	0,32	24.832.201	23,96%	53.106.675	16,34%	0,83	1,78
Servizi automobilistici urbani	0,20	17.638.033	17,02%	72.536.781	22,32%	0,55	2,27
Totale	0,24	103.653.045		324.926.073	100,00%	0,93	2,91

Come per l'indicatore 1, l'indicatore 2 è stato affiancato da indicatori sussidiari che ne arricchiscono il significato. Non avendo potuto utilizzare un indicatore che tenesse conto dei costi operativi dell'esercizio, l'unica variabile su cui il Piano di riprogrammazione può incidere per incrementare il valore dell'indicatore è quella dei ricavi (posto che i corrispettivi riconosciuti alle aziende non possono subire variazioni), a sua volta condizionata dal numero di titoli di viaggio venduti e dalle tariffe applicate.

Dall'analisi dell'indicatore 2 emerge la relativamente buona condizione in cui versa il settore automobilistico extraurbano. Il risultato ottenuto sostanzia l'ipotesi di proroga dei contratti di servizio vigenti (già prefigurata dalla Regione con DGR 1453 del 2/8/2013), che permetterebbe sia di mantenere il contributo positivo che il settore garantisce in termini di rapporto ricavi/(ricavi+costi) al sistema complessivo, sia di dare modo al processo di riclassificazione dei servizi sostitutivi/integrativi dei servizi ferroviari di compiersi in vista della gara per l'affidamento dei contratti per il TPRL su gomma in cui questi dovranno confluire. Il settore dell'urbano raggiunge invece risultati molto inferiori sia rispetto al dato del comparto automobilistico sia rispetto alla media complessiva regionale; particolarmente preoccupante appare il dato sui ricavi per veicolo*km prodotto (indicatore ricavi/percorrenze), che suggerisce un'inefficienza strutturale attribuibile alla concorrenza di diversi fattori: una scarsa attrattività del servizio, un livello di offerta in eccesso rispetto alla domanda, un alto livello di evasione. Data la grande variabilità delle situazioni a livello regionale (in 51 comuni si esercitano servizi di trasporto pubblico urbano con corrispettivi unitari che variano da 0,76 a 2 €/veic*km) e la non diretta competenza della Regione sulla programmazione dei servizi, il Piano dovrà operare, anche attraverso la rideterminazione dei servizi minimi (prevista entro il primo trimestre del 2014) e dei corrispettivi riconosciuti, con atti di indirizzo e azioni volte all'integrazione dell'urbano nel sistema della mobilità regionale.

Relativamente al comparto ferroviario, Trenitalia presenta un valore dell'indicatore 2 che supera sia la media del sistema complessivo dei trasporti, sia il target da raggiungere entro il 2014, a riprova dell'effetto positivo degli interventi di razionalizzazione dell'offerta avviati nel 2011 (cfr. §.1.1) che hanno già eliminato le più rilevanti diseconomie in territorio regionale. I servizi ferroviari eserciti dalle imprese regionali presentano invece, mediamente, risultati non pienamente soddisfacenti. Per incidere efficacemente sull'indicatore 2 il Piano deve dunque concentrarsi prioritariamente sulla riprogrammazione dei servizi ferroviari regionali, attualmente mediamente al di sotto della media regionale, anche se questo dato è frutto di situazioni all'interno del comparto molto eterogenee. Il programma di potenziamento infrastrutturale in corso, realizzato soprattutto grazie ai finanziamenti PO FESR, fornisce i presupposti per un sostanziale miglioramento dell'offerta che permetterà di perseguire l'obiettivo della razionalizzazione dei servizi grazie alla riallocazione delle percorrenze verso tratte con migliori prestazioni. Il piano di progressiva ristrutturazione che le imprese ferroviarie stanno intraprendendo inciderà in particolare sulle performance dei due operatori che attualmente presentano i risultati peggiori, Ferrovie del Gargano, che però incide limitatamente a livello regionale e Ferrovie del Sud Est, che invece con il suo settore ferroviario ricopre un ruolo significativo, sviluppando poco meno del 50% delle percorrenze ferroviarie regionali (esclusa Trenitalia) e circa il 3% dell'intera produzione di servizi di trasporto pubblico regionale e locale su gomma e su ferro effettuati in ambito extraurbano e urbano.

**4.3.3 INDICATORE 3 - OBIETTIVI DI CUI AL PUNTO D) DELL'ART. 16-BIS DEL DL 95/2012
- DEFINIZIONE DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI**

Per l'analisi della Forza Lavoro impegnata nel settore del TPRL si rimanda al precedente paragrafo 2.2.3. Nell'ambito della validità del presente piano si provvederà a monitorare l'andamento dei livelli occupazionali anche in relazione alle modifiche che si andranno ad introdurre nei programmi di esercizio delle diverse modalità di trasporto a seguito delle misure di efficientamento proposte.

5 Piano di riprogrammazione

Nelle pagine seguenti, per ciascun settore, sono elencate le possibili azioni da attuare ai fini del raggiungimento degli obiettivi di efficientamento nel primo triennio di monitoraggio (2014-2016). Il Piano di riprogrammazione guarda infatti ad un orizzonte triennale, con alcune azioni che andranno attuate nell'immediato, possibilmente anche prima della fine del 2013, mentre altre saranno intraprese nell'arco del triennio.

Va sottolineato che le azioni proposte dal Piano di riprogrammazione qui elencate potranno incidere solo marginalmente sui risultati dell'esercizio 2013, al cui consuntivo mancano ormai solo due mensilità.

L'impatto "numerico" che ciascuna azione potrà avere sugli indicatori di efficientamento stabiliti dal Ministero (numero di passeggeri e rapporto tra ricavi e somma di ricavi e corrispettivi) è di difficile valutazione, in quanto gli effetti che il processo prefigurato può produrre in termini di incremento della domanda soddisfatta (nuovi utenti del trasporto pubblico regionale locale) sono influenzati da diversi fattori di natura socio-economica, oltre che trasportistica, che, intersecandosi, ne permettono solo una stima ex-ante "di massima". Esempio per tutti, l'integrazione tariffaria avrà un impatto difficilmente misurabile ex-ante; tuttavia, questa è un'azione di primaria importanza che ricorre come prima dell'elenco in ciascun settore; nella prospettiva di medio-lungo periodo di realizzare un'integrazione che coinvolga tutte le modalità di trasporto, dal livello regionale a quello comunale, il Piano di riprogrammazione ha individuato alcune possibili misure di anticipazione del modello a regime la cui attuazione può essere garantita nell'immediato, o perché gestibili dal singolo operatore al suo interno, o perché limitate ad ambiti di sperimentazione che richiedono solo semplici accordi commerciali tra le aziende coinvolte per divenire operative e poter essere proposte agli utenti.

Per ogni settore sono state indicate le "innovazioni" – organizzative e tecnologiche – che concorrono all'attuazione delle azioni proposte.

(GEN) SISTEMA COMPLESSIVO
GEN.1 Regolare adeguamento annuale delle tariffe.
GEN.2 Contrasto al fenomeno dell'evasione del pagamento del biglietto.
GEN.3 Coordinamento degli orari a partire dall'integrazione ferro-ferro e ferro-gomma in armonia con il Piano di Riclassificazione.
Ambiti prioritari di applicazione: • Città Metropolitana di Bari, • altri capoluoghi di provincia.
GEN.4 Promozione della figura del Mobility Manager di ATO e di "distretto".
Ambiti prioritari di applicazione: • ATO costituiti tramite LR 24/2012 e Città Metropolitana di Bari • Zone Industriali di Foggia Incoronata, Bari-Modugno, Taranto, Brindisi, Lecce (Z.I. di Melfi e Termoli, gestite dal Mobility Manager dell'ATO da cui partono i lavoratori).
GEN.5 Promuovere l'avvio dello scorporo tra gestione dell'infrastruttura e gestione dei servizi a partire dalla contabilizzazione degli importi attribuibili all'accesso e uso dell'infrastruttura.
Innovazioni → Redazione di una carta dei servizi unica. → Coordinamento dei programmi di esercizio. (GEN.3) → Monitoraggio della frequentazione per corsa/linea. → Infomobilità (per esempio percorsi e orari su Google Transit). → Verifica e controllo del rispetto dei programmi di esercizio contrattualizzati e del regolare svolgimento dei servizi. → Procedure cicliche per la stima della domanda potenziale da servire. (GEN.4)

(FF) SERVIZI FERROVIARI

Tra i punti di debolezza del sistema ferroviario regionale, quello sul quale il Piano può incidere più efficacemente è rappresentato dall'*inadeguatezza* dei coefficienti di riempimento che si registrano nella penisola salentina, nelle aree interne e nella penisola garganica. La visione proposta dall'art. 16-bis del DL 95/2012 è infatti proprio mirata a risolvere queste diseconomicità attraverso la sostituzione dei servizi offerti in eccesso in relazione alla domanda con modalità più idonee, con corrispondente incremento dei servizi a domanda elevata.

FF.1 Integrazione tariffaria

- a. *a livello di singolo operatore ferroviario, mediante l'istituzione di abbonamenti che prevedono l'uso, ove disponibili, di servizi ferroviari, in alternativa sull'intero percorso o in prosecuzione su tratte parziali, a quelli automobilistici sostitutivi/integrativi (in accompagnamento alla realizzazione degli interventi del PO FESR 2007-2013 e al Piano di riclassificazione dei servizi sostitutivi/integrativi). [= SI.1];*
- b. *tra imprese ferroviarie, circoscritta ad aree o relazioni definite (es. per l'aeroporto di Bari);*
- c. *tra imprese ferroviarie e aziende di trasporto urbano.[=AU.1]*

FF.2 Trasferimento di percorrenze ferroviarie da tratte a scarsa e scarsissima frequentazione verso relazioni a domanda forte su linee/in orari che presentano capacità residua sufficiente e sostituzione dei servizi ferroviari eliminati con corse/linee automobilistiche che, nelle more della gara per l'affidamento dei servizi automobilistici e/o del potenziamento della rete ferroviaria, assumono carattere di servizio sostitutivo "temporaneo".

FF.3 Nel caso di interventi di potenziamento dell'infrastruttura che hanno ripercussioni significative sull'esercizio e la cui realizzazione abbia una durata di almeno un anno, trasferimento delle percorrenze ferroviarie su linee/in orari che presentano capacità residua sufficiente e sostituzione dei servizi ferroviari eliminati con corse/linee automobilistiche che assumono carattere di servizio sostitutivo "temporaneo".

Ambiti prioritari di applicazione:

- *Bari-Barletta (in concomitanza con l'interramento di Andria);*
- *Rutigliano-Bari (in concomitanza all'interramento Triggiano-Capurso);*
- *Palo-Bari (in concomitanza all'interramento in agro di Modugno).*

Innovazioni

- ➔ Sistemi di bigliettazione e tariffazione integrati per impresa ferroviaria.
- ➔ Monitoraggio dei dati di frequentazione per corsa/linea ferroviaria.

(SI) SERVIZI AUTOMOBILISTICI SOSTITUTIVI/INTEGRATIVI DEI SERVIZI FERROVIARI

Le azioni di seguito presentate si considerano da attuare nelle more dell'attuazione del piano di Riclassificazione dei servizi sostitutivi/integrativi.

SI.1 Integrazione tariffaria a livello di singolo operatore ferroviario, mediante l'istituzione di abbonamenti che prevedono l'uso, ove disponibili, di servizi ferroviari, in alternativa sull'intero percorso o in prosecuzione su tratte parziali, a quelli automobilistici sostitutivi/integrativi. [= FF.1.a]

SI.2 Progressiva rimodulazione e successiva eliminazione dei servizi sostitutivi a favore di servizi ferroviari e/o servizi automobilistici convenzionali (Piano di riclassificazione regionale).

Ambiti prioritari di applicazione:

- linea Peschici Calenella-San Severo a partire dal 2014;
- linea Maglie-Lecce a partire dal 2014;
- linea Barletta-Andria-Bari a partire dal 2015.

SI.3 Coordinamento degli orari e accordo commerciale (per la circolazione con un unico titolo di viaggio) sulle direttrici servite da servizi automobilistici convenzionali e integrativi/sostitutivi, sulle tratte su cui esiste una totale sovrapposizione dei percorsi delle due tipologie di servizi.

Innovazioni

- ➔ Istituzione di titoli di viaggio con supplemento rispetto alla tariffa regionale per l'utilizzazione indifferenziata di servizi convenzionali e sostitutivi sulla medesima relazione.
- ➔ Monitoraggio della frequentazione.

(AE) SETTORE AUTOMOBILISTICO EXTRAURBANO

Tutte le azioni sotto-elencate sono vincolate alla verifica di compatibilità rispetto al regime di proroga del Contratto e subordinate all'accettazione da parte del Cotrap.

AE.1 Integrazione tariffaria nell'ambito del Consorzio COTRAP.

AE.2 Trasferimento di percorrenze da tratte a scarsa e scarsissima frequentazione verso relazioni a domanda forte, compatibilmente con le ripercussioni sul piano organizzativo aziendale e nel rispetto delle norme contrattuali.

AE.3 Riconversione di servizi a bassa frequentazione in "servizi a chiamata", con tipologia ed estensione variabile (a percorso flessibile, a orario ecc.) a seconda delle caratteristiche specifiche della domanda dell'ambito servito.

Innovazioni

- ➔ Monitoraggio della frequentazione.
- ➔ Sistema di gestione e informazione dei servizi "non convenzionali" a chiamata. (AE.3)

→ Sistemi informativi, incluse paline intelligenti.

→ Arredo funzionale e infrastrutturazione leggera (sistemi di preferenziazione e fermate).

(AU) SETTORE AUTOMOBILISTICO URBANO

Le azioni per il settore urbano mirano all'incremento dei passeggeri attraverso l'integrazione dei servizi con l'ambito extraurbano e attraverso l'adeguamento - qualitativo e quantitativo - dell'offerta alla domanda espressa. Le azioni intervengono su una situazione complessivamente critica riguardo agli affidamenti dei servizi urbani (vertenze aperte tra Enti Locali, Regione e Aziende, sperequazioni tra corrispettivi riconosciuti, mancanza di chiarezza riguardo all'ente competente in merito alla programmazione dei servizi a seguito della definizione degli ATO), rispetto alla quale va colta l'opportunità di riorganizzazione del comparto che la scadenza dei contratti vigenti permette di affrontare.

Tutte le azioni di seguito elencate dovranno costituirsi come obbligo se i risultati di traffico sulle linee/reti a scarsissima frequentazione non miglioreranno dopo il secondo anno di osservazione (2014).

AU.1 Integrazione tariffaria tra imprese ferroviarie e aziende di trasporto urbano. [FF.1.c]

AU.2 Progressivo adattamento dei livelli di offerta alla domanda espressa (rideterminazione dei servizi minimi).

Lelinee d'intervento riguarderanno prioritariamente il riallineamento delle dotazioni/corrispettivi per i Servizi Minimi riconosciuti ai Comuni, in ottemperanza alle previsioni formulate dalla norma nazionale e secondo criteri di premialità da applicare in base alle politiche di efficientamento attuate dai Comuni.

AU.3 Integrazione tra servizi urbani ed extraurbani su direttrici prive di continuità insediativa eliminando le sovrapposizioni.

AU.4 Riconversione di servizi a bassa frequentazione in "servizi a chiamata", con tipologia ed estensione variabile (a percorso flessibile, a orario ecc.) a seconda delle caratteristiche specifiche della domanda dell'ambito servito.

Innovazioni

→ Sistema di gestione e informazione dei servizi "non convenzionali" a chiamata.

→ Sistemi informativi, incluse paline intelligenti.

→ Arredo funzionale e infrastrutturazione leggera (sistemi di priorità al TPL e fermate).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2013, n. 1992

“Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità social ed ambientale”. APQ per l’attuazione degli interventi regionali afferenti al settore Ricerca - Deliberazione CIPE n. 78/2011 - Approvazione Linee di attuazione e schema di Convenzione con l’ARTI.

L’assessore allo Sviluppo economico, Loredana Capone, e l’assessore al Diritto allo Studio, Alba Sasso, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Ricerca industriale e innovazione tecnologica, dalla Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione e dalla dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, confermata dai Direttori delle Aree di coordinamento Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l’innovazione, e Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, riferiscono quanto segue:

Premesso che

- con la Deliberazione n. 2787 del 14 dicembre 2012 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Accordo di programma Quadro per l’attuazione degli interventi regionali in materia di Ricerca, sottoscritto in data 20 maggio 2013 dalla Regione Puglia e dai Ministeri dell’Istruzione, Università e Ricerca e dello Sviluppo Economico, che costituiscono il “Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale”;
- l’intento del Programma è, per un verso, di creare ulteriori opportunità di integrazione e completamento di quanto già realizzato, per l’altro di introdurre un nuovo approccio sperimentale alla ricerca e innovazione, mettendo al centro i giovani talenti della ricerca, nel rispetto della parità di genere;
- la nuova sfida consiste nel connettere il sostegno pubblico alla ricerca e all’innovazione con le principali sfide sociali;
- la ricerca collaborativa e gli investimenti nel progresso scientifico e nei talenti possono assicurare all’innovazione una solida base scientifica.

Considerato che

- il Programma, per la cui realizzazione sono stati assegnati 95 milioni di euro di dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC), attiva e mette in relazione sistemica tre interventi “cerniera” tra il sistema di interventi dispiegati in questo ciclo di programmazione e quelli del prossimo:
 - **Cluster tecnologici regionali**, per sostenere lo sviluppo tecnologico regionale attraverso l’integrazione di distretti tecnologici, distretti produttivi e imprese innovative favorita da progetti di ricerca industriale focalizzati sulle Key Enabling Technologies (con una dotazione di 37 milioni di euro);
 - **OpenLabs**, per promuovere ambienti per la sperimentazione di nuove tecnologie (prodotti, servizi) in condizioni reali, in un’area geografica definita e per un periodo di tempo limitato, con l’obiettivo di testarne la fattibilità, la performance ed il grado di utilità per gli utenti finali (cittadini, imprese, consumatori, pubbliche amministrazioni, ecc.) (con una dotazione di 32 milioni di euro);
 - **FutureInResearch**, per favorire il ricambio generazionale presso gli atenei e gli enti pubblici di ricerca, al fine di rafforzare le basi scientifiche operanti in Puglia, attraverso progetti di ricerca fondamentale proposti da giovani ricercatori (con una dotazione di 26 milioni di euro);
- il Programma si avvale di una analisi preliminare dei fabbisogni espressi in ciascuno degli ambiti di intervento delle politiche regionali, avviata con Deliberazione giunta n.992 del 21 maggio 2013 e quadro di riferimento per le sfide globali per:
 - Sicurezza ambientale e agricoltura sostenibile
 - Industria creativa
 - Energia sostenibile
 - Salute, benessere e dinamiche socio-culturali
 - Città e territori sostenibili

Considerato inoltre

- che **“Cluster tecnologici regionali”** è un intervento che intende promuovere la creazione di partnership tecnologiche pubblico-private per agende regionali di ricerca ed innovazione sulle Key Enabling Technologies, che traguardino l’obiettivo di posizionare la Puglia rispetto alle sfide comuni fissate dalle Strategie di “Europa 2020” nei suoi tre

temi complementari di Sviluppo Intelligente, Sostenibile e Inclusivo.

- che, in particolare, i Cluster Tecnologici devono:
 - promuovere la maggiore connessione tra la capacità tecnologica espressa dai cluster pugliesi e dalle eccellenze scientifiche pubbliche e che insistono sul territorio;
 - accompagnare i percorsi di valorizzazione dei risultati conseguiti verso la creazione di spin off e start up attraverso percorsi di formazione per l'imprenditorialità tecnologica;
 - favorire le connessioni con progetti nazionali e trans-nazionali;
- che **"OpenLabs"** è un intervento che:
 - punta a promuovere un Programma strategico regionale di ricerca rivolto ad uno sviluppo tecnologico di frontiera in grado di guardare anche alle più urgenti sfide sociali, a completare la infrastrutturazione immateriale del sistema della ricerca e connettere le infrastrutture di ricerca più significative con quelle riconosciute dal MIUR e dalla Commissione Europea (ESFRI) e a creare "brain circulation" di talenti della ricerca, con particolare enfasi rivolta ai giovani nel rispetto della parità di genere;
 - mira a rafforzare i presupposti per la creazione di masse critiche di competenze in grado di connettersi efficacemente con altri territori, favorendo la realizzazione di reti lunghe nazionali e sovranazionali anche in termini di attrazione di investimenti e talenti coerentemente con la Smart Specialisation Strategy di Regione Puglia;
 - ha l'obiettivo di affrontare i principali problemi sociali, la ricerca collaborativa tra imprese, centri di ricerca autorità locali e società civile (quadruple helix mode/) e sarà la leva per produrre soluzioni e consentire a queste sfide di fare passi avanti ed investire nel progresso scientifico e nel talento assicurerà che l'innovazione sia sostenuta da una solida base scientifica.
- l'intervento prevede l'attivazione di 30 Open Labs attraverso la modalità dell'Appalto Pubblico per l'Innovazione (Public Procurement for Innovation), facendo leva sulla valutazione dei bisogni e dialogo con il mercato, per tradurre in priorità di ricerca e innovazione gli obiettivi delle policy, le aspettative sociali e i trend tecnologici.

- che **"FutureInResearch"** è un intervento che ha l'obiettivo di:

- favorire il ricambio generazionale presso gli atenei, al fine di rafforzare le basi scientifiche operanti in Puglia, anche in vista di una più efficace partecipazione alle iniziative europee relative ai Programmi Quadro dell'Unione Europea, destinando a tale scopo adeguate risorse al finanziamento di progetti di ricerca fondamentale proposti da giovani ricercatori;
- rafforzare i presupposti per la creazione di masse critiche di competenze in grado di connettersi efficacemente con altri territori, favorendo la realizzazione di reti lunghe nazionali e sovranazionali anche in termini di attrazione di investimenti e talenti coerentemente con la Smart Specialization Strategy di Regione Puglia;
- che l'intervento "FutureInResearch" è destinato alle eccellenze della ricerca scientifica pugliese per sostenere la formazione, la mobilità e lo sviluppo delle capacità dei ricercatori pugliesi ed il sostegno di progetti di ricerca curiosity driven.

Valutato che

- in particolare per il disegno delle modalità attuative dell'intervento **"FutureInResearch"**, è stato attivato un confronto con i soggetti interessati e chiesto un contributo ai Rettori delle Università pugliesi per incrociare i fabbisogni regionali con le potenzialità costituite dallo stock di conoscenza offerto dal Sistema universitario pugliese;
- per l'intervento "FutureInResearch" sono state, quindi, condivise anche le modalità attuative e i criteri di selezione degli interventi, come previsto dall'articolo 4 del Protocollo d'Intesa approvato con DGR n. 2693 del 28/11/2011 e sottoscritto tra la Regione Puglia e le Università pugliesi;
- sarà pertanto necessario sottoscrivere una apposita Convenzione con le stesse Università pugliesi per la specifica definizione della regolamentazione e delle concrete modalità di attivazione degli strumenti medesimi, che dovrà disciplinare anche le modalità di cooperazione e di condivisione dei risultati tra i diversi soggetti, come previsto dallo stesso Protocollo d'intesa;
- in relazione ai contenuti dell'intervento descritto, è coerente affidare all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) le attività riguardanti il monitoraggio e la realizzazione di

servizi di tutoraggio e accompagnamento a favore dei ricercatori, anche con riferimento alla creazione di start up, previste esplicitamente nel citato APQ del maggio 2013, regolamentate da apposita Convenzione, di cui si propone l'approvazione dello schema.

Tutto ciò premesso, gli Assessori relatori **propongono** alla Giunta:

- di prendere atto di quanto descritto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato;
- di prendere atto di quanto espresso in narrativa;
- di condividere le considerazioni e le proposte e le modalità attuative degli interventi previsti "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale", in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca, sottoscritto in data 20 maggio 2013 dalla Regione Puglia e dai Ministeri dell'Istruzione, Università e Ricerca e dello Sviluppo Economico;
- di approvare le schede tecniche di attuazione del Programma per gli interventi "Cluster tecnologici regionali", "OpenLabs" e "FutureInResearch", allegati "A", "B", "C", parti integranti del presente provvedimento;
- di affidare alla dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione l'adozione di ogni atto necessario per l'attuazione degli interventi previsti dal "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale" e di ogni eventuale adeguamento tecnico-amministrativo;
- di approvare lo schema di Convenzione, allegato "D", parte integrante del presente provvedimento, da sottoscrivere con l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), delegando alla firma la Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione;
- di affidare al Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e al Servizio Scuola, Università e Ricerca la predisposizione dello schema di Convenzione con le Università pugliesi da sottoporre alla approvazione della Giunta Regionale;

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore allo Sviluppo economico e dell'assessore al Diritto allo Studio della Regione Puglia;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione e dalla dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, confermata dai Direttori delle Aree di coordinamento Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione, e Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

a voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto descritto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato;
- di prendere atto di quanto espresso in narrativa;
- di condividere le considerazioni e le proposte e le modalità attuative degli interventi previsti "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale", in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca, sottoscritto in data 20 maggio 2013 dalla Regione Puglia e dai Ministeri dell'Istruzione, Università e Ricerca e dello Sviluppo Economico;
- di approvare le schede tecniche di attuazione del Programma per gli interventi "Cluster tecnologici regionali", "OpenLabs" e "FutureInResearch", allegati "A", "B", "C", parti integranti del presente provvedimento;
- di affidare alla dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione l'adozione di ogni atto necessario per l'attuazione degli interventi previsti dal

“Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale” e di ogni eventuale adeguamento tecnico-amministrativo;

- di approvare lo schema di Convenzione, allegato “D”, parte integrante del presente provvedimento, da sottoscrivere con l’Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione (ARTI), delegando alla firma la Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione;

- di affidare al Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e al Servizio Scuola, Università e Ricerca la predisposizione dello schema di Convenzione con le Università pugliesi da sottoporre alla approvazione della Giunta Regionale;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Accordo di Programma Quadro del 20/5/2013 per l'attuazione degli interventi regionali afferenti al settore Ricerca, individuati nella Deliberazione CIPE n.78/2011, costituenti il "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale".

Intervento: CLUSTER TECNOLOGICI REGIONALI PER L'INNOVAZIONE**1) Obiettivi**

Questo intervento intende sostenere lo sviluppo tecnologico regionale attraverso l'integrazione di distretti tecnologici, distretti produttivi e imprese innovative attraverso progetti di ricerca industriale per sviluppo sperimentale, promuovendo la creazione di partnership tecnologiche pubblico-private per agende regionali di ricerca ed innovazione, che traggano l'obiettivo di posizionare la Puglia rispetto alle sfide comuni dell'Europa 2020 attuando le strategie di smart specialization (specializzazione intelligente) in corso di definizione.

L'intervento intercetta gli obiettivi già definiti con la Comunicazione della Commissione europea "Europa 2020. Iniziativa per l'UNIONE DELL'INNOVAZIONE" COM(2010) 546 def, in cui si richiama l'attenzione dei policy maker comunitari, nazionali e regionali a contrastare l'eccessiva frammentazione e duplicazione degli investimenti pubblici in ricerca ed innovazione e si invita a spendere le risorse più efficacemente raggiungendo una massa critica.

L'intervento mira a verificare le potenzialità in termini di specializzazione intelligente delle filiere produttive riconosciute dalla L.R. 23/2007, connesse ai distretti tecnologici e aggregazioni pubblico-private promosse nell'ambito del PON Ricerca e Competitività con particolare riferimento all'utilizzo delle KETs (Key Enabling Technologies) rispetto ai domini applicativi indicati come "Sfide per la Società" indicati nel Programma Quadro di Ricerca e Innovazione "Horizon 2020" di cui alla Comunicazione della Commissione europea COM(2011) 808 del 30 novembre 2011.

Le azioni promosse a sostegno della creazione di cluster tecnologici regionali includeranno analisi di mercato e trend tecnologici, ricerca industriale e sviluppo sperimentale di reti di imprese e EPR, promozione a livello internazionale.

Le tecnologie abilitanti su cui focalizzare la ricerca saranno ricomprese tra: nuovi materiali, nuovi componenti e nuove funzionalità per applicazioni high-tech, in ambito: sanità, illuminazione, chips per computers, strumentazioni complesse, robotica, comunicazioni, sistemi logici, tecnologie aeronautiche e satellitari per la generazione di energia e la sicurezza.

Questo intervento intende promuovere la creazione di partnership tecnologiche pubblico-private per agende regionali di ricerca ed innovazione, che traggano l'obiettivo di posizionare la Puglia rispetto alle sfide comuni fissate dalle Strategie di "Europa 2020" nei suoi tre temi complementari di Sviluppo Intelligente, Sostenibile e Inclusivo.

In particolare, i Cluster per l'Innovazione hanno l'obiettivo di:

- promuovere la maggiore connessione tra la domanda aggregata di tecnologia espressa dai cluster pugliesi e le eccellenze scientifiche pubbliche e private che insistono sul territorio;
- rafforzare l'acquisizione delle necessarie competenze con il coinvolgimento di giovani ricercatori negli organismi di ricerca ed il distacco di personale altamente specializzato nelle PMI;
- accompagnare i percorsi di valorizzazione dei risultati conseguiti verso la creazione di spin off e start up attraverso percorsi di formazione per l'imprenditorialità tecnologica;
- favorire le connessioni con progetti nazionali e trans-nazionali.

2) Dotazione finanziaria dell'intervento: € 37.000.000,00 FSC 2007-2013**3) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività**

Realizzazione di progetti il cui obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo regionale attraverso attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione, negli ambiti

tematici del PNR e della strategia regionale, con particolare riferimento alle nuove traiettorie tecnologiche connesse alla nuova programmazione comunitaria 2014-2020, rappresentate dalle KETs (nanotecnologie, micro e nano elettronica inclusi i semiconduttori, materiali avanzati, biotecnologie e fotonica) applicate ai principali domini applicati indicati in Horizon 2020 come "sfide per la società" (Salute, benessere e dinamiche socioculturali, Sicurezza alimentare e sviluppo di bioindustrie sostenibile e competitivo, Energia affidabile, sostenibile e competitiva, Città e territori sostenibili, Economia Creativa ed Ecosostenibile) presentati da partenariati costituiti da imprese unitamente a organismi di ricerca con sedi operative nel territorio della regione sulla base di fabbisogni emersi da parte del sistema della conoscenza (Distretti tecnologici) e da parte del sistema socio economico produttivo (Distretti Produttivi).

4) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

5) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

6) Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese e organismi di ricerca

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Le tipologie attività con riferimento alla ricerca industriale e sperimentale sono quelle definite nella Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

Le tipologie di investimento ammissibili e le forme e intensità delle agevolazioni concedibili sono indicate nel "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n. 1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i.

La Regione Puglia si avvarrà per l'attuazione degli interventi della società in house "InnovaPuglia spa" con cui verrà stabilita apposita convenzione.

8) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione

9) Criteri di selezione degli interventi

- Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera e/o di distretto
- Capacità della proposta progettuale di indurre un rafforzamento negli orientamenti innovativi delle imprese e, contemporaneamente, uno stimolo a processi di collaborazione stabili ed efficaci tra imprese, centri di ricerca e di competenza tecnologica e università
- Composizione qualitativa e quantitativa del partenariato e/o delle aggregazioni coinvolte nel progetto, con particolare riguardo ai Distretti Produttivi e Tecnologici
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Definizione di procedure di valutazione dei risultati, mediante un idoneo sistema di indicatori e di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, con particolare

- riferimento, per i progetti di maggiore dimensione, alla valutazione intermedia delle criticità superate e della possibilità residua di raggiungere gli obiettivi realizzativi prefissati
- Impatto potenziale dei risultati del progetto sul sistema socio-economico-industriale, anche in riferimento all'impatto di genere
 - Grado di innovatività della proposta progettuale rispetto allo stato dell'arte della ricerca nel settore e al contesto
 - Contributo del progetto all'aumento della capacità di assorbimento di nuova conoscenza e di sviluppo dell'innovazione nelle imprese, valutata anche in relazione alla capacità di favorire l'inserimento di ricercatori qualificati, innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese e assumere assetti organizzativi idonei a rendere più efficace la capacità di innovazione
 - Peso della componente di giovani e di donne impegnati nel progetto

Criteri di selezione VAS

- Ricerca finalizzata a contribuire e migliorare la sostenibilità ambientale con particolare riguardo all'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti, riferita all'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di CO₂/polveri sottili/ sostanze acidificanti, alla riduzione dei consumi idrici, al riuso dei reflui e alla tutela dei corpi idrici, alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e al loro recupero.
- Ricerca finalizzata allo sviluppo di tecnologie ambientali (ivi compreso il *know how* ambientale, nuovi materiali e nuovi metodi di lavoro), ed in particolare:
 - *tecnologie per la gestione dell'inquinamento*, sia di natura preventiva (integrate) volte a prevenire la formazione di sostanze inquinanti (o di rischi ambientali) durante il processo produttivo, sia di natura correttiva (*end of pipe*) volte a ridurre e/o trattare le emissioni in aria, acqua e suolo delle sostanze inquinanti;
 - *tecnologie per la messa a punto di processi di produzione "più puliti"* basate sull'uso efficiente di risorse ed energia e sulla prevenzione, riduzione o eliminazione delle emissioni in aria, acqua, suolo, inclusa la produzione di rifiuti;
 - *tecnologie per la creazione o l'innovazione di prodotti (o linee di prodotto) più puliti* che individuino nuove soluzioni a livello di materiali (ad es. riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri; creazione di nuovi materiali ad alto rendimento per risparmiare risorse; riutilizzo e riciclo di materiali; utilizzo di materie prime rinnovabili) ovvero a livello di caratteristiche di prodotto.

10) Spese ammissibili

Le spese ammissibili devono rientrare nelle seguenti categorie:

- a) le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per il progetto di ricerca, sviluppo e innovazione anche in distacco);
- b) i costi per l'utilizzo di personale altamente qualificato messo a disposizione delle PMI beneficiarie dell'aiuto da parte di organismi di ricerca o grandi imprese per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione;
- c) i costi degli strumenti e delle attrezzature hardware e software nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca, ricerca, sviluppo e innovazione. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- d) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti (questi ultimi riferiti ai costi sostenuti sia prima della concessione, sia eventualmente per difendere la validità del diritto);
- e) spese per l'acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione delle imprese: consulenza gestionale connessa con l'introduzione di nuove tecnologie; assistenza tecnologica per l'introduzione di nuove tecnologie; servizi di trasferimento di tecnologie; consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di

- f) spese per l'acquisizione di servizi di supporto all'innovazione delle imprese: consultazione di banche dati e biblioteche tecniche; ricerche di mercato; utilizzazione di laboratori; etichettatura di qualità, test e certificazione di prodotto;
- g) le spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale calcolati su base forfettaria fino al 5% massimo dei costi totali ammissibili rendicontate secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- h) altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca;
- i) Le spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.

Il soggetto beneficiario ed i fornitori di beni e servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario.

I servizi di consulenza, di cui alla voce sub e), non devono rivestire carattere continuativo o periodico, non devono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario né da eventuali partner, sia nazionali che esteri, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa.

Le voci sub f) e sub g) non potranno eccedere il 18% delle spese ammissibili.

Allegato B

Accordo di Programma Quadro del 20/5/2013 per l'attuazione degli interventi regionali afferenti al settore Ricerca, individuati nella Deliberazione CIPE n.78/2011, costituenti il "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale".

Intervento: OPEN LABS**1) Obiettivi**

Lo sviluppo di un territorio basato sull'innovazione richiede uno sforzo sociale collettivo in grado di attivare un circuito virtuoso tra il rafforzamento delle capacità di specializzazione intelligente del sistema tecnologico e produttivo regionale per una ottimizzazione dei vantaggi competitivi e l'empowerment.

materiale ed immateriale degli enti pubblici di ricerca in grado di accompagnare verso l'eccellenza richiesta in Horizon 2020.

In questa ottica l'intervento mira a promuovere un Programma strategico regionale di ricerca rivolti ad uno sviluppo tecnologico di frontiera in grado di guardare anche alle più urgenti sfide sociali, a completare la infrastrutturazione immateriale del sistema della ricerca e connettere le infrastrutture di ricerca più significative con quelle riconosciute dal MIUR e dalla Commissione Europea (ESFRI) e a creare "brain circulation" di talenti della ricerca, con particolare enfasi rivolta ai giovani nel rispetto della parità di genere.

Il Programma mira a rafforzare i presupposti per la creazione di masse Critiche di competenze in grado di connettersi efficacemente con altri territori, favorendo la realizzazione di reti lunghe nazionali e sovranazionali anche in termini di attrazione di investimenti e talenti coerentemente con la Smart Specialization Strategy di Regione Puglia.

Criterio base per la valutazione degli interventi è la capacità di garantire ricerca e innovazione user-driven, che guardi alla sostenibilità ed al mercato, e che pertanto premia gli attori in grado di integrare le competenze scientifiche e tecnologiche con quelle umanistiche in una ottica interdisciplinare.

L'obiettivo dell'intervento è affrontare i principali problemi sociali, la ricerca collaborativa tra imprese, centri di ricerca autorità locali e società civile (quadruple helix model) sarà la leva per produrre soluzioni e consentire a queste sfide di fare passi avanti ed investire nel progresso scientifico e nel talento assicurerà che l'innovazione sia sostenuta da una solida base scientifica.

2) Dotazione finanziaria dell'intervento : € 32.000.000,00 FSC 2007-2013**3) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività**

L'intervento Open Labs intende promuovere processi di collaborazione co-creativa dell'amministrazione pubblica con gli utenti dei prodotti e dei servizi in fase di sviluppo e ingegnerizzazione, la collaborazione tra attori del settore privato e del settore pubblico permette un continuo miglioramento delle specifiche tecniche e delle performances dei prodotti e dei servizi testati in vista di una loro industrializzazione e di una successiva commercializzazione di successo.

L'intervento prevede l'attivazione di 30 Open Labs attraverso la modalità dell'Appalto Pubblico per l'Innovazione (Public Procurement for Innovation).

4) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

5) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

6) Soggetti beneficiari

Regione Puglia anche per il tramite di InnovaPuglia spa.

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

L'attuazione dell'intervento sarà articolato nelle seguenti fasi:

- Valutazione dei bisogni e dialogo con il mercato, per tradurre in priorità di ricerca e innovazione gli obiettivi delle policy, le aspettative sociali e i trend tecnologici
- Definizione specifiche per gli Appalti pubblici di innovazione (PPI) su scala livello regionale
- Realizzazione degli Open Labs
- Valutazione e monitoraggio

La Regione Puglia si avvarrà per l'attuazione degli interventi della società in house "InnovaPuglia spa" con cui verrà stabilita apposita convenzione.

8) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale, con particolare riferimento alla Strategia regionale della Società dell'informazione;

9) Criteri di selezione degli interventi

- Premialità per le iniziative volte a favorire la connessione ed il networking tra le imprese
- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, analisi di mercato, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Contributo alla innovazione ed alla diversificazione del sistema produttivo regionale
- Contributo ad accrescere la domanda e l'utilizzo di servizi basati sulle TIC, nonché favorirne forme di aggregazione

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle apparecchiature digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

10) Spese ammissibili

- ☐ il costo per lo sviluppo di soluzioni tecniche e applicative prototipali;
- ☐ i costi di personale addetto alle fasi di realizzazione del progetto;
- ☐ le consulenze specialistiche;
- ☐ le licenze d'uso di sistemi operativi e di piattaforme applicative;
- ☐ l'acquisto o sviluppo software;
- ☐ i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
- ☐ le infrastrutture tecnologiche;
- ☐ le spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto, rendicontate secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- ☐ altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività progettuale.

Allegato C

Accordo di Programma Quadro del 20/5/2013 per l'attuazione degli interventi regionali afferenti al settore Ricerca, individuati nella Deliberazione CIPE n.78/2011, costituenti il "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale".

Intervento: FUTUREINRESEARCH**1) Obiettivi**

Favorire il ricambio generazionale presso gli atenei, al fine di rafforzare le basi scientifiche operanti in Puglia, anche in vista di una più efficace partecipazione alle iniziative europee relative ai Programmi Quadro dell'Unione Europea, destinando a tale scopo adeguate risorse al finanziamento di progetti di ricerca fondamentale proposti da giovani ricercatori.

Il Programma mira a rafforzare i presupposti per la creazione di masse critiche di competenze in grado di connettersi efficacemente con altri territori, favorendo la realizzazione di reti lunghe nazionali e sovranazionali anche in termini di attrazione di investimenti e talenti coerentemente con la Smart Specialization Strategy di Regione Puglia.

Criterio base per la valutazione degli interventi è la capacità di garantire ricerca e innovazione user driven, che guardi alla sostenibilità ed al mercato, e che pertanto premia gli attori in grado di integrare le competenze scientifiche e tecnologiche con quelle umanistiche in una ottica interdisciplinare.

L'intervento FutureInResearch è destinato alle eccellenze della ricerca scientifica pugliese per sostenere la formazione, la mobilità e lo sviluppo delle capacità dei ricercatori pugliesi ed il sostegno di progetti di ricerca curiosity driven.

2) Dotazione finanziaria dell'intervento: € 26.000.000,00 FSC 2007-2013**3) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività**

L'intervento sarà articolato in due fasi:

- 1) La selezione, sulla base di un Bando regionale, di idee progettuali proposte da ricercatori, relative ad ambiti di riferimento individuati sulla base della analisi dei fabbisogni regionali; i proponenti devono essere in possesso del titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente ed aver prodotto, alla data di scadenza del bando regionale e nell'arco degli ultimi 5 anni:
 - per le Aree CUN da 1 a 9, almeno cinque (5) pubblicazioni dotate di ISBN (International Standard Book Number) o ISSN (International Standard Serial Number);
 - per le Aree CUN da 10 a 14, almeno cinque (5) pubblicazioni dotate di ISBN o ISSN, o in alternativa una (1) monografia e due (2) pubblicazioni.
- 2) Le procedure concorsuali, da parte delle Università/Dipartimenti, per l'assunzione di ricercatori con contratti a tempo determinato (tipologia art.24, comma 3, lett. A, Legge n.240/2010), e con regime a tempo pieno. Ciascun bando di concorso dovrà indicare l'idea progettuale di riferimento, come base del progetto di ricerca da realizzare a cura del ricercatore, una volta assunto.

Al termine della prima fase, e preliminarmente all'avvio della seconda, Regione ed Università sottoscriveranno una Convenzione dedicata quale Atto aggiuntivo al Protocollo d'Intesa approvato con DGR n. 2693 del 28/11/2011, per l'assegnazione delle idee progettuali selezionate alle Università/Dipartimenti che ne assumono l'impegno di realizzazione, nell'arco

di un triennio, con il reclutamento di ricercatori, in conformità a quanto disposto dall'art.5, comma 5, lett. a), del D.Lgs. n.49/2012¹.

La Convenzione avrà le caratteristiche richieste nella nota MIUR prot. n. 8312 del 05.04.2013².

L'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) garantisce all'intervento le attività di supporto tecnico riguardanti tra l'altro:

- Progettazione del Bando e selezione delle idee progettuali
- Servizi di tutoraggio e accompagnamento alle persone fisiche (anche con riferimento alla creazione di start up)
- Monitoraggio e verifica della rispondenza dei risultati agli obiettivi.

4) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

5) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

6) Soggetti beneficiari

Università che hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa approvato con DGR n. 2693 del 28/11/2011.

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- a) La ripartizione dei fondi alle Università è determinata su base proporzionale, con una quota fissa minima per tutti i Dipartimenti atta a favorire la realizzazione di progetti di ricerca anche dai Dipartimenti afferenti a discipline umanistiche:

Università	Laureati anno accad. 2010/2011	Distribuzione %	Dipartimenti	RTD per Ateneo	Ricercatori/ Dipartimento	RTD assegnati	Quota premiale	Totale RTD
Università degli studi "A.Moro" di Bari	7.490	52,43%	24	89,14	2	48	41	89
Università del Salento	3.740	26,18%	8	44,51	2	16	29	45
Università degli studi di Foggia	1.381	9,67%	6	16,43	2	12	5	17
Politecnico di Bari	1.457	10,20%	5	17,34	2	10	7	17
LUM	217	1,52%	1	2,58	2	2	-	2
Totale	14.285	100,00%	44	170		88	82	170
						170		

¹ L'articolo 5, comma 5, così recita:

"5. Le entrate derivanti da finanziamenti esterni di soggetti pubblici e privati destinate al finanziamento delle spese per il personale devono essere supportate da norme, accordi o convenzioni approvati dal consiglio di amministrazione che:

a) assicurino un finanziamento non inferiore al relativo costo quindicennale per le chiamate di posti di professore di ruolo e di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), ovvero un finanziamento di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240".

² La nota MIUR prot. n. 8312 del 05.04.2013, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. n. 49/2012, precisa che la convenzione tra l'ateneo e il soggetto finanziatore esterno "deve attestare la tipologia di contratto finanziato, eventualmente il relativo settore concorsuale, l'importo e la durata del finanziamento, i termini di versamento del finanziamento, nonché in caso di versamento pluriennale, le relative garanzie a copertura del finanziamento. Tale convenzione deve essere approvata dal Consiglio di Amministrazione con parere preventivo del Collegio dei revisori dei conti attestante il rispetto di quanto sopra indicato".

- b) I fondi sono assegnati alle Università attraverso l'utilizzo della "Scheda Università" condeterminata tra Regioni, Ministero del Lavoro e Commissione Europea, approvata dal Comitato Risorse Umane del QSN, sulla base del Protocollo d'Intesa approvato con DGR n. 2693 del 28/11/2011 (Cfr. BURP n.196 del 20/12/2011).
- c) Il finanziamento regionale è destinato alla copertura integrale dei soli costi relativi ai contratti dei ricercatori da assumere. Gli eventuali ulteriori costi diretti ed indiretti per la realizzazione dei progetti di ricerca costituiranno cofinanziamento a carico delle Università.
- d) Il quadro di riferimento, costantemente sotteso all'attuazione del Programma, è costituito dalle macro priorità regionali individuate come risultato della preliminare ricognizione, attivata dalla Regione Puglia con DGR n.992/2013 e condotta in collaborazione con ARTI e con InnovaPuglia, dei fabbisogni di innovazione nei servizi di interesse generale, aventi un elevato grado di fattibilità industriale.
- e) Il bando per la presentazione di idee progettuali proposte da ricercatori definisce:
- i. Caratteristiche dei soggetti ammessi a presentare proposte;
 - ii. Caratteristiche e contenuti delle idee progettuali;
 - iii. Modalità di presentazione delle proposte, ove possibile attraverso la piattaforma informatica regionale;
 - iv. Criteri di valutazione delle idee progettuali.
- f) Nell'atto aggiuntivo al Protocollo d'Intesa approvato con la citata DGR n. 2693/2011 (Convenzione dedicata), dovranno essere definiti gli impegni a carico dei Dipartimenti, ed espressamente regolamentati i casi che producono la riduzione/revoca del finanziamento, con obbligo di restituzione dei fondi non utilizzati. La Convenzione definisce anche le modalità di presentazione a cura dei Dipartimenti del "Piano di attività e dei costi" relativi alla realizzazione dei progetti di ricerca.
- g) La Regione indica l'arco temporale predefinito in cui i Dipartimenti dovranno pubblicare i bandi di concorso per la selezione dei ricercatori, per garantire la contemporaneità delle procedure concorsuali riferite al Programma.
- h) L'erogazione dei fondi alle Università avverrà in due soluzioni: per una quota pari al 95% (novantacinque per cento) del finanziamento concesso, alla sottoscrizione della Convenzione dedicata; il saldo pari al 5% (cinque per cento) a seguito di verifica regionale sui costi rendicontati e sui risultati prodotti al termine dei progetti.
- i) I Dipartimenti devono presentare la rendicontazione dei costi e documentazione idonea a rappresentare i progetti di ricerca svolti ed i relativi risultati, anche in itinere, che saranno sottoposti a verifica regionale.

8) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Coerenza con la Scheda Università proposta dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali approvata dalla Commissione Europea DG Occupazione affari sociali e pari opportunità nota protocollo n. 13748 del 30/07/2008 e dal Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane in data 09/07/2009 (carattere innovativo e/o sperimentale ovvero i cui contenuti siano strettamente collegati con il contesto sociale ed economico locale)

9) Criteri di selezione degli interventi

- Validità dell'idea progettuale in termini, tra l'altro, di capacità della proposta progettuale di indurre un rafforzamento negli orientamenti innovativi delle università, e, contemporaneamente, uno stimolo a processi di collaborazione stabili ed efficaci tra imprese, centri di ricerca e di competenza tecnologica e università
- Qualità e coerenza progettuale, ed in particolare validità delle attività di ricerca necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo e delle ricadute in termini di novità, originalità e utilità delle conoscenze acquisibili, con riferimento allo stato dell'arte internazionale
- Coerenza del profilo scientifico del proponente, motivazioni che sono alla base della proposta, esperienze di realizzazione di proposte equivalenti, livello di coinvolgimento in progetti e reti di collaborazione scientifica anche su scala internazionale
- Coerenza complessiva della proposta di ricerca rispetto alle macroaree di interesse regionale con riguardo all'impatto potenziale dei risultati del progetto sul sistema socio-economico-industriale

10) Spese ammissibili

Le spese ammissibili devono rientrare nelle seguenti categorie:

- a) I costi contrattuali di ricercatori assunti con contratti a tempo determinato (tipologia art.24, comma 3, lett. A, Legge n.240/2010)
- b) I costi sostenuti dall'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI)
- c) Le spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche

Allegato D



REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

CONVENZIONE

Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e
della sostenibilità sociale ed ambientale- FutureInResearch

APQ Ricerca Regione Puglia (20/05/2013)

Tra

La REGIONE PUGLIA, di seguito denominata "Regione" con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata dalla dott.ssa Adriana Agrimi, nata il 10 ottobre 1966 in qualità di Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede del Servizio sito in Bari, Corso Sonnino n. 177

E

l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, di seguito detta "ARTI", con sede in Valenzano (BA), strada provinciale per Casamassima Km. 3 - C.F. 06365770723 -, legalmente rappresentata dal Presidente dott.ssa Evelina Milella, nata il 09 luglio 1961, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

PREMESSO CHE

- l'ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. 1/2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione e opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;
- l'ARTI attraverso le sue attività istituzionali ha consolidato una significativa esperienza in attività di valutazione ex ante, monitoraggio e valutazione ex post di attività e di programmi di ricerca;
- con la Deliberazione n. 2787 del 14 dicembre 2012 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Accordo di programma Quadro per l'attuazione degli interventi regionali in materia di Ricerca, sottoscritto in data 20 maggio 2013 dalla Regione Puglia e dai Ministeri dell'Istruzione, Università e Ricerca e dello Sviluppo Economico, che costituiscono il "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale";
- l'intento del Programma è, per un verso, di creare ulteriori opportunità di integrazione e completamento di quanto già realizzato, per l'altro di introdurre un nuovo approccio sperimentale

alla ricerca e innovazione, mettendo al centro i giovani talenti della ricerca, nel rispetto della parità di genere;

- nel citato APQ del maggio 2013 sono esplicitamente previste le attività riguardanti il monitoraggio e la realizzazione di servizi di tutoraggio e accompagnamento a favore dei ricercatori, anche con riferimento alla creazione di start up, da affidare all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI);
- con Delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____ si è provveduto alla approvazione della presente convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Articolo 2 – Oggetto e svolgimento dell'incarico

1. La Regione affida all'ARTI Puglia, che accetta, l'esecuzione delle attività di supporto tecnico del Programma, con particolare riguardo a:
 - a) concorrere alla predisposizione del bando di concorso per la presentazione di idee progettuali proposte da ricercatori;
 - b) selezionare le idee progettuali;
 - c) assicurare il monitoraggio in itinere e la valutazione ex-post dei progetti
 - d) progettare e gestire azioni di accompagnamento per i ricercatori.

Articolo 3 – Obblighi delle parti

1. L'ARTI si impegna:

- a. a rispettare le norme riguardanti l'ammissibilità delle spese, relative a fondi nazionali e comunitari;
- b. a rispettare le modalità di archiviazione e conservazione dei documenti relativi all'operazione (in originale o su supporti comunemente accettati a norma) e ad indicare la ubicazione della documentazione stessa;
- c. ad esplicitare tutte le procedure connesse all'attuazione del progetto in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture;
- d. ferme restando le disposizioni civilistiche e fiscali in materia di conservazione delle scritture contabili e relativa documentazione, a conservare in originale e rendere disponibile per ogni azione di verifica e controllo la documentazione relativa all'operazione finanziata, per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del PO, al momento definita al 31.12.2017, o alla sua chiusura parziale, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;
- e. a rispettare le procedure di monitoraggio per verificare lo stato di attuazione delle stesse ed il conseguimento degli obiettivi predisposti;
- f. ad applicare la normativa comunitaria in tema di pubblicità ed informazione del finanziamento con fondi comunitari, nonché ad utilizzare nelle azioni informative e pubblicitarie previste dal progetto una immagine coordinata secondo quanto previsto nelle indicazioni che verranno fornite dalla Regione;
- g. a riportare nella documentazione e nei materiali di comunicazione relativi alle attività e agli interventi programmati il logo della Regione Puglia e dell'Unione Europea;
- h. ad applicare e rispettare le norme in materia di contrasto al lavoro non regolare;

- i. a rispettare la normativa in tema di ambiente e pari opportunità nell'attuazione dell'operazione ove pertinente;
- j. a rispettare il divieto di doppio finanziamento delle attività;
- k. a garantire la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- l. a pubblicare l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali, eventualmente affidati, comprensivi dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita.

2. La Regione Puglia si impegna:

- a. a fornire ad Arti tutte le informazioni per lo svolgimento dell'incarico;
- b. a intraprendere tutte le azioni necessarie per una pronta e completa implementazione delle attività del Programma.

Articolo 4 – Durata

- 1. La presente convenzione ha durata dalla data della sua sottoscrizione sino alla data di conclusione delle attività di supporto tecnico, prevista per il 31 dicembre 2018, salvo proroga.

Articolo 5 - Modalità di esecuzione

- 1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, l'ARTI si avvarrà del proprio personale, nonché in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti prescritti dall'art.22 della LR 15/2008.
- 2. L'ARTI si impegna a partecipare agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite e nei quali relazionerà sullo stato d'attuazione delle attività affidate.

Articolo 6 - Comitato di Vigilanza

- 1. Ai fini della vigilanza sulla corretta attuazione della presente convenzione, è istituito un Comitato di Vigilanza composto, per la Regione Puglia, dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, dal funzionario Responsabile del Procedimento e, per l'ARTI, dal Presidente o da un suo delegato.
- 2. In particolare, il Comitato di Vigilanza avrà il compito di valutare il corretto conseguimento delle finalità pubbliche di cui alla presente convenzione ed affidate ad ARTI.
- 3. Le funzioni di segreteria del Comitato di Vigilanza sono assicurate dall'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione.
- 4. Al Comitato di Vigilanza sono affidati specificatamente i compiti di:
 - a. assicurare le funzioni di interfaccia tra le strutture tecnico-amministrative della Regione e ARTI;
 - b. effettuare la valutazione degli aspetti operativi, gestionali, istituzionali e tecnici dell'intero processo;
 - c. proporre, in base agli aggiornamenti e alle informative periodiche sull'andamento delle attività presentate da ARTI, modifiche alla presente convenzione e/o eventuali riprogrammazioni delle attività e risorse finanziate.

Articolo 7 – Risorse finanziarie

1. Al fine di garantire la copertura complessive delle spese sostenute dall'ARTI per lo svolgimento delle attività di cui all'art.2 e per tutti gli impegni qui assunti, la Regione corrisponderà risorse finanziarie pari ad euro (.....).
2. La somma indicata al comma 1 include ogni eventuale imposta, onere e spese di qualsivoglia genere.
3. L'erogazione dei fondi di cui al precedente punto 1 avverrà in due soluzioni:
 - a) una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 50% del finanziamento complessivo, alla sottoscrizione della Convenzione;
 - b) una seconda quota pari al 40% del finanziamento complessivo a seguito della rendicontazione di spese sostenute in misura non inferiore all'80% dell'importo della prima erogazione, documentata da ARTI, e condizionata alla verifica dei risultati parziali di progetto, documentati da ARTI e approvati dal Comitato di Vigilanza;
 - c) erogazione finale a saldo del residuo 10% alla conclusione del progetto.

Articolo 8 – Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.
2. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante e alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della Provincia di (Bari) della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Articolo 9 – Responsabilità verso i terzi e i dipendenti

1. L'ARTI prende atto che la Regione non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assenti nei confronti dei terzi faranno capo ad ARTI. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso quest'ultimi dall'ARTI in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro istaurati dall'ARTI Puglia.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente contratto cessi di produrre i propri effetti, l'ARTI si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti e i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile a lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui l'ARTI si è avvalsa per lo svolgimento dell'attività di cui alla precedente art. 2.
4. Le parti convengono espressamente che l'ARTI dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento dell'incarico la durata della presente convenzione.
5. L'ARTI si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella gestione delle attività alla stessa affidate.

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento materiale e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico di ARTI in riferimento alla presente convenzione.

Articolo 11 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui l'ARTI incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente convenzione, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'ARTI comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'incarico.
3. Nel caso di revoca l'ARTI è obbligata a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, facendo salve le spese già sostenute per la realizzazione delle attività di cui al presente atto.
4. È facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili all'ARTI, nell'utilizzo del finanziamento concesso.

Articolo 12 – Clausola sociale

1. È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte dell'ARTI, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se, esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.
2. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dall'ARTI e deve avere luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.
3. Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte della Regione Puglia allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte dell'ARTI sia stata definitivamente accertata:
 - a) dalla Regione Puglia;
 - b) dagli uffici regionali;
 - c) dal giudice con sentenza;
 - d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
 - e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.
4. Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.
5. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con revoca parziale.
6. In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

7. Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.
8. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero sia già provveduto all'erogazione a salo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.
9. Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione dei termini concessi.
10. In caso di recupero delle somme erogate per effetto della revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi di consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Articolo 13 – Risoluzione della convenzione

1. Nel caso in cui l'ARTI non rispetti i termini, le condizioni e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere la stessa secondo quanto previsto dall'articolo 1453 del Codice Civile.

Articolo 14 – Foro competente

1. Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione è esclusivamente competente il Foro di Bari. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

Articolo 15 – Trattamento dei dati

1. Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Articolo 16 – Oneri fiscali, spese contrattuali

1. Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma del DPR n. 131 del 26/04/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR n. 642 del 26/10/1972 e s.m.i.

Letto, firmato e sottoscritto in Bari li, _____

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro
e l'Innovazione
Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Adriana Agrimi

Agenzia Regionale
per la Tecnologia e l'Innovazione

Il Presidente
Dott.ssa Evelina Milella



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**